UFO, MEGLIO APPROFONDIRE

WASHINGTON - Non è ancora possibile confermare l'esistenza di extraterrestri, ma il fenomeno degli Ufo merita un serio approfondimento. Questa la conclusione raggiunta da una commissione internazionale di scienziati, guidata dal fisico Peter Sturrock (Stanford University), incaricata di analizzare il fenomeno degli "oggetti volanti non identificati". «Il problema degli Ufo non è semplice ed è improbabile che esista una risposta semplice ed universale», hanno concordato i nove scienziati indipendenti che hanno firmato lo studio. La commissione ha rilevato l'esistenza di eventi inspiegati: bruciature sulla pelle di presunti testimoni, tracce radar di oggetti misteriosi, strane luci apparse ripetutamente in certe aree, anomalie nel funzionamento di automobili e velivoli. Gli studiosi sottolineano, in un rapporto di 50 pagine pubblicato ieri, che «la comunità scientifica ha mostrato finora un interesse incredibilmente scarso per il problema degli Ufo, nonostante l'alto grado di attenzione da parte del pubblico». «Ogni volta che vi sono fenomeni non spiegati, esiste una possibilità che gli scienziati possano imparare qualcosa di nuovo nel loro studio», afferma il rapporto.

DALLA STELLA EQ DI PEGASO

Un astronomo capta segnali extraterrestri

Londra. Il "bip-bip" è chiarissimo nelle cuffie. E l'ingegnere inglese che la notte, per hobby, ascolta i segnali dalle stelle, fa un balzo sulla sedia: sono segnali extraterrestri. La fonte: costellazione di Pegaso, stella EQ, parte di un sistema composto da due nane rosse. Distanza dalla Terra: 22 anni luce. E' accaduto davvero, lo scorso 22 ottobre. L'astronomo dilettante, che lavora in una grande industria di comunicazioni e che usa un piccolo radiotelescopio che ha modificato da solo, ha mantenuto l'anonimato ma ha subito chiamato i "grandi": la Royal Society, per segnalare l'evento. Naturalmente, non l'hanno preso sul serio. Ma hanno controllato, per sicurezza. Il segnale è sempre lì, e non appartiene a una fonte conosciuta. Al momento se ne occuperebbe, secondo la Bbc che ha diffuso la notizia nel suo notiziario on-line, un «grande osservatorio europeo». Per ora con la massima discrezione. Non che la ricerca delle intelligenze extraterrestri sia trascurata dall'astronomia ufficiale. Tutt'altro: un programma internazionale, cui partecipano Stati Uniti, Italia, Australia e Argentina, è esplicitamente dedicato a questo scopo (si chiama Seti, Search for extraterrestrial intelligence), e usa l'enorme telescopio di Arecibo, a Porto Rico. Proprio il mese scorso, Arecibo aveva captato dei segnali da EQ di Pegaso. Ma li aveva presi per interferenze.

Misteriosi segnali spaziali captati in URSS

MOSCA, 16 ottobre.

Scienziati sovietici hanno captato onde radio provenienti dallo spazio ed hanno formulato l'ipotesi che esse possano provenire da una civiltà extra-terrestre.

Ne dà notizia l'agenzia sovietica « Tass » asserendo che i segnali spaziali « non erano mai stati ricevuti prima » dagli scienziati sovietici e che non si esclude che « essi possano essere stati inviati da una civiltà extra-terrestre tecnicamente avanzata ».

L'agenzia sovietica precisa che i segnali radio sono stati registrati a Gorki e successivamente anche in altre città. Il professore Samuil Kaplan dell'Università di Gorki ha tuttavia affermato che è troppo presto per potersi pronunciare sulla natura dei segnali.

Il professore, secondo quanto riferisce la « Tass », non esclude che i segnali possano provenire dalle bande esterne dell' atmosfera terrestre. (AP)

« Ufo » avvistati sulle Cinque Terre

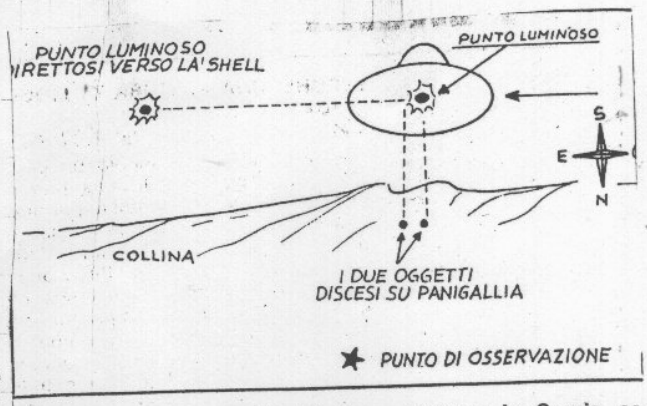
La Spezia, 28 ottobre.

Tre studenti spezzini, Mario Vischio, Ignazio Bonadies e Renato Carassale, avrebbero visto alcuni dischi volanti solcare il cielo sulle alture delle Cinque Terre, e li avrebbero anche fotografati. La pellicola è stata consegnata alla polizia scientifica della Spezia, che l'ha sviluppata. Vi si nota una « palla » infuocata circondata da un alone luminoso.

I tre giovani hanno raccontato che, mentre si trovavano sul monte Parodi (a settecento metri di quota) su un crinale che separa il golfo della Spezia dalle Cinque Terre, verso le ventitré della notte tra venerdì e sabato hanno avvistato strani oggetti luminosi avanzare nel cielo.

Uno di questi (quello fotografato) si è abbassato notevolmente di quota sulla sommità del monte, quindi ha preso a risalire verticalmente, rimanendo visibile per diversi secondi.

Gli studenti non si trovavano a caso, di notte e con le macchine fotografiche, sul monte: da tempo trascorrevano le notti in osservazione, in quanto avrebbero avuto notizia da alcuni pescatori dei paesi rivieraschi che spesso veniva avvistato, in piena notte, lo strano fenomeno



La cartina dell'atterraggio del disco oscuro a La Spezia, secondo la testimonianza di Marco Bertocchi. Interessante l'astronave-madre, da cui sarebbero usciti i punti misteriosi.

Americani e russi d'accordo: esistono i «dischi volanti»

Il governatore dell'Ohio dichiara di aver visto volare un oggetto di colore argenteo - Registrati a Mosca segnali radio di probabile origine extra-terrestre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova York, 17 ottobre.

Non solo negli Stati Uniti « li vedono », ma nell'Unione Sovietica addirittura « li sentono ». Questa coincidenza, questa simultaneità di avvistamenti un po' dappertutto in America, e l'annuncio che scienziati sovietici hanno registrato segnali, che potrebbero arrivare da « civiltà extraterrestri », costituisce la caratteristica della nuova psicosi dei « dischi volanti » che ha riacceso in questi giorni la fantasia popolare.

L'ultimo avvistamento qui è avvenuto lunedì scorso, di notte. Un personaggio non comune, il governatore dello stato dell'Ohio, John Gilligan, ha dichiarato ai giornalisti di aver visto, assieme alla consorte Katie, un oggetto di colore argenteo e di averlo potuto osservare per oltre mezz'ora. Volava, ha affermato il governatore, al di sopra di una nuvola nella quale poi si è tuffato, scomparendo alla vista.

John Gilligan e sua moglie Katie sono finora gli ultimi, diciamo, avvistatori di « UFO » (oggetti non identificati), di una serie di testimoni oculari che in questi ultimi giorni insistono di averne visti negli stati del Tennessee, della Carolina del sud, nel Delaware, Kentucky, Alabama, Illinois. Ed i loro rapporti alle locali autorità di polizia sono circostanziati, corredati cioè dalla descrizione del veicolo, delle sue luci intermittenti, degli ominidi rossicci che a volte vengono fuori da queste strane macchine volanti.

Tanto è emerso dalle dichiarazioni fatte giovedì scorso allo sceriffo di Pascagoula, nello Stato del Mississippi, da Charles Hickson e Calvin Parker, due cittadini rispettabilissimi. Giovedì scorso — così hanno detto — essi stavano pescando, quando sull'acqua è ammarato un disco volante, ne sono usciti tre ominidi rossicci con la pelle rinsecchita e piena di rughe, che li hanno costretti a salire a bordo, sottoponendoli ad un attento esame prima di lasciarli andare senza torcer loro un capello. « Da allora — ha dichiarato lo sceriffo — ho perduto la mia pace. Nelle ultime ventiquattro ore non ho chiuso occhio: le denunce di avvistamenti di oggetti non identificati continuano ad arrivare ad un ritmo insostenibile ».

La notizia che a Mosca scienziati sovietici stanno ricevendo e registrando strani segnali radio di probabile origine extraterrestre ha fatto esultare tutti coloro che giurano di aver visto giusto.

Gli scettici ora sono serviti, dicono. E fra questi scettici, va sottolineato, ci sono anche gli esperti dell'aviazione militare americana che, dopo aver esaminato 12.097 avvistamenti, hanno completato nel 1969 un'inchiesta durata 21 anni, escludendo che si trattasse di visitatori della terra in arrivo da altri pianeti.

L'agenzia ufficiale *Tass* ha annunciato che più di trenta scienziati sovietici sono attualmente impegnati a cercare segnali radio provenienti dagli alti spazi, poiché di recente sono stati raccolti e registrati « segnali mai prima d'ora ascoltati, che non si esclude possano essere inviati da civiltà, tecnicamente supersviluppate, abitanti negli alti spazi ».

Franco Occhiuzzi

IN CITTÀ

Il centro ufologico: «Dal 1933 a oggi quasi seicento gli avvistamenti»

Elena Gaiardoni

Milano è una calamita per gli Ufo. Lo conferma Alfredo Lissoni, socio milanese del Centro ufologico nazionale. «La città svetta in cima alle classifiche per gli avvistamenti. Dal 1933 ad oggi sono ben 580 i casi segnalati». Luci notturne o diurne conquistano il primato dei misteri extraterrestri con 377 casi; seguono novanta casi di ordigni fusiformi, quattordici sfere metalliche, quindici ovoidi, nove triangoli. In otto episodi sono stati coinvolti i carabinieri, in cinque la polizia, in due i vigili del fuoco, in dodici la Prefettura.

E fu già chiamato in causa un Primo cittadino, come la mozione di ieri della Lega ha fatto con Pisapia. Nel giugno del 1979 un fuso volante sorvolò il Pirellone e il sindaco Tognoli arrivò con i vigili per capire cosa stesse succedendo. Inutilmente; il fuso, segnalato anche dalla torre di controllo di Linate dal radarista Antonio de Stasio, scomparve. Nel gennaio del 1979 una volante della polizia, guidata dal brigadiere Nicola Asciano, fu inviata a fotografare un globo di luce sul Duomo. Ma era Venere. «Resta però un 10% di inspiegato su cui è giusto investigare, per escludere la presenza di manovre militari». Il cielo sopra Milano non è vuoto. «Spiace la posizione di Fratelli d'Italia - conclude Lissoni - secondo cui la mozione di ieri sarebbe svilente. Al consigliere FdI sfugge che l'onorevole Gaetano Nastri il mese scorso abbia presentato un'interrogazione parlamentare sugli Ufo per il materiale raccolto dall'Arma Aeronautica che conferma la presenza di ben 400 casi a livello nazionale».

LUCI A LAMBRATE

«Avvistati ufo» E un consigliere chiede al Comune di investigare

Alberto Giannoni

Il suo punto di vista è ineccepibile, almeno formalmente: «La competenza del Consiglio di zona - dice - non è strettamente limitata alle questioni del quartiere, come dimostrano le discussioni sulle rotte aree sopra Lambrate». Per la verità Andrea Ancona, capogruppo della Lega in zona 3, è andato molto oltre Lambrate. E ha presentato una mozione per verificare se una «scia luminosa» avvisata pochi giorni fa sopra Milano sia riconducibile eventualmente a «navicelle spaziali extra terrestri»: a «fenomeni atmosferici», a «esercitazioni di aerei», a voli di droni oppure - appunto - a oggetti volanti non identificati. «Guardi - avverte Ancona - che nell'universo ci sono miliardi di pianeti e le probabilità che siano abitati sono molto più alte di quelle contrarie. Ha presente quel che ha detto pochi giorni fa la nipote di Eisenhower?». La pronipote del presidente degli Usa in effetti di recente a San Marino ha parlato con gli appassionati di questi enigmi del cosmo. Nonostante ciò qualcuno a Lambrate si è stupito. Per il capogruppo di Fdi Vincenzo Viola, per esempio, una mozione del genere è «assolutamente svilente» per il Consiglio. Ma Ancona ribatte che 200 cittadini hanno chiesto a lui, «con un sentimento di «stupore, euforia e paura». «La mozione è corretta, sta in cielo e in terra - spiega - perché indirettamente interessa la gente della zona». Non solo - aggiunge - «ho chiesto al sindaco cosa intende fare per evitare il ripetersi di questi fenomeni». E cosa vuole che faccia Pisapia? «È lui che amministra, è un problema suo».

zione di Lesmo. Questo non è certo il comportamento di un meteorite...".

_ ALFREDO LISSON
Centro Ufologico Nazionale

Caro Alfredo,
non ce ne vorrà se domenica saremo da tutt'altra parte e con differenti preoccupazioni. Per gli Ufo ho infatti la medesima considerazione che loro pare abbiano di noi, mostrandosi poco o nulla. Però metto il suo annuncio perché ciascuno sceglie le distrazioni che preferisce e di svaghi c'è sempre bisogno. In questo mondo e probabilmente pure negli altri, se mai esistono.
P.S. Scusi l'ironia, ma tra i molti "esperti", chissà perché, non mi sorprende leggere che ci sarà Borghezio.

L'APPELLO

«Forza Silvio A Cornate noi ci crediamo»

Il Club Forza Silvio Cornate d'Adda continua a lavorare per il territorio con iniziative prevalentemente rivolte alle necessità dei cittadini cornatesi, non ultima una proposta alla presidenza del comitato dei commercianti tesa alla valorizzazione delle piccole realtà commerciali. Nell'ottica del miglioramento il Club, sin da subito la sua fondazione, ha scelto di collaborare con il gruppo forza Italia - lega nord riconoscendo competenze e capacità degli amministratori locali e credendo nella professionalità del Sindaco Quadri. In vista delle elezioni comunali di maggio 2014 il Club concretizzerà gli ideali proposti: rinnovamento di uomini e di idee. Il giovane Presidente Giacomo Alfieri (Cornate d'Adda) affiancato dalla Dottoressa Roberta Briguglio (Colnago) sono le due persone sulle quali il Club concentrerà le proprie forze, contando sulla collaborazione dei signori Oscar Vimercati, Marco De Gregorio, Luca Maoloni (da sempre fedelissimi del Presidente Alfieri) e dei tanti amici che ci supportano nel nostro percorso. È punto fondamentale che Alfieri e Briguglio siano voce dei cittadini cornatesi ed é per questo motivo che ognuno è interpellato direttamente a proporre idee e necessità scrivendo all'indirizzo forzaitaliacornatedadda@gmail.com

_ GIACOMO ALFIERI
Club Forza Silvio Cornate d'Adda

Caro Giacomo,
non le risulti azzardato l'accostamento con la lettera che precede la sua, quella degli Ufo. In entrambe occorre fede e anche passione e mi pare che voi ne abbiate. Però, e qui non scherzo, ho a cuore coloro che si vogliono occupare del bene comune, a prescindere dalla bandiera che scelgono. Vi auguro dunque le migliori fortune.

L'APPELLO

«Morto soffocato Evitiamo altre simili tragedie»

Ancora una volta un bambino morto, non per una malattia, non per una disgrazia, ma per il non sapere. Perchè è soffocato, come capita a 50 bambini ogni anno solo in Italia, e nessuno accanto a lui sapeva cosa fare. Un bambino morto, ci rendiamo conto di cosa stiamo parlando? Una vita spezzata, sogni interrotti, una felicità che non ci sarà mai, altri due genitori che saranno distrutti e segnati per tutta la loro vita. E noi? Noi cosa stiamo facendo? Stiamo ancora a guardare?
E' ora che i cittadini prendano in mano la situazione. Formatevi,informatevi, organizzate corsi in ogni ambito in cui ci sia un bambino. E' ora che la stampa decida di supportare ed aiutare in modo massivo le associazioni che lottano per cancellare questi drammi. Contiamo su di voi.

_ MIRKO DAMASCO, FILIPPO CASTELLI, SILVIA RIBOLDI
Direttivo Salvagente Monza

Carissimi,
il Cittadino è al vostro fianco.

La Lega interroga: «Scia luminosa, sarà un Ufo?»

GLI UFO sbarcano in Consiglio di Zona 3. L'argomento, definito «quantomeno bizzarro» da più di un consigliere, è oggetto di una mozione del leghista Andrea Ancona. «Il 13 marzo – si legge – ilcittadino.it dava notizia di una scia luminosa avvistata nei cieli del nord Italia. Considerato che numerosi cittadini di Zona 3 hanno segnalato alle autorità tale avvistamento e che tra loro si è diffuso un mix di sentimenti di stupore, euforia e paura», il consigliere chiama in causa il sindaco, l'assessore alla Sicurezza ma anche il questore e il comandante della polizia locale chiedendo tra le altre cose di eseguire opportune verifiche. Saranno navicelle extra terrestri? Domanda. «La mia mozione – spiega Ancona – vuole essere una sorta di provocazione, originata però da un fatto vero. In Consiglio spesso vengono accolte mozioni che nulla hanno a che fare con Zona 3». Il presidente Renato Sacristani ribatte: "Preferisco fissare riunioni dei capigruppo per stabilire le mozioni ammissibili». M.V.

Giorno 12-4-14

Mozione del Carroccio in Zona 3

La Lega chiede ai vigili di indagare sugli Ufo

MASSIMO COSTA

Il Carroccio chiede a Pisapia di dichiarare guerra agli Ufo. Succede nell'aula del Consiglio di Zona 3, dove il capogruppo della Lega Nord Andrea Ancona ha depositato una mozione per chiedere al Comune di indagare sugli avvistamenti avvenuti nel territorio della circoscrizione: il documento firmato dal politico lumbard auspica che sindaco, assessore alla Sicurezza, comandante dei vigili e questore verifichino «se tali avvistamenti sono riconducibili a fenomeni atmosferici, a oggetti volanti non identificati, ad esercitazioni di aerei miltari, a droni o a navicelle spaziali extraterrestri». Tutto parte dal fenomeno della cosiddetta «scia chimica» comparsa a metà marzo nei cieli del Nord Italia. La gente si allarma, dubita, si interroga. E la Lega passa al contrattacco: non è che si tratta di navicelle aliene? Palazzo Marino indaghi subito. «Le autorità competenti diano opportuna comunicazione con le dovute cautele» scrive Ancona, «allo scopo di non creare panico nella cittadinanza». La mozione, depositata giovedì sera, ha già fatto allargare le braccia anche agli alleati del centrodestra. «Atti come questi sviliscono il ruolo della politica più vicina al cittadino» commenta il capogruppo Fdi Vincenzo Viola. La caccia a Ufo e navicelle spaziali verrà messa ai voti nelle prossime sedute.

Libero-Mi- 12-4-14

amdi inconfessabili ci sono

L'ANNUNCIO

«Parliamo di Ufo Con esperti e pure testimoni»

Gli ufo brianzoli a Radio Padania. Se ne parlerà, con esperti e testimoni, domenica 30 dalle 17 alle 22 nel corso della "Maratona Padania Misteriosa", in onda su Radio Padania."Saranno cinque ore di diretta per svelare i misteri di questi ed altri mondi" con una numerosa schiera di esperti: il pilota Marco Guarisco, l'astrofilo Michele Castellano, la filosofa Stefania Genovese (prima in Italia a laurearsi con una tesi sul fenomeno UFO). La novità è che scettici e credenti, esperti ed ufologi potranno interagire anche con il mondo politico; interverranno difatti l'europarlamentare Mario Borghezio ed i consiglieri regionali Federico Lena (Lena Nord) e Stefano Buffagni (Movimento 5 Stelle). La casistica brianzola, oltre 300 casi negli ultimi settant'anni, avrà un posto di rilievo. La Brianza si qualifica terra di UFO, riproporremo il caso della misteriosa creatura di Carate Brianza; era il 5 dicembre del '97 quando una luce rossa fu segnalata nottetempo sopra un vivaio; la mattina seguente il proprietario della serra si accorse che nel prato adiacente casa era comparsa una strana impronta a quattro dita, non attribuibile ad alcun animale conosciuto. All'epoca il sottoscritto, assieme al fisico Luis Lopez – che domenica sarà presente in studio – effettuò rilievi e calchi ed analizzò il terreno con un contatore geiger. L'aspetto insolito è che nell'orma i valori di radioattività naturale erano completamente anomali, rispetto al terreno circostante". In radio verrà anche trasmessa, per la prima volta, la testimonianza del floricoltore che trovò l'impronta. E si parlerà anche degli ultimi avvistamenti, dalla flottiglia di luci filmata e fotografata su via Boito il primo giugno del 2013 alla palla infuocata immortalata su Concorezzo il 20 luglio scorso. La foto è stata analizzata dai tecnici chiamati dalla radio ed ha rivelato non poche sorprese; è stato possibile capire che l'oggetto non era in caduta libera ma procedeva in linea retta; non era un bolide ma un ordigno realmente non identificato. Un testimone indipendente ha osservato il fenomeno per quasi 5 minuti - troppi, decisamente, nel caso di una stella cadente - ed ha poi visto sfrecciare il globo rossastro in dire-

Il Cittadino 29-3-14

Nel cerchio l'oggetto misterioso avvistato venerdì in Valmalenco

Una palla luminosa Nuovo allarme Ufo nei cieli di Torre

Lanzada

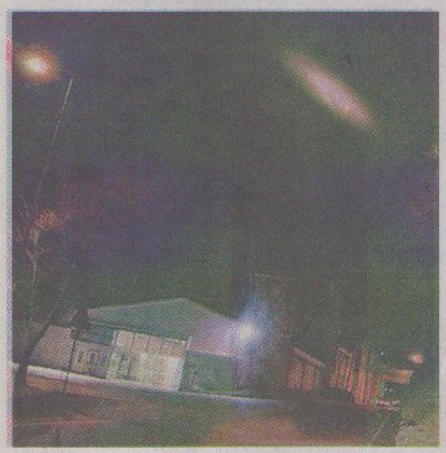
Sono ormai all'ordine del giorno gli strani avvistamenti nei cieli sopra Sondrio, in direzione Valmalenco in particolare. È nel tardo pomeriggio di ieri, infatti, che Ottavio Marangoni, gerente il rifugio Ponte, a quota 1.550 metri, sopra Lanzada, è stato attratto da una "presenza" strana nel cielo sopra Piasci, in direzione Torre di Santa Maria.

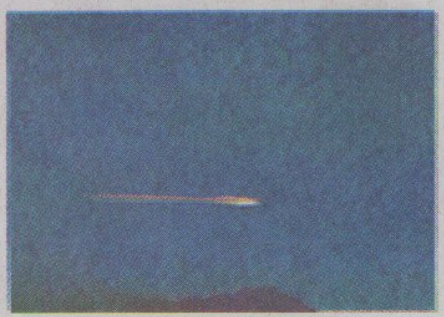
«Erano circa le 17 quando ho intercettato lo strano fenomeno nel cielo - spiega Marangoni - e, ancora adesso è presente. Va e viene, però, è come un luce grossa, fortissima, che cambia colore in continuazione. Passa dal rosso, al blu, al bianco puntinato. Non so spiegarmi meglio, perché non ho mai visto niente del genere, salvo ieri, sempre a quest'ora, dove lo stesso fenomeno si è ripetuto, ma più verso Albosaggia. Ieri, però, non ho dato troppo peso alla cosa. Ma, adesso, ho rivisto questa specie di palla luminosa così intensa e mi sono premurato di prendere il canocchiale. In effetti, è proprio una luce grossa, tipo una palla di luce, non ho mai visto niente di simile. Ho chiamato anche la mia compagna e, in effetti, anche lei è rimasta sbalordita».

Non sapendo che fare, Marangoni, fino a pochi anni fa presidente del Gruppo Alpini di Lanzada, ha pensato di avvertire i Carabinieri di Chiesa che hanno inviato al rifugio Ponte una pattuglia per accertarsi del fenomeno. Che non è affatto isolato in Valmalenco. Tant'è che lo scorso agosto una delegazione di esperti di questi fenomeni è transitata proprio dal rifugio di Ottavio Marangoni e, poi, su fino al Cristina in Alpe Ventina, per accertare la veridicità di racconti che si susseguono circa strani avvistamenti di presenze, cosiddette, aliene, nella zona del pizzo Scalino. Del gruppo Iperlab di Daniele Gullà, si trattava, che aveva, in effetti, raccolto dati ritenuti unici circa strani fenomeni rilevati in quota sia a terra sia nei cieli. C'è anche chi ha in mano fotografie impressionanti che danno conto della presenza di omini di ritratti in zone isolate dell'alta Valmalenco sempre nei dintorni del pizzo Scalino. Nell'agosto scorso anche il titolare del ristorante "Malenco" si era rivolto ai Carabinieri per segnalare la presenza di uno strano oggetto luminescente proprio in verticale netta sopra il suo locale.

È di venerdì, peraltro, un altro avvistamento di un oggetto volante non identificato che si spostava sui cieli sopra Caspoggio. È stato fotografo e subito postato su facebook dove, alcuni giovani del posto, hanno ampiamente commentato il fatto. ■

L'abbigliamento termico Lake fornisce a tutti gli operatori





Numerose le immagini scattate negli ultimi giorni, in Valmalenco ma anche a Sondrio di luci misteriose in cielo. Fotomontaggi, illusioni ottiche o ohe altro? Ormai se lo chiedono in molti

Luc

In Valm

(e. del.) N
senza che
qualche str
Fra venerd
Caspoggio
inspiegabil
sopra Casp
aggirarsi u
stato subito
conseguen
to.
Lunedì por
Ottavio Ma
1550 metri
sorgente lu
nel territor
«Già il gior
parso di v
dato peso.
caduto an
cosa mi h
prendere i
ammetter
precedent

«Oggetti e luci misteriose» Nuovo allarme Ufo a Lanzada

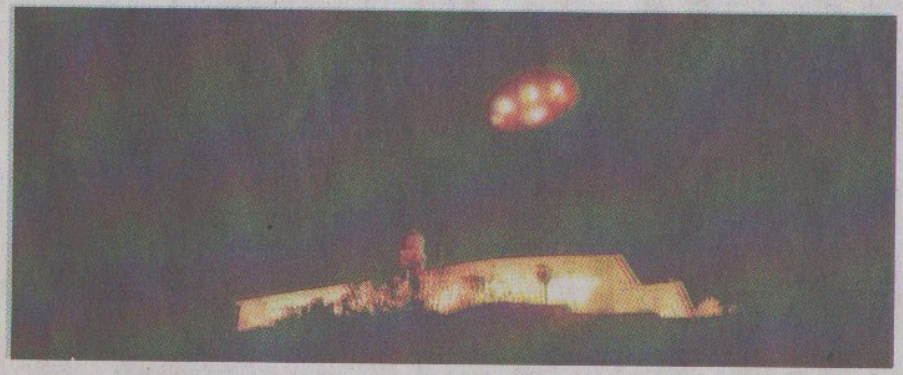
Sono ormai all'ordine del giorno gli strani avvistamenti nei cieli sopra Sondrio, in direzione Valmalenco in particolare. È nel tardo pomeriggio di ieri, infatti, che Ottavio Marangoni, gerente il rifugio Ponte, a quota 1.550 metri, sopra Lanzada, è stato attratto da una "luce" strana nel cielo sopra Piasci, in direzione Torre di Santa Maria.

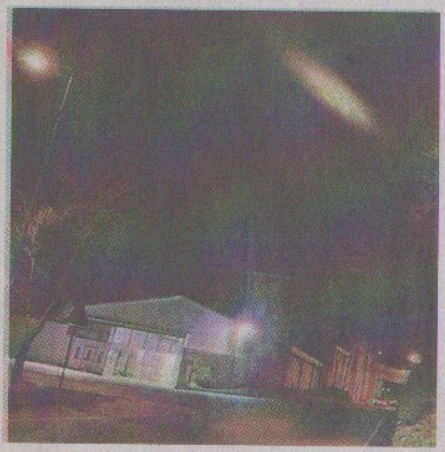
SERVIZIO **A PAGINA 17**

L'oggetto fotografato venerdì scorso

Luci e oggetti misteriosi in cielo

In Valmalenco - e non solo - si moltiplicano le segnalazioni di Ufo





Numerose le immagini scattate negli ultimi giorni, in Valmalenco ma anche a Sondrio di luci misteriose in cielo. Fotomontaggi, illusioni ottiche o che altro? Ormai se lo chiedono in molti

(e. del.) Non passa settimana, per non dire giorno, senza che in Valmalenco - e non solo - si registri qualche strano avvistamento nei cieli.

Fra venerdì e lunedì scorsi, infatti, nella zona di Caspoggio e di Torre Santa Maria, due fenomeni inspiegabili sono stati osservati da residenti. Nei cieli sopra Caspoggio, infatti, venerdì scorso, è stato visto aggirarsi un oggetto volante non identificato che è stato subito immortalato e postato su Facebook. Con conseguente avvicendarsi di messaggi di commento.

Lunedì pomeriggio, invece, verso il tramonto, è stato Ottavio Marangoni, gerente il rifugio Ponte, a quota 1550 metri, sopra Lanzada, ad essere attratto da una sorgente luminosa proveniente dai cieli sopra Piasci, nel territorio di Torre Santa Maria.

«Già il giorno prima, a dire il vero, - afferma - mi era parso di vedere qualcosa si simile, ma non avevo dato peso. Lunedì, intorno alle 17, l'occhio mi è caduto ancora sulla stessa sorgente luminosa. La cosa mi ha incuriosito e, allora, sono andato a prendere il cannocchiale per vedere meglio. E, devo ammettere che ho assistito a uno spettacolo senza precedenti per me, tant'è che ho chiamato anche la mia compagna perché potesse dare un'occhiata e, alla fine, eravamo talmente sorpresi da decidere si avvisare anche i Carabinieri di Chiesa».

Marangoni, infatti, fino a pochi anni fa alla guida del Gruppo Alpini di Lanzada, afferma di aver visto questa specie di «grossa palla capace di emanare una luce fortissima - insiste -, ma non la saprei definire bene proprio perché non ho mai visto niente di simile. Comunque, questa "palla" cambiava continuamente colore passando dal rosso, al blu, al bianco, al bianco puntinato. Da qui, dal mio rifugio, a occhio nudo, sembrava trattarsi di una stella, ma di grosse dimensioni, sproporzionata rispetto alle stelle che osserviamo nei cieli. Per questo ho voluto avvisare i Carabinieri».

Non è la prima volta, del resto, che alla caserma di Chiesa, comandata dal maresciallo Alessandro Di Roio, arrivano segnalazioni di questo tipo.

Nel luglio scorso era stato il gerente il ristorante "Malenco" di Chiesa a segnalare la presenza di una fonte luminescente fortissima proprio sopra Costi, poi alzatasi improvvisamente in verticale per schizzare a zig zag, a velocità elevatissima, verso il pizzo Scalino.

La Provincia Settimana 30-11-17

ONEN: die Stars

Tage" in Basel, 26. - 29. November 1999

Wissenschaftlern und weiteren Experten von fünf Erdteilen

Barbara Marciniak

Seit 1988 fühlt sich das amerikanische Medium mit einer Gruppe von Geistwesen verbunden, die sich ihr als „Plejadier" vorgestellt haben - und der Menschheit in ein heileres Neues Zeitalter hinüberhelfen möchten.

Dr. Chet Snow

„Vorausführungen in die Zukunft", die er mit Hunderten von Versuchspersonen vornahm, machten den Rückführungstherapeuten international bekannt. Auch das „Kornkreis-Phänomen" und indianische Prophezeiungen hat er intensiv erforscht.

Pamela Sommer-Dickson

Die spirituelle Psychotherapeutin ist eine der herausragenden Heilerpersönlichkeiten unserer Zeit.

Harald Wessbecher

Der Sensitive und „Astralwanderer" zählt seit Jahren zu den gefragtesten Referenten.

Außerdem:

Hajo Banzhaf, *der* Tarot-Experte ● **Luc Bürgin,** UFO-Forscher ● **Don Cirilo,** Maya-Prophet ● **Dr. Johannes Fiebag**, Experte für die Erforschung außerirdischer Intelligenz ● **Dr. Adolf Holl,** Theologe, Kirchenkritiker ● **Dr. med. Ellis Huber**, gesundheitspolitischer Visionär, Ex-Präsident der Berliner Ärztekammer ● **Marko Pogacnik**, Experte für Geomantie ● **Prof. Dr. Alexander Tollmann**, Geologe, Apokalyptiker ● **Claude Weiss**, Astrologe **u.v.a.**

Infos:

Messe Basel, Kongressorganisation „Psi-Tage 99", Postfach, CH-4021 Basel, Tel. ++41 - 61 - 686 28 28, Fax 686 21 85, E-Mail: congress@messebasel. ch, Internet: www.psi-tage.ch

Kongress VISI

im Rahmen der 17. Internationalen „Psi-

Aus über hundert Sensitiven, Medien, V

Dr. Franz Alt

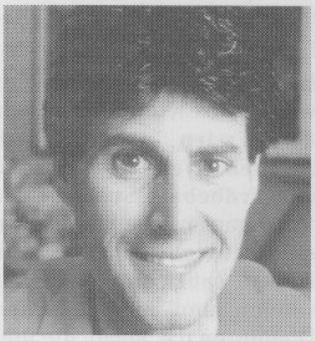
Der bekannte Fernsehjournalist und Autor („Report"/ ARD, „Quer-Denker"/ 3SAT) gilt als einer der führenden Köpfe der Friedens- und Umweltbewegung. Seine 17 Bücher, in acht Sprachen übersetzt, erreichten eine Auflage von zwei Millionen.

Maitra

Seit über 20 Jahren arbeitet die Amerikanerin, Mutter dreier Kinder, weltweit als Medium und Heilerin. In Santa Cruz, Kalifornien, leitet sie das „Centre of the Radiant Heart". Ihre Hellsichtigkeit fiel schon in der frühen Kindheit auf.

Erich von Däniken

Das Thema „Besucher aus dem All" ist untrennbar mit seinem Namen verbunden. Seit Mitte der fünfziger Jahre sucht der Bestsellerautor rund um den Globus nach Spuren Außerirdischer.



Uri Geller

Das charismatische Psi-Multitalent, das inzwischen auch von Geheimdiensten, Militärs und Großkonzernen Aufträge erhält, stellt in Basel sein „MindPower"-Programm vor: ein Weg, außersinnliche Potentiale freizusetzen und zu nutzen.

Chris Griscom

Die Heilerin und spirituelle Lehrerin, durch ihre berühmteste Schülerin Shirley MacLaine zu Weltruhm gelangt, gilt seit Jahrzehnten als Lichtgestalt der amerikanischen „New Age"-Bewegung.

Jasmuheen

Mit einem „revolutionären Ernährungs- und Lebensweg für das neue Jahrtausend" sorgt die Australierin seit Monaten für Aufsehen. Ist es tatsächlich möglich, bloß von „Licht , Luft und Liebe" zu leben? Ärzte warnen - doch Tausende von Schülern sind begeistert.

Bücher fürs Leben · Bücher von

Bô Yin Râ

(Joseph Anton Schneiderfranken)

Zu beziehen durch Ihre Buchhandlung

Das Buch vom Jenseits

185 S., Leinen,
DM 29,-/SFr. 25,- /öS 226,-
ISBN 3-85767-099-1
als Taschenbuch:
DM 14,-/SFr. 12,-/öS 109,-
ISBN 3-85767-077-0

Das Geheimnis

Gespräche über die tiefsten Fragen des Lebens
292 S., Leinen,
DM 35,-/SFr. 29.80/öS 273,-
ISBN 3-85767-081-9
als Taschenbuch:
DM 16,-/SFr. 14,-/öS 125,-
ISBN 3-85767-082-7

Kultmagie und Mythos

100 S., Leinen,
DM 25,-/SFr. 22,-/öS 195,-
ISBN 3-85767-029-0

Mehr Licht

Über die verschiedenen Formen des Suchens nach geistigem Licht
301 S., Leinen,
DM 35,-/SFr. 29.80/öS 273,-
ISBN 3-85767-036-3

Das Buch vom Glück

Meistverlangtes Buch des 32-teiligen Lehrwerks von Bô Yin Râ
96 S., Leinen,
DM 25,-/SFr. 22,-/öS 195,-
ISBN 3-85767-068-1

Der Inhalt der Bücher von Bô Yin Râ ist Religion an sich – losgelöst von jeder zwangsmässigen Bekenntnisbindung.

KOBER VERLAG AG BERN

Auslieferungen:

CH: BD Bücherdienst AG
Postf. 64,
CH-8840 Einsiedeln
Tel. (055) 418 89 89

D: Manuel Duran
Postf. 5205,
D-78431 Konstanz
Tel. (07531) 5 99 00

A: Oesterr. Buchzentrum
A-2355 Wiener Neudorf
Tel. (2236) 63535 / 290

Bô Yin Râ,

der 1876 in Aschaffenburg geboren wurde und 1943 in Massagno-Lugano starb, wurde als Maler am Frankfurter Städel und in den Akademien von München, Paris und Wien ausgebildet. Doch bestimmend für den Künstler, der mit bürgerlichem Namen Joseph Anton Schneiderfranken hieß, waren Erlebnisse in Griechenland, die ihn endgültig zu dem führten, was er in seinen Büchern und Bildern aufzeigt. Neben - vor allem griechischen - Landschaften entstanden nun auch „geistliche" Bilder" die mit ihren Einblicken in geistig-kosmische Lebensbereiche ein absolutes Novum innerhalb der Kunstgeschichte bilden.

Neben dem bedeutenden malerischen Schaffen entstand ein zahlreiche Bände umfassendes „geistiges Lehrwerk", das den Gesamttitel *„Hortus Conclusus"*, umschlossener Garten, erhielt. Aus immer neuen Perspektiven wird dem Leser hier der Weg zu seiner eigenen Tiefe gewiesen und das Empfindungsvermögen für das Ewige wachgerufen. Vielleicht schon Erahntes klärt sich so und führt zu einer Befreiung des Bewusstseins und zum schrittweisen Erwachen des eigenen geistigen Wesens. Die Bücher von Bô Yin Râ geben aber auch Mut und Hilfe, mitten im Alltag zu bestehen und - trotz aller Schwierigkeiten - den eigenen Weg zu lebendigem Sein zu finden.

Der *Kober Verlag* (Bern) hat sich seit 1928 ganz dem Werk von Bô Yin Râ gewidmet. Obwohl dieses Werk bereits in der ersten Hälfte dieses Jahrhunderts entstand, wird seine ganze Tragweite erst von wenigen erkannt. Die verschiedenen Übersetzungen in die Sprachen Französisch, Englisch, Holländisch, Dänisch, Schwedisch, Spanisch, Portugiesisch, Polnisch, Rumänisch, Ungarisch, Tschechisch, Bulgarisch, Finnisch, Estnisch und Russisch erscheinen in diversen Verlagen der jeweiligen Länder.

Wissen Sie, was Tachyon Energie ist?

Es ist <u>die</u> Lebensenergie! Wir können uns diese Lebensenergie vermehrt zuführen und dadurch Gesundheit erlangen. Wie das geht? Durch Hilfsmittel, die diese Energie anzapfen und uns konzentriert zur Verfügung stellen.

Aber glauben Sie nicht einfach allen Versprechungen hierzu. Informieren Sie sich und fordern Sie unser kostenloses Kurzinfo über Tachyon Energie an.

Tachyon Energie ist die wissenschaftliche Bezeichnung für unsere Lebensenergie. Zu ihrer Nutzung gibt es eine Produktreihe, die diese Energie für Jedermann anwendbar und nutzbar macht:

<u>Die Produkte von Advanced Tachyon Technologies - weiterhin für Sie bei uns erhältlich.</u>

Zentrum für mehr Lebensfreude
+ Praxis für Synergetik Therapie
Ernst-Günter Hilgenstock

Hausen 5 * D-65558 Balduinstein
Fon: 06432 989309 * Fax: 989311
Funkfon: 0171 6756843
E-Mail: PSCONSULT@t-online.de
Seminare, auch in Wien und Zürich

ADVANCED TACHYON TECHNOLOGIES

Synergetik-Therapie

jetzt auch in der Schweiz:

Heidi Bärfuss
Praxis für Synergetik-Therapie
+ Bioenergetik
Dammstrasse 27
8702 Zollikon
Tel. 01 / 392 22 620 • Fax 01 / 392 26 21

Clipeologia.

Testimonianze storiche e anche leggende sugli avvistamenti luminosi di tre secoli fa

Quando gli Ufo solcavano il cielo dei monti pisani

di Pier Luigi Ara

MONTE SERRA. Fin dal 1557 gli extraterrestri hanno sorvolato i nostri cieli? È un'ipotesi suggestiva che manca di supporto scientifico. Limitiamoci a prendere atto che Pisa detiene, fino a prova contraria, il record assoluto dei primi U.F.O. Il discorso torna di attualità anche in coincidenza con la «caduta di stelle» che sarà più visibile nelle notti che precedono e seguono San Lorenzo, il 10 agosto. Sui monti pisani il fenomeno è seguito da sempre con grande interesse. Va da se che il firmamento da queste parti offre ampia materia di curiosità e di studio. Proprio dalla parte dei monti, cantati tra gli altri da Pascoli, D'Annunzio e Pound, il cielo vanta il primato di essere stato attraversato dagli Ufo. Roba di tre o'quattro secoli fa, niente meno... Ci è capitato di rileggere un lungo manoscritto di Luigi Navarrette, risalente al 1680. Ecco il passo più significativo: «A dì 24 novembre 1557 la sera intorno alle due hore di notte passò una massa di fuoco sopra Pisa e quando fu passata la fortezza mandò fuori un grandissimo tuono, ed a molti parve un tiro di artiglieria». Si profilano nuovo corpi luminosi otto anni più tardi: «A dì 1° dicembre 1565 si principiò a vedere levare da levante una cometa con una coda grandissima che a nostro occhio mostrava di essere più di braccia cento, e vicino a giorno si vedeva tramontare a ponente, e si è vista ogni notte fino a giorno quando non era l'ugolo fino a dì 20 gennaio prossimo». Un po' di tregua o forse una pausa di riflessione, poi nel 1677 due sensazionali testimonianze. La prima: «A dì 30 marzo 1677 a hore una e due-tre di notte, comparve un globo di fuoco per aria che dallo scoppio che fece parve un tiro di una grande artiglieria ed il cielo era sereno, venne da levante, alla vista pareva una palla grandissima, che andava verso ponente velocissima, e dietro si lassava il calore che pareva essere la cosa, e faceva un gran fistiare e rendeva un lume grandissimo». E ancora: «Questo 28 dicembre 1677 a hore 18 e mezzo mentre si predicava, dopo essersi annugolato e fatto un buio grande e venuto un altro globo di fuocho nella maniera che quello di la detto, ma per essere di giorno non si vedde durare gran cosa lo splendore ma però il romore dello scoppio fu listesso».

Sul Tirreno del 3 gennaio 1991 demmo noi stessi notizia che dagli archivi parrocchiali di Montemagno — e il fatto destò allora una certa emozione — era saltata fuori la memoria del parroco del borgo montano il quale aveva lasciato scritto: «A dì 31 marzo 1677 si fa ricordo come a hore 1 di notte in circa si vidde partire dal cielo un raggio grandissimo partendosi di mezzo levante ed arrivò quasi verso ponente in forma di una bomba artificiale e nel far passaggio faceva grandissimo romore ed illuminò talmente tutto il mondo che benchè fusse oscuro pareva che fusse di mezzo giorno e durò quasi lo spazio di dire il Pater Noster ch'era longa un braccio e mezzo in circa e fu vista da me P. Simone Barsagli nel ritornarmene a casa insieme a Sabbatino Di Domenico Lupetti ed Anton Filippo di Vincenzo Meucci ed 4 d'hora doppo si sentì un tuono alquanto grosso benchè fusse bel tempo». Rimarca Giampiero Lucchesi, cultore di storia ed astronomia, che dal confronto dei testi emerge che si fa riferimento alla notte tra il 30 e il 31 marzo 1667 e che anche sull'orario c'è concordanza perchè un documento indica le ore 1 e l'altro le ore 1 e due terzi. La differenza di 40 minuti non è molto per un'epoca in cui la misurazione del tempo era affidata a congegni rudimentali. Anche la definizione di «bomba artificiale» data all'oggetto volante dal parroco di Montemagno non è molto dissimile da quello di «lobo di fuocho» usata dal Navarrette. Non c'è dubbio che l'episodio ricordato nei due documenti sia lo stesso e che quindi, considerata la diversità delle due fonti documentarie, la sua veridicità possa essere considerata sufficientemente provata. Non esiste motivo per non ritenere autentiche anche le altre tre. I misteriosi avvertimenti potrebbero essere stati determinati da fenomeni naturali come passaggi di comete o di asteroidi o dalla caduta dell'atmosfera terrestre di meteoriti, ma ci sono elementi, specialmente nell'episodio di cui esistono due testimonianze, per giustificare anche un interpretazione in chiave fantascientifica.

"IL TIRRENO 30/7/99"

da "IL TIRRENO" del 30/07/'99.

DALLO "SHADO" DI TIMOBELLI

* A TITOLO INFORMATIVO INVIO ANCHE QUESTO RITAGLIO

LA TERRA DEL LEVANTE POSSIEDE LA PIÙ NUTRITA CASISTICA DI AVVISTAMENTI D'ITALIA

Gli UFO preferiscono la Liguria

Sin dal Diciassettesimo secolo il territorio dell'antica repubblica marinara è teatro di eventi strani e misteriosi che sono riconducibili alla fenomenologia ufologica. Luci nella notte, misteriose creature, tracce a terra e perfino rapimenti. Le ragioni della massiccia presenza di questi eventi anomali sono sconosciute ma c'è chi parla di certe misteriose montagne in grado di attirare i dischi volanti

Alfredo Lissoni

È la Liguria la terra degli UFO. O almeno, è laggiù che i dischi volanti, negli ultimi trecento anni si sono manifestati con maggiore frequenza, rispetto al resto dell'Italia.

Pare addirittura che il primo avvistamento documentato risalga al lontano 1609, quando nelle acque di Capo Mele di Imperia il capitano di una nave straniera notò delle onde stranamente gonfie e minacciose sulla superficie del mare. Giunto a Genova ne parlò ad alcuni marinai, che decisero di recarsi sul posto pensando ad un banco di coralli. Vennero invece sorpresi da un violento fortunale e perirono tutti. Nacque così la leggenda del misterioso "banco delle vedove", una zona "maledetta" (una sorta di triangolo delle Bermuda nostrano) che è tuttora teatro di numerosi avvistamenti UFO.

UFO SOTTOMARINI E ANTICHE CRONACHE

Da allora ad oggi a Capo Mele i fenomeni UFO e USO (quest'ultimo è l'acronimo inglese per "og-

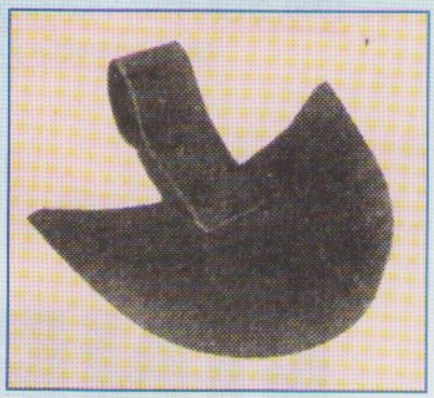
errori, specie sulla definizione delle coste e la localizzazione di Cuba, il che fa pensare che sia stata invece realizzata scopiazzando da mappe precedenti. Ma ne esistono molte altre decisamente curiose, come la carta dell'arabo Ahmed, che mostra l'Antartide; quella cinese del 1137 d.C., copia "orientale" della mappa di Piri Re'is; quella del veneziano Niccolò Zeno (1558) che descrive il Canada; quella di Vinland (XVº secolo, si veda Oltre n.6) che mostra America e Groenlandia.

E poi ci sono i "monili", oggettini curiosissimi spacciati per gioielli che tutto rappresentano fuorché dei banali ciondoli. Pensiamo agli "uccellini" egizi e boliviani, molto simili ai nostri aerei; alla raffigurazione di una macchina dentata, in un monile precolombiano, custodita dalla Banca di Stato di Bogotà; all'incensiere di ceramica scoperto a sei metri di profondità nella piramide di Tlateloco in Messico, che ricorda un reattore nucleare.

Per questa serie di oggetti fuori posto, la cui elencazione potrebbe proseguire a lungo, non è stata fornita una spiegazione definitiva.

Si è parlato invece di manufatti terrestri di cui si è perduto il ricordo in relazione alla serie di OOPART che stiamo per presentarvi.

La maggior parte di questi si trova in America in un luogo molto particolare, il Museo di storia della tecnologia della Smithsonian Institution di Washington. É lì che sono stati collezionati, assieme a ben sedici milioni di reperti che tracciano la storia del progresso scientifico, i più incredibili USO, acronimo per la sigla inglese di Oggetti Smithsoniani Non Identificati. Gli USO sono di tutti i tipi, non vantano necessariamente origini aliene o atlantidee, ma sono comunque molto curiosi perché dimostrano quanto poco sappiamo della storia passata.



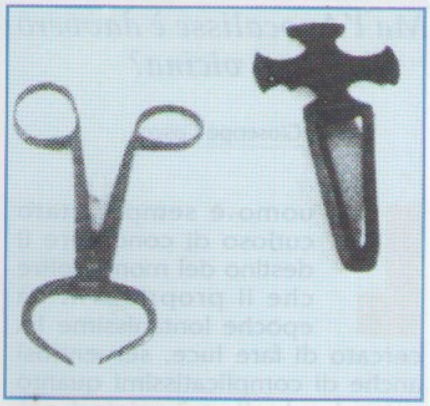
△ *Una pala ma con il manico che si inseriva orizzontalmente.*

Uno di questi è una sorta di orologio con un'asta scorrevole e delle tacche di misura. Chi lo ha costruito, e perché? É in ferro ed ottone, largo poco meno di diciotto centimetri, pieno di ingranaggi e molto antico, forse settecentesco. É stato trovato nel negozio di un rigattiere nel Connecticut. Serviva forse per dei calcoli nautici, ma nessuno degli esperti dello Smithsonian è riuscito a capire che cosa dovesse misurare.

GRATICOLE, PINZE E PETTINI

C'è poi una sorta di pettine per le code dei cavalli, o per cardare la lana. Gli esperti affermano però di non averne mai visti di simili. Insomma, è un unico prototipo. E c'è una sorta di molla, usata forse dai ciabattini per stringere i tacchi delle scarpe mentre lavoravano; una pinza "al contrario", visto che quando si abbassa la leva le due tenaglie anziché stringersi si allargano; un ordigno composto da una serie di sferette di vetro che ruotano attorno ad un asse, sopra uno specchio; due tavole in legno di noce scolpito, simili ad una graticola, usate forse per arricciare i capelli delle dame due secoli fa. Tutti questi oggetti

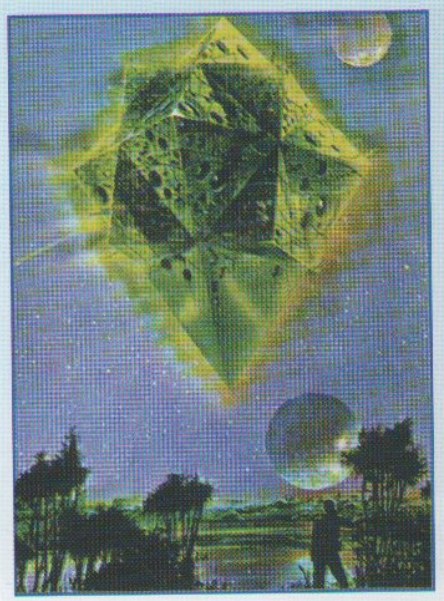
Una sorta di molla utilizzata per stringere i tacchi delle scarpe?



△ *Pinze per stringere non si sa cosa ed uno strumento metallico a croce del tutto inesplicabile.*

sono chiaramente di origine terrestre, come la strana "forchetta" di metallo in uso sulle navi circa duecento anni fa. Nessuno è riuscito a capire a cosa servisse. E c'è un corno di bue lucidato, con al centro una stecca di legno ed una tabella. Era forse un gioco? Ma di che periodo? Ancora troviamo una pala col manico che si inseriva orizzontalmente, una pinza di tipo sconosciuto, uno strumento metallico a croce del tutto inesplicabile. E uno strano congegno in ferro con una leva che, premuta, fa allargare due ganasce dalla forma bizzarra, una sorta di schiaccianoci in legno ma con la morsa... quadrata. Chi ha costruito questi strumenti, e per quale uso? Non lo sappiamo. Non è certo il caso di tirare in ballo gli extraterrestri o le conoscenze perdute degli alchimisti o degli atlantidei. Ma con che pretesa riteniamo di poter pontificare sulla lunga lista di reperti precristiani, forse ispirati realmente da contatti alieni, quando non siamo in grado di "decodificare" l'uso di decine e decine di oggetti vecchi solo di qualche secolo?

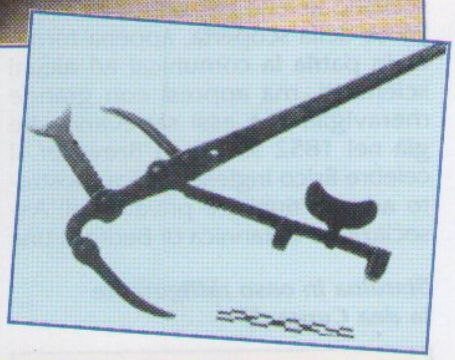
Un arricciacapelli vecchio di due secoli?



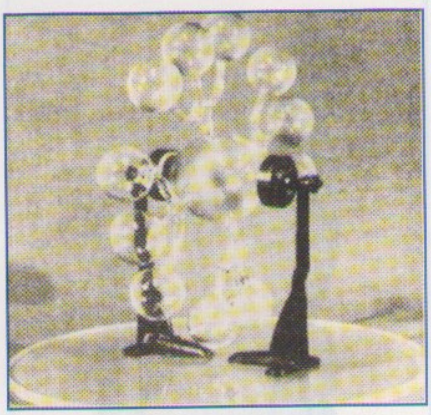
sopra la mano destra. Sulla loro reale funzione l'archeologia ufficiale si è scervellata per anni inutilmente. Si ritiene che tali oggetti fossero dei monili dedicati alla dea Cupra. E qui viene il bello. Secondo le raffigurazioni dell'epoca, la misteriosa dea Cupra, cui venne dedicata l'omonima città, era una strana creatura priva di volto ma con un curiosissimo "schermo" sulla faccia e un paio di spesse ali, del tutto simili a quelle attribuite ai Veglianti (si veda Oltre n.27). In realtà gli archeologi ammettono che a tutt'oggi non si conosce con sicurezza alcuna raffigurazione certa della dea Cupra. Si sa solo che la dea (o le dee, visto che sono state rinvenute due raffigurazioni di "divinità" praticamente identiche), impugnava questa sorta di "volante" di bronzo per aprire il varco che la conduceva sulla Terra. L'unica raffigurazione accertata di cui disponiamo si riferisce a due statuine in osso scoperte all'inizio del secolo dall'archeologo Dall'Osso in una tomba a Belmonte Piceno. Le due sculture, che raffigurano due divinità molto simili con le ali ripiegate sul petto e con due geni ai lati, sono adesso custodite nel Museo nazionale delle Marche ad Ancona. Altro, al momento, non si sa. O non viene detto.

Gli OOPART sinora rinvenuti non sono risultati costruiti con leghe strane o sconosciute sulla Terra e ciò lascia supporre che tali oggetti, qualora dovessero risultare di origine extraterrestre, non siano degli originali, ma solo copie.

Uno degli anelloni piceni usati dalla dea Cupra per aprirsi un varco sulla Terra.



A destra, dall'alto in basso: una pinza alla rovescia (quando si stringe la leva le tenaglie si allargano); un meccanismo alla Frankenstein composto da diverse ampolle ed uno specchio. A cosa poteva mai servire?



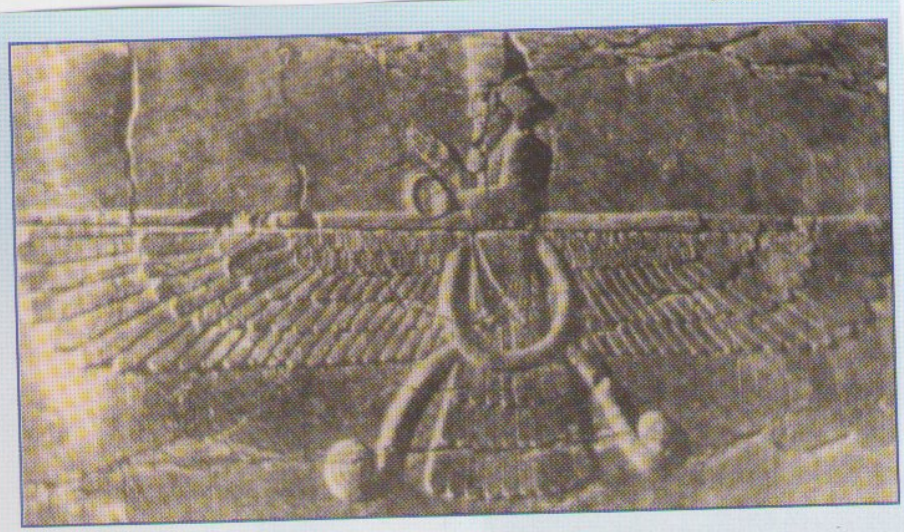
Ma il dato curioso è che l'anellone "spaziale" che le dee utilizzavano per arrivare sul nostro pianeta compare anche nelle mani del dio persiano Ahura Mazda, nel bassorilievo sulla Porta Est del Tripylon di Persepoli (VI°-V° secolo a.C.). Come è possibile che lo stesso reperto fosse simultaneamente conosciuto dai cuprensi e dagli antichi iraniani?

BINOCOLI E TELESCOPI

Ma le stranezze non si esauriscono qui. In una tomba a Heluan in Egitto è stata trovata una lente di cristallo molata a mano, di quelle che oggigiorno si mettono nei cannocchiali, ma vecchia di tremila anni. Lenti di questo tipo sono state scoperte anche in Irak, in Libia e, durante una spedizione subacquea, in Ecuador presso Esmeraldas. Questi ultimi due reperti sono andati "curiosamente" perduti, mentre le lenti egiziane sono adesso visibili al British Museum. Lo studioso svizzero Erich Von Daeniken le attribuisce agli extraterrestri; l'archeologo francese Theodore Moreaux agli atlantidei. Ne "La scienza misteriosa dei faraoni" (Brancato Editore), un diario d'inizio secolo anteriore alla nascita ufficiale del fenomeno UFO, Mo-

3-89

In una tomba a Heluan in Egitto è stata trovata una lente di cristallo molata a mano, di quelle che oggigiorno si mettono nei cannocchiali, ma vecchia di tremila anni. Lenti di questo tipo sono state scoperte anche in Irak e in Libia.



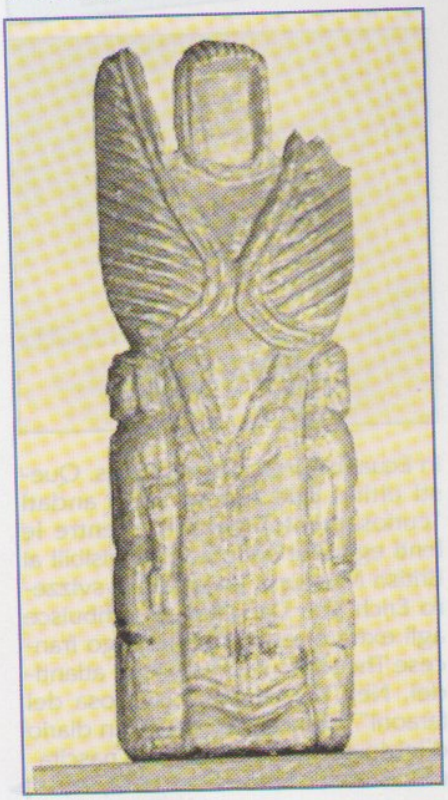
△ *Ahura Mazda in volo, con un misterioso anello spaziale nella mano. Si trova sulla Porta Est del Tripylon di Persepoli, VI°-V° secolo a.C.*

reaux scrive: "Nel 1903 il governo francese mi incaricò di una missione astronomica a Sfax, in Egitto. Passai da Cartagine e feci amicizia con Padre Delattre, che mi mostrò il museo dei missionari Padri Bianchi. Mi mostrò una lente piano convessa, grande come un bottone da soprabito, rinvenuta in una tomba. Mi disse che ufficialmente quell'oggetto non esisteva e che loro non ne parlavano mai a nessuno; avevo in mano la prova che gli antichi conoscevano le lenti per scrutare il cielo! Felice della scoperta, appena tornato in patria la comunicai ad alcuni scienziati, ma appresi con grande meraviglia che essi sapevano che già nel 1852 sir David Brewster, il celebre fisico inglese, aveva mostrato ad una riunione privata dell'Associazione Britannica di Bedford una lamina di cristallo di rocca lavorata in forma di lente, trovata negli scavi di Ninive. Gli antichi egizi e sumeri conoscevano da millenni il principio del cannocchiale, scoperto nel XVII secolo da John Lippersey e poi perfezionato da Galileo...".

Stranamente, di tutto ciò fuori da certi ambienti accademici non si parlava. Non si doveva o non si poteva.

E questo vale anche per le curiose raffigurazioni di oggetti simili a borse, impugnate per i manici dagli dei mediorientali. Un'immagine di questo tipo spicca in un bassorilievo assiro a Nimrud, che mostra il dio-pesce civilizzatore Oannes con lo strano strumento nella mano sinistra; altre "borse" sono impugnate da Veglianti nei bassorilievi babilonesi; incredibilmente la stessa "borsa" è presente in una scultura olmeca che si trova all'altro capo del mondo. Si tratta di un bassorilievo detto "il monolito del drago", è a Villahermosa in Messico e mostra una divinità munita di scafandro che impugna lo strano ordigno, la cui funzione sfugge all'archeologia ufficiale, sempre con la mano sinistra. Le "borse", che qualche archeologo ha definito dei "canestri sacri", sono identiche sia nelle raffigurazioni sumere che in quelle azteche, seppure le separino migliaia di chilometri e secoli di storia.

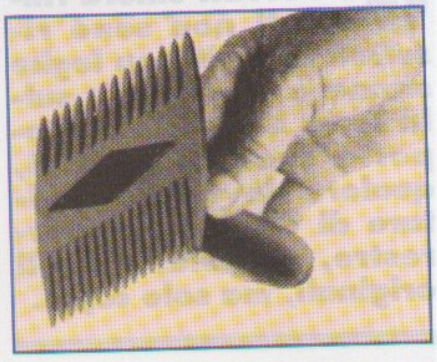
Statuina in osso raffigurante la dea Cupra. ▽



OOPART E USO

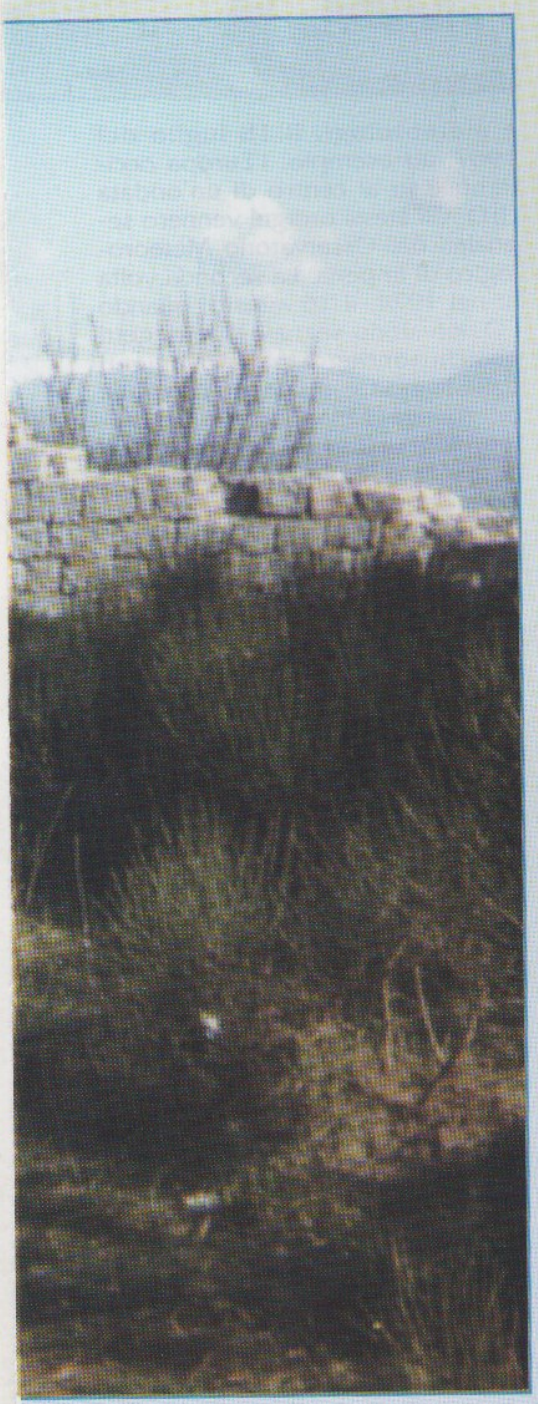
OOPART sono le molte carte geografiche "misteriose", che descrivono località inesplorate o ufficialmente sconosciute all'epoca in cui si sostiene vennero realizzate. Carte di questo tipo erano in mano a Cristoforo Colombo (e gli fecero scoprire l'America), e a James Cook (si veda il pezzo dedicato al grande navigatore su questo stesso numero di Oltre), che grazie ad esse scoprì la Nuova Zelanda. La più celebre di queste mappe è la carta di Piri Re'is; paradossalmente quest'ultimo è il reperto meno affidabile. Una recente indagine svolta dallo studioso scettico William Stiebing (come si può leggere nel libro "Antichi astronauti" della Avverbi edizioni) ha permesso di appurare che la carta in questione contiene in realtà molti

Sotto dall'alto in basso: una misteriosa forchetta di metallo, vecchia di due secoli e di uso sconosciuto; un pettine per le code dei cavalli o uno strumento per cardare la lana? ▽



△ *Sopra: UFO fotografati a Genova alcuni anni fa.*

Il fortino del Monte Parodi, una delle montagne che attirano gli UFO. ▽



getti sottomarini non identificati"), si sprecano. Ad esempio il 30 novembre del 1978 i marinai di alcuni pescherecci avvistarono nove "luci bianche molto brillanti" che uscivano dal mare e sparivano nel cielo; stesso anno, agli inizi di dicembre, tra Capo Mele e Arma di Taggia, altri pescatori notarono ancora una volta nove lampi luminosi spuntare dal mare a tre a tre sulla linea dell'orizzonte. Uno dei pescatori riuscì ad osservare i lampi con un binocolo e riferì di "palle di fuoco bianche e allungate".

Tali fenomeni sono registrati sin dal XVII° secolo.

Nell'agosto del 1608, raccontano le cronache, strani esseri con figura umana e braccia coperte di squame vengono visti affiorare dal mare genovese. Nello stesso periodo nella vicina Nizza vengono segnalati "strani oggetti nel cielo che gettano sangue sulla terra. Alcune persone muoiono di spavento". La sostanza rossa simile a sangue rinvenuta l'indomani sulla spiaggia, dicono gli esperti, era forse ossido di ferro. Ed il 15 agosto di quell'anno nel porto di Genova vengono segnalate tre "carrozze volanti trainate da sei figure di fuoco che lanciano urla spaventose. Le chiese si riempiono di supplicanti, vengono indetti digiuni e processioni".

Si tratta probabilmente di eventi UFO riletti dalla superstizione popolare in chiave apocalittica. Un altro caso, datato 1800, riferisce di un "pesce color rame con oblò" fermo su Genova. Una descrizione che calza a pennello ai dischi volanti.

Nell'agosto del 1608, raccontano le cronache, strani esseri con figura umana e braccia coperte di squame vengono visti affiorare dal mare genovese. Nello stesso periodo nella vicina Nizza vengono segnalati "strani oggetti nel cielo".

L'AVVISTAMENTO DEGLI ASTRONOMI DI IMPERIA

Chiediamo un parere alla studiosa ligure Maria Elena Parodi, che i nostri lettori già conoscono per l'accuratissimo catalogo sugli UFO in Liguria (vedere Oltre n° 30).

"La nostra regione - ci conferma l'esperta del Centro Ufologico Nazionale - è effettivamente in cima alle statistiche degli avvistamenti di ordigni strani. Genova primeggia per le luci nel cielo ed i rapimenti alieni, Imperia per le creature misteriose, La Spezia per le tracce al suolo. Il capoluogo imperiese ha visto, tra le altre cose, un elevato numero di avvistamenti da parte di qualificati astronomi ▶

UFO LIGURI... IN LIBRERIA

Sulla nutritissima casistica ligure esistono alcuni libri più o meno rari. Circa il noto caso del metronotte di Torriglia rapito dagli UFO, la casa editrice De Ferrari di Genova (tel. 010/561477) ha recentemente ristampato il libro-inchiesta del giornalista Rino Di Stefano "Il caso Zanfretta" (lire 20.000); sui molti avvistamenti fotografici accaduti negli anni Settanta ad Arenzano e nel genovese si veda l'interessantissimo libro di Luciano Boccone "UFO la realtà nascosta", pubblicato da Ivaldi Editore in Genova (tel. 010/586667; lire 15.000); su un celebre caso di rapimento UFO a Né si veda il libro del chimico Corrado Malanga, edito da Bompiani e recentemente ristampato e distribuito in edicola, "Gli UFO nella mente" (lire 13.500). Sulla casistica spezzina esiste un dossier cartaceo, inedito, dal titolo "Dossier GORU" e realizzato dallo stesso gruppo GORU. Maggiori informazioni le potete trovare, se avete accesso a Internet, al sito Http://homepages.col.it/emiliomi/index.html. Altro libro inedito, depositato presso l'editore Ivaldi, è il "Rapporto 1976" di Luciano Boccone. Inoltre da diverse settimane un'emittente radiofonica locale, Radio Torre Genova (FM 100.200, 100.050), dedica una rubrica all'ufologia, con la collaborazione degli esperti del CUN.

Gli UFO in Liguria, prima e dopo Zanfretta

La nostra rivista ha ripetutamente trattato del caso Zanfretta, che chi scrive ritiene assolutamente reale e la cui vicenda dettagliata potete ritrovare nel libro indicatovi nell'altro box presente in questo articolo. Una curiosità, frutto di uno studio di Maria Elena Parodi, è la mole di segnalazioni che hanno interessato la zona di Torriglia in corrispondenza delle date degli incontri ravvicinati del metronotte genovese. Vi offriamo questa casistica in anteprima.

1978

■ *30 giugno - 13.45 - Marzano di Torriglia (GE) – Avvistato da vari testimoni e fotografato oggetto volante.*
■ *30 giugno - Rapallo - S.Pietro di Novella (GE) - Casualmente fotografato misterioso oggetto a forma di piatto. Nessuno lo aveva visto al momento dello scatto.*
■ *27 luglio - Olcesi, frazione di Torriglia (GE) - Fotografato un UFO da un'abitazione.*
■ *17 settembre - 04.30-05.00 - Monte Lavagnola di Torriglia (GE) - Due testimoni osservano in cielo per 30 minuti un disco azzurro con luci giallo-verdi, molto più grosso di una stella, muoversi verso il monte lasciandosi dietro una luminosa scia gialla. Sopra il monte si alza e si abbassa, emettendo un leggero ronzio nell'abbassarsi.*
■ *6 dicembre - 21.00 - Torriglia (GE) - Avvistato triangolo luminoso che transita verso Marzano di Torriglia.*
■ *6 dicembre - 23.45 - Torriglia (GE) - Trovata impronta a forma di ferro di cavallo.*
■ *7 dicembre - 06.30 - Genova - Avvistato in cielo "un grosso oggetto luminoso ovoidale con alone a ferro di cavallo" volare verso Torriglia.*

1980

■ *26 febbraio - ore 19.00 - Ponte di Savignone-Torriglia (GE) - Luce rossa che si muove all'orizzonte. Moto rettilineo. Scompare dopo circa mezz'ora.*

1988

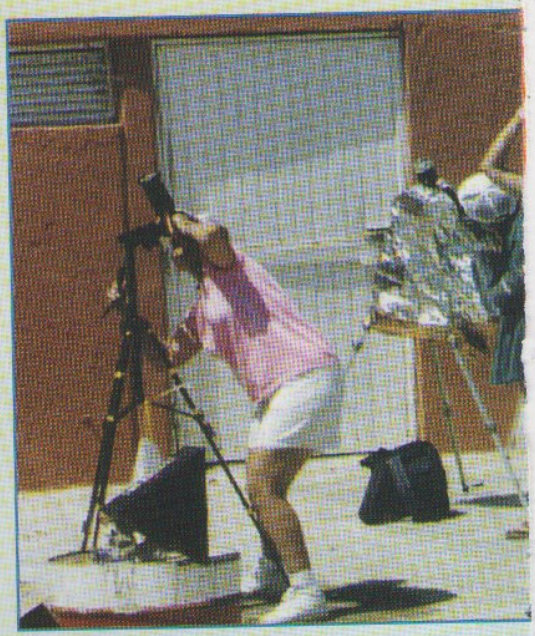
■ *settembre - 24.00 - Località "U Foegu", pendici del monte Prelà di Torriglia (GE) - Segnalato oggetto verde-azzurro piuttosto grosso, come "un pallone da rugby", scuro all'esterno con una luce interna netta e definita. L'oggetto si "spegne" lasciando una luce rossa come la brace per diventare una luce verde-azzurra brillante a ferro di cavallo.*
■ *11 settembre - ore 00.15 - Torriglia (GE) - Alcuni testimoni notano in cielo una luce azzurra-verde, quadrangolare, che si proietta in corrispondenza di un pendio del monte Prelà. I testimoni forniscono versioni difformi.*
■ *11 settembre - 24.00 - fra Garaventa e Torriglia (GE) - Avvistata grande luce azzurra fosforescente, anche quadrangolare. L'evento viene descritto in modi diversi. Due testimoni, madre e figlio, avvistano una enorme palla ovale, azzurra e luminosissima spuntare sul Prelà. La donna, spaventata, prega il figlio di allontanarsi al più presto.*
■ *18 settembre - 21.00 - Torriglia (GE) - Quattro ragazzi, giunti per primi nel punto, dove da circa otto mesi si vede una luce ovale luminosissima sopra il monte Prelà, raccontano ai carabinieri di avere visto un grosso disco luminoso levarsi dalla cima del monte e scendere rapido verso di loro. Terrorizzati sono fuggiti chi in moto e chi in macchina; uno dei testimoni, a piedi, viene recuperato dagli amici.*
■ *settembre-ottobre - Località "U-Foegu" - Numerose segnalazioni di avvistamenti U.F.O. Notata "forma grigiastra", simile ad un "pallone da rugby", stazionare sul Monte Prelà e sulle sue pendici. Avvistate anche sfere azzurre trasparenti, come bolle di sapone.*
■ *1 ottobre - 23.00 - Località "U Foegu", Due testimoni (Roberto ed Emy Balbi) avvistano una luce rossa con intermittenza non ritmica mentre staziona in cielo per due minuti per poi scomparire.*

1989

■ *- Torriglia (GE) - Numerose segnalazioni di avvistamenti UFO. Un testimone osserva una "grande forma luminosa, che brilla di luce opaca ma intensa".*
■ *marzo - Torriglia (GE) - Osservato grande triangolo luminoso, di colore indefinito tra il bianco e il giallo, scendere fino a tre quarti del Monte Prelà per sparire dissolvendosi.*

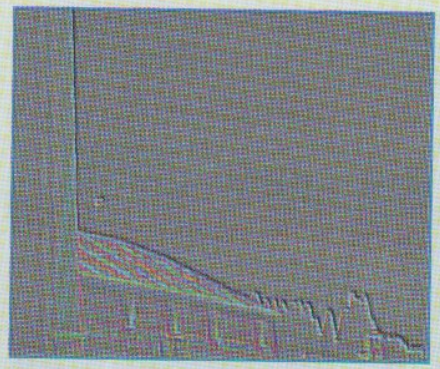
1990

■ *1990, 26 luglio - sera - Olcesi di Torriglia (GE) - Accanto alle tracce stellari riprese nel moto apparente, una diapositiva (tempo di posa: 1 ora) evidenzia una macchia bianca sfuocata, invisibile ad occhio nudo prima dello sviluppo. Forse macchia di pioggia sull'obiettivo.*



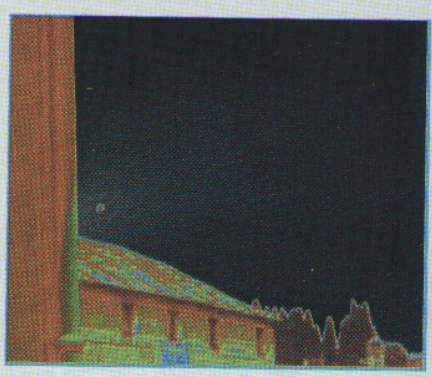
e meteorologi. Il 18 luglio del 1967, ad esempio, l'Europa occidentale fu al centro di un'ondata UFO. Gli stessi ordigni vennero segnalati dall'Osservatorio Meteorologico di Imperia. La seconda volta fu nel 1974, il 16 agosto, quando l'Osservatorio segnalò due oggetti bianchi tondeggianti provenienti dalla Francia e procedenti in linea orizzontale. Nel 1977 uno dei meteorologi di Imperia avvistò con un binocolo quadrangolare una luce lenticolare arancione circondata da scintille, che si muoveva come un sasso lanciato in acqua. In quello stesso anno il direttore dell'istituto, professor Bino Bini, segnalò una 'intensa attività UFO estiva'. Il 29 novembre 1978 gli astronomi videro diversi USO uscire dal mare. La lista potrebbe continuare a lungo, ma citerò un ultimo caso, supportato da una prova fisica. Era il 5 dicembre del 1984 ed uno strano ordigno luminoso veniva segnalato in Liguria e Piemonte, come pure nella Francia Sudorientale. A Finale Ligure (SV) venne

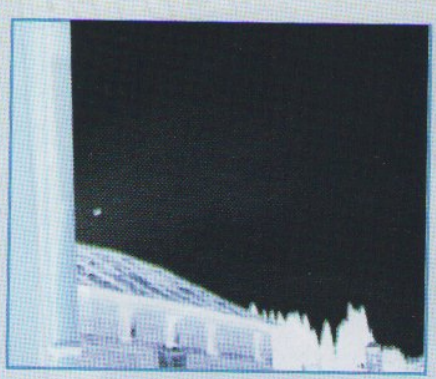
Il 3 giugno del 1961, al largo della costa di Savona, venne vista una sorta di bolla formarsi in mare. Da essa fuoriuscì un piatto volante con una punta a cono, che "sembrava respingere l'acqua all'intorno come un cuscinetto d'aria".

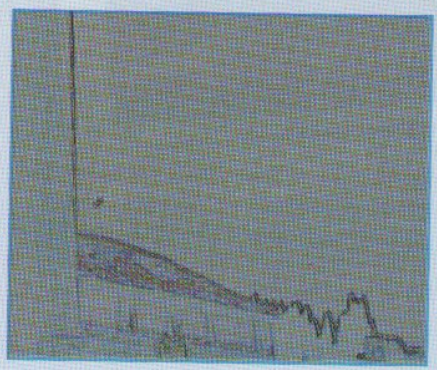


◁ UFO su Arenzano (per gentile concessione di Ivaldi Editore).

Nelle foto piccole: analisi con vari filtri della foto di Arenzano.





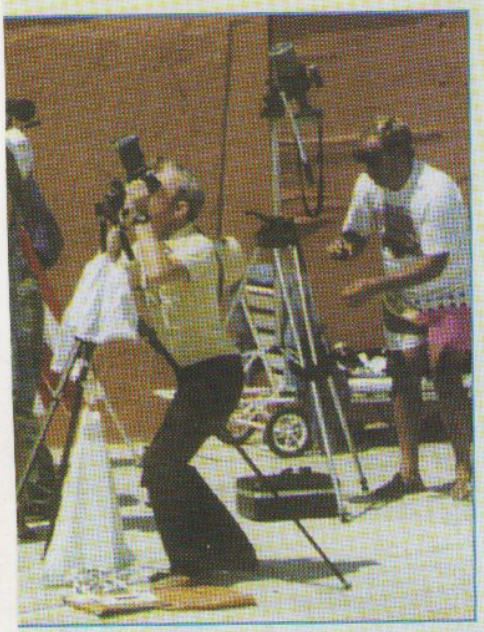


novembre, a La Spezia venne segnalato un grosso ovoide luminoso proveniente dal mare, che sorvolava 'a foglia morta', cioè con l'andatura di una foglia che sta cadendo a terra, le montagne. L'UFO scomparve all'improvviso nell'area compresa tra i monti Verrugoli, Parodi e Due Gemelli. Alle 20.38 di quel giorno venne anche notato, nel punto della scomparsa, un fascio di intensissima luce che pareva solida. Questi tronchi di luce vennero spesso osservati sulle montagne degli UFO. Il 21 agosto 1978, poi, a Ceparana di La Spezia accadde un evento assai curioso. Una donna, lasciata l'automobile in moto, notò un UFO scuro e piatto, con nove grossi fori nel bordo esterno da cui fuoriusciva una intensa luce arancione. L'oggetto era sormontato da una semisfera con un cono trasparente. L'UFO, che ronzava sinistramente,

Il 5 agosto 1986 a Forte S. Martino una donna, svegliatasi nel cuore della notte, si affacciò 'meccanicamente' al balcone e vide spuntare da dietro un forte un grosso UFO con tanti oblò accesi ed una 'luce di comando' lampeggiante.

compì tre balzi verso l'alto. Dopodiché la donna ebbe alcuni minuti di 'vuoto mentale' e si ritrovò ad un chilometro di distanza da casa. L'auto aveva il motore spento e freddo. Cosa è successo in quei cinque minuti? Non si sa". Vi è chi ha pensato ad un possibile caso di rapimento UFO. Mancano dati precisi in merito, ma di sicuro la Liguria ha avuto due episodi molto noti, quello del metronotte di Marzano di Torriglia Fortunato Zanfretta, che sostiene di avere avuto undici incontri ravvicinati con UFO e alieni e di essere stato ripetutamente sequestrato a bordo di un'astronave da alieni mostruosi simili a rettili (vedere Oltre n° 9) e quello di Valerio Lonzi, uno scout che si trovava in località Né e che, a seguito di un avvistamento UFO, si ritrovò con un 'vuoto temporale' di 45 minuti e tre strane cicatrici sulla schiena". Interrogato sotto ipnosi Lonzi ricostruì una complessa vicenda fatta di ripetuti rapimenti a bordo di un disco, di esperimenti sulla propria pelle ed addirittura di un rapporto sessuale con un'aliena (vedere Oltre n° 7).

Chiediamo infine alla dottoressa Parodi quali episodi UFO ritenga maggiormente interessanti. "Uno in particolare - ci risponde - Il 5 agosto 1986 a Forte S. Martino una donna, svegliatasi nel cuore della notte, si affacciò 'meccanicamente' al balcone e vide spuntare da dietro un forte un grosso UFO con tanti oblò accesi ed una 'luce di comando' lampeggiante. La testimone ha fornito dei dettagli poco noti ai più ma ricorrenti nella letteratura ufologica. L'UFO ronzava lievemente e, ad un certo momento, accelerò con una velocità impossibile per qualsiasi velivolo terrestre scomparendo alla vista".



◁ *Ufologi scrutano il cielo.*

anche fotografato. La stampa disse che si trattava di un meteorite ma il direttore dell'Osservatorio di Imperia, che quel giorno si trovava all'aperto per delle rilevazioni del tempo atmosferico assieme ad altri tre colleghi, osservò distintamente l'oggetto. Ci disse che non poteva assolutamente trattarsi di un meteorite poiché procedeva in linea retta. Non solo: quando i quattro rientrarono all'Osservatorio, scoprirono che i due sismografi dell'istituto, uno specifico per le scosse telluriche locali ed uno per quelle mondiali, avevano registrato il boato prodotto dal passaggio dell'UFO. Quelle sismografie costituiscono una prova strumentale della 'fisicità' degli UFO".

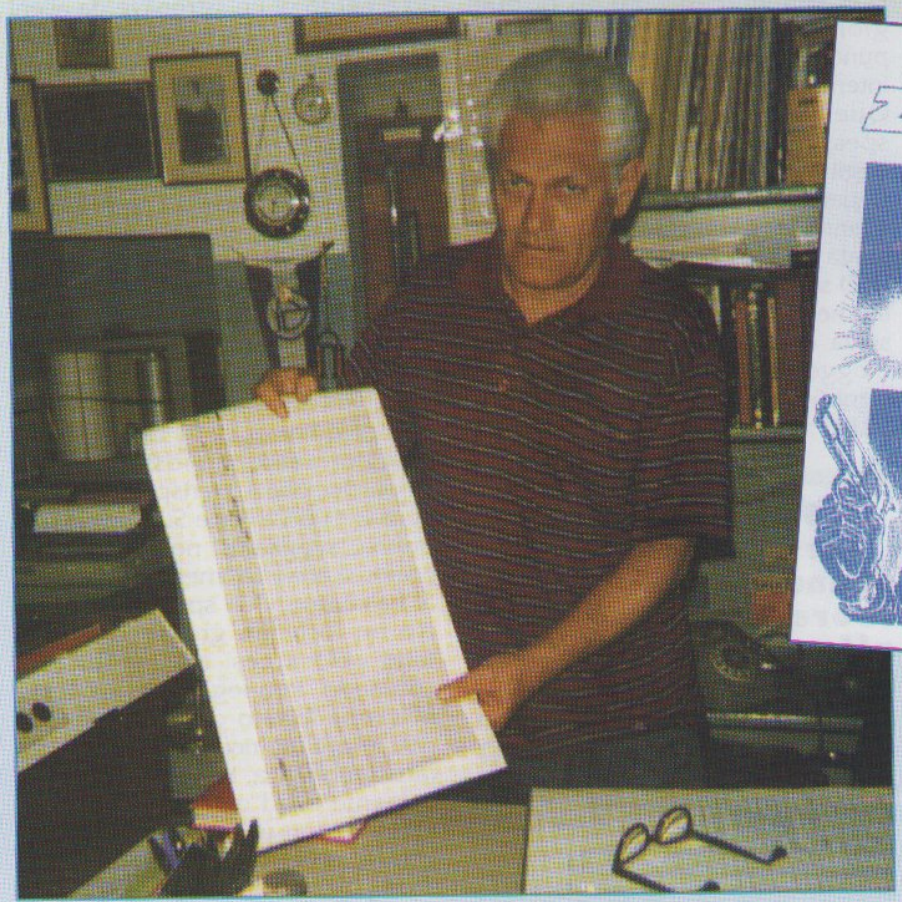
LE MONTAGNE CHE ATTIRANO GLI UFO

Ma anche la provincia di Savona non scherza per numero di segnalazioni. Secondo quanto confermatoci dall'esperta del Centro Ufologico Nazionale, il 3 giugno del 1961, al largo della costa di Savona, venne vista una sorta di bolla formarsi in mare. Da essa fuoriuscì un piatto volante con una punta a cono, che "sembrava respingere l'acqua all'intorno come un cuscinetto d'aria". Il 2 luglio del 1972 venne notato a Loano un disco volante che si tuffò in mare. Lo stesso fenomeno venne segnalato tre anni dopo al largo di Genova.

A La Spezia esiste invece una vera e propria "montagna degli UFO". Si tratta del monte Verrugoli. Là operò per anni il Gruppo Osservazioni e Ricerche UFO (GORU) del-

Il 5 novembre 1975 a La Spezia venne segnalato un grosso ovoide luminoso proveniente dal mare, che sorvolava 'a foglia morta', cioè con l'andatura di una foglia che sta cadendo a terra, le montagne. L'UFO scomparve all'improvviso.

lo spezzino Stelio Asso, il cui team registrò per anni con sofisticate attrezzature i molti fenomeni manifestatisi sul Verrugoli e sulle due montagne vicine, il Due Gemelli ed il Parodi, in quello che venne definito "il triangolo degli UFO". Sul Verrugoli le bussole impazzivano improvvisamente, le macchine fotografiche catturavano figure di dischi e di alieni spesso invisibili ad occhio nudo; sul terreno venivano trovate molto spesso tracce circolari e radioattività. "Il 16 aprile del 1975 - ci racconta Maria Elena Parodi - dal Verrugoli venne avvistato un sigaro volante che, giunto sulla verticale del 'triangolo degli UFO', si spense di botto. L'anno dopo, era il 5 ▶



△ *Un'inedita tavola a fumetti sul caso Zanfretta, realizzata e mai pubblicata dall'editore Ivaldi.*

◁ *Il meteorologo Bino Bini mostra la sismografia del passaggio di un UFO su Imperia.*

Alla ricerca

La piana inglese di Glastonbury, nel Somerset, richiama turisti ed esoteristi da tutto il mondo. Storia e leggenda si incrociano, in quel lembo di terra che sprigionerebbe incredibili energie cosmiche. E che rivela sempre nuovi segreti

Non c'è, in effetti, molto da vedere oggi a Glastonbury. L'abbazia costruita nel XIII secolo è crollata tre secoli dopo; restano solo alcune rovine e il campanile dedicato a san Michele. Ma nel cortile antistante la chiesa spicca una tomba; un cartello indica che è la sepoltura di re Artù. E questo è uno degli elementi che attirano ogni anno migliaia di persone: perché Glastonbury sarebbe allora Avalon, l'isola magica dove il sovrano morente fu condotto, quella che era considerata il regno delle fate e delle dee, il paradiso degli eroi.

E dietro loro, i cavalieri della Tavola Rotonda, si apre lo scenario della ricerca del santo Graal, che costituiva la loro missione. Con tutti i misteri connessi: a cominciare da "che cosa è", in realtà? Il calice dell'ultima cena? Quello in cui Giuseppe d'Arimatea raccolse il sangue di Cristo? O qualcos'altro, non concreto ma spirituale, cioè il simbolo della elevazione che dà accesso alla vita eterna?

Lo Zodiaco come Tavola Rotonda

Nel nostro secolo Glastonbury ha aperto un altro enigma. Nel 1929 la pittrice e sensitiva Katherine Maltwood fu incaricata da una prestigiosa casa editrice londinese di stendere una mappa degli itinerari legati a re Artù e ai cavalieri della Tavola Rotonda. Dopo sei anni di ricerche, la studiosa annunciò alla stampa una sensazionale scoperta. La piana di Somerset, dove era stata edificata Glastonbury, era un gigantesco Zodiaco a cielo aperto!

I fiumi, i canali, i confini territoriali dell'abbazia disegnavano dodici gigantesche creature rappresentanti i simboli zodiacali. I "giganti del Somerset" (così vennero ribattezzati) ruotavano attorno al simbolo solare di re Artù delineando un cerchio del diametro di alcuni chilometri. La costruzione risaliva al periodo neolitico (V. Dizionario) e dunque disegnava le antiche costellazioni venerate dai celti; più tardi, nell'era cristiana, a queste erano state sostituite dodici rappresentazioni delle gesta di re Artù e dei cavalieri della Tavola Rotonda, alla ricerca del santo Graal.

La vera Tavola Rotonda, quella originale, citata in decine di romanzi medievali, era infine stata trovata. Ma non era un tavolo, bensì una piana. L'errore, secondo la Maltwood, nasceva dal fatto che in inglese antico il termine "table" significava sia tavola che piana. Re Artù e i suoi cavalieri non si riunivano dunque attorno a un tavolo circolare, come vuole la tradizione, ma in una pianura sacra, dov'era possibile attingere le Forze vive della Terra. In una pianura venerata dagli antichi perché contenente i simboli zodiacali noti. Sebbene gli archeologi abbiano bollato con parole di disprezzo il libro della Maltwood "Glastonbury temple of stars" (Glastonbury tempio delle stelle), il collegamento fra i cavalieri votati alla ricerca del santo Graal e la piana di Glastonbury non è affatto azzardato.

L'isola di Avalon e la tomba di re Artù

Molte tradizioni, dal VII al XII secolo, affermano che nel 63 d. C. Giuseppe di Arimatea sarebbe sbarcato nei pressi di Glastonbury, portandovi il calice dell'ultima cena. Avrebbe fatto tappa a Tor, la vicina collina, e avrebbe fondato la prima chiesa cristiana (distrutta poi nel III secolo, all'epoca delle persecuzioni di Diocleziano) dove ora restano le rovine dell'abbazia. Si dice che intorno all'anno 600 un nuovo gruppo di missionari raggiunse l'Inghilterra stabilendosi lì, attirati dalle leggende sulla santità della zona.

Il re cristiano Ine vi ordinò la costruzione di un monastero che, distrutto nel 1184 da un incendio, fu restaurato dai monaci benedettini sei anni dopo. Fu allora che, secondo una Cronaca dell'epoca, i muratori scoprirono a molti metri sotto il suolo due tombe, quelle di re Artù e delle regina Ginevra. A prova di ciò, su una croce di pietra

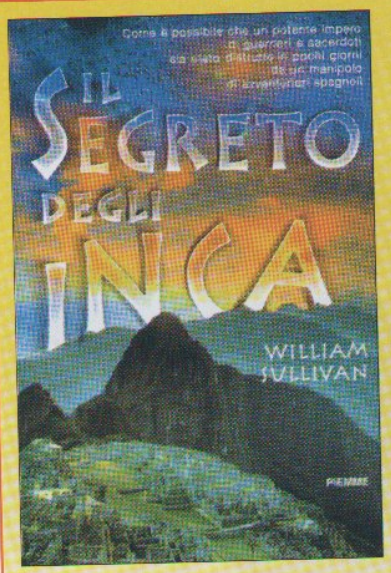
I dodici Segni visti dall'alto

● Se si guarda una foto aerea di Glastonbury, sostiene lo scrittore inglese Colin Bord, si scopre che le forme di colline e corsi d'acqua ricalcano le Stelle principali dei Segni zodiacali.

● Il Picco di Glastonbury è l'Acquario ma anche il santo Graal; il monticello di Girt Dog è l'Ariete e il cane di Artù; la cresta di Combe Hill il Toro e il corno di Artù. Il fiume Cary è il Leone e i monti di Dundon i Gemelli e un gigante; il Cancro è la collina di Windmill e rappresenta la nave dei cavalieri della Tavola Rotonda; la Vergine è il terreno di Weathill e la regina Ginevra; la Bilancia il paese di Burton e la colomba dello Spirito Santo; lo Scorpione è il paese di West Bradley e Avalon; Il Sagittario la zona di West Pennard e il cavallo di Artù; il Capricorno l'estuario di Ponter e il drago. I Pesci i fiumi Brue e Old Rhyne e la morte di Artù".

● In pratica Glastonbury rappresenterebbe anche gli eventi della Terra e della cristianità, nel mito della ricerca del Graal.

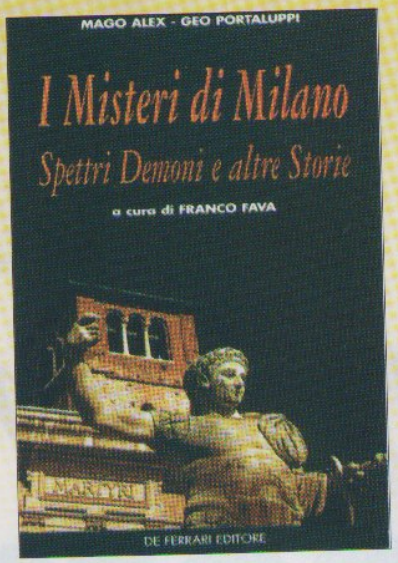
I libri del mese



Il segreto degli Inca
William Sullivan

Ennesimo colpaccio delle Piemme, che si sono aggiudicate i diritti del monumentale studio di Sullivan sugli enigmi andini. La premessa è assai accattivante: come fu possibile, ad un manipolo di 120 soldatacci spagnoli, sconfiggere un esercito di 40.000 uomini? E che fine hanno fatto gli aristocratici Inca, scomparsi nel nulla con i loro leggendari tesori? Quale segreto lega l'arrivo dei Conquistadores ad una tenebrosa profezia andina sulla fine del mondo? Impareggiabile.

Piemme, pagg. 527
Lit. 42.000



I misteri di Milano
Mago Alex - Geo Portaluppi

Un simpaticissimo manuale sulla Milano misteriosa. Storie di spettri, demoni, fantasmi di ogni tipo e specie, extraterrestri. Una vera e propria guida agli enigmi esoterici di una delle più - apparentemente - razionali città italiane. L'autore è un mago e medium molto noto per le sue apparizioni al Maurizio Costanzo Show.

De Ferrari editore, pagg.110
L.15.000

Il vortice della vita
Giuseppe Zanella

L'autore, uno dei più noti Reikimaster italiani e fondatore dell'associazione R.A.U. amore universale per la divulgazione del Reiki cosmico, espone in questo manuale, con efficacia e lucidità, i principi base delle Energie Vitali del nostro corpo. Le tecniche per regolarizzare la circolazione energetica e per riattivare i sistemi alla base di una buona salute.

Atlantide edizioni, pagg.240
L.30.000

Se desideri acquistare un libro non in elenco di una delle seguenti case editrici:
A. Mondadori, Rizzoli, Fabbri, Sonzogno, De Vecchi, Mursia, Edizioni Mediterranee, Edagricole e Calderini, MEB Editrice
puoi farlo telefonandoci allo 02/67.38.03.85

CartaSì

BUONO D'ORDINE

Da spedire, accompagnato dal pagamento, a: *Picomax - via F. Casati, 44 - 20124 Milano*

Nome:.....Cognome:.....Data di nascita:.....
Via:.....n°.....Città:.....
Cap.....Prov.....Tel (con pref.):.....C. Fisc. o P.IVA.....

Desidero ricevere i seguenti libri:

CODICE	TITOLO DEL LIBRO	COPIE	PREZZO UNITARIO	TOTALE

SCEGLIERE IL TIPO DI SPEDIZIONE	❑ ordinaria per posta	spedizione L.	+ 4000
	❑ per corriere espresso *	spedizione L.	+ 11000
		Totale a pagare L.	

MODALITÀ DI PAGAMENTO:

1 ☐ Allego assegno non trasferibile intestato a GUSSONI & SPREA EDITORI S.R.L

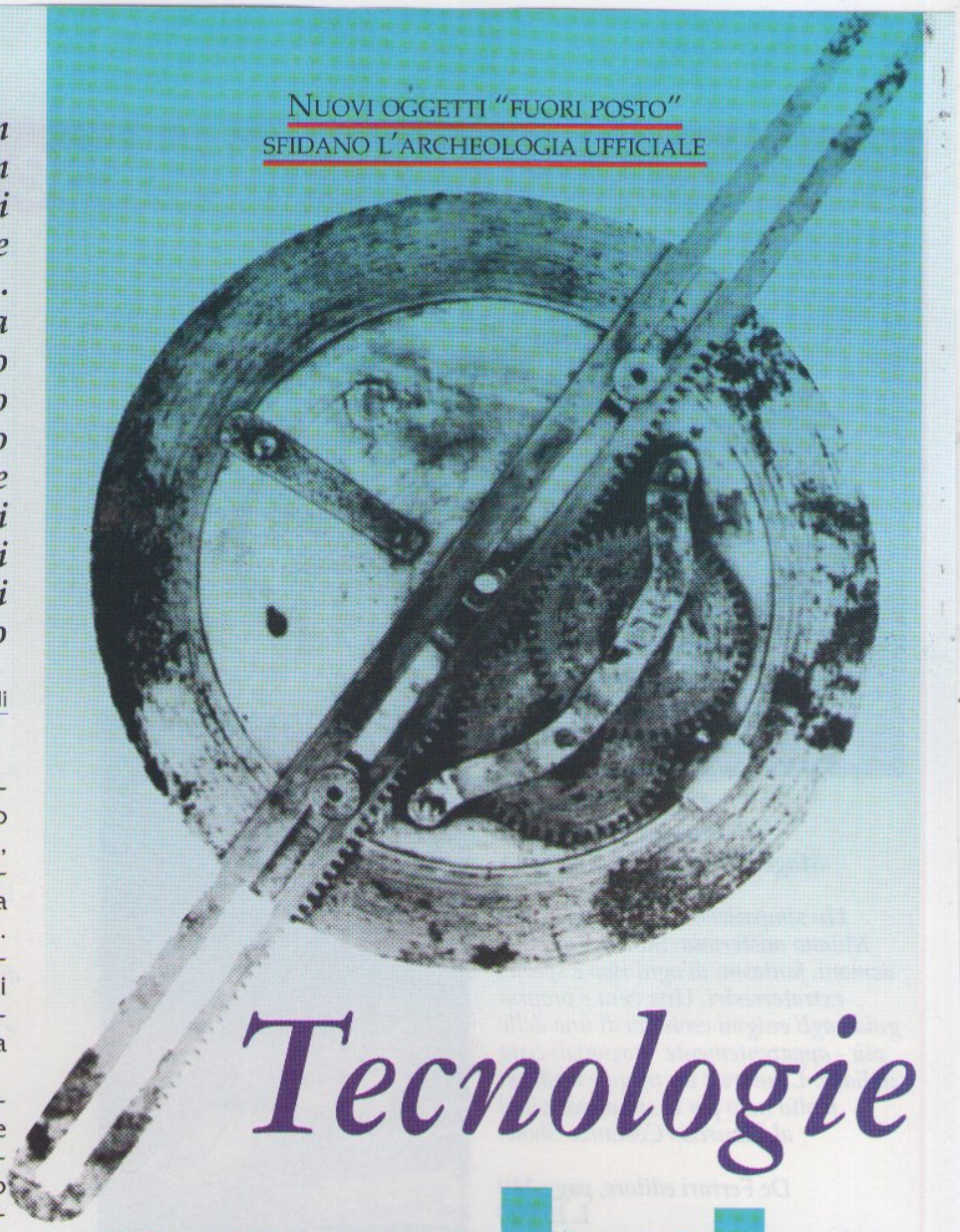
2 ☐ Allego ricevuta di versamento su Conto Corrente Postale n° 41631201 intestato a GUSSONI & SPREA EDITORI S.R.L - Conto OL *(indicando la causale del versamento sul retro del bollettino)*

3 ☐ CartaSì N° ☐☐☐☐ ☐☐☐☐ ☐☐☐☐ ☐☐☐☐ Data di scadenza ☐☐ 19☐☐ Firma

CartaSì

** La spedizione per corriere espresso garantisce la consegna entro 48 ore dalla ricezione del pagamento (72 ore per le isole)*

NUOVI OGGETTI "FUORI POSTO" SFIDANO L'ARCHEOLOGIA UFFICIALE



Tecnologie perdute

Presso lo Smithsonian Museum di Washington sono conservati alcuni manufatti la cui funzione rimane un mistero. Sono la testimonianza di quanto poco conosciamo il nostro passato e ci fanno riflettere sulla reale origine di altri innumerevoli reperti anomali sparsi per il mondo

Roberto Andreoli

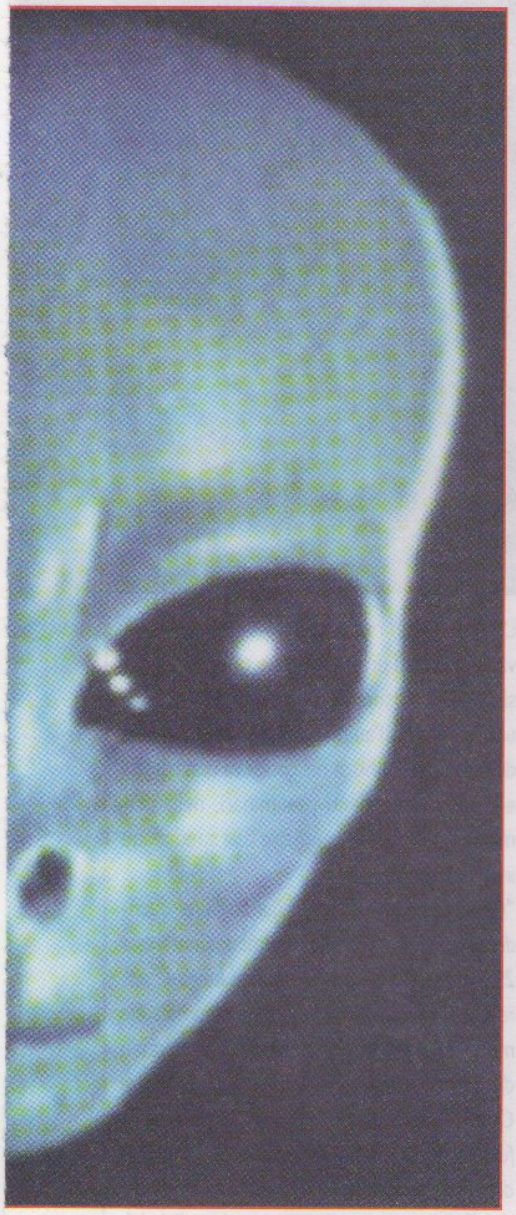
Gli ufologi americani li chiamano OOPART, acronimo per Out of place artifacts, oggetti "fuori posto". Fuori posto rispetto alla giusta collocazione storica e geografica. Si tratta in pratica di tutti quei reperti archeologici anacronistici che, secondo la storiografia ufficiale, non dovrebbero esistere. Ma che invece esistono, eccome.

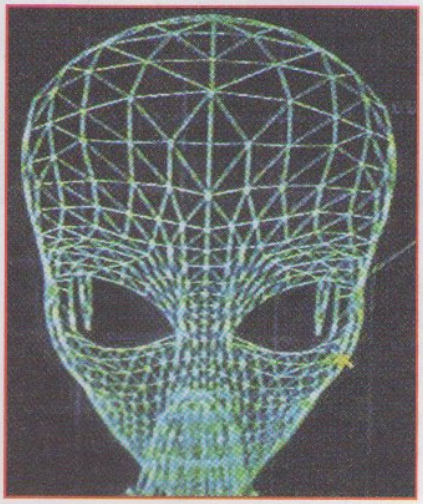
É il caso del complesso meccanismo di Antikitera (si veda Oltre n.28), risalente al 65 a.C. e scoperto in una nave affondata al largo delle isole greche, che funziona come un moderno orologio, o delle pile egizie e di Baghdad (vedere Oltre n.5), che dimostrano che gli antichi egizi conoscevano l'elettricità già tremila anni or sono. Un OOPART è dunque un oggetto impossibile; scoprirne uno equivale a rinvenire un moderno computer in una tomba etrusca, o un televisore dell'epoca di Carlo Magno. Questi reperti "fuori posto" esistono realmente, ne abbiamo trattato più volte su Oltre; la loro origine è sconosciuta, dubbia o incerta per l'archeologia ufficiale. Gli studiosi di frontiera sono soliti attribuire l'origine degli OOPART a visitatori extraterrestri o agli abitanti della mitica Atlantide. Di fatto non esiste una teoria specifica. Sappiamo però che di oggetti di questo tipo ve ne sono molti custoditi in America. E bene o male si riesce ad averne notizia, nonostante la grande censura imposta dalla scienza ufficiale che mal sopporta di doversi confrontare con reperti la cui esistenza mina seriamente la storia ormai scritta ed universalmente accettata dell'umanità.

L'ANELLO DI STARGATE

Tutti gli OOPART sinora rinvenuti non sono mai risultati costruiti con leghe strane o sconosciute sulla Terra e ciò lascia supporre che tali oggetti, qualora dovessero risultare di chiara origine extraterrestre, non siano degli originali, ma solo copie realizzate dai terrestri ad imitazione degli "strumenti degli Dei".

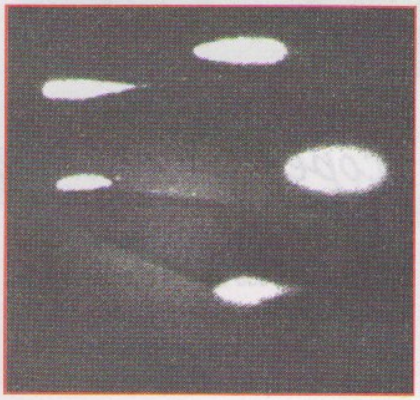
Se ci portiamo idealmente nel Piceno antico, ovvero in una regione estesa tra il fiume Foglia ed il fiume Pescara, nel VI° secolo a.C., ci imbattiamo nella civiltà Cuprense. Il popolo cuprense costituiva una singolare fusione fra diverse civiltà: quella appenninica, quella protovillanoviana, quella transadriatica, l'etrusca, la gallica, la tedesca e la indoeuropea. In questo calderone di razze e tribù si sviluppò, nel 500 a.C., la cultura che prese stabile dimora a Cupra Marittima e nell'ascolano. Ebbene, nelle tombe scoperte nelle città di questo territorio (Cupra, Cassignano, Ripatransone, Spinetoli) sono stati trovati molti cerchi di bronzo. Gli "anelloni piceni", come sono stati ribattezzati, erano caratterizzati da sei "guarnizioni" puntute dirette verso il centro. La loro funzione è assolutamente sconosciuta. Si sa soltanto che venivano posti nelle tombe di alcune donne (ma non tutte), depositati sul ventre delle defunte che vi appoggiavano





noi abbiamo fatto nella seconda metà del secolo credo sia quella della libertà, che per quanto riguarda gli oggetti volanti non identificati viene violata metodicamente attraverso questo atteggiamento le cui origini sono ignote e comunque restano incomprensibili. Io credo che il millennio che viene debba aprirsi con questo atteggiamento di intelligente ricerca di una cosa che è ignota attraverso una rivisitazione del passato. Non facciamo si che gli uomini del quarto millennio ridano di tutti coloro che ridevano degli oggetti volanti non identificati come è successo con noi in riferimento alle scoperte scientifiche del 1500 e del 1600'.

Prima di concludere l'onorevole ha ribadito la sua determinazione ad andare avanti: 'Chiedo solo di conoscere, il tempo per valutare e giudicare ci sarà dopo, non è mai possibile né valutare né giudicare ciò che non si conosce... Io credo come parlamentare di aver semplicemente esercitato il mio diritto-dovere, non tanto e non solo di soddisfare una mia pur legittima personale curiosità, ma un dovere di conoscenza che io ho di portare anche a livello di opinione pubblica su un fenomeno che ritengo debba essere pur senza giudicarlo affrontato con estremo rigore scientifico e con grande serietà metodologica...'



Perché i governi si ostinano a boicottare la ricerca ufologica?

"Sino a quando queste notizie saranno seguite dal silenzio più totale da parte delle nostre autorità, io credo che continuerà a diffondersi questo malsano modo di concepire la natura di questo problema e continuerà ad esservi un atteggiamento sbagliato."

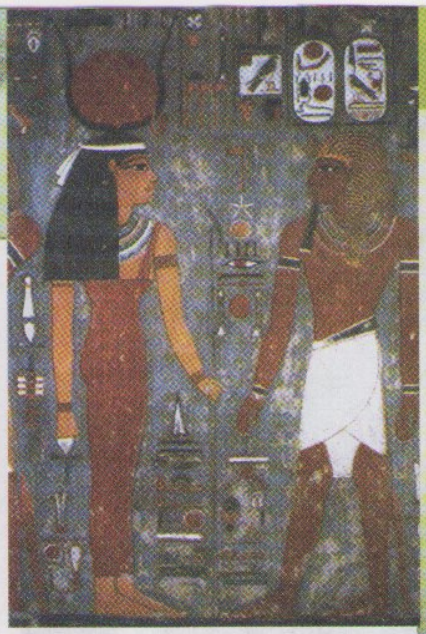
L'argomento è stato ulteriormente approfondito. Per una maggiore conoscenza dell'Onorevole Delmastro va detto che dopo la laurea in giurisprudenza, ha cominciato a esercitare la professione di avvocato penalista; è stato eletto con sistema maggioritario nella circoscrizione II Piemonte 2, iscritto al gruppo parlamentare Alleanza Nazionale e componente della XII Commissione permanente Affari sociali. Fra le proposte di legge presentate come primo firmatario: la modifica all'articolo 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, in materia di agevolazione per l'assistenza ai soggetti handicappati; la modifica all'articolo 62 del codice penale in materia di circostanze attenuanti nei reati di natura colposa".

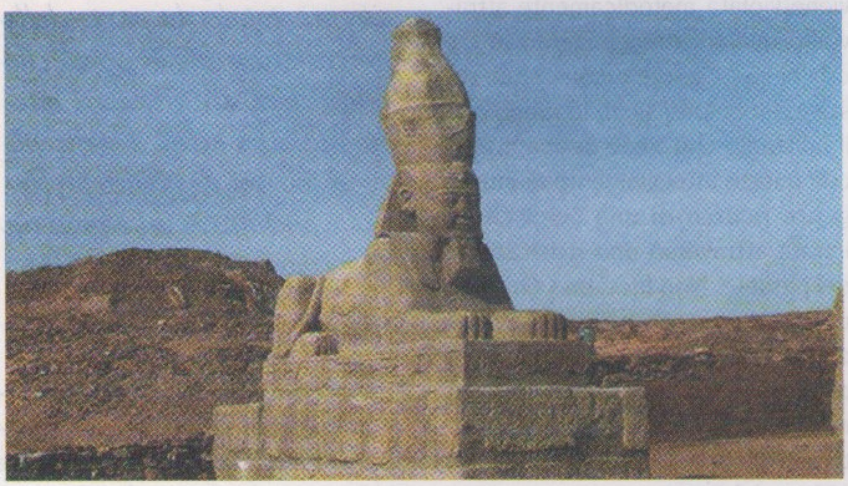
Scoperte egiziane

Nell'oasi di Bahariyya, trecento chilometri a sud del Cairo, Zahi Hawass, l'archeologo responsabile del pianoro di Giza, con le sue famose piramidi e tombe e periodiche scoperte di reperti del mondo antico, ha trovato una necropoli ancora tutta da esplorare e analizzare (mostrata in tv durante la trasmissione di Lorenza Foschini 'Il filo di Arianna').

Duemila anni fa quando i legionari romani dettavano legge sulla terra dei faraoni, la grande oasi nel deserto, oggi povera e non certo di grande attrazione per i turisti, doveva sostenere una società opulenta. *"Non mi sarei mai aspettato di trovare una cosa di questo genere così distante dalle piramidi"*, ha commentato Hawass. Dalle quattro tombe finora aperte sono emerse 105 mummie in buono stato di conservazione, molte ricoperte d'oro, altre con maschere di gesso dipinte come si usava nel periodo greco e romano.

Da un esame preliminare è stato calcolato che la necropoli copre un'area di sei chilometri quadrati e le tombe potrebbero contenere fino a diecimila mummie, la più alta concentrazione esistente al mondo.





L'onore per il ritrovamento della necropoli va in realtà ad un asinello che camminava insieme con il suo padrone. All'improvviso, una zampa dell'animale sfondò la superficie del deserto. La buca nascondeva una tomba e dopo i rilevamenti preliminari, nella primavera, Hawass vi condusse una spedizione internazionale.

"C'era da restare accecati dal bagliore, quando entrammo nella prima tomba. Conteneva 29 mummie, sistemate in ordine lungo le pareti, e il riflesso del sole di mezzogiorno sulle maschere d'oro doveva essere uno spettacolo da far concorrenza alla prima impressione di Carter quando riuscì a sbirciare l'interno della famosa tomba di Tutankhamen. Le maschere dorate ricoprivano i volti dei ricchi e dei potenti: ufficiali, proprietari terrieri, personalità dell'amministrazione civile. Artigiani e mercanti avevano l'onore delle maschere di gesso dipinte. Una delle mummie d'oro era di una donna con il volto sistemato in direzione del marito che 'guarda' con amore e affetto. Altre erano sistemate nelle tombe come gruppo di famiglia. Le mummie dei bambini erano ricoperte d'oro. Un'altra donna ha una corona e quattro strisce decorate di riccioli colorati di rosso. Molti sono le immagini di dei, come Anubis, dipinte sulle mummie". Nelle tombe sono stati rinvenuti numerose statue funerarie, oggetti di terracotta, gioielli, statue di Bes, dio del piacere e dei divertimenti, protettore dell'oasi di Bahariyya, e monete con il volto di Cleopatra.

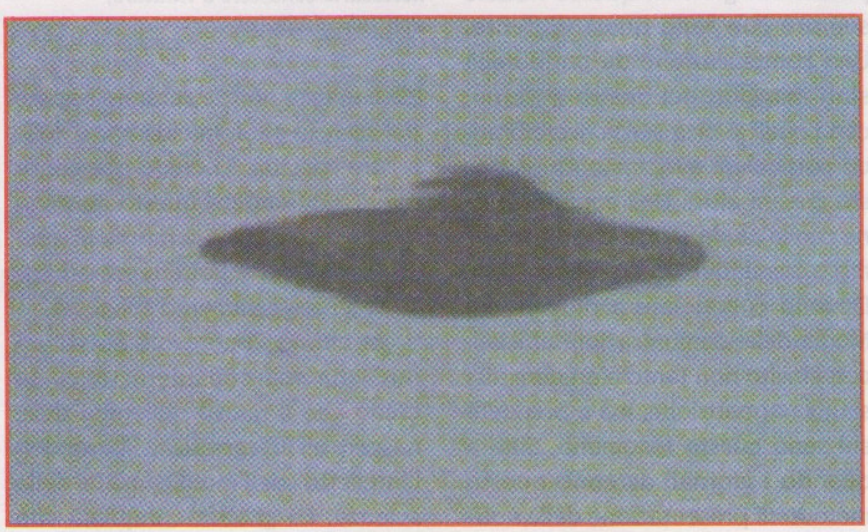
OTTAC 1-2000

Il mercato dell'occulto

Gli italiani spendono ogni anno mille miliardi per conoscere il proprio futuro. E, statistiche alla mano, dieci milioni si dicono soddisfatti dei risultati. Ma per un milione e duecentomila 'la palla di vetro' si è rivelata una truffa. Sono 150 le denunce in quattro anni ('94-'98) giunte al 'telefono antiplagio', in testa Torino con 19 casi seguita da Cagliari (18), Roma (16) e Milano (13). La classifica regionale della magia 'fuorilegge' vede invece al primo posto il Veneto con 40 denunce, seguita da Sardegna (29) e Lazio, Lombardia e Piemonte a pari merito con 21 casi. Questa la fotografia dell'esoterismo in Italia scattata dalla Confesercenti che ha affidato l'indagine alla Swg su un campione di 600 persone. È l'astrologia in testa alle preferenze magiche degli italiani con il 35%; seguono cartomanzia (13,4%) e spiritismo (10,5%). Circa il 10% degli intervistati, poi, crede nei risultati: il 6,5% conosce persone che hanno risolto problemi con la magia e addirittura il 2,5%, pari a circa 1.200.000 italiani, li ha risolti con l'aiuto di maghi e cartomanti. Tra i quesiti più gettonati con successo ci sono quelli di cuore, salute e lavoro.

Secondo l'onorevole Delmastro il problema UFO è sottovalutato dai politici.

ne parlamentare sugli UFO, l'Onorevole Delmastro ci ha risposto: 'Una motivazione occasionale, dovuta alla lettura su un organo di stampa di uno di questi avvistamenti. Realmente occasionale, perché ritengo che di questo problema debba farsi carico l'apparato di difesa del nostro paese per mettersi in linea con quello che avviene nell'ambito degli eserciti delle maggiori potenze che hanno sezioni speciali destinate alla catalogazione e all'acquisizione di dati relativi a tutte le apparizioni di questi oggetti. Evidentemente con ciò bisogna restituire la serietà che deve avere il fenomeno degli oggetti volanti non identificati, evitando le facili ironie o l'impostazione di stile ferragostano che si dà normalmente a questo tipo di avvistamenti. Io ritengo di poter escludere che grandi potenze come gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica amino divertirsi, nell'ambito delle loro forze armate, inseguendo visioni oniriche che non avrebbero nessun rapporto con la realtà. Evidentemente c'è qualcosa di serio, di importante e di preoccupante per alcuni versi, come tutte le cose che non si conoscono o che non si conoscono con precisione. Penso che sia giusto che il nostro paese sia in linea con gli altri paesi per un'analisi seria, approfondita, organica e sistematica di questo tipo di fenomeno. Io mi interesso di questo fenomeno da almeno 20 anni, seguendo sempre con attenzione queste vicende e ponendomi il problema della ra-

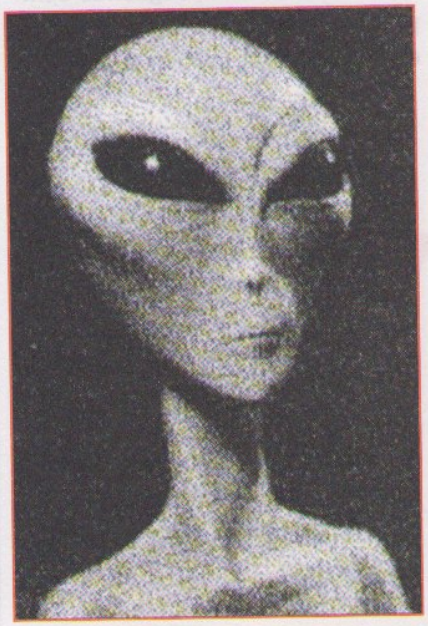


"Bisogna restituire la serietà che deve avere il fenomeno degli oggetti volanti non identificati, evitando le facili ironie o l'impostazione di stile ferragostano che si dà normalmente a questo tipo di avvistamenti."

"Le istituzioni non possono permettersi di liquidare con qualche battuta di dubbio gusto un fenomeno di questo tipo. Si tratta di un arricchimento della conoscenza non solo del mondo parlamentare, ma delle intere popolazioni del globo."

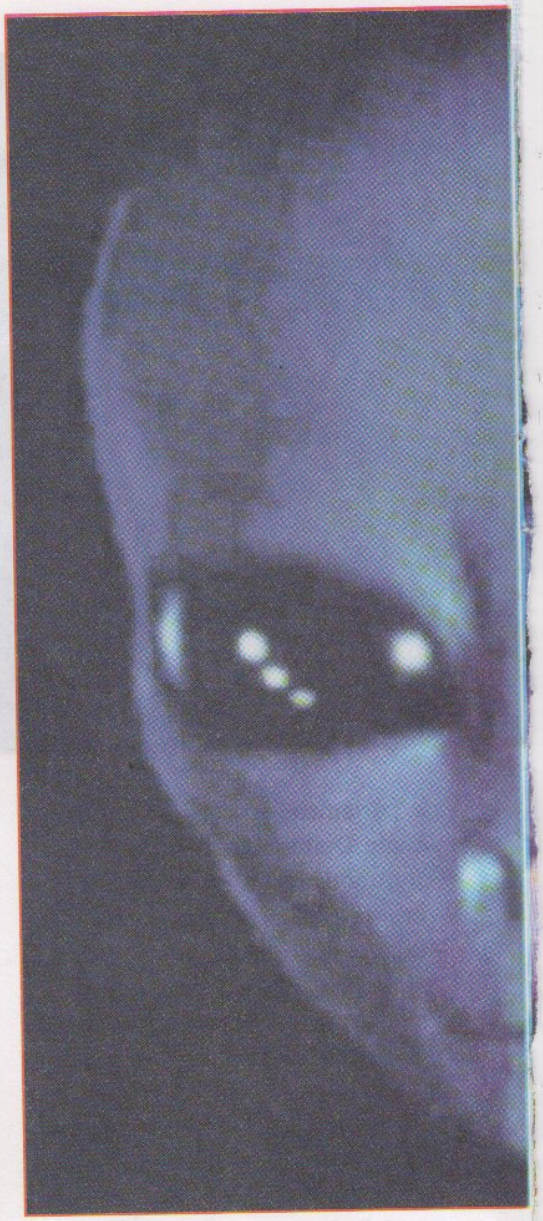
gione per la quale è sempre stato circondato da tanto mistero. Da un mistero che appunto trovava una contraddizione in relazione al fatto che vedevo paesi di grandi tradizioni e di grandi risorse come gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, investire somme considerevolissime in ricerche di questo tipo'.

Alla domanda su cosa potrebbe cambiare nel panorama politico e sociale con il riconoscimento ufficiale del fenomeno UFO da parte delle istituzioni, ha risposto risoluto che 'innanzitutto ne guadagnerebbero le istituzioni recuperando serietà a questo fenomeno. Le istituzioni non possono permettersi di liquidare con qualche battuta di dubbio gusto un fenomeno di questo tipo. Si tratta di un arricchimento della conoscenza non solo del mondo parlamentare, ma delle intere popolazioni del globo, in ordine a fenomeni di difficile decriptazione. Possono aprirsi dal punto di vista delle scienze e delle conoscenze dei sentieri nuovi che non si sa esattamente dove possono portare, ma che è giusto che vengano battuti. Io mi limito a dire che sul piano scientifico, probabilmente ridevano anche i contemporanei di Galileo e di Copernico quando costoro affermavano dei concetti che forse non erano dissimili dagli UFO in questo momento. Ma poi queste affermazioni sono diventati patrimonio diffuso, cosicché a secoli di distanza non si ha assolutamente memoria di coloro che ridevano allora, ma si ha memoria invece di coloro che all'epoca facevano sorridere'.



N UN PROBLEMA SERIO

Al quesito sollevato su quale fosse la metodologia più idonea per informare l'opinione pubblica su questo fenomeno l'Onorevole Delmastro è stato categorico: 'La metodologia più idonea secondo me potrebbe essere quella di una comunicazione ufficiale ogni qualvolta nel periodo estivo vengono estrapolate sui giornali queste notizie sempre con tono quasi irridente. Una comunicazione da parte degli stati maggiori del nostro governo, con i quali si dica senza accreditare un particolare avvistamento piuttosto che un altro. Una comunicazione con la quale si dica che il problema è comunque un problema serio. Devono cominciare a piovere sui Media delle comunicazioni ufficiali, con l'invito non tanto a credere alla singola apparizione, ma a prendere sul serio questo fenomeno. Sino a quando i giornali avranno questo metodo di presentazione delle notizie e queste notizie saranno seguite dal silenzio più totale da parte delle nostre autorità, io credo che continuerà a diffondersi questo malsano modo di concepire la natura di questo problema e continuerà ad esservi un atteggiamento sbagliato'.

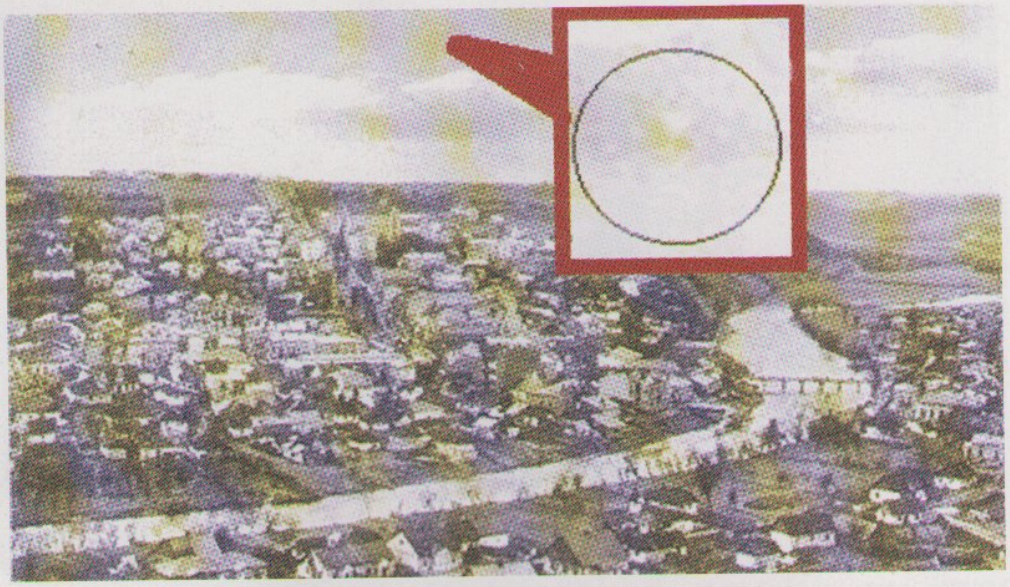


Nel campo dell'ufologia è necessario conoscere e valutare, non solo giudicare.

In ultimo l'onorevole ha voluto fare una sua considerazione: 'Io credo che il nuovo millennio deve nascere all'insegna delle libertà dell'intelletto, dell'intelligenza e della scienza. La grande conquista che

vide da un oblò la giovane donna mettersi carponi o, più esattamente, in posizione allungata, le mani sul pavimento dell'abitacolo zeppo di apparecchi. I bordi sporgenti del disco disegnavano due anelli, separato da una linea scura. In quel momento gli anelli si misero a ruotare su se stessi, in senso inverso. La linea scura che li separava divenne luminosa. Il disco iniziò a vibrare e si sollevò lentamente, poi accelerò di colpo e si fiondò in cielo. Il testimone, che non era affatto versato in fisica, pensò immediatamente trattarsi di un prototipo tedesco e credette che Hitler avrebbe presto vinto la guerra. Ma tornato in Francia dopo la Liberazione, cercò informazioni sui progetti segreti dei nazisti, ma non trovò nulla che potesse somigliare all'oggetto che aveva visto o al suo pilota. Solo allora si rese conto del carattere straordinario del suo avvistamento...".

Ed incontri ravvicinati *ante litteram* con UFO e alieni sono stati registrati ripetutamente anche in Spagna, ove di recente si assiste ad un proliferare incredibile di testi ufologici ed ove la nostra materia sembra vivere un momento particolarmente fortunato; il valido ricercatore Iker Jiménez, autore di una storia dell'ufologia spagnola, nel libro *Encuentros* ha messo assieme diversi casi (in parte recuperati dal libro *La punta del iceberg* di J. J. Benitez) che presumibilmente allertarono le forze di polizia al comando del *caudillo* Francisco Franco. Già capo di Stato Maggiore dal 1934 al 1936, poi allontanato dal governo di fronte popolare per le sue idee di estrema destra, Franco aveva promosso con J. Sanjurjo, nel luglio 1936, la rivolta militare contro la repubblica, che vinse con la successiva guerra civile, grazie all'aiuto militare italo-tedesco. Nel 1938 divenne capo dello stato e nel 1947 ristabilì la monarchia. Nell'ottobre 1933, mentre l'OVRA fascista aveva da



Oggetto triangolare (evidenziato nel riquadro e nell'ingrandimento) apparso sopra la cittadina polacca di Czortkow, subito dopo la Seconda Guerra Mondiale.

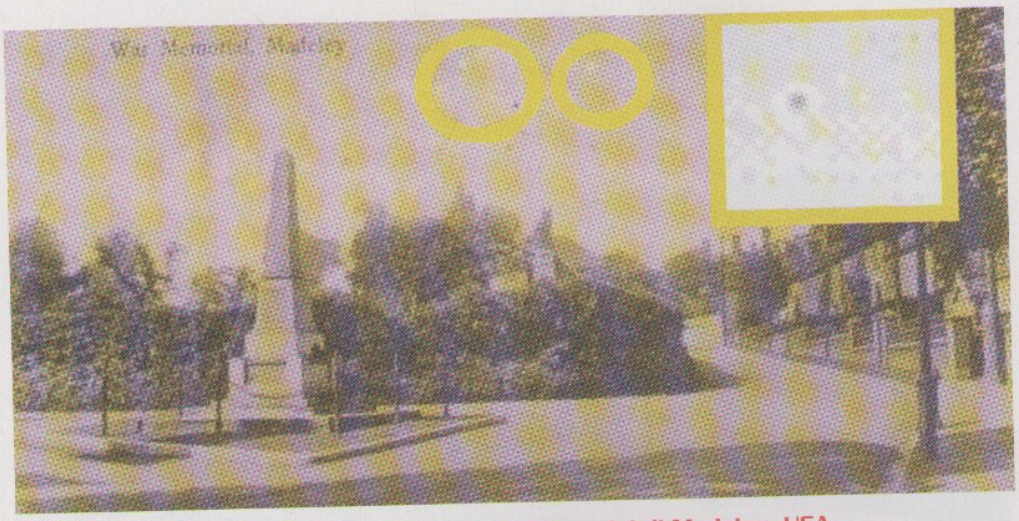
poco scoperto i dischi volanti, diversi abitanti di Sotoserrano, Miranda del Castañar, Cavaloria e S. Martin de Trevejo avvistavano in cielo della sierra di Francia un triangolo scuro che "emetteva una luce azzurra alla base ed aveva una specie di cupola bombata, di un materiale simile al cristallo". Il rumore che produceva lo strano ordigno fu paragonato a quello che "si ode quando c'è una tormenta". L'anno seguente, a Garganta la Olla, diversi testimoni scorgevano un globo di luce, sospeso ad un metro da terra, dentro il quale si stagliava un umanoide macrocefalo e di bassa statura. "Elvira Niguerol Nieto, una delle donne presenti, interpretò l'apparizione come un monito divino per il popolo; poiché in quel momento nasceva suo nipote, per onorare quella strana presenza in odore di intervento celeste, la famiglia battezzò il piccolo con il nome di Angel", commenta Jiménez. Il 5 maggio 1935 Manuel Mora Ramos, agricoltore sivigliano di Aznalcazar, stava percorrendo a cavallo la sua immensa tenuta, quando si imbatteva in uno strano globo di luce, di uno-due metri, posato a terra. Avvicinandosi, notò due omiciattoli che vi levitavano attorno, entrando nel globo dalla parte alta (un avvistamento pressoché identico venne registrato in Francia, a Cussac, nel 1967. In quell'occasione, i testimoni dissero di avere percepito un forte odore di zolfo).

I FILES FRANCHISTI

Il 2 ottobre 1936, alle 4.18, il romanziere Valentine Williams, accompagnato dalla signora Fernandez de Arzabal e da Neil O'Mallei, venivano inseguiti da uno strano oggetto sopra la costa basca. "Aveva la forma di una palla; si alzava orizzontalmente al suolo, a gran velocità, lasciando una scia di luce bianca", dissero i testimoni. Tom Dupree, dell'ambasciata britannica a Hendaya, osservò lo stesso fenomeno a San Sebastian, e lo stesso fece il marchese di Casa Calderon, da Biarritz.

"Decine di abitanti della località madrilena di Somosierra ed altri di alcune città segoviane", racconta Jiménez, "videro un oggetto a rombo la mattina del primo marzo 1937. Era un immenso rombo volante, metallico, con quattro fuochi verdi ai vertici. Siccome l'avvistamento accadde in piena guerra civile, in molti si convinsero che l'insolito apparecchio fosse un prototipo militare segreto. Il 25 luglio 1938, sempre in piena guerra civile, un tenente, accompagnato dal suo attendente, stava raggiungendo il fronte di Guadalajara; a metà cammino i due rimasero colpiti nell'osservare una potente luce bianca, dentro la quale c'era un oggetto scuro, a forma di lenticchia, sospeso a due metri dal suolo. Improvvisamente, e senza fare alcun rumore, dal centro dell'apparecchio scese una sorta di colonna con una piattaforma, e sopra die esseri alti, che alzavano le braccia. Una luce azzurra, che trasmetteva una sensazione di freddo, li caricò direttamente dentro l'UFO, sotto gli occhi terrorizzati dei due militari. Dopo qualche secondo, lo strano oggetto si sollevò in aria ad incredibile velocità, lasciando allibiti i due testimoni".

Sempre in quell'anno il giovane Mariano Melgar, attento a pascolare le vacche di famiglia in un campo a Muñico de la Torre, osservava stupefatto un ordigno discoidale di 15-20 metri che atterrava al suolo, dinanzi agli animali. Dall'oggetto luminoso



Due globi di luce in movimento sopra il War Memorial di Madeley, USA.

fuoriuscivano "due sinistri personaggi" in tuta, robotici, con la testa quadrata ed un'antenna sul capo, occhi tondi, naso sporgente, auricolari, una fascia in vita e grossi scarponi, che il ragazzo scambiò per aviatori impegnati in un'azione di guerriglia. Ma i due esseri si limitarono a riempire, "come al rallentatore", una sorta di sacco con dei campioni di terra, parlando una lingua strana che ricordava un verso, una sorta di "glu glu" (in un analogo incontro ravvicinato, ad Abbiate Guazzone, il testimone disse che gli esseri emettevano una sorta di "gurr...gurr..."); poi ripartirono lasciando il testimone, che li spiava da dietro un albero, alquanto interdetto. "Ero un bambino ed ho associato subito quell'oggetto agli aerei del generalissimo Franco; però i piloti mi sembravano alquanto strani. Da grande ho capito che non avevano nulla a che fare con la nostra guerra", ha dichiarato Mariano all'ufologo Benitez. Un altro umanoide apparve ripetutamente nel maggio 1939 nello sperduto paese di La Horcajada. Ecco come lo descrisse una testimone, Adelaida Rubio: "La sua comparsa era anticipata da un brillio. Era uno strano soldato che aveva le gambe di metallo lucido e camminava con grandi falcate. Era totalmente ricoperto di metallo (il torso era scuro) ed aveva un cinturone con una fibbia scintillante ed era alto oltre due metri". La gente lo prese per il diavolo e fuggì terrorizzata.

Altri avvistamenti vennero registrati negli anni Quaranta. Nell'ottobre del 1942 il pastore Saturnino Aguera, di dodici anni, vide un "uovo brillantissimo e rossiccio come il Sole" che scendeva dal cielo, su Lorca (Mursia) a velocità indiavolata. "Giunto sopra la mia testa, virò a 90 gradi e scomparve silenzioso oltre le montagne". Nell'agosto del 1944 il banchiere Luis Albisu avvistava "un disco che volava in posizione verticale sopra i tetti delle case di Oviedo, emettendo una straordinaria fluorescenza. Sembrava stesse per andare a sbattere contro un edificio della corte quando, all'ultimo momento, si innalzò in cielo, silenziosamente". Un oggetto a forma di disco spaventò anche i contadini della Sierra Bermeja; lo stesso disco, o un altro, fu visto il 17, mentre attraversava la città di Oviedo. Diversi curiosi si affacciarono ai balconi per osservare "l'oggetto giallognolo, simile ad una piccola stella, che si dirigeva verso la costa". "Nessun organismo ufficiale o militare ha steso alcun rapporto, e solo dopo la guerra la notizia fu divulgata", commenta Jiménez. Tre mesi dopo, a Casar de Palomero, fu vista più volte "una strana bolla di luce che, in un'occasione, atterrò". Uno dei testimoni, L. Antonio Pichol, disse di avere osservato anche uno strano umanoide con casco ed un costume dorato. "Non aveva le mani e scomparve come dissolvendosi nell'aria". Altre apparizioni de "l'uomo di bronzo" furono segnalate in diverse località della zona.

1934, GLI UFO INVADONO LA SVEZIA

Di tutto ciò dovevano essere al corrente le autorità nazifasciste; i nazisti, in quanto avevano occupato la Polonia; i fascisti, in quanto in ottimi rapporti con il generalissimo Franco. Il dossier sugli UFO-files fascisti si va dunque arricchendo. Sappiamo che il disco che nel giugno del '33 si era schiantato presso Magenta non era l'unico della serie; un mese dopo, nel villaggio polacco di Golcowa, diverse persone notavano, alle dieci della mattina, un oggetto simile alla luna, sospeso in cielo per lungo tempo, che in seguito era schizzato via a grande velocità. E quello era soltanto l'inizio. Decine di ordigni misteriosi sorvolavano i cieli scandinavi nel 1934, ed è grazie ad un ricercatore svedese, Ake Franzen, che ha spulciato con pazienza certosina i quotidiani svedesi degli anni Trenta per estrarre tutti gli articoli (quasi un centinaio) riguardanti avvistamenti nel cielo scandinavo, se oggidì siamo a conoscenza di quell'ondata *ante-litteram*.

Già agli inizi del 1932 grossi aerei senza contrassegni incominciarono a comparire in Svezia, Norvegia e Finlandia, nei cieli delle città, visti dalle strade e, in alcuni casi, persino avvistati da navi in mare. Spesso si parlò di "macchine con più motori e di dimensioni notevoli. "Alcuni testimoni riferirono di aver visto aerei con più di otto motori mentre altri dissero di averne visti a gruppi di più di tre unità. Ma a quell'epoca in Scandinavia quasi non esistevano aerei privati", ha commentato il giornalista americano John Keel in *UFO operazione cavallo di Troia* (Meb). "Nel '26 Byrd e Bennett avevano raggiunto il Polo Nord partendo da Spitzbergen con un Fokker e sei anni dopo, quando iniziò a prendere consistenza il mistero degli aerei sconosciuti, molti testimoni li raffrontarono al Fokker dell'impresa polare. Il governo svedese considerò con molta attenzione questi resoconti. Nel '34 una trentina di biplani dell'Air Force Svedese vennero inviati sui luoghi d'apparizione dei fantomatici aerei. Si iniziò una ricerca accuratissima per terra, mare e cielo ma le condizioni si rivelarono tanto difficili che due degli aerei governativi andarono perduti. Cerco ora di riassumere alcuni dei principali avvistamenti di quell'ondata. Le fonti sono i seguenti giornali: *Dagens Nyheter Stockolms-Tidningen, Vasterbottenskuriren, Norbottens Allehbanda, Hudiksvalls Tidningen* e il *New York Times*. Un rapporto del 22 gennaio 1934 così descrisse uno dei primi avvistamenti: Pitea. Il curato di Langtrask ha detto che per due anni si sono visti misteriosi aerei in cielo. La scorsa esta-

Luce volante sui giardini di Rynek, Polonia, appena dopo la Guerra. É un UFO o un difetto?

Una nave norvegese, l'Eagle, venne mandata sul luogo, ma giunse quando ormai l'ordigno già se ne era andato.

Domenica, 21 gennaio 1934. "Verso le 6 pomeridiane di domenica sera un gruppo di persone a Bengtsforsen ha visto brillare in cielo una luce fortissima. Aveva le dimensioni apparenti di una mezza luna e viaggiava a forte velocità. Durante l'avvistamento si è udito il rumore di un motore. Anche ad Indal, ad ovest di Bengtsforsen, hanno visto la luce che si è soffermata in giravolte circolati sulla città per circa dieci minuti".

Con sommo dispetto delle autorità svedesi i misteriosi velivoli comparivano spesso su stazioni, postazioni o altre zone di un certo valore strategico. A volte si trattava soltanto di luci brillantissime, a volte di proiettori usati con una certa insistenza.

Quando ad esempio un aereo grigio comparve sulla nave da carico Tordenskiold appena fuori del porto di Tromso in Norvegia, il ponte di comando venne investito "da un fascio di luce violenta che lo illuminò come in pieno giorno". Il capitano Sigvard Olsen sostenne che il pilota era ben visibile all'interno della sua cabina di guida e che portava grossi occhiali protettivi.

Ma la parte effettivamente nota del poderoso flap iniziò sabato 6 gennaio, con un numero notevole e simultaneo di avvistamenti e tutto il mese poi ne fu letteralmente colmo. In febbraio le autorità rivelarono di avere dato il via ad indagini approfondite, che furono portate avanti dai governi svedesi, finlandese e norvegese, dal momento che anche i loro cieli erano stati proprio invasi dai velivoli pirata. Risultò immediatamente chiaro che si trattava di più ordigni e non di uno soltanto, capaci di operare in qualsiasi condizione meteorologica e a volte più grandi degli aerei tradizionali.

Il *New York Times* diede al Giappone la colpa di tanta attività, ma ciò non scalfì neppure lontanamente l'opinione pubblica scandinava; quindi, si disse trattarsi probabilmente di contrabbandieri di liquori in volo per il Nord Europa ma, come commenta Keel, "come nelle ondate degli anni 1896-97 e 1909, il flap del 1943 presentò due tipi di avvistamenti: quelli di oggetti facilmente identificabili, in volo spesso a bassa quota, e quelli di luci ad altissima quota che si muovevano compiendo manovre razionali. I misteriosi aerei vennero utilizzati dalle luci per formare un sistema di riferimento per gli oggetti volanti sconosciuti, molto più numerosi, che apparirono in quel tempo a nord" (questo scenario alla *Independence Day* ricorda la più recente ondata belga; anche nel 1989-90 misteriosi ordigni triangolari sembravano volare affiancati a normali aerei; venne esclusa la pista dei prototipi militari segreti). "Gli aerei pirata erano capaci di manovre stupefacenti", afferma Keel; "riuscivano, anche a bassa quota, a muoversi nell'aria con il motore spento, cosa che per una aereo convenzionale è impossibile".

"I numerosi rapporti che ci sono pervenuti dimostrano senza dubbio che esiste un traffico aereo illegale sulle nostre aree militari. Si sono verificati molti avvistamenti da parte di persone più che serie, in cui sono comparsi enigmatici velivoli immancabilmente sprovvisti di segni di identificazione. Pare impossibile affrontare tutti i risvolti del problema, ma due domande prima di tutto: chi sono? hanno intenzione di invadere il nostro territorio?", dichiarò il 30 aprile 1934 il generale Reuterward, comandante in capo delle squadriglie svedesi.

Quando si indicarono su di una mappa gli avvistamenti degli aerei pirata avvenuti nel 1934, si intravvide una sorta di logica. Gli UFO avevano disegnato, settimana dopo settimana, un enorme arco che toccava il nord della Norvegia, tagliava la Svezia e interessava anche la Finlandia settentrionale. "Il completamento di tale arco avrebbe interessato l'Oceano Artico, dove, forse presso l'isola Spitzbergen, si troverebbe la base operativa degli aerei misteriosi. Un'altra possibilità li baserebbe in Groenlandia dove già si erano verificati avvistamenti di un certo interesse", commentò Keel. "Le centinaia di UFO che sembrano arrivare dalle regioni artiche, rinforzano quella credenza popolare che li dice provenienti da un'enorme voragine aperta al Polo Nord. L'associazione ufologica APRO ha avanzato l'ipotesi che questi oggetti si insinuino dallo spazio esterno nelle regioni polari per evitare l'intenso fascio di radiazioni che sono concentrate sopra le zone temperate".

MESSAGGI DALLE STELLE

Al di là di queste azzardate deduzioni, sembra proprio che durante le scorribande volanti degli aerei pirata in Svezia e in Norvegia, si captarono enigmatici segnali radio che divennero fonte di grande interesse per la stampa. Un rapporto reso pubblico l'1 gennaio 1934 in Svezia riferiva: "Gli Alti Comandi dell'Aviazione pensano che i misteriosi aerei siano equipaggiati con trasmettitori e potenti apparecchi radio... Essi fanno parte di una perfetta organizzazione".

Un trafiletto apparso il 1° gennaio 1934 su *Hudiksvalls Tidningen* riportava: "Alcuni radioamatori di Umea hanno intercettato informazioni riguardanti i fantomatici velivoli. Le conversazioni sono avvenute su lunghezze d'onda comuni e in esse si discuteva di un incontro in un dato punto. Il collegamento si è concluso precisando quale sarebbe stata la stazione radio attraverso la quale sarebbero avvenuti altri contatti".

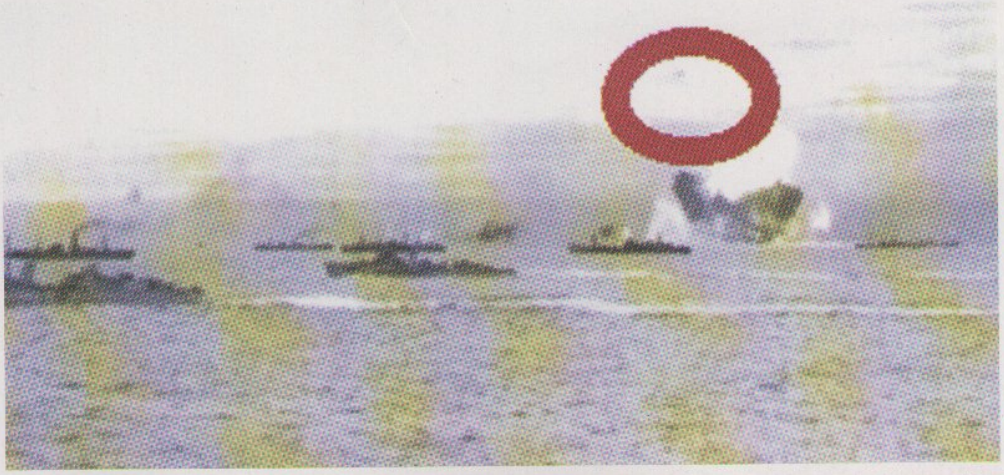
Ciò induce inequivocabilmente a pensare a manovre militari segrete; ma di chi? Alle 6 pomeridiane del 25 gennaio a

te i fantomatici avieri passarono per ben venti volte sul villaggio seguendo una rotta sud-nord. In qualche occasione gli aerei apparvero a bassa quota ma non si vide alcuna sorta d'insegna. Una volta addirittura il velivolo si trovò ad un'altezza di pochi metri dal suolo. Si videro al suo interno due personaggi. Il curato non ha creduto opportuno riferire questi avvistamenti perché pensava lo avessero già fatto gli abitanti della costa".

Prosegue Keel: "Nel 1933 gli avvistamenti furono, almeno a livello ufficiale, un po' meno, ma pensiamo che, in effetti, il loro numero non ebbe mai a diminuire. La vigilia di Natale del '33 la stampa riferì: Kalix. Un misterioso aereo è comparso in direzione nord verso le 6 pomeridiane del 24 dicembre. Dal velivolo sortivano fasci di luce che illuminarono la zona su cui apparve.

Il 27 dicembre 1933 *il New York Times* dedicò un'intera colonna ad un *misterioso aereo* che era comparso su New York durante una tormenta di neve. Verso le 9.30 del 26 molte persone a Manhattan udirono il rombo di un aereo che presumibilmente sorvolava la città in piena tempesta. Il *Times* scrisse: Stando a ciò che ci hanno riferito le testimonianze, l'aereo ha sorvolato la 72sima strada, poi Central Park ed infine la 231esima strada e Sedwick Avenue. Per un po' non si sono avute altre indicazioni, poi, verso le 2,25 si è risentito il rumore nei pressi della 155sima strada. Tutti i campi volo del distretto metropolitano hanno riferito che nessun aereo si era levato in volo durante quella giornata, tanto pericolosa per la tempesta di neve".

"Gli aerei del 1933 non erano certamente in grado di fare prolungate acrobazie in un cielo tempestoso fra raffiche di vento inaudite; ma il velivolo misterioso ci riuscì. Non venne mai identificato", conclude Keel, aggiungendo che "a Londra accadde un fatto molto simile nel febbraio del '34".



Uno strano oggetto tra le nubi, durante la battaglia del pacifico, o un difetto fotografico?

I PILOTI PIRATA

In Scandinavia le attività dei "piloti pirata" aumentarono subito dopo Natale (proprio come il flap del 1909 che si era verificato nella settimana natalizia). Se ne videro ovunque, particolarmente a Tärnaby, in Svezia e a Langmo Vefsn in Norvegia. Il 28 dicembre il reparto n. 4 dell'aviazione svedese ebbe ordine di intervenire. Un altro mistero si sollevò quando il tenente norvegese Georg E. Wanberg scomparve, mentre con sci e racchette stava ricercando la base da dove si pensava si dipartissero i fantomatici aerei. Non dette più notizie. Si mandarono spedizioni alla sua ricerca, anche con mezzi aerei, ma tutto fu inutile. Il 4 gennaio tre uomini si misero ad investigare sul malcapitato; ma anch'essi non si presentarono il giorno del previsto ritorno. Anche *il New York Times* citò quest'episodio. Il 10 gennaio 1934 il *Times* di Stoccolma riportò queste righe: "L'Air Force svedese ha già perduto due aerei nella vana ricerca delle basi segrete dei velivoli pirata. A questo fine si sono anche sacrificate delle vite umane, quella del tenente Wanherg e quelle di tre altri coraggiosi. Ogni ricerca da parte dell'esercito è stata fino ad oggi totalmente infruttuosa".

I tre uomini, dati per dispersi, ricomparvero però improvvisamente il 12 gennaio a New Styl Station. I giornali non si occuparono della loro lunga assenza e non vennero pubblicate interviste. Il tenente Wanberg venne trovato cadavere il 17 gennaio poco lontano dal campo. Dopo il suo ritrovamento non venne pubblicato più nulla sul caso.

Mentre il tenente Wanberg girovagava tra le nevi del nord il fantomatico aereo compariva nei luoghi più svariati. Dal momento che più di un terzo degli avvistamenti del '34 avvennero di domenica si coniò per l'ignoto aviatore l'appellativo umoristico di "pilota della domenica". Si segnalarono anche atterraggi qua e là e tutti stranamente nei giorni di mercoledì. Alcuni sopralluoghi mostrarono chiaramente che i velivoli fantasma erano dotati di pattini per l'atterraggio sulla neve. Gli avvistamenti furono numerosissimi e aerei vennero visti sia compiere evoluzioni nelle tempeste di neve, sia volteggiare lentamente sulle città, sia sfoderare fasci di luce potenti verso il suolo. Fra gli episodi più significativi: domenica, 31 dicembre 1933. Verso le 3.45 antimeridiane il signor Olof Hedlund, "uomo dalla indubbia moralità e buonissima reputazione", vide volteggiare sulla stazione di Sorsele "un aereo con una sola coppia di ali, di dimensioni più consistenti di un velivolo normale e tradizionale munito di sci per atterraggio su neve... Nessun emblema era riconoscibile o visibile. Il motore si spense quando sorvolò il villaggio". Mercoledì 10 gennaio 1934. Alle 6 pomeridiane la popolazione di Tarna ha osservato un oggetto molto brillante evoluire ad una quota di circa 1000 piedi e puntare verso Arjeplog. 15 minuti più tardi comparve su Arjeplog, quindi su Rortrask a nord di Norsjo dove i testimoni "sentirono per ben tre volte spegnersi il motore. L'ordigno volava tanto basso da illuminare fortemente il bosco sottostante".

Mercoledì, 10 gennaio 1934. Trondheim, Norvegia. "Mercoledì sera sono stati riportati due casi di atterraggio degli aerei fantasma. Uno si è fermato presso l'isola di Gjeslingen e l'altro nei pressi di Kvaloj. Il rapporto di Gjeslingen riferisce che la gente ha potuto osservare un luminoso fascio di luce ed udire il rombo di un motore. L'aereo è atterrato sull'acqua e vi è rimasto per circa un'ora e mezza. Dopo l'ammaraggio la luce si è spenta".

5-04

ARRIVANO I FILES FRANCHISTI

Dopo i files fascisti, anche Madrid apre gli archivi e si scopre l'esistenza di analoghi files, riferiti ad avvenimenti verificatisi durante la dittatura del caudillo Francisco Franco ed il piena guerra di Spagna. E non solo: sulla costa del baltico un carpentiere francese avrebbe addirittura incontrato un'aliena...

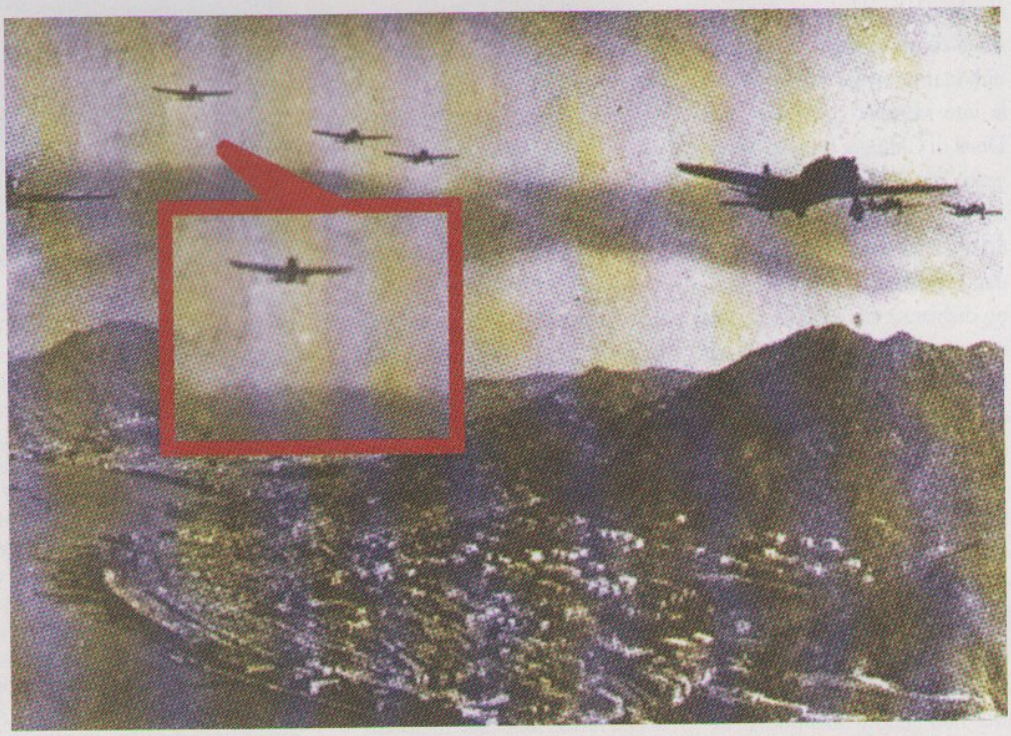
ALFREDO LISSONI

Le nostre ricerche sui files fascisti procedono alacremente; la ricerca è adesso volta a trovare testimonianze collaterali anche nel resto dell'Europa. Dai colleghi di Varsavia sappiamo che "in
Polonia esistono testimonianze anteriori il 1947, anno di nascita ufficiale dell'ufologia". Lo dichiara l'ufologo Bronislaw Rzepecki, che afferma: "Sappiamo di circa cento avvistamenti polacchi anteriori a quella data...".

Ma uno dei casi più sensazionali, riferito dall'astronomo francese Pierre Guérin e dallo scrittore Jean Sider, è datato 1943 e si riferisce alla Germania. Racconta Guérin, nel volume *OVNI*: "Daniel Léger era stato reclutato per lavorare in Germania, alla costruzione di bunker sulla costa del Baltico, presso Dantzig. Stava esaminando una serie di dune quando, giunto sulla sommità di una cresta, notava dinanzi a sé, in basso, un ordigno color grigio alluminio, dalla forma di due piatti sovrapposti ed uniti bordo a bordo. Il disco misurava circa sei metri di diametro e due di altezza. Ad un lato c'era un essere dall'apparenza umana, che si sforzava di estrarre l'oggetto dalla sabbia. L'essere si girò e si alzò in piedi: era un'alta e bella giovane donna bionda (1,75 m), dagli occhi leggermente alla cinese, dai lunghi capelli che scendevano sulle spalle, dalle mani molto fini e con il corpo sinuoso; indossava una tuta marrone, senza cuciture o tasche, che valorizzava le sue forme. Portava in vita una cintura dello stesso colore, con una fibbia piatta argentata. Nessun gioiello".

L'ALIENA ED IL DISCO INSABBIATO

Prosegue l'astronomo ufologo: "La donna si rivolse al giovane in una lingua sconosciuta e gli chiese a gesti di aiutarla a liberare il disco dalla sabbia. A lavoro terminato si toccò due-tre volte il petto, poi toccò quello del giovane ed indicò il cielo con un dito; quindi entrò nel velivolo da una botola apertasi una volta toccatasi la fibbia con una mano. La cupola superiore dell'oggetto aveva diversi oblò quadrati con gli angoli smussati. Il testimone



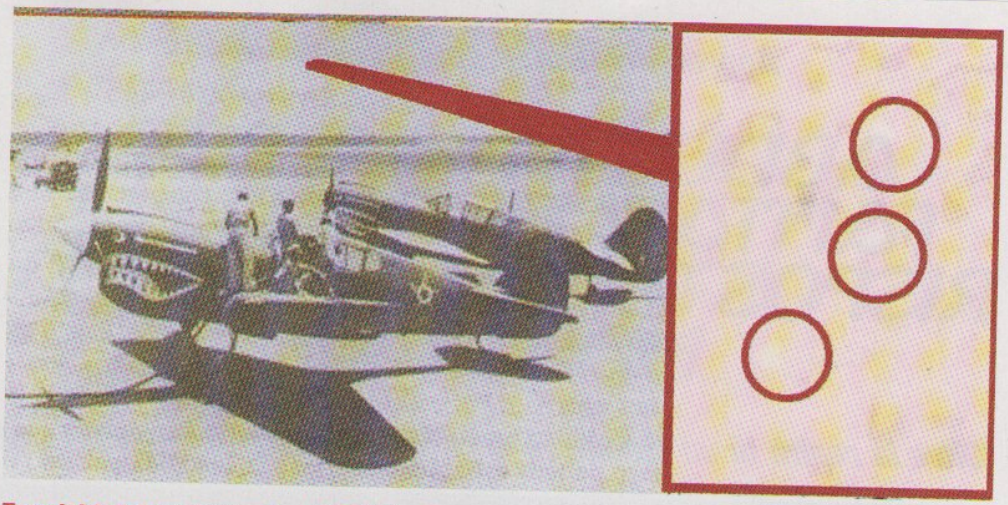
Una sfera di luce (evidenziata nel riquadro) insegue una pattuglia aerea durante un'azione di guerra.

Norrbyskar, Svezia, Hyalmar Hedstrom intercettò il seguente messaggio: "Il mare è calmo, puoi immergerti e recuperare ciò che t'interessa... ritorna alle otto meno un quarto per ulteriori indicazioni". Quale era il misterioso ordigno da recuperare? Non si sa. Un altro radioamatore a Hedesunda captò il medesimo messaggio e ne intercettò un secondo alle 7.45. Altri vennero ricevuti su bande di 900 mhz, altri ancora su bande tra i 230-275 mhz. Il flap scandinavo terminò nel marzo del '34, ma si ebbero avvistamenti saltuari per tutto il decennio. Eccone uno riportato il 21 novembre 1936: "Si sono avuti da più parti rapporti su luci misteriose. Il corrispondente della NTA ha parlato a lungo di essi e ha detto che si sta conducendo un'inchiesta in proposito. Anche a Troms si sono avvistate luci nel cielo. Ci sono buone ragioni per ritenere tutte queste osservazioni reali. Si deve ancora ricordare che durante l'ultimo avvistamento verificatosi nel nord della Norvegia sono stati intercettati enigmatici segnali radio". Gli aerei pirata ricomparvero in Scandinavia nel 1936, seguendo le medesime strategie d'azione del '34. In questa occasione però si accusò la Germania (anche se i giornali scandinavi non lo fecero mai apertamente). Quando nel 1937 un oggetto volante non identificato inseguì per un certo tratto un convoglio ferroviario, il *New York Times* intervistò alcuni astronomi che dissero si era trattato del pianeta Venere.

Scrive Keel: "Sono completamente convinto che le popolazioni nordiche conoscano perfettamente le stelle più comuni e i fenomeni atmosferici più frequenti; è assolutamente impensabile che abbiano scambiato lucciole per lanterne. Se si fosse trattato di semplici fenomeni naturali non se ne sarebbero interessati così a lungo. Ci sono altri due casi del 1937 che voglio ricordare. L'11 febbraio il peschereccio Fram uscì dal porto di Kvalsvik verso le 9 pomeridiane. Non appena doppiò il piccolo promontorio appena fuori del porto, comparve sull'acqua un enorme aereo. Pensando che fosse in avaria il capitano fece mutare la rotta e gli si avvicinò. Ma non appena il peschereccio fu in prossimità del velivolo, esso, spente le luci multicolori, scomparve letteralmente quasi come se fosse stato ingoiato da una nuvola di fumo! Il giorno dopo, a mezzogiorno, un *aereo sconosciuto* venne avvistato su Vienna; l'avvistamento fu largamente riportato dalla stampa europea...". Ma la vicenda dei radiomessaggi ebbe conseguenze ancora più vaste. Non era finita lì. Mentre Tesla stava squarciando il cielo con il suo fulmine artificiale, un altro giovane scienziato, Guglielmo Marconi stava trasmettendo la lettera "V" in codice, con il suo primitivo trasmettitore senza cavi; per la prima volta, il segnale fu captato dai colleghi di Marconi a 50 miglia (80 km) sui loro apparecchi riceventi. Due anni più tardi, Marconi trasmise la lettera "S", ed essa fu ricevuta dall'altra parte dell'Atlantico. Nacque l'era della radio. Ventidue anni più tardi, nel giugno 1921, stazioni radio da tutto il mondo riferirono che stavano captando misteriosi segnali radio provenienti da qualche parte nello spazio. Stranamente, i segnali erano gli stessi: la lettera in codice "V" di Marconi. Nel 1924, altri segnali strani furono captati – la lettera "S" – 22 anni dopo che Marconi mandò la lettera "S" attraverso l'Atlantico.

Inoltre, nel 1924, scienziati americani della U.S. Navy Observatory riferirono una rivelazione allarmante: in agosto anno il pianeta Marte si sarebbe avvicinato fino a 35 milioni di miglia (56 milioni di km) dalla Terra, ed agli scienziati fu assegnato il compito di intercettare qualsiasi segnale intelligente che potesse provenire dal pianeta. Per lo scopo, si servirono di un apparecchio fotografico speciale che conteneva un rotolo di carta sensibilizzata, che veniva fatta passare sotto una macchia di luce. La luce era in effetti un segnale radio convertito, e l'idea era che qualsiasi messaggio dallo spazio venisse in tal modo registrato sulla carta fotografica. Gli scienziati misero in funzione la "radiocamera" per un periodo di 29 ore, e quando riavvolto, trovarono una sorpresa. Su un lato del negativo c'era una serie regolare di punti e di tratti. Dall'altro lato, c'erano quello che sembrava diversi ammassi di punti senza senso... fino a che gli scienziati non li esaminarono più attentamente. Ogni ammasso sembrava rappresentare un'immagine grezza di un volto umano. Per un paio di settimane, gli ambienti scientifici non discussero d'altro. Ma, incapaci di risolvere il mistero, lo misero da parte e lo dimenticarono.

Due serie di strani messaggi vennero ricevuti dunque dallo spazio, ognuno dopo solo 22 anni che Marconi aveva inviato i suoi segnali primitivi. Coincidenza forse, ma non c'era dubbio sul fatto che ogni serie di segnali era identica al codice di lettere che Marconi trasmise quasi un quarto di secolo prima. Gli scienziati più tradizionalisti sminuirono l'intera faccenda come fosse una frode, altri la ignorarono. Altri ancora, comunque, cercarono una spiegazione razionale. L'ufologo Robert Jackson ha commentato: "Supponete che i primi segnali di Marconi, deboli ma presenti, furono amplificati da un qualche scherzo della natura e si diressero verso lo spazio profondo alla velocità della luce, verso qualche ricevitore superpotente. Supponete che chiunque li ricevette inviò quasi subito una risposta identica, una risposta che raggiunse la Terra 22 anni dopo gli esperimenti di Marconi. La metà di 22 è 11, allora i segnali di Marconi in viaggio devono aver raggiunto una destinazione ad 11 anni luce di distanza: l'esatta distanza, dalla Terra, della stella Epsilon Eridani...".

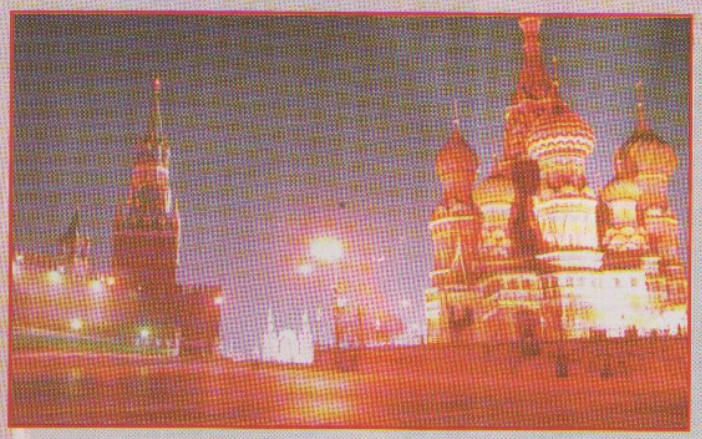


Tre globi di luce apparsi nel 1942 in Brasile.

Dalla Russia nuove testimonianze UFO

Il crollo dei regimi comunisti ha portato all'apertura dei più scottanti dossier dei servizi segreti sovietici. Nel copioso materiale reso pubblico, riguardante congiure di palazzo, spionaggio internazionale, esperimenti di parapsicologia, non potevano mancare i "letaiuskje tarelki", come vengono chiamati a Mosca i dischi volanti

Alfredo Lissoni



Le prime informazioni semiufficiali sono uscite nel settembre 1991, anno in cui l'ufologo ed ex cosmonauta russo Pavel Popovich scrisse una lettera al vicepresidente del KGB, generale Nikolaj Sham, chiedendo che venissero rese note le indagini dei servizi segreti. "Fortunatamente", ci ha dichiarato l'ufologo moscovita Boris Shurinov, "il generale Sham era stato nominato da poco responsabile del Comitato di Presidenza del KGB. Preso alla sprovvista dalla inattesa richiesta di Popovich, accettò di rendere disponibile quel materiale che i suoi predecessori avevano occultato per anni. Non per un atto di liberalità, ma solo per inesperienza".

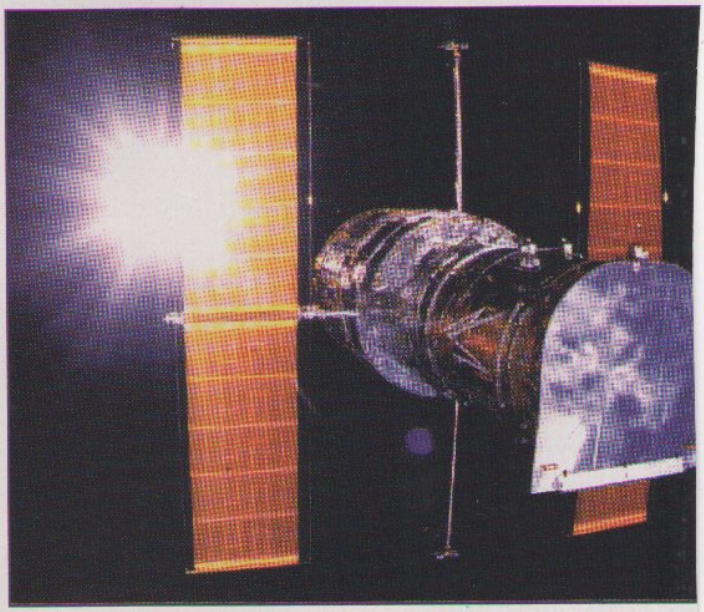
◁ ***Il presidente Eltsin. Durante il suo mandato è stata liberalizzata l'informazione ufologica in Russia, anche se molti sospettano che i dossier più scottanti siano ancora tenuti nascosti.***

Aerei e UFO

La televisione americana CNN ha recentemente dato notizia di un avvistamento UFO da parte di un aereo di linea a Long Island (per inciso, la zona ove nel luglio scorso un missile aveva presumibilmente abbattuto un aereo TWA 800 e dove negli ultimi tempi si sono avuti altri casi di quasi collisione fra aerei ed oggetti non identificati). Il 12 dicembre il pilota di un Boeing 747 delle linee aeree saudite in volo a 12mila piedi ha segnalato l'avvistamento di un UFO luminoso verdastro che lo ha sorpassato ad alta quota e che sarebbe anche stato rilevato sul radar di bordo. Secondo l'FBI, si sarebbe trattato di una meteora.

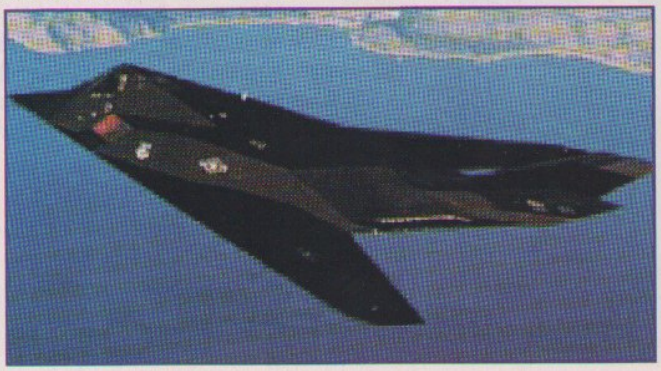
L'occhio spaziale

Il 16 febbraio due astronauti della navetta spaziale americana Discovery hanno raggiunto il telescopio orbitante Hubble, danneggiato in più parti, e lo hanno riparato. I due astronauti, Mark Lee e Steve Smith, sono rimasti a galleggiare nello spazio per circa sei ore, il tempo necessario per sostituire un apparecchio per la registrazione di dati tecnici, in grado di fornire informazioni sui movimenti di Hubble e da tempo non più collegato con le riceventi sulla Terra. I due hanno anche sostituito un componente che permette di orientare il telescopio verso un corpo celeste e di mantenere una posizione. Grazie a queste migliorie, la NASA si è detta ora in grado di puntare l'occhio telescopico nelle zone più remote della galassia, ove è possibile cogliere l'aspetto dell'universo come era 15 miliardi di anni or sono, pressappoco l'epoca della sua nascita.



Riserbo britannico

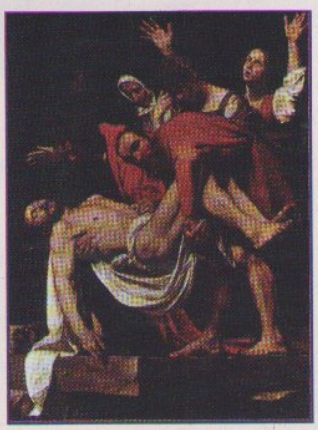
I misteriosi dischi volanti triangolari, che da alcuni anni sorvolano sempre più spesso la Gran Bretagna, sono stati classificati dal Ministero della Difesa londinese come "avviso D", ovvero come materia da non trattare sulla stampa perché di rilevanza per la difesa nazionale. La ragione sarebbe che tali oggetti farebbero parte di un progetto militare segreto. La popolare rete BBC ha già annunciato di obbedire alle disposizioni e pertanto non riporterà più tali avvistamenti neanche se ci fossero centinaia di testimonianze.



Polemiche sulla Sindone

Un esperto in microchimica di Chicago, Walter McCrone, ha recentemente affermato che il lino venerato come sudario di Cristo è un grossolano falso del XIV° secolo, realizzato avvolgendo con il telo un cadavere cosparso di ocra rossa. Per simulare le tracce di sangue, il falsario medievale aveva usato del vermiglione, ovvero polvere di solfuro di mercurio.

Immediato lo sdegno dei sindonologi che sia sul versante scientifico, sia su quello ecclesiale continuano a indagare per ottenere un verdetto di autenticità del santo lino. Il prof. Pierluigi Baima Bollone, che da anni si occupa della icona sindonica, ha ribadito che l'impronta sul telo non è frutto di una pittura. "Non escludo che nel tessuto vi siano lievi sedimentazioni di colore; non bisogna dimenticare che quel Lino nei secoli è stato sottoposto a vari trattamenti. In passato si era soliti a rinvigorire con colori naturali i contorni delle immagini sindoniche ottenute per contatto ma va anche ricordato che sul tessuto vi sono innegabili tracce di sangue umano. Da sottolineare poi che il problema della formazione della doppia immagine della Sindone di Torino è tuttora irrisolto. Mi piacerebbe piuttosto sapere da dove provengono i campioni di tessuto su cui ha indagato McCrone", ha dichiarato il professore.



UFO na obrazach?

Czy ,,Kosmici'' odwiedzali naszą Ziemię w przeszłości? Czy Daeniken ma rację twierdząc, że tak, i czy ,,dowody'' przedstawiane przez niego faktycznie udowadniają tę hipotezę? Trudno dać na te pytania jednoznaczną odpowiedź. Niezależnie od naszego wewnętrznego przekonania o prawdziwości czy też ,,fałszywości'' prezentowanych przez Daenikena – i innych badaczy i popularyzatorów – ,,dowodów'', sądzę, że warto się nad nimi zastanowić.

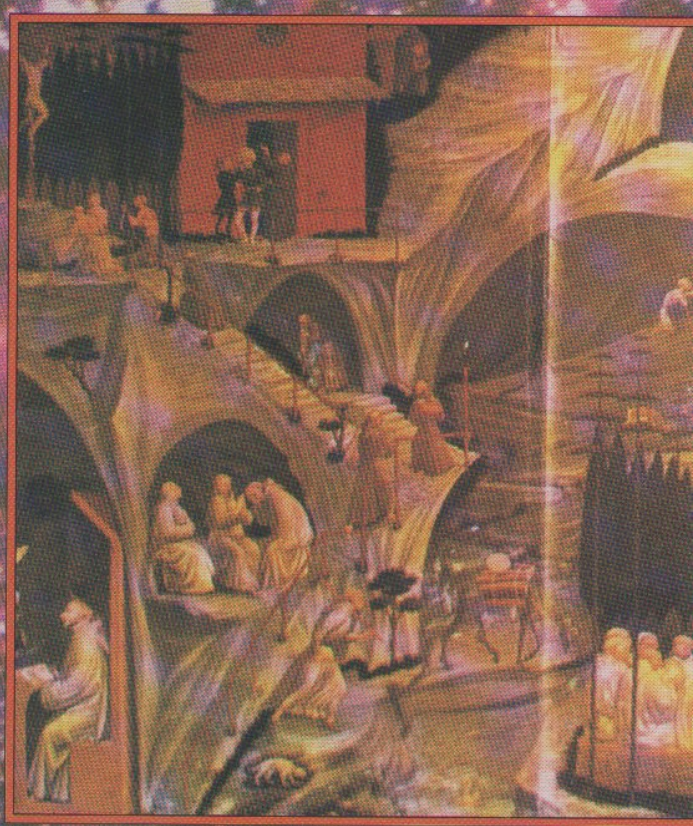
Na świecie jest wielu badaczy i popularyzatorów ,,paleokontaktów'': wspomiany już Daeniken (niewątpliwie lider wśród nich), Charroux, Kolosimo, Awiński... nie brak również w tej grupie i naszych rodaków, że wspomnę tylko takie nazwiska jak Arnold Mostowicz czy Andrzej Donimirski. Ambicją każdego z nich jest wnieść coś nowego do olbrzymiej już liczby ,,dowodów'', przedstawić na forum publicznym swoje hipotezy, próby wyjaśnienia etc.

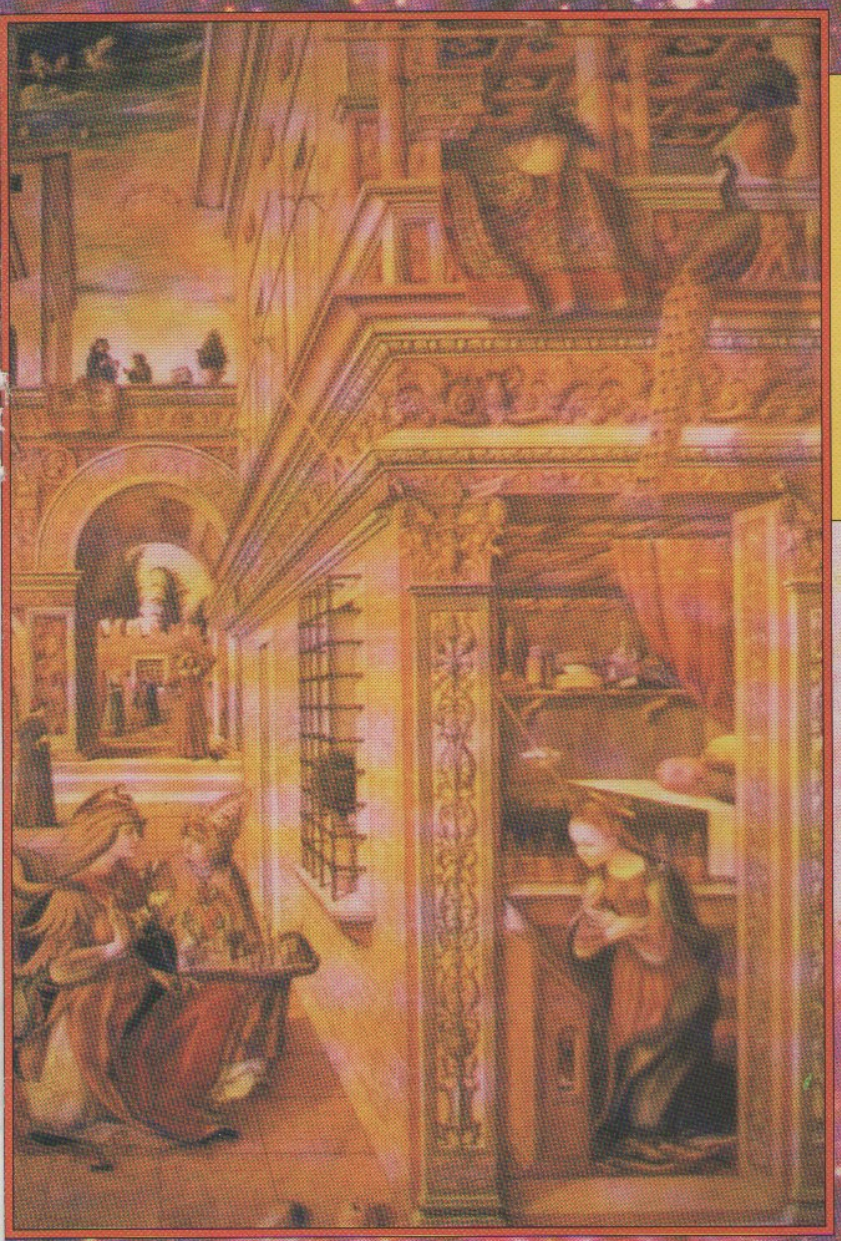
Osobiście ,,paleokontaktami'' interesuję się okazjonalnie, ostatnio jednak wpadły w moje ręce cztery fotografie, przedstawiające fragment tkaniny i malarstwo sakralne. Nie spotkałem się z nimi dotychczas w znanej mi literaturze dotyczącej ,,paleokontaktów'', a – jak mi się wydaje – przy odrobinie dobrej woli można je potraktować jako kolejne ,,dowody'' na poparcie twierdzenia, iż UFO było obserwowane przez ludzi także w ubiegłych wiekach. Prezentuję je zatem Czytelnikom ,,Nie z tej Ziemi'' *.

Bronisław Rzepecki

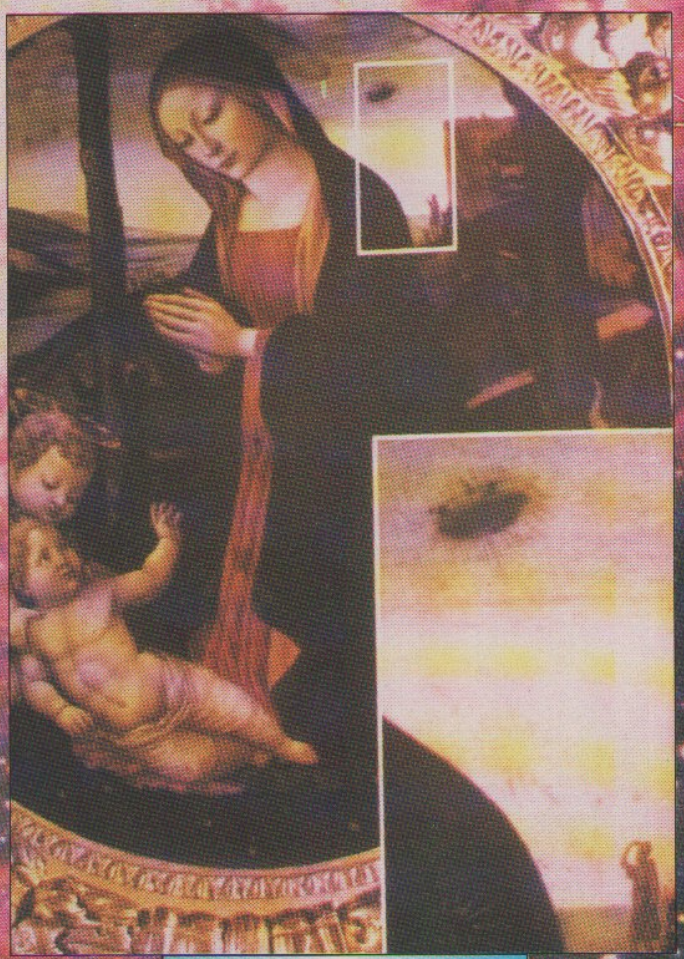
* Panu Alfredo Lissoniemu z Włoch dziękuję za nadesłanie tych zdjęć, a panu Robertowi Leśniakiewiczowi – za przekład objaśnień.

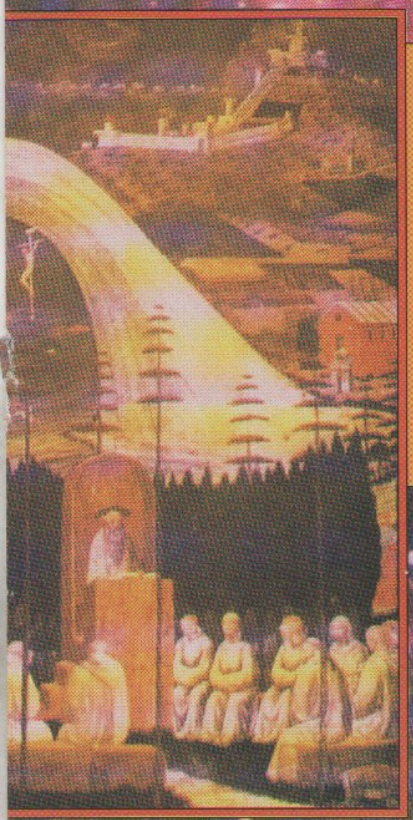
Kilim z wełny i jedwabiu, znajdujący się w kościele Nôtre Dame de Beaume. Pochodzi on z roku 1303. Zdjęcie ukazuje fragment tkaniny przedstawiający czarny obiekt unoszący się na niebie nad domami i drzewami. Jest on podobny do kapelusza, ale także do współczesnych UFO, opisywanych wielokrotnie przez świadków





Malowidło Carlo Crivellego, przedstawiające scenę Zwiastowania. Obraz został namalowany w Ascioli w 1486 roku, a obecnie można go obejrzeć w London National Gallery. Na uwagę zasługuje znajdujący się na niebie obiekt, który emituje w kierunku głowy Najświętszej Marii Panny promień. Również i w tym przypadku kształt obiektu jest wyjątkowo zbieżny ze współczesnymi relacjami obserwatorów NOL

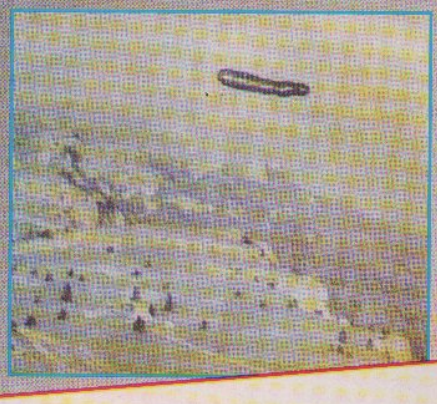




Obraz Paolo Veccellego z 1300 r., zatytułowany „La Tebaida". Na Golgocie obok ukrzyżowanego Jezusa i klęczącej postaci widoczne są po prawej stronie dwie sylwetki „NOL" w kształcie kardynalskich kapeluszy. Jeden obiekt jest jasnoróżowy, a drugi ciemnofioletowy z białym spodem. Co prawda interpretacja ta jest może zbyt śmiała, ale co malarz miał na myśli, malując te dziwne „kapelusze" nie pasujące do całości obrazu?

Wreszcie ostatni i najciekawszy obraz, autorstwa Filippo Lippiego: „Maria, św. Jan i Jezus", pochodzący z XV wieku. Aktualnie znajduje się on w Galerii Uffizi we Florencji. Na zdjęciu widoczny jest fragment obrazu i jego powiększenie, ukazujące niezwykły obiekt wiszący na niebie, obserwowany przez człowieka i psa. Na powiększeniu doskonale widoczna jest aureola promieni emitowana przez obiekt oraz interesujące detale: dwa „okna" (ciemniejsze plamy w górnej części obiektu) lub też „reflektory" oraz – w górnej części obiektu – „antena": kreska odróżniająca się od promieni grubością

Presunto UFO su Ai-Pietri, Crimea, fotografato il 22 settembre 1983. Secondo alcuni si tratterebbe di un graffio sul negativo. ▽



Ingrandimento computerizzato dell'UFO di Ai-Pietri.

△ **Presunto scontro tra un aereo e un UFO a Portorico, nel maggio del 1988. Qualcosa di simile sarebbe accaduto anche in Russia, nella zona di Vladivostok.**

della Kamciatka. Tra il dicembre 1987 e il settembre 1988, il personale militare di stanza in quella zona avvistò a più riprese oggetti volanti non identificati di forma sferica. All'apparenza erano come dei piccoli fuochi che si alzavano lentamente, cambiando colore dal rosso al bianco. La durata degli avvistamenti andava da 30 secondi fino a 7 minuti ed è stato fatto notare come le apparizioni degli oggetti coincidessero spesso con i lanci dei missili da esercitazione. Il 26 luglio una sfera luminosa fu avvistata immediatamente dopo il lancio e la cosa si ripeté il 10 settembre. In questo caso, l'operatore radio notò un peggioramento nelle trasmissioni durante il passaggio alle onde ultracorte, mentre il controllo antiaereo non segnalò la presenza di alcun oggetto nelle vicinanze.

UFO CONTRO AEREI

I veri rapporti "top secret" in mano ai servizi segreti conterrebbero però ben altro. Di quest'idea è il giornalista francese Jean-Louis Degaudenzi che, forte delle sue conoscenze all'Est, ha raccolto diverse indiscrezioni, pubblicate nel

E GLI INSETTI

La quantità enorme di rapimenti UFO verificatasi in tutto il mondo è indicativa, secondo la nostra collaboratrice Laura Pisani, di un'operazione aliena ad ampio raggio sulla Terra.

"L'ufologa americana Karla Turner", spiega la studiosa, "ha raccolto diverse testimonianze secondo cui i Grigi starebbero cercando di crearci dei corpi nuovi, resistenti agli effetti devastanti di un'eplosione nucleare, in previsione della prossima fine del mondo. Se per amore di discussione accettiamo questa teoria e, con lo studioso svizzero Erich Von Daeniken, riteniamo che l'umanità sia stata creata dagli alieni (proprio dai Grigi, secondo diversi carteggi segreti americani), otteniamo questo scenario fantascientifico: scienziati supertecnologici (gli Elohim biblici di Von Daeniken) dànno vita ad un ibrido evoluto, i Grigi o Annunaki (secondo il termine usato dai ricercatori Michael Hesemann e Zecharia Sitchin), i quali a loro volta creano la razza umana e ora sorvegliano affinché quest'ultima, proprio a causa del progresso scientifico, non distrugga se stessa. É quanto sostengono i Grigi stessi in alcuni carteggi top secret in mano alla CIA (i 'documenti Aquarius')".

"Quanto all'origine dei Grigi stessi, secondo alcuni studiosi d'oltreoceano sarebbero forme evolutive derivate dagli insetti. Elementi come gli occhi da

Inesperienza o calcolo politico? Nei dossier del KGB in mano agli ufologi troviamo di fatto solo dei banali avvistamenti di luci nel cielo da parte di piloti. Avvistamenti avvenuti nel periodo 1982-1990 e descritti in maniera noiosa e burocratica, con notevoli errori e differenze tra un resoconto e l'altro. Quasi che il materiale rilasciato "accidentalmente" dal generale Sham sia stato in realtà opportunamente purgato di tutti gli episodi maggiormente significativi, evidentemente per non creare panico, con l'unico intento di acquietare gli ufologi e l'opinione pubblica.

Luci su Mosca, 15 aprile 1989.

GLI UFO SPIANO LE BASI MILITARI

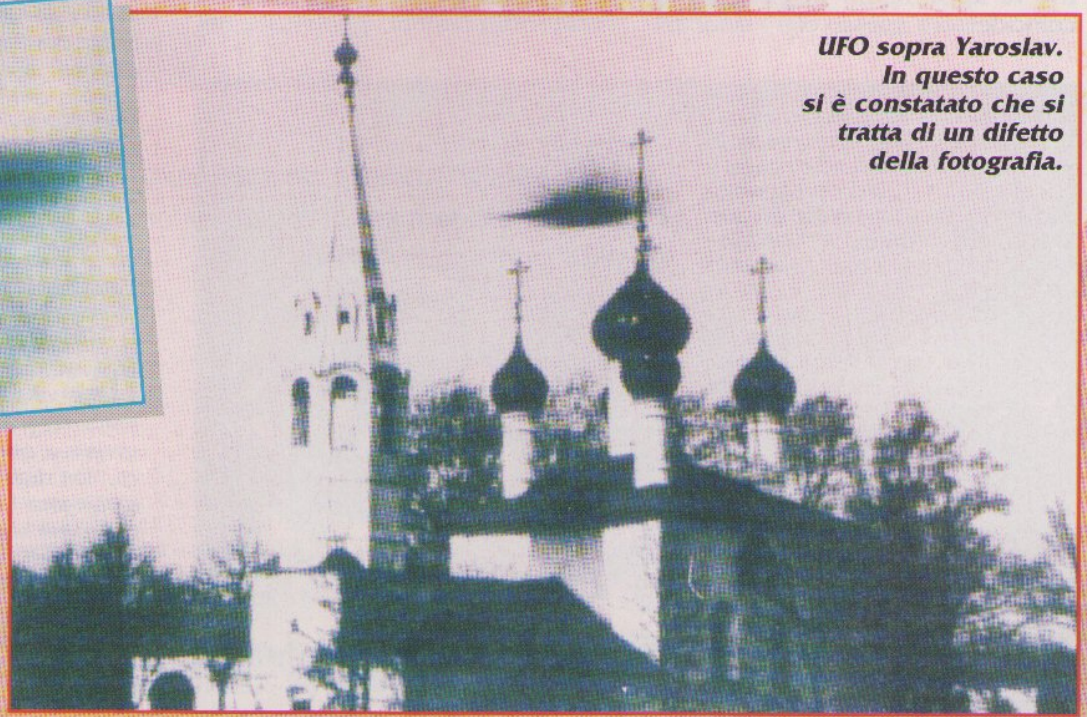
Uno dei pochi casi veramente interessanti riguarda il poligono di tiro di Kasputin Yar, sul Mar Caspio. Protagonisti un gruppo di soldati di stanza al poligono che, nella notte del 28 luglio 1989, videro un disco volante planare sopra il deposito degli armamenti missilistici e illuminare con un fascio di luce la zona sottostante. Nel rapporto ai servizi segreti, il sottufficiale Valeri Voloscin descrive l'avvistamento in questo modo: "L'oggetto si presentava come emisferico, il suo diametro era di circa 4-5 metri. Quando si abbassò, si accese un raggio di luce violenta che prese a girare tutt'intorno, poi scomparve. I suoi lampeggiamenti non erano stati periodici, come se fosse stato mandato per fare fotografie".

Nel 1970 un radioamatore giapponese ascoltò le fasi dello scontro di un caccia contro un UFO sulla costa di Vladivostok.

Questa dovette essere la prima preoccupazione del KGB: che il misterioso ordigno fosse un velivolo venuto per spiare. Nel foglio che accompagna il rapporto, un documento censurato e senza firma, si riesce a leggere malamente: "Il Comando Sovietico (ordina alle) Unità Militari di distruggere (...) onde non consentire una presenza a distanza ravvicinata di aerei in transito". Come dire, non lasciatevi spiare dagli UFO. Piuttosto abbatteteli.

Un altro avvistamento degno di nota è quello avvenuto in una base missilistica in prossimità del vulcano Shiveluch, nella regione ▶

△ ***Ombra di un sigaro volante fotografato nello spazio dalla missione sovietica Phobos 2 nel 1989. L'oggetto avrebbe orbitato attorno al satellite Phobos.***



UFO sopra Yaroslav. In questo caso si è constatato che si tratta di un difetto della fotografia.

Ufologia e politica: un binomio non più inconciliabile

IL MINISTRO E GLI *Ufo*

Un'interrogazione parlamentare sugli oggetti volanti non identificati è stata presentata nei mesi scorsi da un deputato di AN. Finalmente la scottante problematica della ricerca ufologica varca le porte dei palazzi del potere aprendo nuovi scenari per il futuro

La redazione della rivista "UFO la visita extraterrestre" ha pubblicato, nel numero di novembre della stessa, un'interessante intervista con l'Onorevole Sandro Delmastro Delle Vedove, deputato di Alleanza Nazionale, che il 18 luglio di quest'anno ha presentato un interrogazione parlamentare sugli UFO. In concomitanza con l'uscita dell'articolo sulla loro pubblicazione i colleghi di "UFO la visita extraterrestre", ci hanno inviato il seguente comunicato stampa che riportiamo di seguito per intero.

"Nel documento ufficiale l'Onorevole Delmastro interroga l'Onorevole Ministro della Difesa '...per sapere se esiste, presso le nostre Forze Armate, una sezione o un dipartimento destinato all'analisi delle informazioni e delle segnalazioni degli oggetti volanti non identificati e, in caso affermativo, se il detto ufficio collabori con gli analoghi uffici delle forze armate dei paesi alleati'. Un interrogazione che non è passata inosservata dai colleghi di partito, così come dagli altri schieramenti politici e che attende ancora una risposta ufficiale. L'incontro con l'Onorevole Delmastro è avvenuto a Roma nei pressi di Montecitorio, alle molteplici domande poste, ha risposto con affabilità e serena convinzione che è giunto il momento per il governo italiano di diffondere le informazioni inerenti gli UFO, costi quel che costi. Chiedendogli quali fossero state le motivazioni che lo avevano spinto a realizzare un interrogazio-

MEGA BLACK OUT IN BRASILE

Un gigantesco black out elettrico, senza precedenti nella storia del Brasile, ha lasciato al buio più totale per parecchie ore, la sera dell'11, sette stati del grande paese, comprese le megalopoli di Rio de Janeiro e San Paolo. Lo ha reso noto la rete televisiva 'Globo'. Non si conoscono ancora le cause del black out che ha costretto le autorità ad inviare nelle strade grossi contingenti di polizia. Alcune radio e reti televisive che hanno potuto ristabilire con mezzi propri l'erogazione di energia hanno trasmesso in continuazione appelli alla popolazione per cercare di mantenere la calma. Le strade, diventate terra di nessuno sono rimaste esposte a possibili attacchi di bande criminali. Il black out è cominciato all'improvviso alle ore 22.20 locali e soltanto dopo due lunghe ore l'energia è tornata in alcuni quartieri di San Paolo e di Porto Alegre, la capitale dello stato di Rio Grande do Sul, alla frontiera con l'Uruguay. Il resto dei sette stati è rimasto al buio per molto tempo ancora.

RALLENTATA LA VELOCITÀ DELLA LUCE

Lene Vestergaard Hau, una scienziata danese è riuscita in un laboratorio americano a rallentare la velocità della luce (300.000 km/sec) a 60 km/h.

L'esperimento è stato effettuato a Cambridge, Massachussett dove la scienziata ha potuto avvalersi della collaborazione dei fisici del Rowland Institute of Science.

Il mezzo attraverso il quale è stata fatta passare la luce è un agglomerato di atomi, chiamato "condensato di Bose Einstein". Una volta raffreddato alla temperatura di 50 miliardesimi di grado sopra lo zero assoluto (una delle temperature più basse ottenibili in laboratorio) l'indice di rifrazione del condensato (ossia il grado al quale il mezzo riesce a piegare la luce che lo attraversa) è risultato essere altissimo: addirittura 100 trilioni di volte più elevato di una fibra ottica di vetro.

L'obiettivo adesso è quello di rallentare ulteriormente la velocità della luce arrivando a 36 metri all'ora...

Le applicazioni di questa scoperta sono sia teoriche che pratiche. Da un lato permetterà di studiare più a fondo quegli stati della materia, come il condensato di Bose Einstein, che sono stati scoperti da poco e che presentano un comportamento diverso da qualsiasi materia conosciuta; dall'altro potrà essere utile nell'industria delle comunicazioni e dei calcolatori ottici.

MEGACONFERENZA UFO A CERNUSCO

Sabato 24 aprile a Cernusco sul Naviglio (MI), presso l'Auditorium Maggioni in via don Milani, si svolgerà dalle ore 14 l'annuale megaconferenza organizzata dal Centro Ufologico Nazionale. Si tratta di uno dei più importanti appuntamenti per gli appassionati di ufologia del nord Italia ed è un'occasione unica per fare il punto della situazione su questa disciplina in compagnia di qualificatissimi esperti.

Ecco di seguito il programma della conferenza:

ORE 14.00: *inizio dei lavori con saluto alle autorità e alla cittadinanza;*
14.10: *Alfredo Lissoni, segretario generale CUN, "Cosa è il Centro Ufologico Nazionale";*
14.30: *Giorgio Pattera, biologo, "I rapimenti UFO nel passato";*
15.00: *Aldo Rocchi, vicepresidente CUN, "L'ufologia moderna, rapimenti ed interrogativi";*
15.40: *Michele Loda, CUN Cremona, "Testimonianze nel passato";*
16.00: *Danilo Tacchino, sociologo e responsabile CUN Piemonte, "Antropologia degli alieni";*
16.40: *Barbara Agosta, CUN Mantova, "La casistica mantovana";*
17.10: *Valentino Albini, consulente fotografico, "L'analisi fotografica in ufologia";*
17.30: *Marco Guarisco, CUN Como, "UFO e aerei";*
17.50: *Maurizio Pezzolato, CUN Pavia, "Il mistero della base di Remondò";*
18.10: *Ettore Maini, CUN Piacenza, "La casistica piacentina";*
18.40: *Giulia D'Ambrosio, psicologa, "L'approccio scientifico allo studio dei rapimenti UFO".*

Spazio domande e pausa cena

ORE 20.30: *Giuseppe Monticelli, CUN Lodi, "Autopsie di alieni e gli X-files russi"*
21.00: *Egidio Coelati Rama, CUN Milano, "Le mutilazioni animali";*
21.30: *Antonino Giordano, CUN Varese, "UFO: il non contatto";*
22.00: *Giuliano Bertelli, CUN Milano, "UFO, la congiura del silenzio".*

Moderatore, Antonino Giordano.
Seguira' uno spazio riservato alle domande.
Proiezione di filmati e diapositive.
L'ingresso è libero.

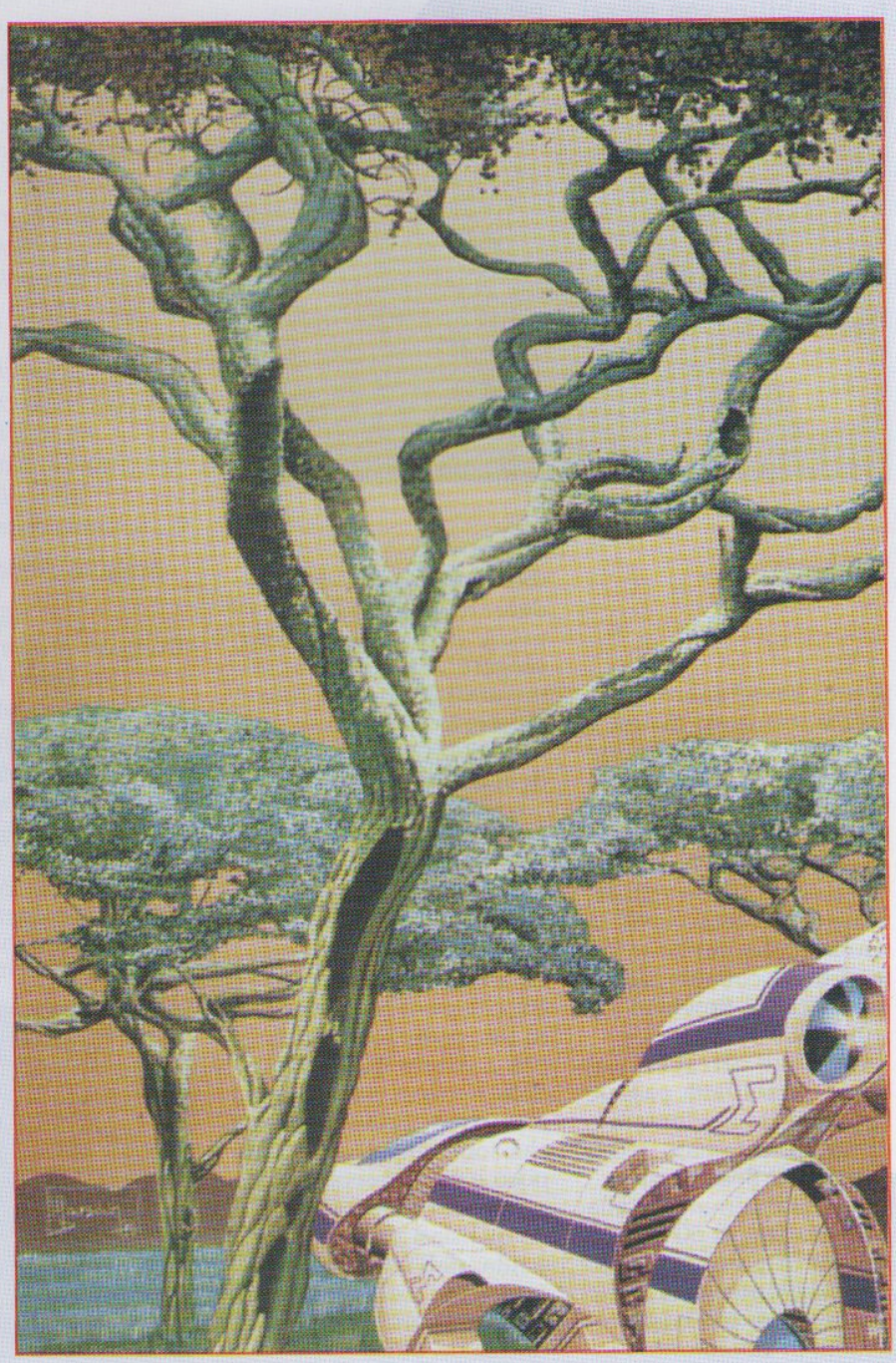
4-99

Le notizie ufologiche provenienti da Cina e Giappone sono sempre state scarse e frammentarie. Ultimamente però la maggiore apertura nei confronti dell'Occidente ha consentito agli ufologi di tutto il mondo di venire a conoscenza di una sorprendente casistica di avvistamenti UFO e di incontri ravvicinati

Alfredo Lissoni

NEI PAESI DELL'ESTREMO ORIENTE I DISCHI VOLANTI SONO DI CASA

Alieni con gli occhi a mandorla



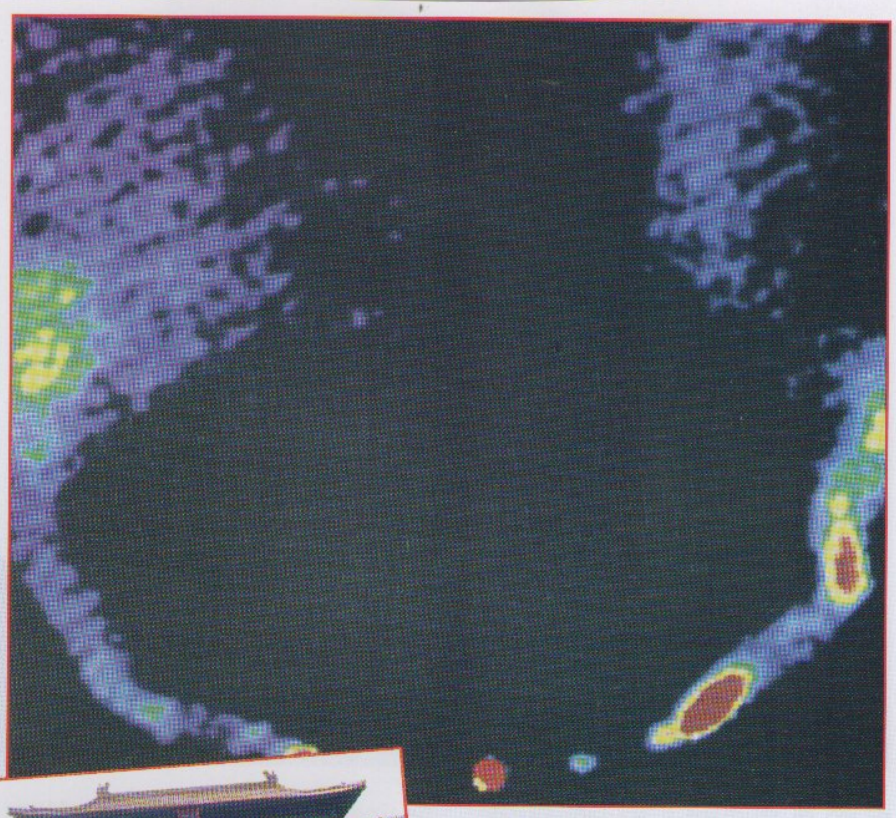
Anche in Oriente gli UFO sono di casa. É un dato che emerge via Internet e dai sempre più frequenti rapporti fra gli ufologi di casa nostra e quelli nipponici e cinesi. Lo scorso anno, durante l'ultimo simposio internazionale di S. Marino sugli UFO (il prossimo è previsto dal 28 al 30 maggio) è giunto in Italia il console cinese Sun Shi-Li, che ha raccontato ad una foltissima platea di come anche nel suo Paese gli UFO siano una presenza costante, peraltro considerata assai amichevole. Di UFO in Cina non se ne è parlato sino al 1978, a causa della chiusura voluta dai maoisti verso l'Occidente; l'argomento è stato tabù anche in altri Stati vicini, come Vietnam e Giappone, ma più a causa della lingua, che spesso è stata una barriera comunicativa insormontabile. Tuttora, nell'era di Internet e delle comunicazioni telematiche in tempo reale, i siti ufologici orientali risultano inaccessibili agli occidentali, i cui browser sono incapaci di decodificare i caratteri nipponici, cinesi o vietnamiti (ed i siti orientali in inglese sono pressoché inesistenti).

Il materiale che qui vi presentiamo è dunque eccezionale, in quanto proviene da fonti dirette.

UFO E PILOTI

Sappiamo che gli UFO sono stati visti in Giappone almeno a partire dal 1931; lo attesta una testimonianza del meteorologo occidentale Charles Fitzhugh Talman. E anche nella terra del Sol Levante è stato attuato un cover up, un insabbiamen-

"Sebbene la nostra chiusura all'Occidente vi abbia impedito di esserne a conoscenza - ha raccontato l'ufologo cinese Paul Dong - nel nostro paese opera la Chinese UFO Research Organisation (CURO) che conta migliaia di aderenti."

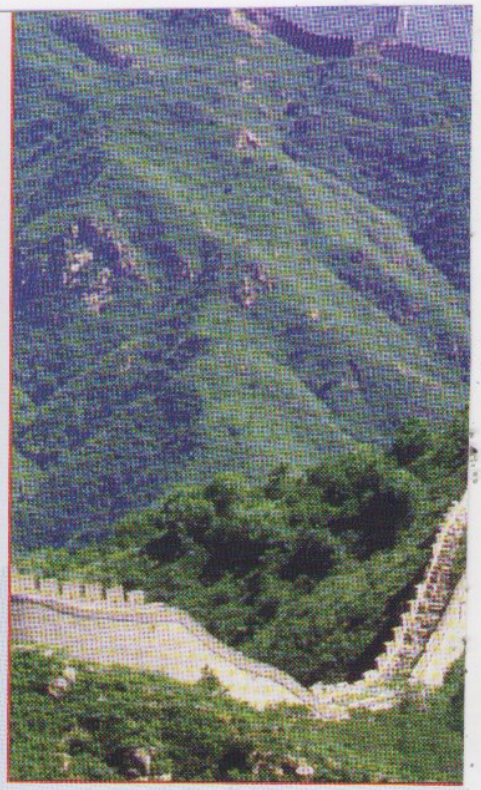


to dei dati. A rivelarlo è stato, nel 1977, il general maggiore Hideki Komura, responsabile dell'Ufficio del Gabinetto di Ricerca, la CIA giapponese. Komura ha parlato di "investigazioni ad alto livello da parte di una cerchia ristretta di scienziati, in contatto con il Project Blue Book americano. Il team ha operato soprattutto negli anni Cinquanta, ed è poi stato chiuso".

Fra i casi più clamorosi, quello del 19 marzo 1965, allorché tre piloti di aerei di linea vennero inseguiti da un disco volante durante i normali voli fra Hiroshima e Osaka. Il primo a parlare fu Yoshiaki Inaba, pilota delle linee aeree interne Toa, che stava pilotando un Convair con 40 persone a bordo. "Avvistai l'UFO sopra Himeji, presso Osaka. Era un oggetto misterioso e luminoso, di forma ellittica, che volava a quota 2000 metri. Ha seguito il mio aereo per qualche secondo e poi si è fermato; in seguito è scomparso. Emetteva una luce verdastra che ha messo fuori uso per qualche minuto il pilota automatico e la radio di bordo, impedendomi di contattare la torre di controllo di Osaka. Mentre il mio secondo, Tetsu Umashima, cercava di stabilire un contatto radio, ha captato un appello di un altro aereo di linea di Tokio, che urlava di essere inseguito da un oggetto luminoso, mentre volava a nord di Matsuyama".

Un altro caso, per certi versi analogo, accadde il 17 novembre 1986; il comandante ed altri due membri dell'equipaggio di un Boeing 747 della Japan Air Lines in volo da Reykjavik ad Anchorage vennero seguiti da tre UFO per 400 miglia. Il comandante Kenju Terauchi, un veterano con 29 anni d'esperienza, descrisse l'oggetto grande il doppio del suo aereo e con luci bianche, gialle ed ambra; era scortato da altri due UFO più piccoli. La Federal Aviation Administration aprì un'inchiesta, ma il rapporto venne classificato top secret e censurato. L'episodio è comunque considerato molto dubbio dagli ufologi.

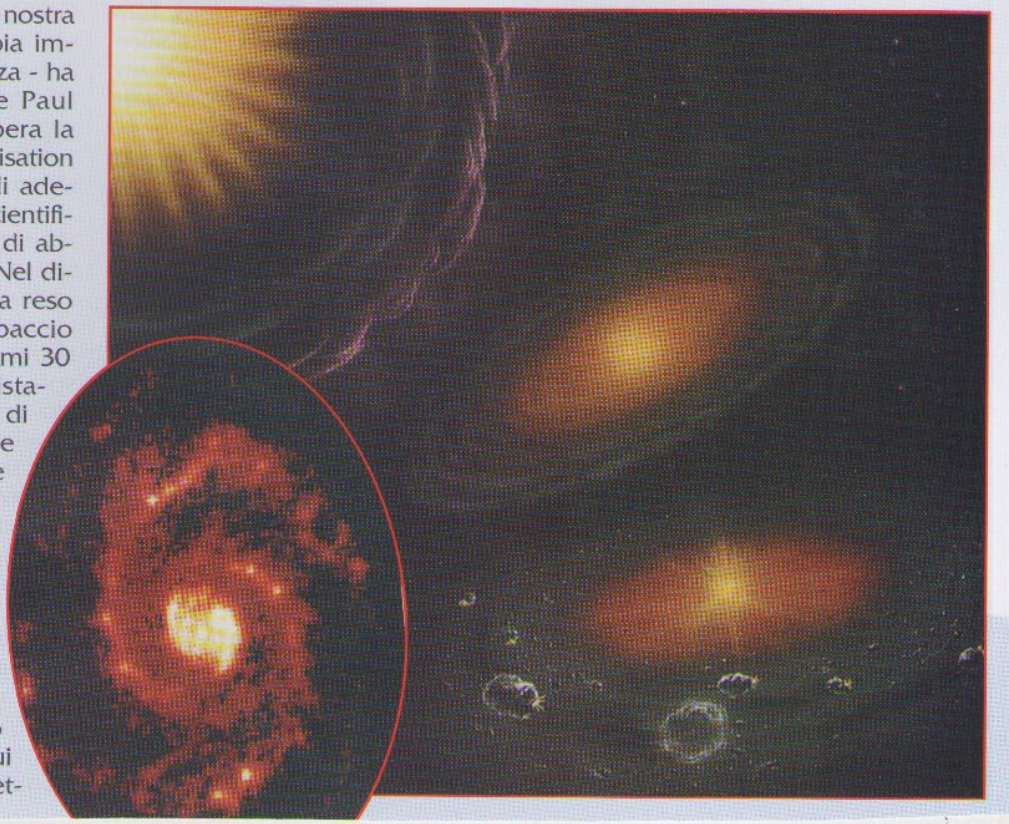
Il primo ministro Toshiki Kaifu ha recentemente ammesso di avere sperato, negli ultimi trent'anni, di vedere un UFO. "Ho tentato di avvistare UFO nei cieli della base antartica di Scott-Amundsen, sopra le spiagge dell'isola di Guadalcanal. Ho cercato pure di scorgerli sulla località svizzera di Zermatt ed anche sulla cima dell'Ayers Rock, in Australia. Spero che un giorno il mio sogno si avveri". Si tratta di tre località dove gli UFO sono stati segnalati spesso, in passato. Kaifu, nel 1989, ha anche ammesso che gli sarebbe piaciuto creare un team di inquirenti UFO all'interno del Ministero dell'Educazione. Qualcosa del genere è nato nel 1990, grazie ad un programma del Ministero del Commercio e dell'Industria, inca- ▶



ricato di studiare il sovrannaturale, la parapsicologia, l'occulto ed i dischi volanti per capire in quale modo queste discipline "possano essere usate per migliorare la vita dei lavoratori giapponesi"...

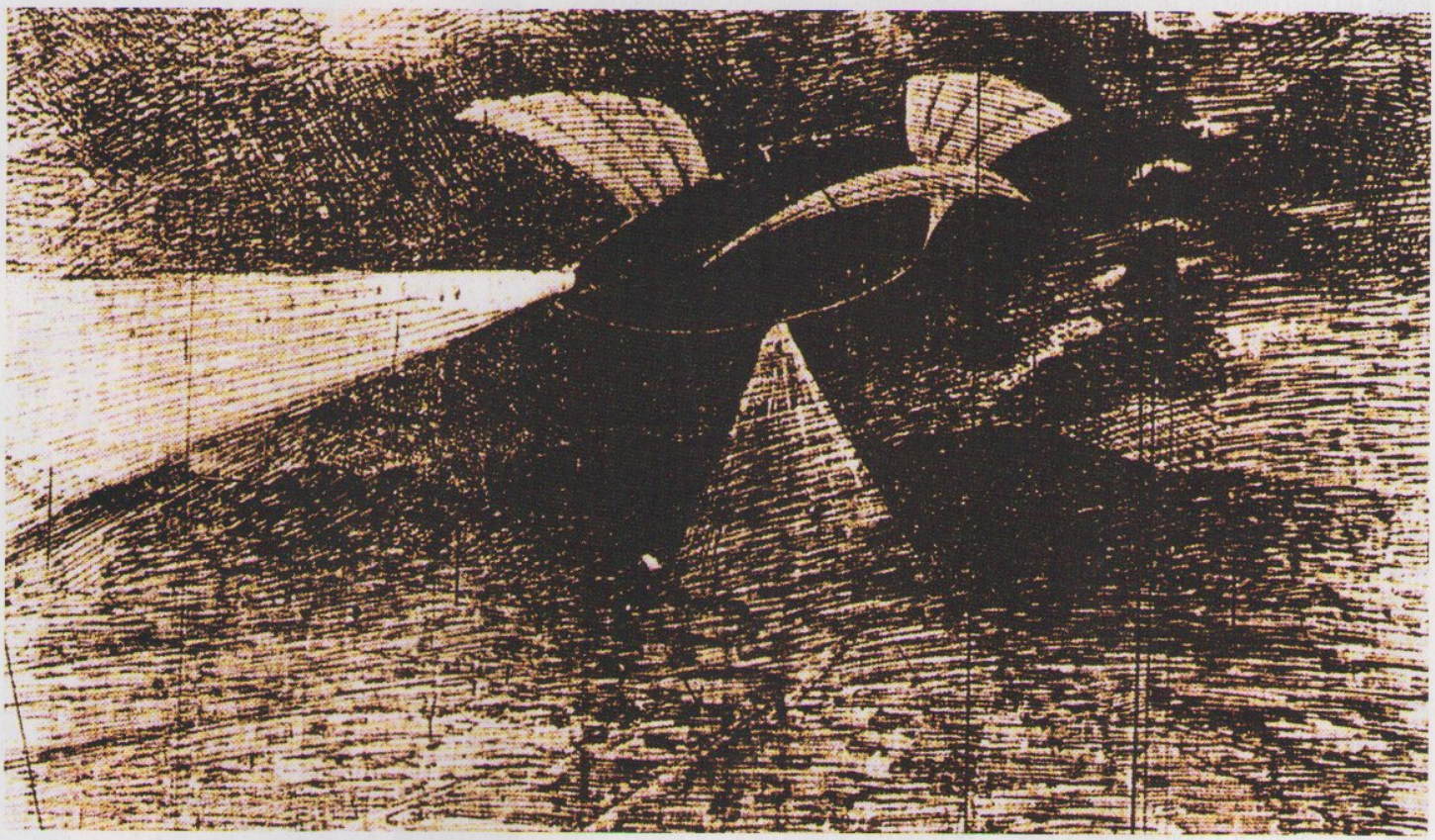
Oltre la Grande Muraglia cinese

Anche in Cina non sono mancati gli avvistamenti. "Sebbene la nostra chiusura all'Occidente vi abbia impedito di esserne a conoscenza - ha raccontato l'ufologo cinese Paul Dong - nel nostro paese opera la Chinese UFO Research Organisation (CURO) che conta migliaia di aderenti, anche negli ambienti scientifici, e che ha qualche milione di abbonati al proprio bollettino". Nel dicembre del 1993 la CURO ha reso noto al mondo, con un dispaccio stampa, che in Cina negli ultimi 30 anni ci sono stati 6000 avvistamenti. Una delle prime foto di UFO, scattata dall'ingegnere Chan Ching-lai il 28 ottobre 1961 nel cielo di Kaifeng, arrivò in Occidente solo 11 anni dopo grazie ad una organizzazione nipponica, la CBA International di Yokohama, fondata nel 1957 da Yusuke J. Matsumura. Nella foto diffusa si vedeva semplicemente, nello sfondo di un cielo terso, una macchia scura la cui sagoma poteva ricordare effettivamente un disco volante. Altro materiale uscì clandestinamente grazie a due ricercatori: Shi Bo, che riuscì a pubblicare in Francia un libro intitolato "La Cina e gli extraterrestri", e Paul Dong, nato a Canton ma emigrato a Oakland, California, da dove edita il "Journal of UFO Research". "Poiché la Cina si chiuse al mondo per 35 anni - ha dichiarato Dong - fu solo nel 1978 che essa riconobbe gli UFO. Ciò causò molto interesse e fu ben presto compilato un catalogo dei casi degli ultimi dieci anni e dei tempi antichi, comprendente 6000 casi. Naturalmente molti di questi erano dei falsi, ma la percentuale di casi inspiegabili raggiunse il 12 per cento, contro il 5-6 degli americani. Il 30 luglio 1988 abbiamo celebrato a Guangzhou il decennale della nascita delle asso-



DISCHI VOLANTI
NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

di Alfredo Lissoni



Non se ne parla quasi mai, eppure per tutta la durata del primo conflitto mondiale UFO e alieni sorvolarono i cieli di Europa e Stati Uniti. Ed in molti casi lasciarono anche tracce tangibili della loro presenza

Nel precedente numero di UFO Notiziario abbiamo trattato della fantomatica setta di N.YM.Z.A., una confraternita segreta in possesso di segreti tecnologici avveniristici, che in un certo senso ha prefigurato il discorso, tutto nostrano, di "Amicizia". Il ritrovamento dei diari dell'enigmatico progettista tedesco Dellschau ha fatto adombrare a diversi ufologi l'ipotesi di una presenza aliena, stanziale, sulla Terra già nel XIX secolo. Vera o falsa che sia quest'idea, non si può non collegare l'episodio di N.Y.M.Z.A. alla successiva ondata di airships viste per tutta America ed Europa. Per la prima volta vi mostriamo tutta la documentazione iconografica sinora recuperata, da due bozzetti delle "macchine volanti" di Dellschau ai ritagli giornalistici d'epoca, rimbalzati dagli Stati Uniti sin sulla stampa italiana, che tradiscono il grande clima di allarme, terrore e curiosità che quei misteriosi sorvoli innescarono in una popolazione ancora culturalmente legata all'idea del cavallo e del treno quali unici mezzi di locomozione.

Ma la vicenda non terminò affatto qui. Il decennio immediatamente successivo il crash di Aurora ed il flap di airships del 1897 fu caratterizzato dalle continue comparse di "macchine volanti", quasi che, a seguito degli eventi statunitensi, si fosse innescato un processo graduale,

contributo personale in sede congressuale) autorizza comunque a ben sperare.
Nick Pope, referente sulla questione presso il Ministero della Difesa britannico, ha quindi - seppur a titolo personale – sottolineato l'ufficialità, l'attualità e la realtà dei fenomeni UFO, mentre i successivi interventi dell'Ing.

Da destra: la dott.sa Stefania Genovese e il prof. Federico di Trocchio, storico della scienza all'Università di Lecce

Massimo Angelucci di Rimini sul contraddittorio e talvolta strumentale ruolo dei mass media nella divulgazione della materia e del fisico e consulente del CNR Massimo Teodorani sull'evidenza tecnico-scientifica dei fenomeni UFO nell'atmosfera (che ha in tal modo raccordato il Simposio del giorno prima con quello ufologico) hanno stigmatizzato la concretezza del problema. Se l'assenza di Mons. Corrado Balducci, dell'Ing. Dino Dini e dell'astronomo Giorgio Buonvino (la cui relazione "Ipervelocità" sui possibili viaggi ai limiti della velocità della luce di mezzi spaziali alieni è comunque stata letta dal Coordinatore) era giustificata da effettivi problemi di salute per gli interessati, è invece stato cancellato all'ultimo istante, per evitare evidenti implicazioni di carattere elettorale ad una personalità del Governo dell'Ulivo nel rovente clima politico del momento, il previsto intervento del Sottosegretario alla Difesa (e Presidente della Commissione Difesa della Camera) On. Valdo Spini. Si ricorderà che - evento senza precedenti - il Ministero della Difesa (su motu proprio dell'allora Capo di Stato Maggiore Generale Mario Arpino) aveva fatto partecipare alla scorsa edizione del Simposio una delegazione ufficiale in uniforme del Reparto Generale Sicurezza dell'Aeronautica

UN'INTERVISTA A FRANK DRAKE, IL "PADRE DEL SETI": PER LA SCIENZA NESSUNA CONCLUSIONE DEFINITIVA SUGLI UFO

A cura di Roberto Pinotti

Abbiamo avvicinato Frank Drake la sera del 18 marzo, nel corso della cena conclusiva della nostra "tre giorni" congressuale.

D. Prof. Drake, con i colleghi Cocconi e Morrison, oltre 40 anni fa, Lei gettò le basi del successivo SETI con lo storico "Progetto OZMA" teso a rilevare eventuali segnali extraterrestri intelligenti nei settori stellari dei sistemi solari di Tau Ceti ed Epsilon Eridani, e successivamente elaborò la cosiddetta "equazione di Drake" sulla quantità e la posizione di civiltà extraterrestri nell'universo. E' in effetti sorprendente che un mito vivente come Lei, finito il "suo" Simposio di venerdì 16 sulle "Frontiere della Bioastronomia e del SETI", stia seguendo attentamente da due giorni, sotto gli occhi di tutti, quello del 17 e 18 sugli UFO. Normalmente la comunità scientifica guarda infatti con sufficienza e disagio a tali tematiche. Come ce lo spiega?

R. Mi ha colpito il fatto che si tratta di un consesso ufficialmente organizzato da nove anni dal Governo di uno Stato sovrano e che si sforza onestamente di essere serio e scientificamente obiettivo, cosa assai atipica rispetto alle analoghe manifestazioni che hanno solitamente luogo in USA. E' indubbiamente insolito vedere personaggi quali Mr. Nick Pope del Ministero della Difesa britannico e compassati docenti universitari come il Prof. Di Trocchio e altri ancora in un simile contesto. Voi europei siete diversi.

D. Grazie. La abbiamo vista tutti cenare con Pope. Ma perché ha voluto seguire i lavori? Avrebbe potuto anche andare a Rimini a vedere da turista vestigia romane e medioevali quali il Ponte di Tiberio, l'Arco di Augusto, la Rocca e il Tempio Malatestiani…

القدس العربي

توقعات بنهاية العالم مع كسوف الشمس اليوم

حول الحوار مع عرفات والمفاوضات

Così la stampa araba (al-Quds) mostra i curiosi che hanno assistito all'eclisse del 99. Il mondo islamico ha sempre avuto un occhio di riguardo per il cielo.

Incisioni rupestri a Tramit, Algeria. Si notano, fra gli altri,...un dinosauro e un "disco volante"!

maniera particolare; Selman Gerseksever, portavoce dell'Associazione di Investigazione Metapsichica e di Ricerca Scientifica di Istanbul ed editore della rivista "Ruh Ve Madde"; i seguaci della Nation of Islam americana (o musulmani neri, il cui portavoce afferma di essere stato portato a bordo di un disco volante); i seguaci della fede Bahài, che nel libro "Gleanings from the Writings of Bahàùllah" scrivono: "Sappi tu che ogni stella fissa ha il suo pianeta, e che ogni pianeta ha le proprie creature, il cui numero non può essere contato...". E, riferendosi alle stelle degli altri sistemi solari, Il loro profeta Abdùl-Baha ha scritto, nel libro "Divina filosofia": "Le stelle sono popolate, ma gli esseri che vi dimorano non hanno uno stadio di conoscenza tale al nostro...".

UN SONDAGGIO DI OPINIONE

Il 9 luglio 1999 ho contattato i direttori di diverse testate giornalistiche arabe: lo "Jajan Eghte Sad" iraniano, il "The Star" giordano, il "Khaleej Times Daily" di Dubai, La "Egyptian Gazette del Middle East Times" egiziana, la libanese "Revue du Liban", il marocchino "Marocco and Africa Today", il parigino "L'Echo du Polisario" (cronache del Sahara occidentale), il sito Internet del turco Ahmed Akin Kaldi Ruglu e persino "l'Addis Tribune" etiope. Ma non ho avuto risposta. L'unico che ha accettato il dialogo è stato il dottor S. Habeedelib del quotidiano marocchino (che peraltro mi scriveva via Internet dagli Emirati Arabi Uniti). "Caro Alfredo", mi ha risposto il dottore, "l'Islam come lo conosciamo oggi è lontano sia dalla scienza che dalla fantascienza. Quando tu parli di UFO ai musulmani di oggi, essi potrebbero riderne perché non seguono le direttive dell'Islam così come sono menzionate nel Corano. Infatti, se analizziamo il Corano e cerchiamo di comprendere ciò che contiene, scopriamo che Dio non ha creato solo gli esseri umani, ma tutte le altre specie, a milioni. Tutte le volte che queste specie vivono, cercano di perfezionare la loro vita. Dio ha creato altre specie, alcune intelligenti, e ha dato loro lo stesso ruolo degli umani; ciò significa che, secondo il Corano, queste specie esistono. Così, se esse esistono, questo significa anche che esse vivono nel cosmo. Esse possono usare gli UFO per scoprire altre parti del cosmo così come noi umani usiamo gli shuttle per scoprire lo spazio. Sfortunatamente, molte nazioni usano l'alibi degli UFO per spiare, e spiegano il loro sporco gioco con gli avvistamenti UFO; ma infine io credo, come musulmano che si affida al Corano, che Dio ha creato le altre specie e che queste specie possono realmente sviluppare la loro scienza e tecnologia per esplorare lo spazio esterno".

Poi ci sono gli agnostici, come l'astronomo Khalid Shaukat, che gestisce una Home Page intitolata "Moonsighting with Astronomy" sulle fasi lunari, che mi risposto: "Il punto di vista islamico sugli UFO o sulla vita extraterrestre non è né a favore né contro. Può essere e può non essere. La nostra scienza è in grado di spiegare delle cose oggi, e delle altre domani. L'Islam è la sottomissione al Creatore di tutto l'universo; per vivere la vita in pace e in armonia con la natura, apprezzando la bontà del Creatore, bisogna che ognuna delle nostre azioni piaccia al Creatore, il sostenitore e signore dei mondi". Ed infine gli scettici. "Non vi è una prova solida che essi esistano, ma di sicuro è un buon affare per Hollywood" ha scritto in Interner, il 16 giugno 1999, un non meglio identificato Alì Alì nell'Arabia On Line forum ideato dal giornale giordano "The Star", che aveva creato una *lista di discussione* sul fenomeno dei rapimenti UFO, poi chiusa improvvisamente dopo qualche mese. Ad Alì Alì ribattevano però un certo Abooda Ayyad, che riteneva probabile l'esistenza di vita extraterrestre data la vastità del cosmo, e tale Salma Alami, convinto che oltre a uomini ed animali esistano "altre creature che non conosciamo".

Va infine segnalata la posizione del musulmano francese Jean Robin, convinto che gli extraterrestri siano in realtà dei demoni; questa posizione è stata recentemente ripresa in un libro ufologico stampato in Kuwait.

dell'emittente CNN. La luce evoluiva lentamente in cielo, durante i bombardamenti antiaerei irakeni. La scena è apparsa durante i telegiornali in diretta della CNN, in America, alle 6.31 del 15 dicembre. Ho visto così la formazione di luci disposte a triangolo; erano molto simili ad una formazione a V filmata a Phoenix, Arizona, il 13 marzo 1997". E in Iran, il 5 aprile del 1976, il diciannovenne Gholam Reza Barzagani stava tornando a casa attraverso la foresta, diretto verso Chalus, quando veniva paralizzato da un UFO. Portato a bordo del disco, era esaminato da quattro figure, che in seguito lo rilasciarono a terra a Isfahan, a 480 chilometri di distanza da casa, nel deserto. Il caso venne studiato dal Savak, la polizia nazionale iraniana, che in un esplosivo rapporto scrisse che "un buon numero di persone che abitano nei villaggi attorno a Isfahan riferivano di avere visto ciò che hanno descritto come dei dischi volanti...".

TAPAK TAHIR SULLA PENISOLA ARABICA

Anche nella Penisola arabica, che rappresenta il mondo arabo propriamente detto, gli UFO sono stati visti più volte. Come a Jubail, in Arabia Saudita, allorché il 28 marzo 1996 un disco volante illuminò la città e sorvolò la raffineria di greggio, la seconda più grande dello Stato. Secondo quanto riferito dal giornale "al-Eqtisadiah", l'UFO venne avvistato da un gruppo di beduini che si trovavano in riva al Golfo. "Ho pensato di sognare", dichiarò uno di questi, Shaheen bou-Ainann. "L'area circostante venne illuminata per alcuni minuti da una luce brillante sprigionata da un ordigno ovale che poi è scomparso in maniera innaturale" (il primo caso UFO locale risale al 5 novembre 1947). Ai primi di febbraio del 1988 l'agenzia di stampa "Qatar News di Doha" dichiarò di avere ricevuto diverse segnalazioni di avvistamenti di un oggetto non identificato che era apparso nella parte settentrionale della penisola e che diverse persone, uomini e donne, descrivevano come "un disco lucente che cambiava colore ed emetteva un fischio stridulo". Alcuni giorni prima di un'ondata di avvistamenti nello stato di Israele, il 12 settembre 1996 diversi UFO sorvolavano Amman, la capitale della Giordania (confinante con Israele). Le segnalazioni, riferite dal giornale arabo al-Dustour sei giorni dopo, parlavano di "oggetti strani, che sembravano reali e che avevano delle luci di differenti colori". Gli UFO si muovevano nel cielo di Amman, dinanzi agli occhi di decine di esterrefatti cittadini. Uno di questi, il Ministro dell'Informazione giordano Marwan Muasher, disse:"Stavo tornando a casa quando ho visto quegli strani oggetti, giovedì notte. Non riuscivo a credere a ciò che vedevo, né a trovare una spiegazione plausibile al fenomeno". "Gli UFO", concluse Muasher, "vennero segnalati da diverse zone della città, a orari differenti, ma la Reale Aeronautica Giordana non è riuscita ad intercettarli sui monitor". Gli UFO vennero visti anche ad Abu Alanda, una zona desertica che si trova agli antipodi di Amman, poco prima di mezzanotte. In Giordania sorvoli UFO vennero riferiti il 2 novembre 1954 a Nablus (una luce oblunga che volando sopra la città terrorizzò i beduini) ed il 16: una formazione di oggetti visti anche sopra Israele e sul Libano.

E sempre a proposito di prese di posizione ufficiali, nel giugno del 1997 il colonnello Ali al-Sayed, comandante della Difesa Civile in Golfo Persico per il Dubai (uno sceiccato degli Emirati Arabi Uniti), dichiarava ad una conferenza stampa che "recentemente lui ed alcuni suoi amici che si trovavano in una fattoria di Hatta avevano visto un oggetto volante non identificato attraversare il cielo notturno. L'oggetto, simile ad una stella, era scomparso in dieci secondi, lasciando due archi brillanti, verdi e blu, che presero a muoversi orizzontalmente per due minuti, prima di scomparire". Sempre nel Dubai alcuni oggetti triangolari che emettevano dei fasci di luce blu erano stati avvistati da cinque persone il 27 novembre del 1995, alle ore 18.20.

E in concomitanza con le dichiarazioni di al-Sayed, una misteriosa luce che volava rapida in cielo venne segnalata al di sopra delle coste del Barhein la notte del 13 giugno 1997.

Secondo la GNA, l'agenzia di stampa Gulf News Agency, la luce misteriosa era grande quanto un Boeing 747, non produceva alcun rumore e filava a 18 miglia nautiche. Un testimone disse di essere rimasto terrorizzato "nel vedere la stanza invasa per molti secondi da quella luce fortissima, che è scomparsa all'improvviso". Ancora in Dubai, un UFO con cupola venne fotografato da un membro del governo il 3 dicembre 1989; altri oggetti furono immortalati in Kuwait il 20 gennaio del 1979. Molti altri casi riguardano la Siria, il Libano e lo Yemen.

E.T. PER L'ISLAM

La mitologia araba contempla l'esistenza di *ghoul*, spiriti che vagano nei cimiteri e che smembrano i cadaveri; i *salaawa* (le femmine dei ghoul), che uccidono e mutilano gli animali; i *giganti*, che calpestavano la Terra nella notte dei tempi; i *jinn*, la cui esistenza è contemplata come reale anche nel Corano, che sono gli angeli, suddivisibili in tre categorie: gli angeli al servizio di Dio, i *geni* simili ai demoni pagani (spiritelli più o meno innocui ma in grado di operare prodigi), gli angeli caduti, cioè i diavoli. Come già detto inizialmente, se analizziamo a fondo le caratteristiche di queste creature, notiamo che esse riassumono in sé, mitizzate, certe peculiarità dei moderni extraterrestri della letteratura ufologica occidentale. I mutilatori di cadaveri sono i *dottori alieni* Grigi che rapiscono europei ed americani per carpire organi e membrane; i mutilatori *salaawa* corrispondono ai *chupacabras* (fotografati, nel mondo arabo); gli angeli corrispondono ai Nordici, i jinn caduti ai Grigi.

Circa gli UFO, molti islamici pensano siano armi segrete; molti altri sono scettici; per altri, potrebbero esistere in

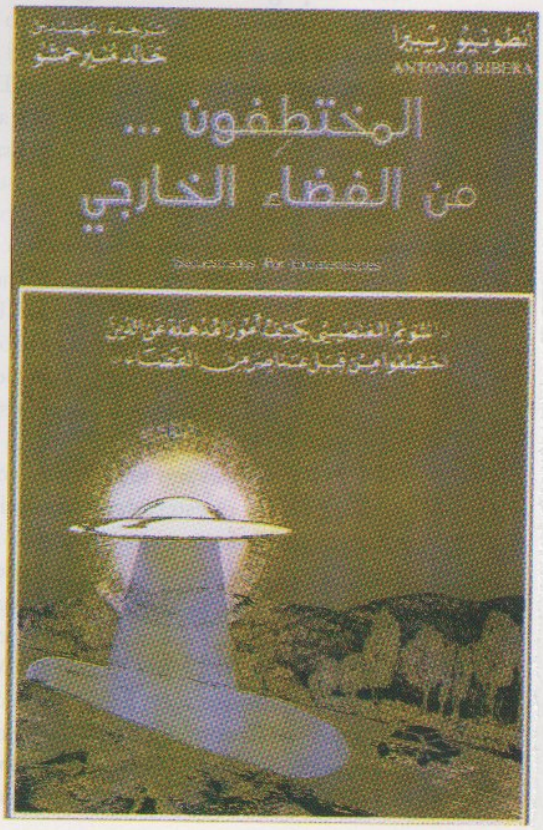
quanto "Allah è grande e qualsiasi cosa gli è consentita". Molto possibilisti sono i sufi (ve ne sono diversi pro-E.T. in Iran e Turchia), seguaci di una particolare disciplina religiosa islamica, che prevede forme di rivelazione estatica. In Internet, nel sito sufi del poeta e mistico pakistano Allamah Nasir al-Din Nasir Hunzai di Burushaksi si accede tranquillamente ad una pagina sugli UFO. Hunzai, il suo webmaster, dichiara: "Ho parlato degli UFO nei miei scritti, e particolarmente in *Mizanùl-Haqàiq*, Bilancio delle realtà, perché questo tema è oltremodo interessante. É molto strano che secondo il senso comune i jinn, le fate, il corpo sottile, i dischi volanti siano tutte creature differenti, mentre in realtà stiamo parlando di un'unica materia sottile capace di manifestarsi in forme differenti e con vari nomi. Nel Corano si dice che ogni stella è un mondo abitato da creature sottili. Nella sura 42:29 Dio dice: "Uno dei Suoi segni è la creazione dei cieli e della Terra, e di cose viventi Egli ha riempito entrambi". Basta poi un giro in Internet per toccare con mano quanto sia alta la percentuale di arabi e di musulmani pronti a giurare sull'esistenza degli extraterrestri. É il caso del sito musulmano indonesiano http://www.macsonic.org/ufo/index.html, che sull'argomento ci presenta un testo molto lungo, a cura del webmaster, che si qualifica come UFOtestimone egli stesso. E del sito indonesiano *Kembali ke Bagian Pertama*, che propone addirittura una rilettura di alcune affermazioni coraniche in chiave ufologica (scusandosi con i lettori, se il testo può offenderne la sensibilità religiosa), accostando i Jinn agli alieni. L'autore, in alcune pagine titolate "Catatan Saya", arriva persino ad affermare che gli alieni hanno interagito con noi, vivendo tra gli umani, già 7000 anni fa. All'epoca sulla Terra "vi erano vari gruppi di alieni, con altrettanti tipi di UFO, poi ridottisi a quattro razze. Di queste, due razze vivevano sulla Terra con il permesso di Dio, assai prima di noi. Una di esse era di origine extraterrestre, l'altra tentò di ingannarci per ottenere il controllo dell'umanità. Usarono gli eventi storici e religiosi per guadagnarsi la nostra fiducia; essi avevano la capacità di rendere visibili ed invisibili le loro astronavi; queste ultime due razze erano più extradimensionali, che extraterrestri", scrive l'autore, che evidentemente si ispira a molti testi di archeologia misteriosa occidentali. Concludendo:" Gli alieni *cattivi* non rappresentano più una minaccia per noi, a meno che noi non si decida di imitarli".

Fra i possibilisti voglio citare Mohamed Karbarday, redattore capo del quotidiano "al-Arab" (il maggior giornale in lingua araba, la cui redazione è a Londra), che mi ha scritto: "Non abbiamo mai sentito di alcuna segnalazione UFO nei Paesi arabi. Attendiamo con interesse il suo valido contributo circa questo misterioso ed affascinante soggetto"; lo studente kuwaitiano Osama J.Hamad, testimone di un evento UFO in Kuwait, che ha addirittura creato un sito Internet che vuole essere una sorta di centro ufologico arabo virtuale, e nel farlo ha dichiarato fra le altre cose che l'area di Umm al-Aish, in Kuwait, è stata al centro di attività UFO in

Così la Domenica del Corriere riferì di un avvistamento sullo Yemen, nel 57; l'apparizione del sigaro interruppe la preghiera del Muezzin.

Il 6 febbraio 1997 l'egiziano Akhbar al-Hawadeth titola: "L'America ha paura di annunziare che i visitatori sono tornati nuovamente: vengono dallo spazio, vivono ora sulla Terra":

L'edizione araba di un libro dell'ufologo spagnolo Antonio Ribera



in Turchia: tutti in fila per l'alieno sotto vetro

Grande afflusso di pubblico ai congressi internazionali sugli UFO organizzati in Turchia da Haktan Akdogan.

Un disco luminoso nei cieli della Turchia.

base militare dell'Aeronautica, una strana luce visibile per 5-6 secondi metteva in allarme i soldati, di notte, seminando lo scompiglio nel campo. Una prima pattuglia di militari si metteva in osservazione, allertando telefonicamente i propri commilitoni; a quel punto un secondo gruppo di soldati saltava su una Land Rover e correva lungo la pista d'aviazione, per intercettare l'UFO, mentre tutta la base veniva messa in stato di allerta. Dopo pochi secondi, però, la luce scompariva, lasciando i soldati confusi e sbigottiti. Ma già nell'aprile 1942 un UFO stazionava sopra il fortino di Ouallen, avvistato dalla guarnigione. Il 10 ottobre del '52 un sigaro volante sorvolava il Comando della legione straniera di Stilly. L'avvistamento era rilevato dal Centro meteorologico di Sully. Il 30 settembre del 1975, di sera, un piccolo disco di luce compariva sopra Constantine e veniva avvistato da quattro studenti universitari. L'oggetto, che i testimoni descrissero peraltro in maniera difforme, sarebbe stato anticipato da un insolito rumore in crescendo. Altri testimoni indipendenti dichiararono di avere visto una luce blu attraversare il cielo. Molti interpretarono l'evento come una manifestazione divina, in quanto il fenomeno si era prodotto nel mese santo del Ramadan (il digiuno islamico).

L'8 gennaio 1979 un disco fosforescente, che emetteva una luce giallo ocra, rimaneva immobile per circa dieci minuti nel cielo di Tunisi, mentre in Marocco, il 25 marzo 1953, l'equipaggio di un C-47 americano, in volo di addestramento, avvistava un oggetto volante che si fermava sulla base di Nouasseur. Il comandante dichiarò al servizio segreto dell'aeronautica americana che l'oggetto, avvicinatosi a velocità molto alta, era passato a 6-900 metri sopra l'aereo e poi aveva attraversato lo spazio aereo della base militare; a quel punto aveva rallentato e si era esibito in una serie di manovre a spirale, in cerchi sempre più stretti, come se stesse precipitando. Al quarto giro l'UFO si abbassò e ne compì un altro, questa volta molto ampio, al termine del quale discese fino ad atterrare in un punto periferico della base. "Tornati su Nouasseur", scrisse nel rapporto il comandante dell'aereo, "vedemmo che la luce era ancora al medesimo punto e mostrava la stessa irregolare fluttuazione d'intensità. Ne informammo la torre e, stabilizzatici ad una quota di 1200 metri, cominciammo a girare intorno alla zona. Secondo quanto ci avevano detto, l'ufficiale comandante dell'aerodromo stava guidando una squadra di ricerche. Continuammo a girare in cerchio per 15-20 minuti. Poi, alle 22.15 circa, la mia attenzione fu distratta per un momento e, quando tornai a guardare al suolo, la luce non era più visibile. Informammo subito la torre. La nebbia a terra si stava infittendo ma, a giudicare dalle altre luci presenti nell'area, non era ancora abbastanza densa per provocare quella sparizione..."

In Libia un disco volante atterrò in un campo il 25 ottobre del 1954; un testimone poté osservare bene, attraverso l'abitacolo trasparente, l'interno dell'ordigno, che aveva dei sedili, dei cruscotti e una specie di apparecchio radio, azionato da uno dei *piloti*, che portava una cuffia sulla quale si innestavano numerosi fili. Una piccola ondata di avvistamenti interessò l'Egitto nel 1954. Il 5 maggio un centinaio di persone ad El Mahalla videro per venti minuti un ordigno affusolato nel cielo, mentre a El Qantara un militare scattò alcune foto ad un oggetto che ruotava ed emetteva fumo sopra il canale di Suez; a El Qahira venne ordinato ai piloti e agli astronomi di osservare scrupolosamente il cielo; cinque giorni dopo centinaia di persone videro, da Alessandria d'Egitto, una luce che cambiava continuamente colore. Altre segnalazioni giunsero dal Libano, dall'Iran e dall'Algeria.

TRIANGOLI IN IRAK, RAPIMENTI IN IRAN

La Turchia ha una lunga tradizione per quanto concerne gli avvistamenti. Alcuni UFO vennero scorti già nel 1888 ad Adrianopoli; il 3 agosto 1952, in piena ondata di avvistamenti in tutta Europa, i dischi volanti vennero segnalati anche sopra Istanbul. Da qualche anno a questa parte l'argomento viene trattato molto liberamente, vuoi perché la penisola anatolica risente della forte influenza della mistica sufi che ammette l'esistenza di altre forme di vita nel cosmo, vuoi per la presenza dei gruppi ufologici TUPVO e "Sirius UFO Space Sciences Research Center" (che organizza congressi internazionali).

Gli UFO sarebbero poi stati visti sopra l'Irak durante l'operazione "Tempesta nel deserto". Secondo un dispaccio diramato via Internet dall'ufologo americano Ignatius Graffeo, "un largo UFO triangolare è stato visto sia in Irak che sopra New York prima e durante l'Operazione Tempesta nel Deserto. Il 16 dicembre 1998 alle ore 2.31, ora locale, un triangolo di luci apparve sopra Baghdad e venne filmato dalle telecamere per la ripresa notturna

Pagina precedente. gli UFO in una miniatura turca del'600.

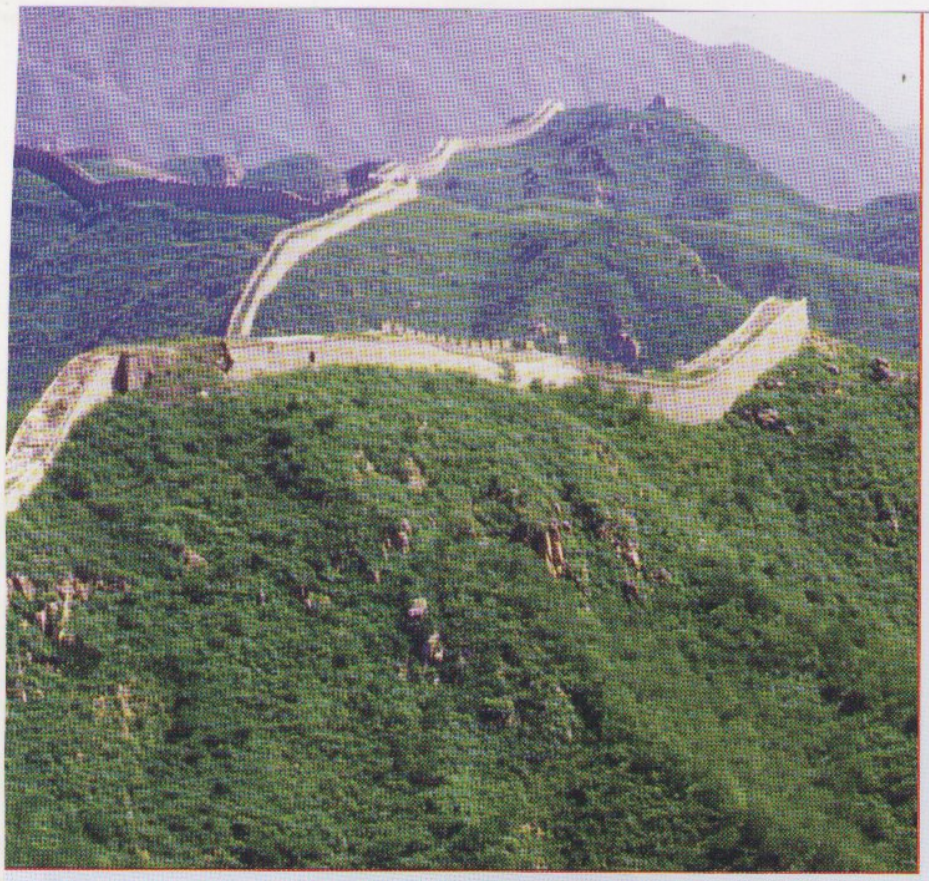
Presunto umanoide fotografato in Marocco, sull'Atlante, nell'agosto dell'80. La foto però è assai dubbia.

Così l'Illustrazione del Popolo raccontò di un fenomeno celeste che aveva messo in allarme i beduini nel Mar Rosso (1935)

certi governi, ma anche la possibile strumentalizzazione del fenomeno stesso *per scopi di manipolazione politica e delle masse*; veniva ribadito infine che non esisteva nessuna base teologica per sostenere che gli extraterrestri fossero gli angeli di Allah e si sconsigliava qualsiasi forma di idolatria. Questa posizione è destinata probabilmente a segnare un momento epocale della storia dell'ufologia extra-occidentale (della quale, sfortunatamente, giungono a noi solo echi distorti). Il sottoscritto intrattiene da anni rapporti, fra gli altri, con i colleghi dei Paesi arabi e con il mondo islamico, e questo studio, sfociato in un libro intitolato "L'altra faccia degli UFO", era volto a dimostrare che anche in un mondo assai diverso dal nostro, quale quello islamico, gli UFO sono presenti con identiche modalità, e dunque sono un fenomeno oggettivo e planetario. La ricerca, durata anni, mi ha dato ragione.

GLI UFO NELL'AFRICA BIANCA

"Non ci sono versi specifici nel Corano che parlino di vita intelligente nell'universo oltre alla nostra, agli angeli e ai jinn (demoni), mi scriveva nel luglio del 1999 Abdul Rahiman Sharif, un informatico degli Emirati Arabi che gestiva un sito Internet intitolato 'Submission', sottomissione all'Islam. "Tuttavia", proseguiva il mio corrispondente, "Dio ci rammenta che Egli può creare molte cose che noi non conosciamo o non comprendiamo".
L'atteggiamento verso gli UFO o, in senso più lato, la vita extraterrestre e la colonizzazione dello spazio (tutta americana) che ho riscontrato nei Paesi da me studiati è stato spesso variabile. Non posso dire che, Qatar a parte, esistano delle vere e proprie posizioni di stato; piuttosto, delle convinzioni personali o delle prese di posizione isolate. Mi sembra che il più delle volte prevalga, almeno nei Paesi arabi propriamente detti, il disinteresse verso il fenomeno UFO. Per alcuni i dischi volanti non rappresentano materia di approfondimento scientifico, per altri rientrano nell'ordine naturale delle cose, in una visione del mondo ove ad Allah (Dio) tutto è concesso; per lo più sembra prevalga una forma di apatia giustificabile con una concezione filosofica dell'universo espressa fra il 1414 ed il 1492 dal mistico Jâmî: "L'universo, con tutte le sue parti, è solo un certo numero di incidenti, che muta di continuo e ad ogni soffio si rinnova. Ad ogni istante sparisce per venir sostituito da una serie simile". La visione di un cosmo in continuo cambiamento, e dunque sfuggente a qualsiasi codificazione di leggi fisiche, rende inutile la ricerca della conoscenza delle leggi stesse. D'altro canto, anche nei Paesi arabi il problema degli UFO non può essere ignorato dagli organi di informazione, dalla popolazione, dai governi locali. Le testimonianze esistono anche nel mondo islamico e, anche se non risulta siano mai stati creati sino agli anni Novanta centri ufologici privati sulla scorta di quelli sorti in Occidente, gli avvistamenti risalgono a tempi molto antichi. In una miniatura turca ("Tekké mevlevi") del XVII° secolo, custodita ad Aflâkî Konya, si vede un gruppo di persone terrorizzate al passaggio di tre ordigni infuocati, a forma di mezzaluna (islamica), che sorvolano il tetto di un palazzo, ed addirittura in un'iscrizione nel tempio egizio di Luxor vi sarebbe, secondo lo studioso Mohamed Abdel Ghani, l'immagine di un disco volante. E di strani esseri discesi dal cielo se ne parla nelle tradizioni arabe ed africane, da secoli; queste creature vengono solitamente suddivise in tre categorie ben distinte, gli *afreet* o fantasmi, i *Jinn* o angeli caduti, i *Jabarren* o giganti. Queste stesse categorie le ritroviamo in Occidente, nella letteratura ufologica, con i termini Grigi, Nordici e Giganti.
Venendo ai tempi moderni, occorre dire che esisterebbe una *linea ortotenica* araba, che toccava il Mediterraneo orientale, il Medioriente (Egitto ed Israele in particolare) e l'Eritrea.
In Algeria i dischi volanti (*tapak tahìr*, in arabo) sono stati visti a Sidi-Embarek il 26 agosto 1975. Madoui Laid e Belkadi Azzedine stavano attraversando in auto la zona che da Sétif porta ad Algeri quando avvistavano una sfera di due metri di diametro che sorvolava le montagne; un mese dopo ad Ain Oucerra, sede di una



Un UFO fotografato in Vietnam a Chu-Lai.

ciazioni ufologiche in Cina, con una kermesse che ha attirato un milione di persone. Da allora sono stati stampati libri, riviste, francobolli ufologici ed è stato realizzato un documentario, 'UFOs over China', di 80 minuti, che fa il punto su 5 anni di ufologia locale. Adesso abbiamo dieci milioni di appassionati UFO".

ALIENI SENZA VOLTO

In questa mecca per gli ufologi, i casi più interessanti riguardano gli incontri con gli umanoidi. Sono 130 i casi raccolti da Shi Bo; ne riportiamo due tra i più interessanti.

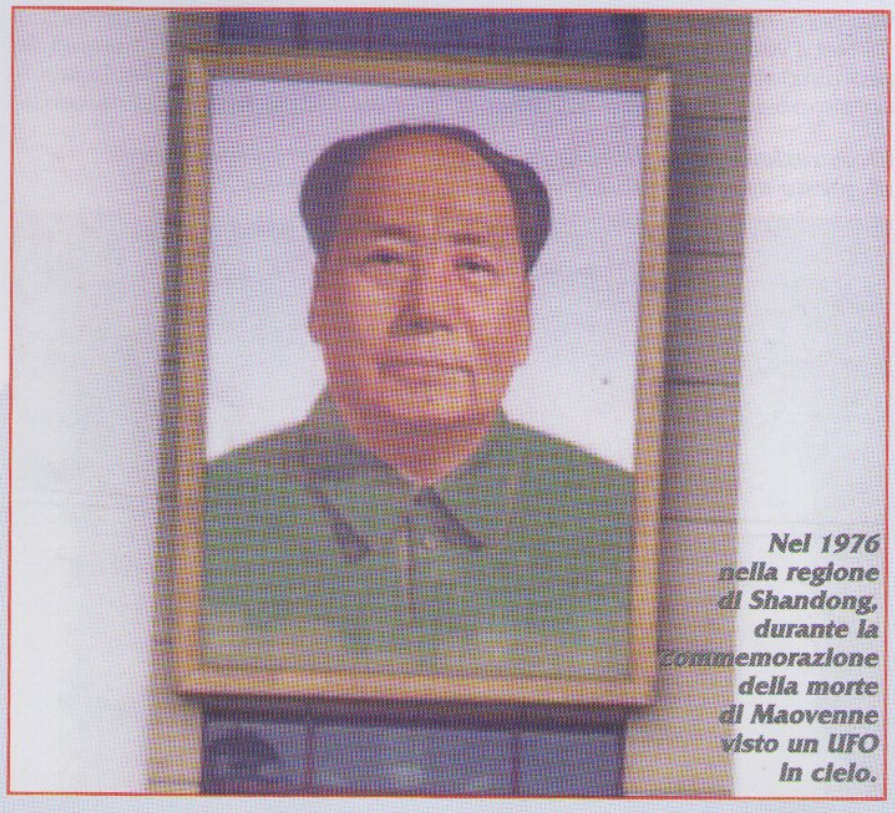
Nel 1963 alla periferia di Yangguan (Shan-si) alcuni ragazzini avvistarono nel cielo "un disco brillante, metallico, che stazionava silenzioso. Era largo 7-8 metri e composto da due piatti sovrapposti. Non si vedevano portelloni o oblò". Il giorno seguente nella stessa zona venne segnalata la presenza di un misterioso uomo vestito di nero. L'individuo non aveva tratti somatici, si muoveva come un automa, e parlava senza muovere le labbra.

Il 29 luglio 1974, nella provincia di Gansu, venne avvistato un uomo nero luminoso, alto e robusto, senza faccia, il cui corpo emanava luce. Un altro essere misterioso venne segnalato da un contadino di Chong Qing nell'agosto del 1971. "Ho visto un uomo con una grande testa - raccontò in seguito Zhang Rong Chang, il testimone - Era in strada e camminava verso di me. Era robusto e apparentemente normale, salvo per le dimensioni della testa, tre volte più grande del normale. Non ho visto i tratti somatici, perché aveva un elmetto. Mi sono drizzato in piedi per vederlo meglio e lui si è fermato di botto. Allora mi sono spaventato e sono scappato via".

DALLA CINA AL VIETNAM

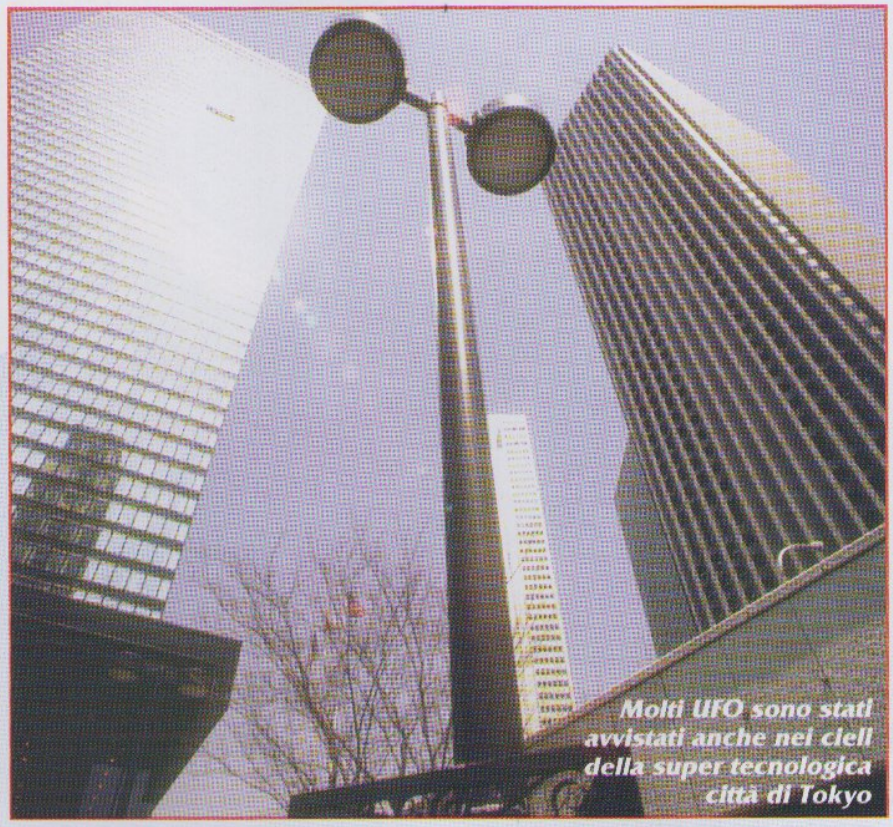
Negli anni Settanta il comando aereo di Traing segnalò la presenza di un oggetto atterrato dietro una collina, che irradiava una luce verde e produceva uno strano suono; il ▶

I casi più interessanti riguardano gli incontri con gli umanoidi. Nel 1963 alla periferia di Yang-guan venne segnalata la presenza di un misterioso uomo vestito di nero. L'individuo non aveva tratti somatici e si muoveva come un automa.



Nel 1976 nella regione di Shandong, durante la commemorazione della morte di Maovenne visto un UFO in cielo.

Nel 1968 i dischi volanti avrebbero addirittura interferito nel conflitto in Vietnam. Il 29 settembre di quell'anno un UFO rimase visibile su Hanoi per un'ora e mezzo. Tre razzi furono lanciati dalla contraerea nordvietnamita contro l'oggetto.



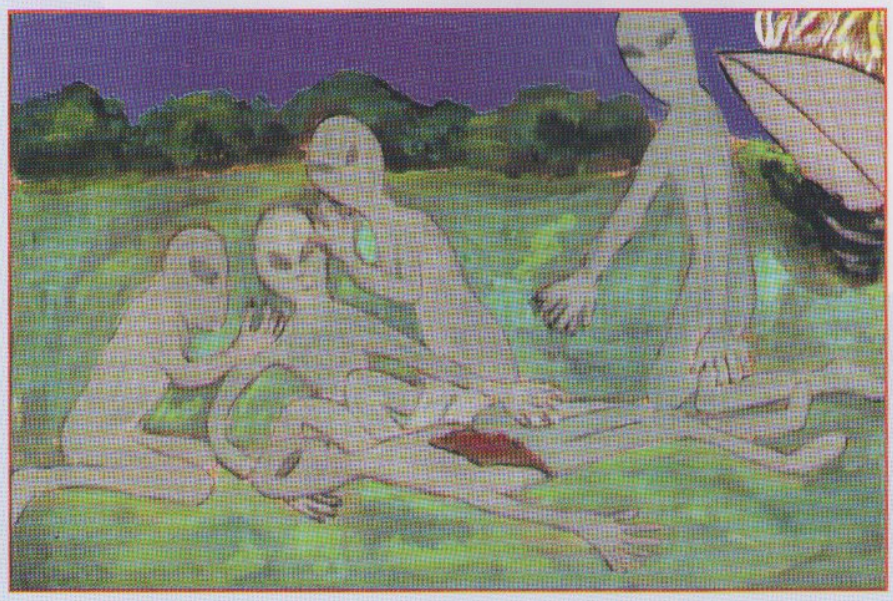
Molti UFO sono stati avvistati anche nei cieli della super tecnologica città di Tokyo

9 settembre 1976 nella regione di Shandong, durante la commemorazione della morte di Mao (per l'occasione le piazze erano gremite di gente), venne visto un UFO in cielo; la sera del 7 luglio 1977 a Zhangpo County, mentre centinaia di persone si trovavano in un cinema all'aperto, apparvero due globi arancioni. Si scatenò il panico tra la folla, che prese a scappare, calpestando a morte alcuni bambini. Una piccola ondata di avvistamenti vi fu nel giugno del 1982 nel nord della Cina: cinque piloti militari si ritrovarono con i sistemi elettrici dei loro caccia bloccati a causa della comparsa di un UFO che ruotando generava degli anelli di luce.

Un altro aereo, questa volta un Boeing 747 di linea, rimase coinvolto in un avvistamento UFO l'11 giugno 1945, sopra Lanzhou. Le autorità, però, negarono l'episodio.

Nel 1986 il governo cinese si è pronunziato ufficialmente, dopo un simposio scientifico a Darlian. In quell'occasione le autorità affermarono quanto segue: "c'è al momento un grande interesse per la materia e il professor Liang Renglin dell'università di Guangzhou Jinan ha rintracciato 600 avvistamenti negli ultimi 5 anni. (...) Gli UFO sono un mistero irrisolto che ha grande influenza nel mondo. Molte persone credono nella loro esistenza, mentre gli oppositori pensano che essi siano materia illusoria o fantascienza. Molti avvistamenti sono presi in seria considerazione, nel mondo. Sono state fondate molte organizzazioni in America, Russia, Gran Bretagna, Giappone, America Centrale e Meridionale, per svelare il mistero degli UFO".

Ricostruzione di un UFO crash. Dall'Oriente non arrivano racconti di questo tipo, ma solo avvistamenti di umanoidi senza faccia. ▽



Nel 1968 i dischi volanti avrebbero poi addirittura interferito nel conflitto in Vietnam. Infatti, il 29 settembre di quell'anno un UFO rimase visibile su Hanoi per un'ora e mezzo. Tre razzi SAM furono lanciati dalla contraerea nordvietnamita contro l'oggetto, scambiato per un apparecchio americano di nuova progettazione, senza riuscire a colpirlo. E in autunno due piloti americani avvistarono un UFO sopra la base della Marina militare USA di Dong Ha. Numerosi militari americani, di stanza nel sud Vietnam, videro, l'11 giugno 1967, un ordigno volante cilindrico sopra la base militare di Da-Nang. Due caccia a reazione Delta Dagger tentarono invano di intercettarlo.

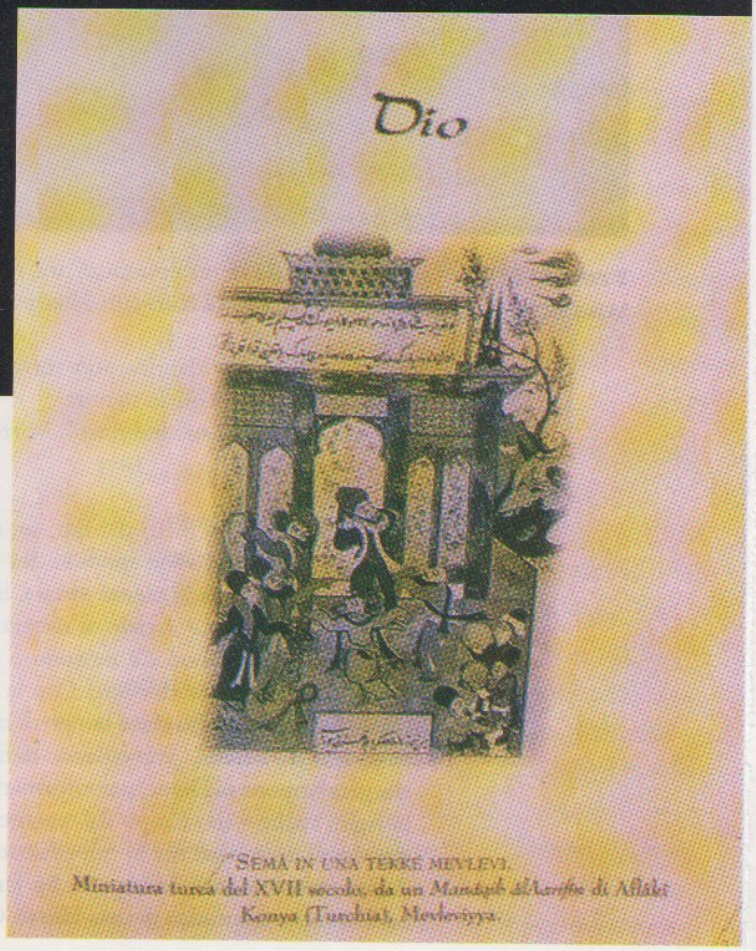
Nel giugno del 1968, tredici "macchie colorate" vennero captate dai radar americani sul fiume Ben Hai, in piena zona militare. Alcuni caccia dell'Air Force decollarono ed uno di questi disse via radio di avere abbattuto uno di quegli ordigni. Ma quando l'esercito andò alla ricerca dei frammenti, dell'UFO non vi era alcuna traccia, come se si fosse dissolto nel nulla.

Il Mondo Islamico ammette l'Esistenza degli UFO

TAPAK TAHIR, I DISCHI VOLANTI SUI PAESI ARABI

UNO STUDIO APPROFONDITO SUL MONDO ISLAMICO PERMETTE DI STABILIRE CHE UFO E ALIENI SONO DI CASA ANCHE NEL MONDO ARABO. E SI SCOPRE CHE IN IRAN ESISTE UNA CITTÀ DI RAPITI, CHE IN KUWAIT C'È UN'AREA 51 E CHE NEL CORANO SI PARLA ESPLICITAMENTE DI VITA EXTRATERRESTRE.

ALFREDO LISSONI



"SEMÂ IN UNA TEKKE MEVLEVÎ.
Miniatura turca del XVII secolo, da un *Mantaqh al-tayr* di Aflâkî
Konya (Turchia), Mevlevîyya.

IL 3 settembre 2000, attraverso la tv satellitare Al-Jazeera, lo sceicco del Qatar Yusuf Al-Qaradawi ha ufficialmente preso posizione a favore del fenomeno UFO e degli extraterrestri, dichiarando pubblicamente che "non esistono limiti teologici dell'Islam alla vita su altri mondi, che Allah è Signore e Creatore di tutto e che nel Corano viene ripetutamente definito *Signore dei Mondi* (Rabbelalamin); che sempre nel Corano diverse *ayat* (versetti) possono essere interpretate a favore della vita nel cosmo (in una si afferma che Allah potrebbe far incontrare gli uomini e le creature del cielo prima dell'estinzione della razza umana; in un'altra viene rivelato che esistono *altrove* popoli uguali agli umani, all'epoca del Corano *nascosti agli occhi della gente*). Il discorso proseguiva denunziando la congiura del silenzio operata attorno al fenomeno da

UFO NOTIZIARIO 6-01

re, non erano visibili dalla costa marchigiana! Né si può imputare la colpa degli strani avvistamenti agli incrociatori tedeschi Goeben e Breslau, che la stampa anconetana disse essere stati semidistrutti dalle navi inglesi nell'Adriatico solo il 12 agosto (la prima, dopo aver lasciato i Dardanelli; si trovava dunque da tutt'altra parte, all'epoca degli avvistamenti). Il numero de L'Ordine dell'10 agosto 1914 sarà difatti costretto a smentire la notizia: i due incrociatori si trovavano nelle acque greche ed erano sfuggiti all'inseguimento degli inglesi. Quanto alla Goeben, si seppe che l'11, a corto di carbone, si era rifugiata nel porto dell'isolotto di Syro. Non poteva aver raggiunto dunque l'Adriatico. Quella stessa sera, profughi provenienti dalla Serbia comunicarono al giornale
(che riportò la notizia nell'edizione dell'11-12 agosto) di non aver veduto nell'Adriatico navi da guerra. L'unica in circolazione era una torpediniera inglese perlustrante il mar Ionio. Quanto alla flotta inglese, era approdata al porto di Ancona solo la sera dell'11. Per le luci avvistate dai locali, dunque, è difficile accettare la spiegazione del sorvolo notturno del dirigibile M 3, che la notte del 12 agosto, tra le 23 e la mezzanotte, aveva sorvolato Ancona, Jesi, Chiaravalle e Falconara ma che era stato completamente identificato dai vari avvistatori, come dovette ammettere L'Ordine l'11 ed il 12 agosto 1914.

La tensione per i fatti di guerra era talmente alta, a livello europeo, che cominciarono a fiorire leggende urbane. Alla corte imperiale di Berlino, secondo L'Ordine dell'8 agosto, sarebbe apparsa niente meno che una "dama bianca" fantasma, portatrice di disgrazie. "Un reduce dalla Germania racconta che mentre
due domeniche fa, nella sala bianca del Castello imperiale si celebrava il matrimonio del principe Oscar con la contessa Baseyiz e il fidanzamento del principe Adalberto con la principessa Ada di Sassonia, la Corte fu spettatrice di un impressionante spettacolo. Una signora sconosciuta, vestita di bianco, fu vista traversare lentamente la sala e scomparire. Ricerche accurate furono fatte per ritrovare la sconosciuta dama. Ma essa, uscita dalla sala, non fu più vista. Questa apparizione, che tradizionalmente è annunciatrice di sventura, impressionò profondamente quanti la videro. La notizia della visione della Dama bianca è stata tenuta segreta per non diffondere scoraggianti pronostici nell'impressionante popolo germanico..."

Allo stesso modo le misteriose sfere di luce che entravano ed uscivano dal mare Adriatico venivano interpretate dai pescatori della zona come segni "divini" di sventura.

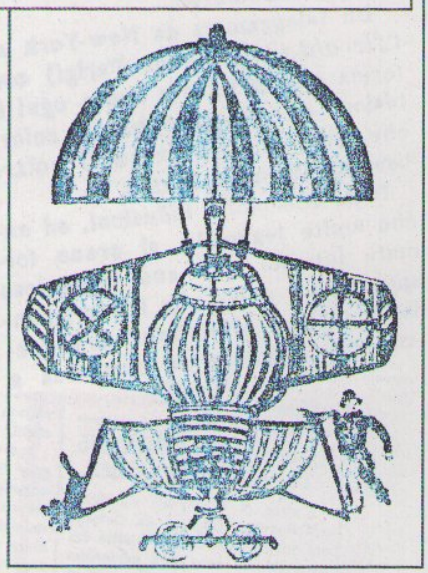
Le successive e continuate segnalazioni, questa volta anche di luci nel cielo, e non solo in terra italica ma addirittura nel Nord d'Europa, vennero in seguito attribuite al passaggio del dirigibile Zeppelin; tanto poteva bastare per riportare la pace nelle menti delle persone; ma ancora una volta il diavolo vi mise lo zampino: il 7 agosto 1914 L'Ordine confessava che il pallone aerostatico era precipitato "verso l'Olanda". Come spiegare allora gli strani fenomeni che, da lì ad un anno, presero ad interessare anche l'Africa ed
il basso Mediterraneo? Nell'aprile del 1915, infatti, l'esercito alleato era sbarcato nella penisola di Gallipoli, nella Turchia occidentale, nel tentativo di conquistare l'allora capitale dell'impero turco, Costantinopoli (oggi Istanbul), e collegarsi con i russi, schierati sulle rive settentrionali del Mar Nero. Questa mossa era strategicamente sbagliata e lo dimostrò il fatto che dopo nove mesi la resistenza turca, molto bene organizzata, costrinse gli alleati a ritirarsi.

Gli scontri più cruenti avvennero attorno ad un luogo chiamato "Collina 60", presso la baia di Suvla. La mattina del 12 agosto 1915 un reggimento inglese, il Primo Battaglione del Quinto Reggimento Norfolk (First Battalion of the Fifth Norfolk Regiment's Colonel), composto soltanto da 16 ufficiali e 250 soldati, si preparava ad attaccare la postazione. Era una giornata calda e luminosa, ma parecchi osservatori ricordano di avere notato che sulla Collina 60 gravava uno strano ammassamento di nubi basse, che sembrò come se la notte calasse improvvisamente e di avere visto il reggimento marciare sino in cima alla collina e scomparire dentro una nube a forma di foglia. Quando anche l'ultimo uomo fu inghiottito, le nubi si dissolsero senza lasciare traccia alcuna dei soldati. Sir Ian Hamilton, il comandante generale, definì quella sparizione "un episodio assai misterioso". Il comandante in capo del corpo di spedizione alleato a Gallipoli riferì al governo inglese della scomparsa del reggimento, senza però parlare delle nubi misteriose, dicendo semplicemente che esso si era staccato dal corpo principale delle truppe ed era scomparso. L'intero reggimento venne successivamente indicato nei documenti ufficiali come "disperso". Quando nel 1918 la guerra finì, gli inglesi chiesero ai turchi notizie del reparto disperso. Il governo turco rispose che non ne sapeva nulla perché "le proprie truppe non si erano mai scontrate con il reggimento inglese". Questi ultimi era stati rapiti dagli alieni, allora?

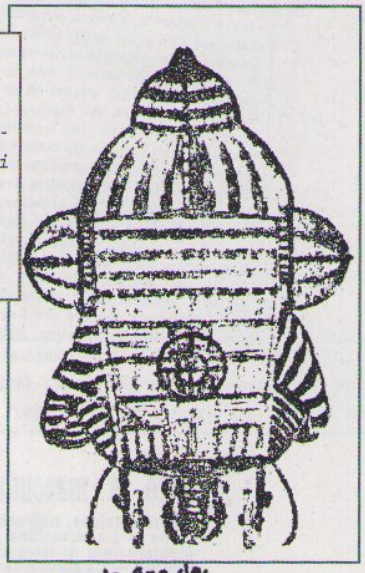
Il 16 ottobre 1915 il cronista Afewok, amico di Menelik, narrava che l'esercito etiopico, in marcia verso quella che sarebbe stata la battaglia di Adua (1913-1916), era stato atterrito dal passaggio di una "cosa di colore simile al verde, che lasciava una lunga scia di fumo ed emetteva un rumore di tuono". Ancora una volta gli scettici tentarono una spiegazione di comodo, il passaggio di un meteorite; ma siamo proprio sicuri che in quell'occasione a mettere in fuga un intero ed agguerrito battaglione fosse solo una banalissima stella cadente? Forse, l'intelligenza che si cela dietro il fenomeno UFO stava in realtà cominciando ad interagire in maniera più massiccia con le civiltà più o meno tecnologiche di questo pianeta...

Dischi volanti nella prima guerra mondiale

Riproduzione di una curiosa macchina aerea disegnata da Dellschau. Si notino le proporzioni rispetto al pilota, in basso a destra.



Gli album di Dellschau contenevano un gran numero di disegni come questo, riproducente una bizzarra aeronave.



Quale è stata dunque la fine degli incogniti viaggiatori aerei? Non si parlerà più ora di questa macchina misteriosa!

Ricomponendo le notizie date dai giornali d'America pare che essa avesse per itinerario Omaha, Topeka, Kansas, Chicago e viceversa.

Il suo scoppio sarebbe avvenuto durante il viaggio di ritorno, poichè — mentre se ne notò la comparsa a Chicago qualche giorno fa — anche nella notte del 13 aprile - a quanto afferma il *Sun* in un dispaccio da Perry, Oklahoma fu vista attraversare lo spazio a grande altezza, munita di fari luminosi.

Sarà proprio sparita per sempre!

La Cronaca Prealpina del 18 aprile ricostruisce la traiettoria di volo dell'airship, prima dell'esplosione.

"macchia d'ombra che si spostava col declinare del sole", e che si suppose fosse stata proiettata da una nube invisibile, fu scorta da un meteorologo (ne diede notizia il Monthly Weather Review 41-599).

Tra l'ottobre del 1912 ed il marzo del 1913, dunque un anno prima dello scoppio della Grande Guerra, gli UFO sorvolarono Inghilterra, Belgio, Olanda, Francia, Germania e Stati Uniti. Lo studioso inglese Peter Brookesmith ci informa che "il panico iniziò con l'avvistamento di un oggetto scuro che produceva uno strano rumore e che sorvolò Sheerness, Kent, la sera del 12 ottobre 1912. In zona c'era l'Eastchurch Naval Flying School. I resoconti dell'avvistamento misero in allarme la Difesa Aerea". Il 4 gennaio 1913 tre inglesi avvistavano un'airship, simile ad una luce, che si avvicinava dal mare verso le bianche scogliere di Dover, volando poi in direzione nord-est. L'ordigno volava rapido, sollevando un forte vento. Il 17 gennaio alle 16.45 il capitano L. Lindsay, Chief Constable di Glamorganshire, avvistava un'airship sopra Cardiff; l'ordigno produceva un fumo denso ed era più grande e veloce dei dirigibili costruiti dalla locale Willows. Un'ora e mezza dopo Steven Morgan segnalava un ordigno simile, emanante fumo, sopra Merthyr; l'UFO correva in cielo alla velocità, impensabile per l'epoca, di 48 km orari.

Numerosi avvistamenti vennero riferiti in febbraio dallo Yorkshire, con culmine nella notte del 21; luci ed oggetti strutturati vennero visti su Warwickshire e Norfolk. Nel febbraio 1913 giunsero segnalazioni anche da Belgio e Olanda ed in Francia e Germania si pensò a prototipi spia del nemico.

Va anche detto che in quel periodo cominciarono ad arrivare anche i primi resoconti dettagliati sul ritrovamento di misteriosi "cerchi nel grano"; tra il 1900 ed il 1910 sei cerchi nel grano, scambiati per "anelli delle fate", cioè per malattie delle spighe dovuti a funghi, vennero visti dalla signora Costance Wheeler a Tilshead; nel 1914 la famiglia inglese dei Dutton, abitanti di una fattoria di Maiden Bradley, una zona ad alta intensità UFO, videro in diverse occasioni cerchi nel grano nei campi; il fenomeno, secondo la signora C.L. Dutton, si sarebbe ripetuto per diverse decadi. In effetti, una nuova formazione sarebbe stata segnalata nel 1918 a Bilsington; poi, nel 1920, il fenomeno si sarebbe spostato negli Stati Uniti, a Mount Pleasant (nel '22 sarebbe stata nuovamente la volta dell'Inghilterra, con formazioni a Chilcomb; nel '24 furono segnalati cerchi nel grano a Devizes e, nel '27, a Chanctonbury; nel 1930 a Donegal, Irlanda; sempre negli anni Trenta un triangolo era comparso in Gran Bretagna, a Burghwallis).

Il 4 marzo 1913 le segnalazioni di avvistamenti UFO iniziarono ad arrivare anche dalla Germania. Un'airship sorvolò Tarnowitz, Prussia, ed un altro ordigno si sarebbe schiantato a Lake Schwielow. In quest'ultimo caso il condizionale è d'obbligo perché, nonostante le testimonianze allarmate della popolazione, che aveva visto l'ordigno incendiarsi e fracassarsi al suolo, le successive ricerche non rilevarono alcun frammento, alcun rottame. La notte del 9 febbraio 1913 comparve uno spettacolo che fu visto in Canada, negli Stati Uniti e alle Bermuda. Secondo quanto riferito dal professor Chard di Toronto al giornale della Reale Società Astronomica del Canada, quella notte fu visto in cielo "un corpo luminoso con attaccata una lunga coda". Il corpo ingrandì rapidamente. "Il testimoni hanno opinioni contrastanti sul fatto che il corpo fosse singolo o composto di tre o quattro parti con una coda attaccata a ciascuna parte", scrisse Chard. La struttura, che si muoveva "con particolare e maestosa decisione", risultò essere composta da una trentina di corpi, che si spostavano sincronizzati a gruppi di 2, 3 e 4, uno di fianco all'altro, in perfetto allineamento, come una pattuglia da guerra. "Esso scomparve in

mirato e controllato di contatto, o quanto meno di sorveglianza discreta (ancora una volta il parallelismo con "Amicizia" balza agli occhi evidente).
Il mondo, ignaro, non sapeva che da lì a poco sarebbe stato coinvolto nel primo, terrificante conflitto mondiale.

L'INVASIONE DELLE AIRSHIPS

1914. Mentre la Prima Guerra Mondiale metteva a ferro e a fuoco il Vecchio Continente, misteriosi ordigni venivano segnalati nei cieli dell'Europa e del Nordamerica. Ma stranamente di questi episodi nella letteratura ufologia non si parla quasi mai. Per alcuni di essi possiamo ipotizzare una spiegazione convenzionale, legata agli eventi bellici dell'epoca; per altri, l'unica interpretazione considerabile è quella extraterrestre. Con l'ipotesi delle luci telluriche, quelle cioè generate dal rilascio di gas dal sottosuolo in occasione di terremoti, possiamo ad esempio spiegare i misteriosi fenomeni luminosi che interessarono la zona di Berbenno in Valtellina dal 1877 al 1920 e che vide protagonisti involontari sacerdoti, militi ed esponenti della buona scoietà locale. Per altri eventi, di matrice extraeuropea, è lecito pensare all'invenzione giornalistica. Qualche dubbio, su una foto divulgata nel 2001 e venduta via Internet da un sedicente "Counter Evidence Research Consortium" (CERC), c'è. Nell'immagine, palesemente d'epoca, si nota uno strano ordigno discoidale sopra uno stabile americano; diverse persone, compresi alcuni militari, osservano incuriositi la strana apparizione. Ma di questa foto, che se autentica sarebbe di eccezionale valore, non abbiamo alcun riferimento, tipo luogo e data. E così, qualsiasi indagine è vanificata sul nascere. E poi ci sono i racconti di pura fantasia.
Una leggenda, ripresa dall'ufologo svizzero Yves Naud, vuole che già nel maggio del 1913, presso una fattoria di Famresville, Texas, tre fratelli, Sid , Silbie e Clyde Latham, attirati da furioso abbaiare dei cani, corsero verso la palizzata del proprio campo di cotone, giusto in tempo per scorgere un essere verde scuro, sui cinquanta centimetri, con una tuta aderente e una sorta di cappello. Il "Lillipuziano " (così i tre lo battezzarono) era riverso a terra, probabilmente morto, con lo sguardo rivolto a nord. Prima che potessero
avvicinarsi, i due cani, Bob e Fox, si avventarono sull'essere e lo fecero a brani. "Noi siamo soltanto dei contadini e non sapevamo che pesci pigliare", avrebbe dichiarato Silbie ai responsabili del Museo di Scienza di Fort Worth. "Cosa vuole, siamo teste di rapa". Quando, il giorno dopo, i tre ragazzi erano tornati sul posto, dell'extraterrestre non era rimasta più alcuna traccia. Ovviamente anche in questo caso è molto difficile credere a questa storia; essa, se realmente riferita, potrebbe essere semmai storicamente indicativa del circolare di talune leggende urbane già in quegli anni.
Altri episodi, invece, non hanno trovato spiegazione. Il 6 marzo 1912 i residenti di Warmley, in Inghilterra, rimasero parecchio eccitati per via di qualcosa che fu giudicato "un aereo splendidamente illuminato in volo sopra il paese". "La macchina", scrisse la rivista scientifica Observatory, "si spostava evidentemente a tremenda velocità: proveniva da Bath e viaggiava verso Glouchester". Il direttore della pubblicazione ipotizzò potesse trattarsi di "una grossa palla di fuoco a triplice testa". "Davvero tremenda", scrisse, "ma oggi ormai siamo pronti a tutto". In aprile, secondo quanto riportato da Nature, l'astronomo Charles Tilden Smith avrebbe visto a Chisbury nel Wilshire, l'8 aprile, una strana cosa nel cielo, "diversa da qualsiasi altra cosa avesse mai visto in precedenza", due macchie scure che stazionavano sopra le nubi. "Sebbene studi i cieli da molti anni, non ho mai visto nulla di simile", commentò l'astronomo. Esattamente un anno dopo, sempre l'8 di aprile ma questa volta all'altro capo del mondo, a Fort Worth, Texas, una

La nave aerea è scoppiata, in La Cronaca Prealpina 18-4-1897

LA NAVE AEREA È SCOPPIATA!

La nave aerea della quale abbiamo parlato l altro giorno, è scoppiata a Kalamazoo.

Un telegramma da New-York al-l'*Herald* (edizione di Parigi) conferma questo fatto e toglie ogni illusione ed ogni speranza a coloro che speravano tra breve di volare bentamente nello spazio.

Dopo che molte induzioni, ed anche molte leggende, si erano formate intorno alle sue misteriose apparizioni, dopo che i corrispondenti dei giornali ne avevano segnalato subito, aumenta la comparsa a

rendere
finora ci è costato soltanto
di danaro e di sangue.

LA MISTERIOSA APPARIZIONE
d'una nave aerea negli Stati Uniti

L'altro dì i giornali americani pubblicavano dispacci da Chicago nei quali si diceva che la città era sossopra in causa d'un misterioso globo luminoso che, da due notti, si vedeva librarsi nell'aria, a circa 350 metri sul livello del suolo, e che si spostava rapidamente in vario senso. Si aggiungeva che sotto di essa apparissero altre luci minori. Si cominciò a discutere sul fenomeno: alcuni lo ritenevano una meteora luminosa, altri una macchina da volare, altri finalmente pensavano potesse essere una mistificazione prodotta per mezzo d'un grande pallone.

Telegrammi da Topeka, nel Kansas, dicevano che l'immenso globo di fuoco era stato visto anche colà, durante la notte. Ma indarno gli occhi ed i cannocchiali si puntavano verso di esso per vedere che fosse;

I primi resoconti dell'apparizione di una nave aerea sopra gli Stati Uniti, da La Cronaca Prealpina 17-4-1897

Esiste la macchina per volare

Luci misteriose nell'aria — Loro spiegazione — La macchina per volare? — Le dichiarazioni di Hammar — L'inventore è Clinton — La macchina volante fotografata e descritta.

Sotto questo titolo sensazionale il *New York Herald* (edizione di Parigi) pubblica un lungo telegramma da Chicago in data 12 aprile, nel quale è detto che fu visto passare nell'aria un battello aereo, che esso venne fotografato mentre era in moto e che ne è inventore un certo Clinton di Omaha.

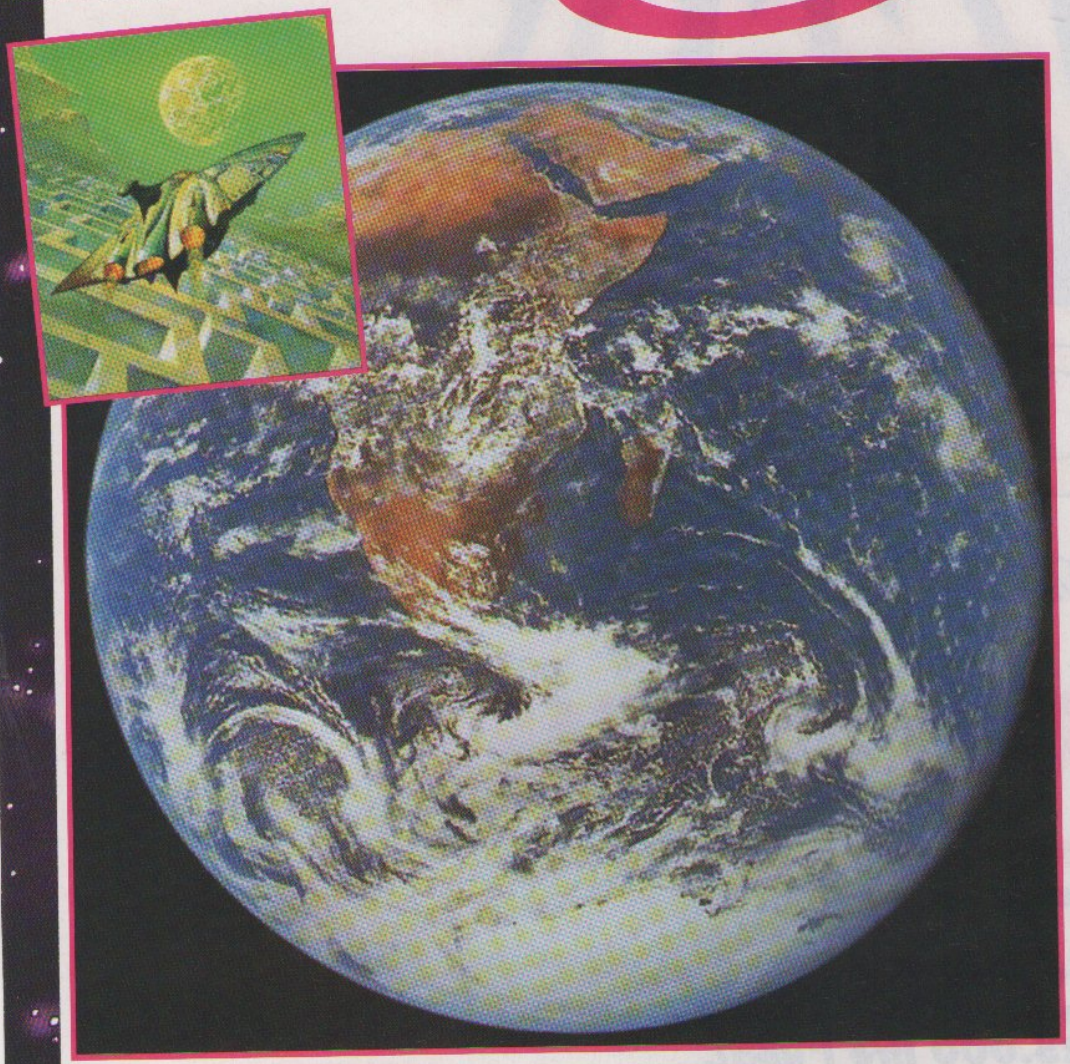
***

Da parecchio tempo gli abitanti della regione compresa fra Omaha e Chicago erano meravigliati assai per l'improvvisa apparizione in cielo di punti luminosi, di luci scintillanti nella oscurità della notte.

Di queste strane luci roteanti nello spazio e delle supposizioni fatte per ispiegarle, ho già parlato a parecchie riprese e nelle " Briciche ", e nel " Corriere scientifico. ", Osservazioni più attente rivelarono poi che esse erano seguite da una massa nera della forma di un sigaro. Si disse subito allora che provenivano da un aerostato dirigibile, o da una macchina per volare. Le fantasie si eccitarono e la curiosità si acuì in tutti: tanto più che le misteriosi luci ricomparivano nel cielo sempre con maggior frequenza.

Ci fu allora chi volle spiegarle come uno scherzo di qualche pratico aeronauta burlone, altri —

Il Corriere della sera del 16 aprile 1897 annunzia l'esistenza di una macchina per volare, che ha sorvolato gli Stati Uniti.



L'operazione Majority

Un sedicente militare americano sostiene che la Terra sia stata venduta a quattro razze aliene, nascoste in altrettante riserve indiane, che dagli anni Sessanta effettuerebbero esperimenti genetici

Tutto cominciò nel 1954, quando il presidente americano Eisenhower ebbe un incontro segreto, in una base militare, con una delegazione di alieni provenienti da Betelgeuse. A seguito dei colloqui con i visitatori extraterrestri, guidati dall'Onnipotente Ambasciatore Krill, l'America firmò un trattato formale, in cui si stabiliva che gli alieni non avrebbero interferito nei nostri affari, né noi nei loro. Essi potevano rapire degli umani in numero limitato e in periodi ben precisi dell'anno, per esami medici; in cambio avrebbero insegnato ai servizi segreti americani come costruire alcune armi straordinarie. Tutte queste operazioni vennero messe in atto in quattro basi costruite per gli alieni sotto altrettante riserve indiane in Utah, Colorado, Nuovo Messico e Arizona.

Queste clamorose rivelazioni provengono da un ex militare americano, William Milton Cooper, venuto a contatto, a suo dire, con carteggi top secret sugli UFO, quando prestava servizio in Marina. "Avevamo dei progetti segreti come il Redlight, per testare le astronavi aliene, o lo Snowbird, che agiva da copertura per Redlight; il tutto nel quadro dell'operazione 'Majority 12', un comitato creato nel 1954 da Eisenhower per studiare la tecnologia aliena. Alcuni extraterrestri lavoravano con i nostri scienziati. Esistono quattro tipi di extraterrestri: due specie di Grigi, tra cui una razza munita di un grande naso che si vede raramente. Poi il tipo nordico, i grandi ariani biondi; e, infine, gli Arancio. Provengono da Orione, le Plejadi, Betelgeuse, la stella di Barnard e Zeta Reticuli. Questi alieni hanno concluso con noi un trattato, dopo il 1964, impadronendosi della Terra. Per farlo avevano bisogno della complicità del nostro governo, che si è venduto in cambio di tecnologia extraterrestre".

Le affermazioni di Cooper si commentano da sole. Il nostro uomo non solo non ha mai prodotto una sola prova di quanto afferma, ma addirittura vende a caro prezzo i propri scritti e il biglietto d'ingresso alle proprie conferenze, durante le quali vengono ribadite storie prese in blocco da serial televisivi come il telefilm "Visitors". Questo filone folkloristico e un po' paranoico dell'ufologia americana trova sempre, incredibile a dirsi, un auditorio ben disposto. Purtroppo ci sono persone disposte a credere a qualunque storia. "Purtroppo" perché le panzane screditano anche le ricerche serie, e talvolta sono messe in circolazione proprio a questo scopo.

2 STAMPA SERA Sabato 4 Novembre 1978

Prelevato nel 1971 da extraterrestri

Chiuso dentro un Ufo gli cambiarono il sangue

CITTA' DEL MESSICO — Gli extraterrestri stanno intensificando la loro «esplorazione ravvicinata dei pianeta Terra», pare, secondo gli Ufologi, con un piano ben determinato. I primi «contattati», ossia coloro che affermarono di aver avuto rapporti diretti con gli «extra», appaiono del tutto superati da quanto sta ora accadendo. George Adamski, che disse di aver volato a bordo dei «dischi volanti» e scrisse volumi sulle sue esperienze cosmiche, Fretias Guimaraes e molti altri, appartengono alla «Vecchia generazione». Oggi gli stessi «incontri ravvicinati del terzo tipo» sembrano subire un mutamento e si moltiplicano i casi di terrestri che, prelevati da Ufonauti, vengono anellazzati, sottoposti a trattamenti speciali, come se gli «extra» fossero ansiosi di portare a compimento la loro analisi sull'«attuale uomo» in vista di un intervento nei nostri affari terrestri, preannunciato del resto a Torino, in maniera ufficiale, nel lo, al Teatro Erbe, quando il Gruppo Ricerche denominato CTA 102 ha informato gli spettatori sbigottiti che non vi sono dubbi: gli Ufo vengono dalle Pleiadi!

Ora notizie altrettanto sensazionali giungono dal Messico, un paese dove le esperienze Ufologiche sono state già in passato piuttosto frequenti. Il giornale di Città del Messico El Sol, annuncia che un messicano di trent'anni, che dice di esser stato rapito da extraterrestri nel 1971.

Il sangue del messicano — afferma El Sol, non corrisponde più ad alcun tipo conosciuto sulla terra; l'uomo

Gazzetta del Sud /

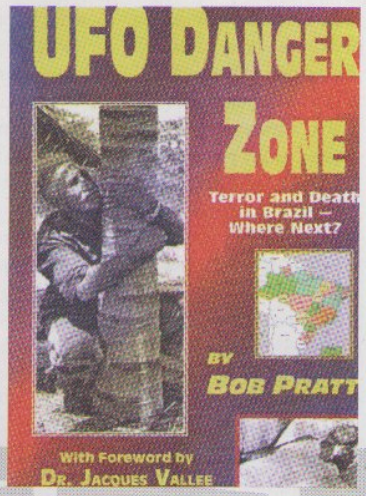
ridì 24 Gennaio 1978

Ragazzi rapiti da extraterrestri?

CUIABA (Brasile Centro) — Due ragazzi brasiliani,

Il cambio del sangue in un giovane rapito messicano, secondo la stampa italiana del 4 novembre 1978.

che un IR-4, dunque, questo episodio può essere ascritto alla sfera del contattismo. A Burzaco, il 4 ottobre 1972, Gilberto Gregorio Cossioli, un signore argentino di mezza età, così ha riferito il suo stupefacente incontro ravvicinato agli ufologi del Servizio Argentino da Investigaciones Extraterrestres:
"Sentendo dei rumori...nell'accendere la luce della stanza vidi che l'orologio indicava le 3.15 del mattino (orario ricorrente nelle abductions, N.d.A.). Continuai il percorso verso la porta, ivi mi fermai per aprirne lo stipite destro, e nel farlo una luce molto intensa mi abbagliò e persi istantaneamente conoscenza. I miei sensi non erano coscienti di quanto mi accadeva. Quello che ricordo è che mi risvegliai in una camera piccola, dall'apparenza metallica, nella quale non si vedevano né porte né finestre, né alcuna altra apertura. Potevano notarsi soltanto, sulle pareti, delle tubature di forma poligonale, e nel tetto della stanza, il cielo raso era come d'argento, molto brillante, poiché aveva luci di tipo fluorescente; per la loro luminosità era impossibile guardarle. Il mio controllo del senso della vista non era preciso e non riuscivo a distinguere la gamma di colori che vedevo. Nella stanza e attorno a me vi erano parecchi esseri, ma il loro numero esatto non posso precisarlo. Erano alti 2 m. e 30 cm. approssimativamente e molto magri, credo che non fossero più larghi di 20 cm. Mi fecero sedere in un banco di altezza regolabile, il cui sedile era circolare.
Questo emetteva luci di colori indefiniti. Con un apparecchio senza ago mi presero un po' di sangue. Il volto degli esseri era rigido, il loro sguardo forte, tanto che non potei guardare i loro occhi, vuoti e profondi. Il naso era largo e schiacciato, e le labbra sottili. Erano coperti di una specie di uniforme color verde oliva, una tuta da subacqueo. L'inespressività dei loro volti mi fa pensare che potessero essere mascherati. Avevano un cinturone largo, con quadretti con luci intermittenti (misure non me le chiedete, che non ve le so dare con esattezza...). La comunicazione fra di essi e me si stabilì verbalmente. Infatti, quando in un primo momento ero spaventato, l'essere col copricapo (gli altri non l'avevano) mi disse: State tranquillo, non vi succederà niente. Questo essere fu il primo che udii parlare e l'unico che aveva indosso una specie di giubbotto con bavero. Le loro facce erano molto lunghe. Questi esseri furono molto gentili con me, e le loro voci erano molto dolci. Mentre ero in quella stanza, sentii bambini piangere chiamando la mamma, ma non so da dove provenisse quel pianto, può darsi da qualche famiglia, poiché lì dentro non ne vidi. Mentre uno degli esseri mi toglieva il sangue, guardavo intorno a me. E fu così che potei vedere nel pavimento delle pietre ammucchiate. Chiesi a quell'essere se potevo prendere qualche pietra e mi disse di no. Poi guardò un altro essere e si chinò, prese la pietra e me la diede. Prima di prendere la pietra gli chiesi se conteneva radioattività. Mi disse di prenderla tranquillamente, che non mi sarebbe successo niente. Non ebbi tempo di chiedergli se la pietra fosse o no terrestre, ma sono sicuro che appartenesse al nostro pianeta. Era pirite di ferro. Quando ebbi la pietra in mano, chiusi la mano e comparvi di nuovo a casa; ero tranquillo, in piedi, con la pietra in mano. Se non avessi avuto la pietra, l'accaduto mi sarebbe sembrato un incubo. Giorni dopo la mia avventura, cominciai a sentire dei capogiri, e continuai a sentirli per due o tre giorni. E quando camminavo era come se stessi camminando per aria...".
La testimonianza venne raccolta dagli ufologi argentini dieci giorni dopo il fatto.
A Bahia Blanca, il 28 ottobre 1973, il camionista Dionisio Llanca avvistava, mentre stava cambiando una gomma al proprio autocarro, un grosso disco volante, dal quale scendevano tre umanoidi alti 1,85 m. Le tre creature, due uomini e una donna, avevano capelli rossi, guanti e stivali arancioni e tute grigie aderentissime e fattezze tipicamente umane. L'uomo perse i sensi e, 48 ore dopo, venne soccorso dagli infermieri dell'Ospedale Municipale di Bahia Blanca.
Sotto ipnosi ricorderà un rapimento a bordo del disco (ma l'ufologo Roberto Banchs è scettico e parla di "una delle più sofisticate frodi mai realizzate sino ad allora").
A Santiago del Estero, il 13 gennaio 1979, due extraterrestri, giunti a bordo di un



Uno dei molti reports sugli IR-4 in Brasile.

disco volante, e vestiti con una tuta color alluminio, scendevano nel cortile di una casa nella zona di Loreto ed immobilizzavano un giovane, tale Marcos Suarez, per alcuni minuti, senza fargli del male. Il ragazzo perse i sensi e, quando rinvenne, trovò tutto in disordine. Gli alieni erano scomparsi, lasciandosi dietro un acre odor di zolfo. Cosa sia successo al giovane in quei pochi minuti "mancanti" non è stato appurato.

RAPIMENTI UFO IN BRASILE

Il caso di S. Francesco di Sales (Brasile), 15 ottobre 1957, che vide protagonista Antonio Villas Boas, un giovane agricoltore di 23 anni, che raccontò di avere avuto un rapporto sessuale con un aliena è talmente noto, che non merita di essere nuovamente sciorinato; meno noto è il fatto che i sequestri proseguirono negli anni seguenti:
a Belo Horizonte, nel settembre 1962, Raimundo Aleluia Mafra, un ragazzino di 9 anni, raccontò alla

stati avvisati i quotidiani, ma anche i centri di osservazione meteo e la Policia Nacional Civil. Alcuni abitanti di Ilobasco, un paesino che dista 65 chilometri da San Salvador, dissero di avere udito un fortissimo boato e di avere visto una luce intensissima vicino alla centrale elettrica. Poi, sarebbe atterrata un'astronave, lasciando delle bruciature sul terreno.
L'Aeronautica civile dichiarò di non avere notato nulla di anomalo nello spazio aereo, e disse di non avere ricevuto alcuna segnalazione dai vari aerei in volo, quella sera; quella militare non emise alcun comunicato. Le luci nel cielo furono attribuite a tre potenti riflettori azionati durante l'inaugurazione di un autosalone. Questa spiegazione venne accettata da molti, senza riflettere sul fatto che, se c'era un black out, i riflettori non potevano funzionare.
Investigammo attorno alla centrale elettrica di Ilobasco e trovammo un'ampia zona bruciata; le pietre erano fuse e c'erano dei residui simili alla plastica, segno evidente che il terreno era stato sottoposto a temperature altissime.
Al tempo stesso constatammo che in quel punto passavano le linee di trasmissione elettrica, sostenute da torri metalliche. I cavi elettrici portavano un voltaggio altissimo, 115000 volts, ed alimentavano la centrale idroelettrica di Cerron Grande. Gli scettici dissero che era stata la rottura di uno di questi cavi a produrre il boato e le bruciature al suolo. La luce vista dagli abitanti di Ilobasco sarebbe stato l'arco voltaico. Ma se la città era stata colpita dal black out, i cavi elettrici non potevano portare corrente. E ci sarebbe stato dell'altro.
Il 4 marzo la Policia Nacional Civil di Ilopango rivelava, nel suo bollettino quotidiano, uno strano caso che aveva visto protagonista un ragazzo di 17 anni. Il giovane, che in seguito mi si è presentato con lo pseudonimo di Angel, stava camminando, la sera del primo marzo, per la strada che conduce a Cuscatancingo, San Salvador. Erano le dieci di sera. Improvvisamente una forte luce investì il ragazzo da dietro. Questi, pensando fosse la polizia, alzò istintivamente le braccia portandole alla testa, e cominciò a girarsi. Poi, non ricordava più nulla dell'immediato. Si era trovato in una sala completamente bianca, ove non riusciva a distinguere né pareti né artefatti di alcun tipo. Non riusciva a stabilire le distanze a causa del bianco diffuso. Inoltre si rese conto di essere immobilizzato; aveva dei cavi, simili alle flebo, sul petto e nel braccio destro. Poi aveva scorto degli esseri umanoidi, che non avevano nulla di umano. Erano alti approssimativamente più di un metro, la testa molto grande, vestiti con una specie di tunica bianca con un simbolo nella parte destra del petto. Avevano gli occhi molto grandi e, in mezzo ad essi, sulla fronte, una protuberanza o un terzo occhio. Avevano dei peli, come una barba molto rada, attorno alla bocca. C'erano altri uomini in quel vano, e gli alieni sembravano effettuare degli innesti strani. Poi gli esseri gli dissero che erano in guerra e che non potevano riprodursi, e questo era il motivo per cui erano lì. Dissero che avevano delle *uova* nel lago di Ilopango. In quel momento il fondo del disco sembrò aprirsi e il giovane temette di precipitare nel vuoto. Sotto di lui si vedevano le acque del lago di Ilopango. Il giovane non cadde, in quanto era come su un pavimento trasparente. Ad un certo momento gli alieni cancellarono dalla spalla del giovane un tatuaggio della Vergine di Guadalupe; poi lo marchiarono sul polso sinistro e gli diedero il nome di *Angel*. Infine lo lasciarono a terra. Il bello è che il giovane venne trovato, alle 6.30 del giorno dopo, all'interno del campo di polizia di Ilopango. Si tratta di una zona militare recintata su tre lati, ove è impossibile accedere. Unica zona d'accesso è dall'altra parte del lago, ma certamente Angel non aveva attraversato quelle acque a nuoto; sembrava proprio che questi fosse piovuto dal cielo. Inoltre c'è un'antica leggenda secondo cui le *streghe*, nei secoli passati, nascondevano delle *uova* nel lago di Ilopango. Quando la polizia trovò il ragazzo che vagava in stato confusionale in una zona off limits, lo sottopose ad interrogatorio. Poi, cosa che non avviene nel resto del mondo, sentita la storia incredibile, avvisarono la stampa.
Io fui chiamato da un'emittente locale e potei così incontrare il ragazzo; portai con me uno psicologo, il dottor Alberto Solorzano. Questi mi confermò che il giovane era sano di mente; solo, avendo una cultura scarsissima, aveva descritto con i pochi termini che conosceva un'esperienza certamente più grande di lui. Devo anche dire che il ragazzo non cercava alcun tipo di pubblicità, e solo dopo molte resistenze accettò di farsi fotografare. Inoltre due suoi parenti mi hanno confermato, nel tempo, che il ragazzo non aveva inventato nulla e che il tatuaggio che aveva sulla spalla era effettivamente scomparso. Ho analizzato a fondo le ferite, erano reali".

Anche la casistica argentina è nutrita, e già a partire dagli anni Sessanta, sebbene i molti episodi riferiti non siano stati oggetto di indagini approfondite da parte di ricercatori occidentali, e dunque molto spesso si limitino a notizie di fonte giornalistica, non sempre attendibili.
A Monte Grande, nell'aprile 1965, Felipe Martinez, un commerciante argentino di 33 anni, viene condotto all'interno di una nave spaziale ovale da alcuni piccoli umanoidi di circa un metro di altezza. Mentre viene sottoposto a diversi esperimenti, l'uomo si accorge della presenza, all'interno dell'UFO, di un essere alto più di due metri e biondo, insieme a quattro umanoidi di bassa statura. Dopo questa esperienza l'uomo sostiene di essere rimasto in contatto telepatico costante con gli abitanti di un altro pianeta. Più

Contadino uruguagio confessa: "Mi hanno rapito gli ufo"

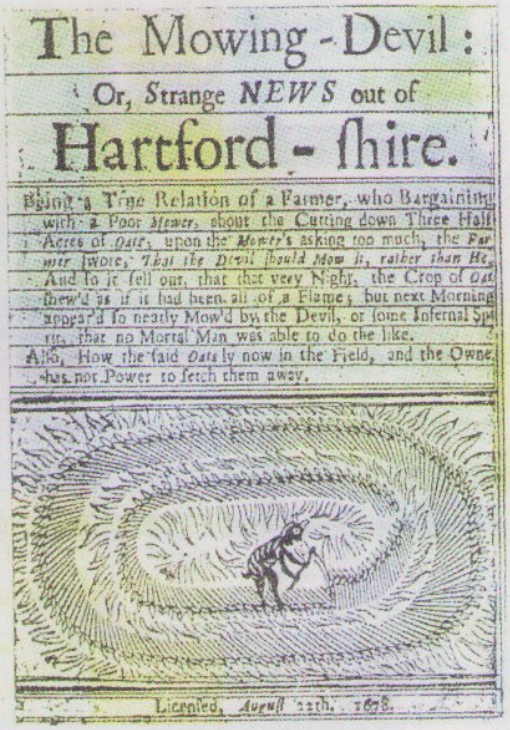
MONTEVIDEO - Un coltivatore diretto uruguayano ha raccontato al quotidiano di Montevideo "El diario" che nove anni fa venne rapito da un ufo, il cui equipaggio alieno era alla ricerca di un "campione" della nostra specie da esaminare; l'uomo, che oggi ha 28 anni, non ha spiegato come mai si sia deciso a rivelare solo ora la sua avventura, ma ha detto che gli extraterrestri hanno affermato di provenire "dal terzo pianeta del nono sistema solare adiacente al nostro". Ruben Darrosa ha raccontato che il primo "incontro ravvicinato" con l'ufo avvenne una sera di febbraio dell'83, mentre lavorava il suo orto: in quell'occasione vide un disco volante, seguito da alcuni altri, fargli vicino ed emettere un raggio luminoso. Tre mesi dopo, esattamente il 30 di maggio, dopo una partita di calcio nel campetto del paese, vide la stessa nave spaziale della prima volta, "parcheggiata sulla cima di una collina"; senza pensarci due vole, si mise un cammino nella direzione del disco volante, per scoprire una volta per tutte di cosa si trattasse.
Arrivato a duecento metri dall'oggetto, di forma circolare, venne colpito da un raggio luminoso che lo tramortì; quando rinvenne si accorse di essere all'interno di un cilindro di acciaio, all'incirca di un metro di diametro, mentre una voce gli diceva nella sua lingua di stare tranquillo, perchè non gli sarebbe stato fatto alcun male. Vicino a lui era un essere dalle fattezze umane, di corporatura robusta e di statura altissima, del tutto privo di capelli e peli, sopracciglia comprese: "Indossava una tuta bianca leggerissima, che aderiva perfettamente al corpo come una seconda pelle", ha raccontato il contadino. "Mi disse di non avere paura, perchè ero stato scelto per una importante missione; io risposi subito che non volevo partecipare a nessuna missione, e allora lui disse che se ne sarebbe riparlato a tempo debito".
Ruben fu quindi lasciato libero di tornare a casa; da allora non ha più ricevuto "convocazioni" dagli alieni, ma è stato ascoltato da una commissione ufficiale istituita dall'aviazione uruguayana per studiare le segnalazioni di ufo.

Il rapimento di contadino uruguayano sul giornale cattolico Il Cittadino del 6.8.92.

che esaminò il giovane, disse che questi era stato esposto a radiazioni che gli causarono, per molti mesi, insonnia, dolori in tutto il corpo, mal di testa, disappetenza, bruciore agli occhi e lacrimazione permanente, lesioni cutanee provocate da contusioni e macchie giallastre. Le lesioni che rimasero per qualche mese avevano l'aspetto di piccoli noduli arrossati, duri, ondulati in superficie, dolorosi se schiacciati.

ED I CERCHI NEL GRANO

Secondo le cronache stregonesche, in base a quanto raccontò la strega Christian Green (Somerset, 1664), quando i famigli estraevano il sangue alle streghe, queste erano come in trance: "Christian Green dice che il diavolo suole succhiare la sua mammella sinistra introno alle cinque della mattina. Dice che prova dolore e che è quasi sempre in trance quando le succhia il corpo". Era invece "in una specie di trance" la strega Alice Duke Manning di Wincanton, Somerset (1664), quando il suo famiglio le riservava lo stesso trattamento. Curiosamente, anche i rapiti, durante gli esperimenti sessuali dei Grigi, sono imbambolati come in ipnosi, o in trance (come nel caso di Gilberto Gregorio Cossioli)! Il sangue era talvolta estratto dal corpo delle streghe direttamente dal "diavolo" in persona (quello che appariva alla strega Joan Wallis di Keiston si faceva chiamare Blackman, uomo nero). Anne Desborough (Huntingtonshire 1646) confessò che "quando viveva a Tichmarsh nella contea di Northampton era a letto sognando, e il famiglio la punse e la destò dal suo sogno dicendo, quando era sveglia, che doveva avere parte della sua anima". Quella stessa anima (intesa come l'insieme delle sensazioni e delle pulsioni che differenziano l'essere umano dall'animale) che sembrano tanto interessare i Grigi!
Un altro effetto del passaggio del diavolo sarebbe, per la credenza popolare, il fatto che non cresca più alcun tipo di vegetazione (come a volte accade con gli atterraggi UFO). Alle apparizioni del "diavolo mietitore", secondo una *Cronaca* del 1678 intitolata *The Mowing-Devil, or strange news out of Hartfordshire* erano attribuite le formazioni improvvise di crop circles, i cerchi nel grano che da decine di anni compaiono misteriosamente nei campi della Gran Bretagna (e non solo), disegnando incredibili figure tra le spighe piegate. É presumibile che la comparsa di questi crops, documentate a Lione già nell'anno 810, venisse inteso, nell'Europa postmedievale, dalle streghe come un invito da parte del diavolo a recarsi nottetempo nel campo per un sabba. Le autorità ecclesiastiche diedero più volte la colpa


The Mowing-Devil:
Or, Strange NEWS out of
Hartford-shire.
Being a True Relation of a Farmer, who Bargaining with a Poor Mower, about the Cutting down Three Half Acres of Oats, upon the Mower's asking too much, the Farmer swore, That the Devil should Mow it, rather than He. And to it fell out, that that very Night, the Crop of Oat shew'd as if it had been all of a Flame; but next Morning appear'd so neatly Mow'd by the Devil, or some Infernal Spirit, that no Mortal Man was able to do the like.
Also, How the said Oats ly now in the Field, and the Owner has not Power to fetch them away.
Licensed, August 12th. 1678.

1678: il primo "crop circle" originato dal "Diavolo Mietitore"

degli strani fenomeni che "danneggiavano i campi" ai "tempestarii", particolari streghe e stregoni ritenuti capaci di suscitare tempeste con sortilegi, per distruggere i raccolti (ne parla Agobardo di Lione, nell'840; l'arcivescovo descrisse l'episodio nel suo *Contra insulsam vulgi opinionem de grandine et tonitruis*, raccontando di come avesse rimproverato severamente i contadini francesi per la loro credenza nei "sollevatori di tempeste", nei demoni scorrazzanti per il cielo, e negli uomini spaziali provenienti dall'aerea Magonia). La comparsa dei crops, nel corso dei secoli, poté forse dunque essere strettamente associata al demonio, a maggior ragione quando, allora come ora, essi si formavano accanto a cromlech (complessi megalitici pagani), come è accaduto ad esempio nei tempi moderni accanto al celebre sito di Stonehenge, in diverse occasioni. Di questa idea si è detto convinto il prof. Terence Meaden, che ritiene che i monumenti eretti nel Neolitico altro non fossero che il tributo dedicato ai crop circles dell'epoca. Dalla lettura degli antichi verbali processuali apprendiamo che proprio accanto ai cromlech era solito manifestarsi quello che veniva preso per il diavolo: accanto ad un menhir (una pietra monolitica di un cromlech) Jonet Miller di Edimburgo incontrava il demonio, "in forma di giovane", nel 1661. Secondo la testimonianza di Silvain Nevillon, processato ad Orléans nel 1614, il "diavolo" apparso al sabba disse di chiamarsi Orthon, come uno degli extraterrestri che si sarebbero manifestati al contattista americano George Adamski nel 1950...

Scena di Sabba: nel riquadro l'immagine speculare del Demonio ricorda quella di un alieno "grigio"

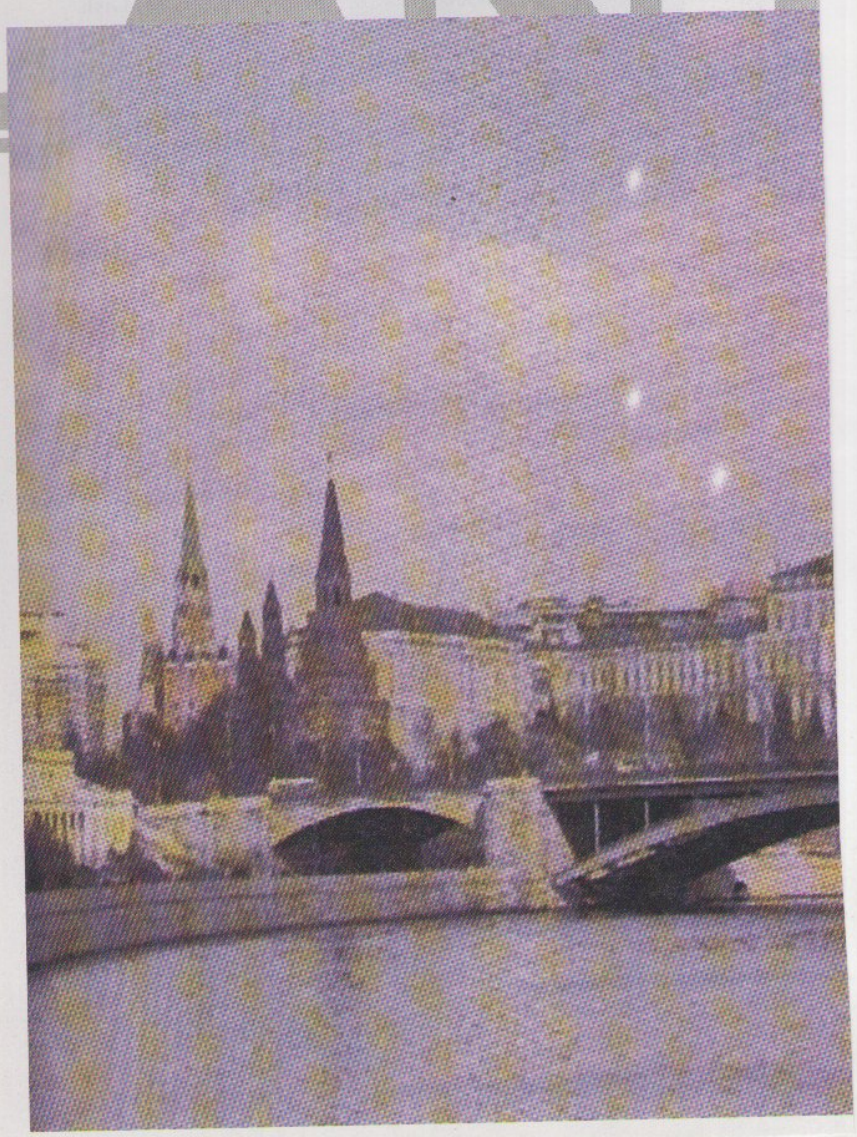
Le abductions dalla Russia all'Asia

I DEMONI VOLANTI DELL'ORIENTE

Alfredo Lissoni

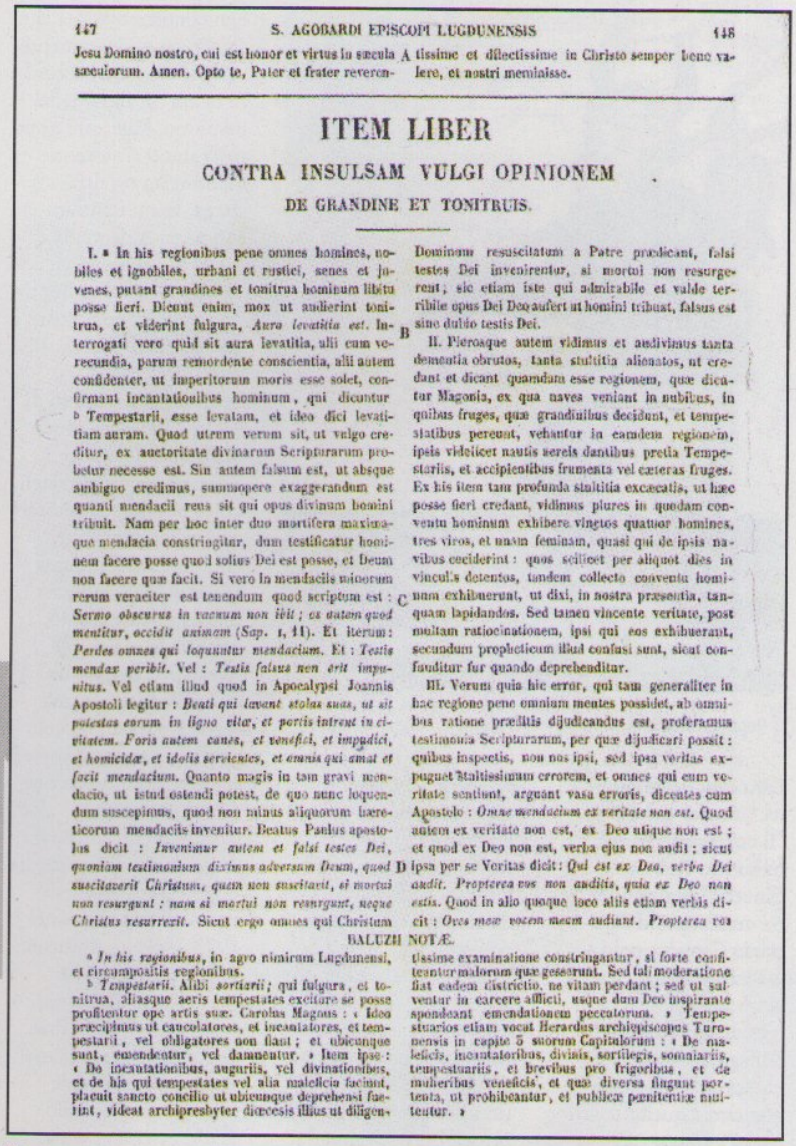
Anche in Unione Sovietica i rapitori alieni si manifestano da almeno un secolo; scambiati però per diavoli. Mentre in Cina vedono i Men in black

Il 7 giugno 1990 l'agenzia di stampa sovietica Novosti pubblicava un curiosissimo dispaccio: "Galina Kucerenko, addetta alle comunicazioni dell'aeroporto di Odessa, era intenta a sistemare il suo appartamento, quando all'improvviso ha sentito una voce che sembrava scaturire dal nulla: *Vestiti e andiamo*. Come in sogno, si è vestita ed è uscita di casa, seguita dal suo gatto maculato. Per strada ha incontrato una vicina che le ha rivolto la parola. Ma Galina le è passata accanto ignorandola. La vicina si è voltata stupita e non ha più visto né lei né il gatto. La Kucerenko sostiene di essere uscita all'improvviso dal suo stato di sonnambulismo. Era circondata da una luce azzurra, da un mare di rose azzurre e da strani edifici non molto alti, anch'essi azzurri. Faceva da sottofondo una piacevole musica. All'improvviso la solita voce le ha ordinato di tornare a casa e lei è di nuovo sprofondata in uno stato di incoscienza, rientrando in sé solo sulla soglia di casa. Naturalmente, abbiamo reagito a questa storia con assoluto scetticismo, ma il fatto è che il gatto è diventato azzurro!". Questa storia avrebbe dell'inverosimile, se non fosse che è stata tratta da una delle più serie e palude agenzie informative della ex Unione Sovietica. Vero è che negli anni Novanta la caduta del comunismo, con la perestrojka gorbachoviana, sembra avere liberalizzato (e banalizzato, ahimé) anche l'informazione ufologica, col risultato che sui più seri mass media sono finite le notizie più strampalate ed inverificate. Ma è anche vero che i nostri colleghi asiatici da anni seguono con rigore la casistica degli Incontri ravvicinati del IV tipo, senza farsi condizionare dal sensazionalismo dilagante della CSI. Il russo Serghjei Bulantsev, già nel 1988, aveva dichiarato alla tv americana che il numero dei rapimenti UFO credibili era particolarmente elevato, ed il moscovita Boris Shurinov ne cita uno, sulla rivista iberica *Cuadernos de ufologia* n. 15 del 1993, considerato "ben studiato" (parola di ricercatore ipercritico): "Nella primavera del 1980



notano diavoli "volanti" che rapiscono a forza, in cielo, ignari viandanti, afferrandoli per la vita. In definitiva, fatte salve le differenze culturali dell'epoca, tutto quanto abbiamo sinora letto, l'intero apparato scenico e fantasmagorico delle apparizioni del diavolo sembrava anticipare, in chiave popolare, quello che oggi è lo scenario dei rapimenti UFO.
Il misterioso "diavolo" rapitore veniva descritto "nero come un etiope" nei verbali dei primi processi per stregoneria rituale di cui si ha notizia in Irlanda, nel 1324. La testimonianza è stata resa da una nobildonna, Lady Alice Kyteler, che disse che il demonio le si era qualificato come "Robin figlio di Artis". Il nome di Robin ritorna in maniera sospetta, tre secoli dopo ed a molte miglia di distanza, nei verbali dei processi delle streghe del Somerset (e come Robin Goodfellow compare nei disegni satirici rinascimentali e nella *Natural History of Staffordshire* del 1686 del naturalista inglese Robert Plot, che riferisce di crops lasciati da Robin ad Assen in Olanda): nel 1664 Elizabeth Stile disse di avere un demone "famiglio" (cioè custode) in forma di gatto nero con il nome di Robin. Ales Hunt dell'Essex disse nel 1582 che la sorella aveva due spiriti infernali, uno dei quali chiamato Tom e l'altro Robbyn. La svedese Isobel Adams di Pittenweem (1670) si incontrava con un "uomo in vesti nere", che compariva ripetutamente in casa di un'amica, Beatie Lang. A Elizabeth Knap di Groton, America, (1671) il diavolo appariva come un vecchio, mentre a James Lindsay compariva davanti al letto, come nei casi di rapimento UFO. Nel 1576 Bessie Dunlop di Lyne, Scozia, descrisse il demonio come "un vecchio onesto dalla barba grigia ed un berretto nero in testa stretto davanti e largo dietro" (la presenza del copricapo è curiosamente ricorrente anche nei rapimenti UFO, come nell'episodio dei coniugi americani Barney e Betty Hill, rapiti nel 1961 e che descrissero il capo dei Grigi con uno strano berretto in testa; e ricorre anche in un episodio di rapimento UFO, investigato dal sottoscritto, che ha coinvolto un professionista di Bergamo).
Dai processi del Renfrewshire (Scozia, 1696) risulta che tutti i nipoti della signora Fulton (presunta strega) avevano visto la stessa persona, identificata dagli inquisitori nel diavolo tentatore: Elizabeth Anderson a sette anni "vide un uomo nero entrare in casa della nonna"; James Lindsay, di quattordici anni, "incontrò la nonna con un uomo nero"; una notte la nonna fece alzare il piccolo Thomas Lindsay dal letto e "lo fece prendere per mano un Uomo Nero (così lo chiamava)". Era un essere con la parte superiore del corpo "luminosa", ruvido e peloso dai fianchi in giù il "diavolo" che si manifestava agli adepti della "società segreta di Stendinger", scomunicati da papa Gregorio IX con la bolla *Vox in Rama* del 1233; era un "monaco grigio" che ricorda gli alieni incontrati dal rapito americano Whitley Strieber il demone Chorozon evocato entro un cerchio nel 1909 dallo gnostico Aleister Crowley nella foresta di Mangeall presso Wittemberg (secondo quanto testimoniato dal suo amico Victor Neuburg); ed era un essere macrocefalo in tutto e per tutto simile ad un Grigio il "demone"

Si riteneva che il Davolo potesse manfestarsi in un globo di fuoco



147 S. AGOBARDI EPISCOPI LUGDUNENSIS 148

Jesu Domino nostro, cui est honor et virtus in sæcula sæculorum. Amen. Opto te, Pater et frater reverendissime et dilectissime in Christo semper bene valere, et nostri memiaisse.

ITEM LIBER

CONTRA INSULSAM VULGI OPINIONEM

DE GRANDINE ET TONITRUIS.

I. [a] In his regionibus pene omnes homines, nobiles et ignobiles, urbani et rustici, senes et juvenes, putant grandines et tonitrua hominum libitu posse fieri. Dicunt enim, mox ut audierint tonitrua, et viderint fulgura, *Aura levatitia est.* Interrogati vero quid sit aura levatitia, alii cum verecundia, parum remordente conscientia, alii autem confidenter, ut imperitorum moris esse solet, confirmant incantationibus hominum, qui dicuntur [b] Tempestarii, esse levatam, et ideo dici levatitiam auram. Quod utrum verum sit, ut vulgo creditur, ex auctoritate divinarum Scripturarum probetur necesse est. Sin autem falsum est, ut absque ambiguo credimus, summopere exaggerandum est quanti mendacii reus sit qui opus divinum homini tribuit. Nam per hoc inter duo mortifera maximeque mendacia constringitur, dum testificatur hominem facere posse quod solius Dei est posse, et Deum non facere quæ facit. Si vero in mendaciis miiorum rerum veraciter est tenendum quod scriptum est : *Sermo obscurus in vacuum non ibit ; ex autem quod mentitur, occidit animam* (Sap. I, 11). Et iterum : *Perdes omnes qui loquuntur mendacium.* Et : *Testis mendax peribit.* Vel : *Testis falsus non erit impunitus.* Vel etiam illud quod in Apocalypsi Joannis Apostoli legitur : *Beati qui lavant stolas suas, ut sit potestas eorum in ligno vitæ, et portis intrent in civitatem. Foris autem canes, et venefici, et impudici, et homicidæ, et idolis servientes, et omnis qui amat et facit mendacium.* Quanto magis in tam gravi mendacio, ut istud ostendi potest, de quo nunc loquendum suscepimus, quod non minus aliquorum hæreticorum mendacits inventur. Beatus Paulus apostolus dicit : *Invenimur autem et falsi testes Dei, quoniam testimonium diximus adversum Deum, quod suscitaverit Christum, quem non suscitavit, si mortui non resurgunt : nam si mortui non resurgunt, neque Christus resurrexit.* Sicut ergo omnes qui Christum Dominum resuscitatum a Patre prædicant, falsi testes Dei inveniuntur, si mortui non resurgerent ; sic etiam iste qui admirabile et valde terribile opus Dei Deo aufert ut homini tribuat, falsus est sine dubio testis Dei.

II. Plerosque autem vidimus et audivimus tanta dementia obrutos, tanta stultitia alienatos, ut credant et dicant quamdam esse regionem, quæ dicatur Magonia, ex qua naves veniant in nubibus, in quibus fruges, quæ grandinibus decidunt, et tempestatibus pereunt, vehantur in eamdem regionem, ipsis videlicet nautis sereis dantibus pretia Tempestariis, et accipientibus frumenta vel cæteras fruges. Ex his item tam profunda stultitia excæcatis, ut hæc posse fieri credant, vidimus plures in quodam conventu hominum exhibere viginos quatuor homines, tres viros, et unam feminam, quasi qui de ipsis navibus ceciderint : quos scilicet per aliquot dies in vinculis detentos, tandem collecto conventu hominum exhibuerunt, ut dixi, in nostra præsentia, tanquam lapidandos. Sed tamen vincente veritate, post multam ratiocinationem, ipsi qui eos exhibuerant, secundum propheticum illud confusi sunt, sicut confunditur fur quando deprehenditur.

III. Verum quia hic error, qui tam generaliter in hac regione pene omnium mentes possidet, ab omnibus ratione prædiis dijudicandus est, proferamus testimonia Scripturarum, per quæ dijudicari possit : quibus inspectis, non nos ipsi, sed ipsa veritas expuget stultissimum errorem, et omnes qui cum veritate sentiunt, arguant vasa erroris, dicentes cum Apostolo : *Omne mendacium ex veritate non est.* Quod autem ex veritate non est, ex Deo utique non est ; et quod ex Deo non est, verba ejus non audit ; sicut ipsa per se Veritas dicit : *Qui est ex Deo, verba Dei audit. Propterea vos non auditis, quia ex Deo non estis.* Quod in alio quoque loco aliis etiam verbis dicit : *Oves meæ vocem meam audiunt. Propterea vos*

BALUZII NOTÆ.

[a] *In his regionibus*, in agro nimirum Lugdunensi, et circumpositis regionibus.

[b] *Tempestarii.* Alibi *sortiarii* ; qui fulgura, et tonitrua, aliasque aeris tempestates excitare se posse profitentur ope artis suæ. Carolus Magnus : « Idea præcipimus ut caeculatores, et incantatores, et tempestarii, vel obligatores non fiant ; et ubicunque sunt, emendentur, vel damnentur. » Item ipse : « De incantationibus, auguriis, vel divinationibus, et de his qui tempestates vel alia maleficia faciunt, placuit sancto concilio ut ubicunque deprehensi fuerint, videat archipresbyter diœcesis illius ut diligentissime examinatione constringantur, si forte confiteantur malorum quæ gesserunt. Sed tali moderatione fiat eadem districtio, ne vitam perdant ; sed ut salventur in carcere afflicti, usque dum Deo inspirante spondeant emendationem peccatorum. » Tempestuarios etiam vocat Herardus archiepiscopus Turonensis in capite 5 suorum Capitulorum : « De maleficis, incantatoribus, divinis, sortilegis, somniariis, tempestuariis, et brevibus pro frigoribus, et de mulieribus veneficis, et quæ diversa fingunt portenta, ut prohibeantur, et publicæ pœnitentiæ subjiciantur. »

S. Agobardo: la prima menzione di uomini e donne rapiti dagli abitanti di "Magonia"

CAPIRE TAKEN - 1-2004

Rappresentazione popolare del Demonio

Lam evocato sempre da Crowley nel 1919; "il cui aspetto fisico", ha scritto Roberto Pinotti, "desumibile da un disegno dello stesso Crowley poi esposto in quello stesso anno ad una mostra allestita al Greenwich Village di New York, risulta assolutamente identico a quello delle *entità animate* calve, glabre, macrocefale e di piccola statura così frequentemente descritte in tanti incontri ravvicinati del terzo tipo tipici dell'odierna fenomenologia UFO. E nel 1919 nessuno parlava di UFO e di piloti alieni, naturalmente. E tanto meno dei Grigi. Il collegamento al fenomeno UFO non può dunque essere ignorato".

SEGNI SULLA PELLE

Il collegamento con il fenomeno UFO lo si ha, nei pochi casi selezionati come veramente anomali, da una serie di elementi ricorrenti anche nella letteratura ufologica. Abbiamo già citato il fatto secondo cui il diavolo potesse apparire collegato alla "nera nube" (speculare dunque alla nube divina); ne testimoniò la strega Margaret Nin-Gilbert di Thurso nel 1719 (in uno degli ultimi processi per stregoneria). Il passaggio della "nube volante" poteva produrre pericolosi effetti fisici su cose e persone, come i moderni UFO che rilasciano radioattività al suolo dopo un atterraggio. Le cronache francesi riferiscono della "strega" Reine Percheval di Bazuel, un paesino della regione di Cambrésis, che nel 1599 venne condannata perché una delle sue vacche aveva partorito "un vitello nato morto e mostruosamente deforme". La deformità poteva in effetti ricordare l'esposizione alle radiazioni che oggi noi ben conosciamo, ma che all'epoca, evidentemente, valse alla donna l'accusa di essere un'amante del demonio. Due anni dopo nella stessa città venne identificata un'altra strega, la cui fama era ben nota, Aldegonde de Rue, sul cui corpo viene trovato il marchio del diavolo: cinque puntini insensibili al dolore, sulla spalla sinistra.
In effetti, il "marchio di Satana" è troppo simile alle moderne cicatrici sul corpo dei rapiti dagli UFO per non adombrare coincidenze sospette. Gli inquisitori francesi lo descrivono come "un segno minuscolo, insensibile al dolore, spesso evidenziato da una callosità o da una verruca o da un piccolo graffio"; per quelli inglesi era invece un capezzolo soprannumerario. Curiosamente anche in un episodio di rapimento UFO verificatosi a Puebla, in Messico, nel 1971, il rapito di turno si trovò sul corpo, a seguito dell'esperienza, molti capezzoli. Scrisse la stampa: "Un giovane tredicenne di Puebla sarebbe stato a bordo di un UFO comparso nell'ora della siesta accanto alla propria casa. L'uomo, che dopo l'incontro ravvicinato sostiene di essersi trovato sul corpo sei capezzoli, aveva avvertito degli strani rumori nella casa vicina e, andato a curiosare, aveva incontrato un essere alto più di due metri che lo invitava a bordo del disco. A bordo dell'UFO altri alieni lo hanno sottoposto ad un test medico, estraendogli del sangue dal pollice con un apparecchio. Dopo questa operazione gli alieni avrebbero comunicato telepaticamente, dicendogli: Adesso tu sei dei nostri. Dopodiché l'uomo si è ritrovato a casa, con il pollice sanguinante, e ancora frastornato. Per quattro mesi ha avvertito degli intensi dolori renali di origine sconosciuta. Sottopostosi ad una visita medica, comprendente un esame sanguigno, avrebbe scoperto che il suo sangue non corrisponderebbe ad alcun tipo conosciuto". L'estrazione del sangue ricorre in diversi moderni casi di abductions (rapimento UFO): a Burzaco in Argentina, il 4 ottobre 1972, Gilberto Gregorio Cossioli venne sottoposto a prelievo da alcuni alieni alti 2 metri e mezzo, che lo avevano bloccato in un sedile circolare. Per l'operazione venne usato "un apparecchio senza ago", mentre un congegno colorato sembrava ipnotizzare la vittima; in un caso del 13 gennaio 1979, a Santiago del Estero, i rapitori alieni di Marcos Suarez si lasciarono dietro le spalle "un acre odore di zolfo"; il 16 giugno 1980 a Rosario quattro nanerottoli di mezzo metro rapirono il falegname Juan Gomez; lo avrebbero sequestrato per due settimane su un disco e, scrisse la stampa, lo avrebbero "rilasciato lontano da Rosario e con un punto nero sull'indice destro, come se qualcuno gli avesse prelevato del sangue". Sempre in Argentina, a Winifreda, nell'agosto 1983 il trentaquattrenne Julio Platner raccontava di essere stato rapito da alcuni alieni che gli avrebbero estratto del sangue per delle analisi. Platner stava rientrando dalla sua tenuta in camioncino quando era stato investito da un violento fascio di luce. "Ho visto prima un essere piccolo che parlava senza muovere le labbra, e poi altri tre. Improvvisamente mi sono trovato dentro una nave spaziale con il mio camioncino. Essi mi hanno tranquillizzato toccandomi il braccio, mentre anch'io volevo toccarli, notando che sembravano di gommapiuma. Sebbene non abbiano parlato, ho capito quello che essi dicevano, forse in forma telepatica. Così mi hanno comunicato che non mi avrebbero fatto del male e mi avrebbero soltanto estratto del sangue per studiarlo. E subito dopo non ho sentito più niente; mi sono risvegliato come se fossi stato addormentato nel mio camioncino, in una strada vicina", ha raccontato l'uomo". In Brasile, a S. Francesco di Sales, 15 ottobre 1957 il giovane agricoltore Antonio Villas Boas veniva portato a bordo di un disco da quattro esseri in tuta grigia e casco. Svestito e lavato, gli venne prelevato un campione di sangue dal mento e poi fu costretto ad accoppiarsi con un'aliena. L'incredibile resoconto, così simile agli incontri notturni delle cronache dell'Inquisizione, potrebbe essere interpretato come una fantasia sessuale del ragazzo, se questi non si fosse in seguito sottoposto ad una visita medica altamente specialistica che evidenziò che qualcosa di anomalo era effettivamente accaduto. Il dottor Olavo Fontes,

libera non solo le donne della Terra, ma anche quelle di altri pianeti (che negli affreschi indù sono raffigurate di tipo umano, ma con la pelle blu); esse sono chiamate *devapatni*, le mogli degli dèi vedici. Nel testo, si scopre anche che le donne fecondate dai mostri soffrono di gravidanza ritardata, il che conferma la tesi delle manipolazioni genetiche extraterrestri. Di tali sequestri si parla anche in altre saghe: pure il mostruoso Ravana era solito rapire fanciulle. "E gli occhi gli si accesero d'ira", scrisse Valmiki, autore del *Ramayana*, "e la pacifica faccia di Ravana mutò, e prese la sua propria orrida forma con dieci facce e venti braccia (si ricordi che nei primitivi miti indù gli dèi - in fase "normale" - avevano solo due braccia; N.d.A.). Egli afferrò quella gentile creatura per i capelli e il corpo, e saltò nel suo carro aereo d'oro e si innalzò nel cielo."

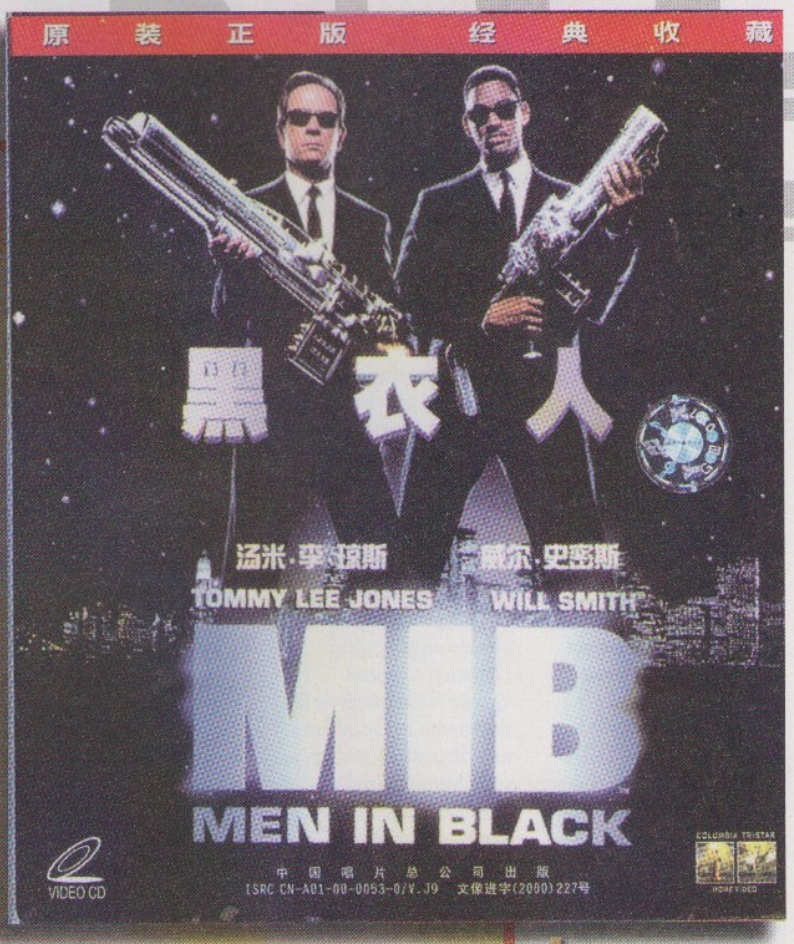
Un "fei di" nei cieli della Cina, 19 agosto 1974.

I rapimenti UFO in India continuano tuttora. Il professor David Jacobs, ufologo americano, ha investigato il caso di Reshma Kamal, una signora indiana poi trasferitasi con la sua famiglia a Minneapolis, quando era ancora ragazzina. "Aveva sposato un indiano ed aveva mantenuto tutte le tradizioni orientali", ha scritto Jacobs nel libro *The threat*, la minaccia. "Quando da ragazzina si rese conto delle strane cose che le accadevano, cercò di saperne di più; venne rispedita in India dalla madre e fu mandata dai guaritori tradizionali, ma questo la fece infuriare notevolmente; li trovò incredibilmente superstiziosi. Il dottore del villaggio ed altri suoi amici conclusero che lei aveva inventato la storia del rapimento UFO per attirare l'attenzione, perché voleva sposarsi. Nel corso degli anni Reshma tenne un diario meticoloso dei fatti strani che le accadevano, e che una volta sposata, accaddero anche ai suoi cinque figli. Nel corso degli anni ricordò molti dettagli di quelle esperienza...".

of UFO Research il ragazzo decise di parlarne con gli ufologi. Altrettanto interessante è un episodio dell'agosto 1971. Zhang Rong Chang, un vecchio contadino di Chong Qing, arrivò un giorno a casa, per l'ora di pranzo, visibilmente turbato. "Ho visto un uomo con una grande testa", bofonchiò. L'essere era in strada e stava camminando verso l'uomo. Era robusto e apparentemente normale, salvo per le dimensioni della testa, grande tre volte più del dovuto. Il contadino non riuscì a distinguere i tratti somatici dell'essere, poiché quest'ultimo indossava un elmetto; l'alieno vestiva una tuta che lo ricopriva integralmente e si avvicinava in maniera meccanica.

Quando Rong Chang si drizzò in piedi per sostenere lo sguardo dell'intruso, quest'ultimo si fermò. In quel momento il contadino fu preso dal terrore e scappò via; dopo alcuni metri si guardò alle spalle, per vedere se l'essere lo stesse inseguendo.

Invece dietro di lui non c'era più nessuno. Rong Chang in seguito domandò ad amici e parenti se avessero incontrato lo strano individuo ma ottenne sempre risposte negative. Da quel momento l'uomo visse tormentato dalla paura. La sua salute si deteriorò e pochi mesi dopo, nel gennaio del 1972, morì. L'inchiesta di Shi Bo concluse che "l'evento fu reale e l'uomo con la grande testa poteva essere stato un robot spaziale".



I Men in black sono presenti nella cultura cinese da molti anni, prima ancora dell'uscita del celebre film americano.

Gli UFO nel mondo arabo e islamico

IL RITORNO DEGLI ANTICHI JINN

Alfredo Lissoni

Nell'aprile del 2004 l'Iran è stato protagonista di ripetuti sorvoli di tapàk tahìr, i dischi volanti secondo la dizione araba. Sebbene in questo caso qualcuno abbia inevitabilmente pensato ad aerei spia degli americani, in missione nel vicino Iraq, non è una novità, per gli ufologi, sapere che l'antica Persia sia terra di avvistamenti UFO.

Il 5 aprile del 1976 il diciannovenne iraniano Gholam Reza Barzagani, mentre stava tornando a casa attraverso la foresta, diretto verso Chalus (vicino il mar Caspio, Iran settentrionale), scorgeva un UFO sbucare dal cielo, volare verso di lui e fermarsi di botto sopra la sua testa. In quel momento Gholam si rendeva conto di essere paralizzato. Vide quattro figure che uscivano dall'astronave e lo portavano all'interno di essa. Dentro l'UFO, il giovane venne esaminato a lungo. "L'unica cosa che ricordai in seguito", disse il ragazzo, "è che mi ritrovavo sulla Terra, non lontano dalla foresta del Caspio. Era mattina". Dopo avere vagato a lungo, il giovane trovò la strada per Isfahan. L'UFO lo aveva trasportato attraverso il deserto per 480 chilometri! Barzagani fu esaminato da diversi dottori del Red Lion and Sun Society Hospital di Isfahan. Dissero che il giovane era fisicamente e mentalmente a posto, anche se credeva fermamente di essere stato portato a bordo di un disco volante. Del caso si occupò anche il Savak, la polizia nazionale iraniana, che in un esplosivo rapporto scrisse che "un buon numero di persone che abitano nei villaggi attorno a Isfahan riferivano di avere visto ciò che hanno descritto come dei dischi volanti...".

I MISTERIOSI SAO

La presenza degli strani esseri scesi dal cielo che rapiscono le persone ricorre non solo nei Paesi arabi, ma addirittura in tutta l'Africa. Queste creature vengono solitamente suddivise in tre categorie ben distinte, gli afreet o fantasmi, i Jinn o angeli caduti, i Jabarren o giganti. Queste stesse categorie le ritroviamo in Occidente, nella letteratura ufologica, con i termini Grigi, Nordici e Giganti. Delle "strane piccole figure" in tutto e per tutto simili

La rivista per ragazzi al-Arabi al-Saghir, in arabo, dedica la copertina di maggio 2004 agli extraterrestri.

CAPIRE TAKEN, 1-2004

Uno dei molti libri cinesi sui fei die, i "piatti volanti".

capelli, crescita improvvisa in altezza, digrignare di denti, bisogno spasmodico di assumere sale, disturbi anemici e depressione, incubi e cecità notturna, strane cicatrici sul corpo. Una notte che il ragazzo alloggiava in una baita sperduta tra i boschi di Cluj (città nota per gli avvistamenti UFO), Licar si trovò in camera una sorta di gigantesco scimmione che lo aggredì e lo sbatté contro la parete. "Era una sagoma gigantesca, un uomo con le orecchie da gorilla, peloso, gli occhi triangolari, le gambe corte e la schiuma alla bocca. Istintivamente mi sono messo la Bibbia sul petto, per proteggermi; ho chiuso gli occhi dalla paura, ma ho sentito che mi afferrava per le braccia e mi spingeva contro la porta. Poi è andato nell'altra stanza e per mezz'ora ho sentito colpi, graffi sul soffitto, rumori. Quando ho trovato il coraggio di scuotermi, ricordo che sono fuggito dalla baita senza scarpe. Ho raggiunto la casa del guardaboschi che mi ospitava; lui ha insistito per tornare a tutti i costi alla baita, che era sua. Abbiamo trovato la seconda stanza tutta ribaltata ed il soffitto con dei graffi profondi. Cosa poteva averli prodotti?", racconta il giovane, che da quel giorno preferì dormire all'aperto, a rischio di incontrare orsi e lupi, pur di non rivedere mai più quell'orribile scimmione dagli occhi ovali.

GLI UFO VEDICI

In realtà non solo la parte occidentale dell'Est europeo custodisce resoconti di questo genere. Avvistamenti di UFO e di strane creature ne troviamo anche in Cina, Tibet, Mongolia e, via via scendendo, anche nella penisola indiana. L'Asia, in questo senso, ha in serbo per noi molte sorprese. Se ci spostiamo proprio in India, scopriamo che negli antichi testi (sacro-mitologici) vedici si parla esplicitamente di misteriose "isole volanti" sulle quali i fantomatici "dèi" *kimpurusha* (letteralmente, umanoidi) erano soliti imprigionare donne della Terra, rapite ai mariti, sulle quali condurre esperimenti a sfondo sessuale.
Il parallelismo con le moderne abductions è sbalorditivo; ma l'antica cultura della Valle dell'Indio sembra custodire per noi ben altri tesori. Nel testo epico *Rigveda* si descrivono minuziosamente le battaglie tra diverse fazioni di dèi, con gran profusione di dettagli. Nell'ottavo libro di questa saga si racconta del dio Indra che distrugge la città volante di Cushna, "che viaggiava per mezzo di magia" e che orbitava nel nostro spazio esterno. Nell'inno XIV si precisava che Indra "rovesciava i mostri (i suoi nemici umanoidi; N.d.A.) dall'alto dei cieli mentre stavano salendo mediante magia", e che poi "strisciava tra le nubi" per riconquistare la misteriosa "isola volante". In un altro inno leggiamo che Indra "volava verso queste città volanti" per liberare alcune donne che erano state rapite dai "mostri". La storia prosegue con il dio che stermina tutti e

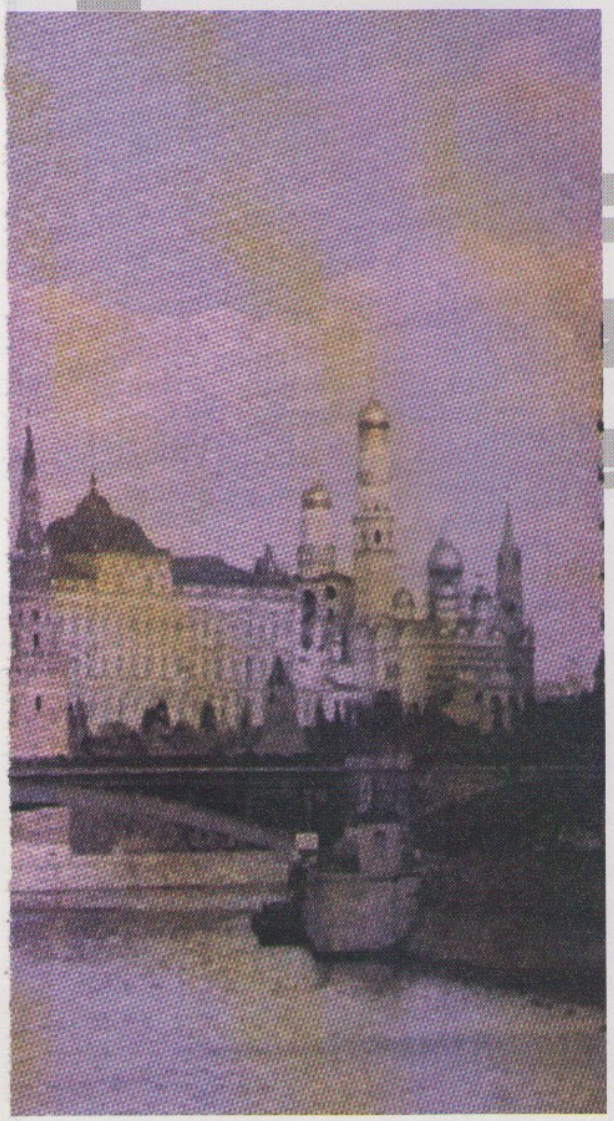
FEI DI, PIATTI VOLANTI

In Cina, ove la casistica UFO è particolarmente corposa, bù xiangróng de è la parola indicante un alieno, fei di sta per "piatto volante" e dìqiú yîwài de significa extraterrestre; un sondaggio pubblicato il 14 gennaio 2004 afferma che metà della popolazione cinese crede agli UFO. Nel "continente Cina", con oltre un miliardo di persone, il numero degli avvistamenti UFO aumenta vertiginosamente, rispetto alle statistiche raccolte nel resto del pianeta. In un catalogo di 130 casi raccolti diversi anni fa dall'ufologo cinese Shi Bo ne troviamo due riguardanti dei fantomatici "uomini in nero" (tanto cari alla mitologia americana anni '60), che si divertirebbero ad infastidire, e talvolta a minacciare pesantemente, gli UFOtestimoni. Era il 1963, alla periferia di Yang-guan, provincia dello Shan-si. Li Jing Yang, un ufficiale di sicurezza presso una fattoria militare, aveva all'epoca solo 6 anni ed era assieme ad alcuni amici quando in cielo comparve "un disco brillante, metallico, che stazionava silenzioso. Era largo 7-8 metri e composto da due piatti sovrapposti.
Non si vedevano portelloni o oblò". Dato che all'epoca non si conosceva nulla dei dischi volanti, Jing Yang pensò ad un nuovo tipo di aereo. Il giorno seguente il ragazzo venne bloccato in mezzo alla strada da un uomo "molto alto, vestito completamente di nero", che lo interrogò circa l'avvistamento e la posizione dell'UFO in cielo. Quando il ragazzo raccontò il fatto, l'essere gli disse: "Non dire a nessuno ciò che hai visto" ed insistette fino a che il giovane non promise di mantenere il segreto. "Rimasi sorpreso dalla sua faccia e dalla sua voce", disse in seguito il ragazzo. "Aveva la pelle nera. Molti testimoni lo videro. Si muoveva meccanicamente, parlava senza muovere le labbra ed in seguito scomparve".
Un altro essere di questo genere comparve il 29 luglio 1974 nella provincia di Gansu. Ke Jungzhi, uno studente del politecnico di Lanzhou, incontrò un "uomo nero luminoso". Il giovane si trovava alla mensa studentesca quando vide l'essere a 30 piedi di distanza. Era alto e robusto e poteva misurare 5.9 piedi. Non si distinguevano i tratti somatici del viso in quanto aveva la pelle scura. Ma, sebbene fosse sera, l'uomo era chiaramente visibile nei contorni perché il suo corpo emanava luce. L'essere rimase silenzioso, quindi scomparve fra l'alta vegetazione. Jungzhi preferì non dire niente a nessuno, ma due giorni dopo venne a sapere che il capo della loro brigata aveva incontrato, due giorni prima, "un uomo nero leggermente luminoso". Solo dopo aver letto di apparizioni analoghe in America sul locale Journal

vi fu un caso di contatto molto interessante. Era il 28 giugno a Tslachtchevo, a 40 km da Mojaisk. Un moscovita che stava visitando il campo ove giocava da piccolo vide apparire un essere di enorme statura; a partire da quel momento non ricordò più nulla. Due ore dopo, recuperò la memoria e si ritrovò nello stesso punto. Si rese conto di aver perso l'autobus, che non passava frequentemente", scrive Shurinov. "Tornò a Mosca cercando inutilmente una spiegazione per quel tempo mancante; in seguito ricordò altri dettagli. Gli sembrava di essere stato introdotto entro un oggetto invisibile, dove aveva visto due esseri; il primo assomigliava ad un ologramma, ed era di statura normale. Il secondo non sembrava mostrare alcun interesse per tutto quello che stava succedendo ed il testimone non ricordò maggiori dettagli di quest'ultimo". Cosa sia accaduto all'interno del disco è ancora un mistero, anche se è facile immaginarlo.

COMPAGNI, ARRIVA IL DIAVOLO!

La casistica russa è in realtà talmente antica, da anticipare la nascita ufficiale dell'ufologia. Nel 1911 a Jirinvaara in Carelia (ora in Finlandia ma all'epoca in Russia), una signora a nome Anni Lattu scomparve misteriosamente da casa, fra l'Epifania e la Pasqua. La sua assenza durò parecchi giorni, tanto da essere notata dalla gente del posto. Quando la donna ricomparve, disse di avere visto una macchina volante simile "ad una vasca da bagno", che era atterrata davanti alla sua casa e dalla quale erano uscite alcune piccole creature, "dei diavoli", che l'avevano sequestrata a forza a bordo del disco. La strana macchina volante si era messa in moto senza far rumore, portando Anni Lattu nello spazio per alcuni giorni. Inutile aggiungere che l'incredibile storia suscitò la diffidenza dell'auditorio e che Anni venne presa per pazza. Ma è singolare come il resoconto di ciò che si configura essere chiaramente un rapimento UFO ante litteram sia stato inquadrato, agli inizi del XX secolo, in un contesto "demoniaco". Del resto, la popolazione locale, non smentendosi, prese nuovamente per "il diavolo" l'extraterrestre che uscì in un fascio di luce conica da un disco, dinanzi a due attonite guardie forestali finlandesi, a Imjarvi, il 7 gennaio 1970.
Chi scrive ha seguito poi il caso di Licar, un giovane rumeno di fede greco-ortodossa, che sin da bambino ha vissuto fenomeni di strane presenze in camera da letto, avvistamento di luci, percezione di voci e rumori fantasma, che lui rilegge in chiave demoniaca, come infestazioni spiritiche; ma che, a ben vedere, rientrano più nella casistica delle abductions che non in quella della metapsichica. Licar ha tutti i sintomi da rapimento UFO: missing time, sangue dal naso, ispessimento di unghie e



Десять миллионов долларов получит американец — обладатель страхового полиса — в случае похищения его инопланетянами. Это гарантирует своим клиентам фирма «НЛО эбдакшн иншуренс». Если же держатели полиса инопланетяне употребят в пищу, размер страховки возрастет до 20 миллионов долларов. Для получения страховки надо подать заявление, указав в нем бортовой номер НЛО. У фирмы уже есть свыше 1200 клиентов,— пишет горьковская «Ленинская смена».

А. КУРМАНОВ.

Рис. В. АРСЕНЬЕВА.

I rapimenti UFO russi in un sardonico articolo della Komsomolskaja Pravda del 16.2.90.

EXTRATERRESTRI NEGLI ARCHIVI STORICI VATICANI

I DIAVOLI ALIENI DELLA SANTA INQUISIZIONE

Alfredo Lissoni

Negli antichi carteggi vaticani si accenna espressamente a "diavoli" che rapiscono i terrestri ed agli effetti prodotti dalle loro navi volanti: cerchi nel grano, mutilazione degli animali. Ed i Vatican UFO files ci svelano anche i nomi di queste creature, le stesse viste dai moderni contattisti...

È possibile che i "diavoli" di cui parlano le antiche cronache medievali e rinascimentali, nonché i carteggi della santa Inquisizione, in alcuni casi fossero in realtà visitatori extraterrestri impegnati in un'operazione di sequestro di donne terrestri? Se lo era già chiesto, nel libro *Passport to Magonia*, l'informatico franco-americano Jacques Vallée, con queste parole: "Il diavolo non ha corpo. Allora, come può avere delle relazioni sessuali con uomini e donne? Come possono avere, le donne, dei bambini da tali unioni, esprimendone semplicemente il desiderio?".
A questo punto è più che lecito chiedersi se, in alcuni resoconti dell'epoca, il misterioso demonio non fosse una

Incisioni rinascimentali raffiguranti varie manifestazioni diaboliche

creatura venuta dallo spazio e scambiata (o mascheratasi) per altro, fatti salvi tutti quei casi in cui questi racconti erano parto della fantasia delle streghe o degli inquisitori, o veri e propri abusi compiuti da violentatori mascherati da demoni.
Un primo indizio a favore della nostra tesi lo troviamo proprio nelle leggende cristiane d'Italia, ove il demonio, una volta messa a nudo la sua natura non umana (infatti avrebbe amato mostrarsi mascherato in veste talare per corrompere i credenti), è stato spesso immaginato come un "globo di fuoco" affine agli UFO; in una leggenda senese raccolta da Idilio Dell'Era si racconta del "demonio mascherato da prete" che si aggirava attorno al castello delle Moiane in Siena, all'epoca della contessa Dorilla in pieno Medioevo; scoperto dai monaci mentre stava celebrando una messa blasfema in chiesa, il demonio sarebbe svanito in un globo di fuoco che devastò il tetto della chiesa; è altresì curioso il fatto che per secoli la comparsa e scomparsa del demonio sia stata associata all'odore dello zolfo (nel Cinquecento le streghe erano definite "foetentes", maleodoranti), e che in molti casi di avvistamenti UFO i dischi abbiano prodotto un forte odore di ozonizzazione, sotto certi aspetti simile proprio allo zolfo. Ancora, "fuochi tremolanti sotto il terreno" ove si tenevano i sabba sono citati nei verbali del processo alla strega Helen Guthrie di Forfar, 1661.
É parimenti insolito notare, nelle leggende cristiane, la presenza, in Olanda, della credenza nella "nave di Satana" che percorreva il mare la notte per carpire anime e che sarebbe stata incendiata e distrutta da S.Elmo protettore dei marinai; il rogo della nave, secondo i racconti olandesi, fu in passato la motivazione del perché "il fondo del mare talvolta fa luce di notte". Come non associare questa ulteriore manifestazione al fenomeno degli UFO subacquei segnalati (e fotografati, come sul Gargano e a Rimini) in tutto il mondo?

L'ALTRA FACCIA DEL MALIGNO

Quanto al diavolo vero e proprio, se leggiamo i verbali dell'Inquisizione scopriamo come, incredibilmente, le descrizioni dell'essere "materiale", quale che ne fosse l'età, fossero tutte perfettamente coincidenti, ai quattro angoli del mondo.
Nelle testimonianze più affidabili ricorreva la presenza di un demone basso, simile ai moderni Grigi, noto come "Puck" o "Pechs" nelle leggende anglosassoni (era tutto nero e con il testone, come gli alieni visti nel 1967 a Cussac, Francia, da alcuni ragazzini); il demone basso ricorreva anche nel trattato di demonologia del francese Jean Bodin, che, sotto il nome di Xafan, presentava una creatura macrocefala e dalle braccia lunghe, antesignano dei Grigi.
Sempre in quegli antichi verbali ho trovato la descrizione di un altro demone che mostra un parallelismo con la letteratura ufologica: era descritto con molte corna, come il chupacabras. Altri "diavoli" presenti nelle cronache del Nord Europa riferiscono di creature dall'aspetto umano ma nerissimi di pelle e con uno o entrambi i piedi fessi; se seguiamo alla lettera quei racconti, essi scendevano da una "nube nera" (un UFO?) e "ballavano" in maniera devastante (da cui l'odierno uso del termine "sabba infernale" per indicare uno sfacelo); danzavano nei campi di grano ove, a testimonianza del loro passaggio, la gente trovava strane figure circolari (ed in realtà, presumibilmente, si trattava dell'antico fenomeno della formazione di crops circles, attribuiti dalla fantasia popolare contadina all'opera di un diavolo mietitore); ove passavano, sparivano mucche (come nel caso delle moderne mutilazioni animali), che si credeva fossero servite da pasto ai satanisti danzanti; questi esseri assai spesso penetravano nelle camere da letto di uomini e donne (con le sembianze corrispondenti all'altro sesso) e vi si accoppiavano. A suggello di quell'unione, sul corpo degli umani veniva lasciato un marchio, detto dalla Chiesa "il segno del demonio", ed oggi noto come "cicatrice da impianto".
Uomini e donne potevano essere rapiti in cielo, passando attraverso camini o muri (sensazione oggi ricorrente nei rapiti dagli UFO); lo studioso Grillot de Givry ha dichiarato assai enfaticamente che "lo stregone chiamato al sabba era intrattenibile, capace persino di uscire dal buco di una serratura..."; i testimoni dicevano di avvertire l'aria fredda sulla pelle e di vedere la terra dall'alto (come i rapiti); quindi venivano portati al sabba ed infine abbandonati, a volte in stato semiconfusionale e talvolta dopo diversi giorni, anche in luoghi assai lontani dalla loro abitazione. Ugo d'Heury ha testimoniato nella sua *Historia del conte di Macon*, "sparito in aria come Romolo" di un processo in Germania ove il magistrato accusatore venne "rapito in cielo dal diavolo".
Nelle miniature quattrocentesche di Johannes Tinctor, facenti parte del *Tractatus contra sectum valdensium*, si

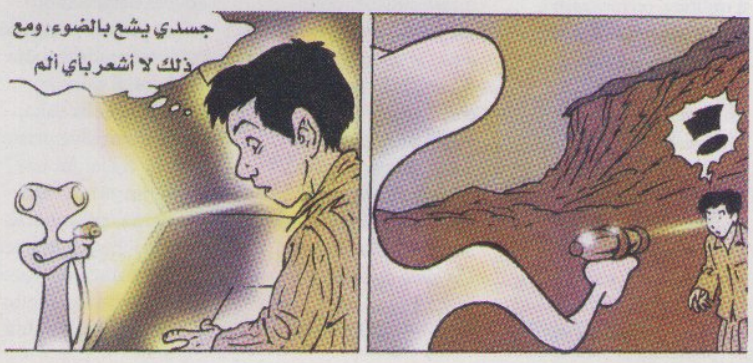
Vascelli volanti fra le nubi: rappresentazione di UFO "ante litteram"

L'atterraggio di un UFO secondo il fumetto di al-Arabi al-Saghir.

ai Grigi si è tornato a parlare qualche anno fa, sui media, dopo che un cittadino del Ghana, Africa Nera, ha dichiarato di essere stato sequestrato dagli alieni. La notizia è apparsa in Internet il 23 gennaio del 1999; non ha avuto un seguito ma da tempo esiste chi, come l'antropologo Roger May, ha studiato le tradizioni africane nere - che hanno straordinari corrispettivi nell'Africa bianca araba - circa certe misteriose figure, gigantesche in questo caso, che si macchierebbero di rapimenti di intere popolazioni. "Stando alle leggende degli attuali Kotoko del Ciad", ha scritto May, "vivevano un tempo in quella regione giganti neri con i capelli lisci, di cui i Kotoko stessi pretendono di essere i discendenti; secondo le tradizioni arabe, invece, i titani sarebbero stati bianchi. Tali affermazioni trovano comunque conferma nel fatto che a nord di N'Guigmi si è rinvenuto uno scheletro alto più di due metri e quaranta. E davanti a Goulfei si trovano enormi blocchi di pietra sovrapposti: i Kotoko asseriscono che sono stati i Sao a trasportarli là e, riferendosi a queste genti, parlano di uomini tanto alti che potevano vedere al di sopra degli alberi".

LA "ROTTA" ISLAMICA

Lo studioso americano Larry Hatch ha schedato 240 segnalazioni credibili in tutti i Paesi a religione islamica; si tratta dell'1,38% del database realizzato dal collega americano, che vanta 17427 segnalazioni. 38 episodi si riferiscono a Paesi asiatici e del Pacifico (Afganistan, Pakistan, Indonesia, Malesia, Brunei...); 135 al Nordafrica e all'area sahariana; 3 episodi coinvolgono l'Azerbaijian; 62 casi provengono dal Medioriente, Israele escluso. Buona parte degli avvistamenti, secondo Hatch, si concentrano sulle coordinate 28.20 gradi di longitudine est e 28.00 di latitudine nord. Il motivo dell'esistenza di una simile "rotta aerea" islamica ci sfugge.
Gli episodi più interessanti sono gli incontri ravvicinati del terzo tipo veri e propri, i contatti con gli alieni; ne ho raccolto diversi nel mio libro sugli UFO islamici, "Altri UFO" (Macro). Il 24 ottobre del 1954, in piena ondata UFO, un "omettino dagli occhi splendenti" veniva avvistato sulla spiaggia di Ain-el-Turck, nei pressi di Orano in Algeria. L'11 ottobre di quello stesso anno nella stessa zona, ma questa volta a Lavarande, era stato segnalato un grande disco che volava molto basso e che aveva terrorizzato i due guidatori di un'autocisterna che trasportava petrolio. I due avevano fermato il camion ed erano scappati nei campi, mentre l'UFO si allontanava in direzione della città di Medea. Il 12 un oggetto sigariforme atterrava in Francia e ne usciva una figura con un casco, che emetteva dei suoni strani. Nello stesso giorno in Marocco, nella foresta di Mamora, un testimone avvistava una piccola figura, alta quattro piedi e vestita con una tuta argentea; e a Teheran (Iran), secondo quanto riferito dal giornale "Etellat", quello stesso giorno un certo Ghasim Faili si svegliava di botto, la mattina, per colpa di un disco volante che stazionava ad una ventina di metri dalla sua camera da letto, in mezzo ad una strada di un quartiere densamente popolato; l'UFO, secondo il racconto del testimone, stava cercando di attirare Faili con una sorta di "forza magnetica" (il celebre fascio di luce di cui oggidì parlano tutti i rapiti dagli UFO; ma all'epoca si era nel 1954 e delle abductions non si sapeva nulla). Terrorizzato, Ghasim iniziava ad urlare, facendo accorrere una piccola folla. In quel momento il disco, pilotato da un essere piccolo e

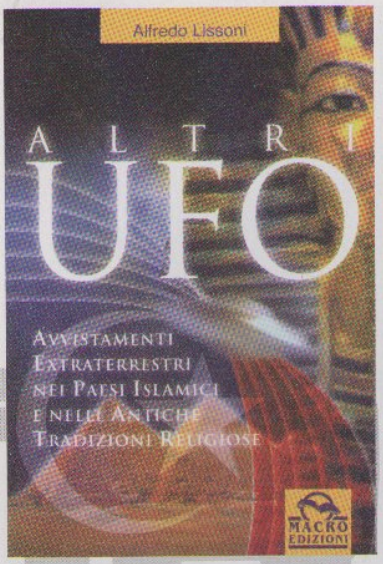


Un incontro ravvicinato del terzo tipo secondo la visione araba.

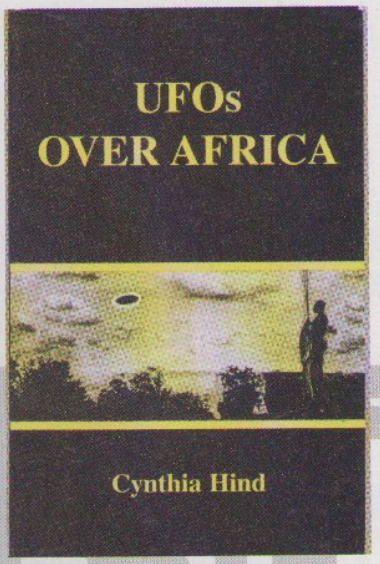
vestito di nero, si alzava in volo e schizzava via.
Un incontro ravvicinato particolarmente spaventoso e bizzarro coinvolse, alle tre del mattino di un giorno di settembre del 1968, un soldato inglese della British Army NCO.
Il militare, incuriosito da uno strano ronzio ed allertato dal suo cane della presenza di un intruso nella base inglese di Dakelia (Cipro), pensando ad un attacco terroristico aprì cautamente la porta del suo alloggiamento. In quel momento vide, davanti a sé, una figura terrificante: non era proprio un essere, perché era incompleto; si vedevano soltanto la testa ed una sorta di collare; il resto del corpo si intuiva, ed indossava una tuta giallo blu. Il viso, arancio luminoso, era inclinato in avanti, i capelli erano rossi e gli occhi molto larghi. L'alieno si librava in aria diretto al piano superiore dei docks ma, come si accorse della presenza del soldato, voltò la testa di 180 gradi. Preso dal panico di fronte a quella terrificante visione, il militare tornò velocemente in casa, sbatté la porta e corse a mettersi dinanzi al bordo del letto, in piedi. Sentì il ronzio aumentare, diventando assordante; in più, percepì un fruscio, che credette prodotto dallo strofinarsi del mostro contro il muro. Ad un certo punto il militare, terrorizzato a morte, sentendo l'essere avvicinarsi alla porta della sua stanza, afferrò un fucile subacqueo e sparò l'arpione contro la porta, attraversandola. Immediatamente il ronzio ed il fruscio cessarono; il militare rimase come inebetito nella stanza; là venne trovato un'ora dopo da un soldato di ronda. L'uomo, in seguito a quella spaventosa esperienza, accusò una paralisi muscolare, da cui si riebbe dopo il ricovero in ospedale; al cane non andò altrettanto bene, in quanto da allora rimase scioccato da qualsiasi oggetto ronzante, per il resto della sua vita.

RAPITI DAGLI UFO!

Diversi i casi di abductions. In un episodio un imprenditore edile australiano di origine libanese, Peter Khoury, venne ripetutamente sequestrato a bordo di un UFO: la prima volta nel 1988, la seconda il 23 luglio 1992. Il libanese ebbe dei rapporti sessuali con due alieni di sesso femminile, l'una mora coi tratti asiatici, l'altra bionda. Da quest'ultima l'uomo riuscì a trattenere, come prova, un capello biondo. Nell'aprile del 1999 il reperto è stato sottoposto al test del DNA da parte di un non meglio precisato gruppo di ricercatori del "Gruppo per le Evidenze Fisiche Anomale"(Anomaly Physical Evidence Group, APEG) per ottenere informazioni utili sull'identità genetica dell'aliena bionda. L'esame della PCR (Polymerase Chain Reaction) ha portato alla conclusione che il capello apparterebbe ad un essere di natura "umana", ma dalle caratteristiche molto particolari. Sia come sia, dopo le sue esperienze di rapito, Khoury ha costituito, nell'aprile del 1993, un Gruppo di Sostegno per le vittime delle Abductions, l'UFO-ESA (UFO Experience Support Association).
Un altro episodio ha visto protagonista un docente della British University,

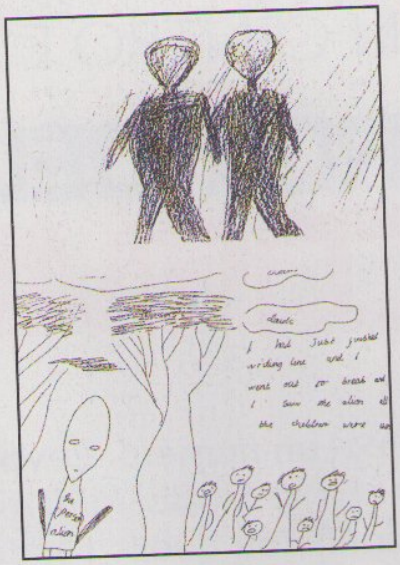


Il libro di Alfredo Lissoni sugli Islamic UFO files.



La casistica sudafricana è stata raccolta in questo libro da Cinthya Hind.

il dottor Simon Taylor, che si trovava a Teheran tre giorni prima di un incontro in volo tra due caccia e un UFO. L'uomo, all'epoca ventenne, era in campeggio con il suo amico iraniano Reza, un impiegato statale di Qazuim. Era il pomeriggio del 16 settembre 1976 ed i due avevano raggiunto in macchina Ahar, una zona a nordest di Teheran, diretti verso i monti Elburz (che i nazisti ritenevano la sede di misteriose divinità immortali, secondo la mitologia nordica). Lasciata la macchina, i due decisero di raggiungere a piedi un campeggio; giunti ad una baita accanto ad un piccolo santuario (un imamzadeh), i due decisero di riposarsi. Con loro, nella baita, c'erano altre due persone, padre e figlio. Ad un certo momento l'aria all'interno della stanza divenne improvvisamente calda e nauseante, come se l'ossigeno fosse stato aspirato; temendo una perdita di gas da una lampada, i due si misero ad ispezionare la stanza. In quel momento si accorsero che gli altri due ospiti erano spariti. A quel punto l'inglese e l'iraniano udirono un rumore assordante ed opprimente; usciti fuori dalla baita, scorsero delle strane figure nelle tenebre: tre esseri vestiti di nero dalla testa ai piedi, con delle torce nelle mani e gli occhi di taglio orientale, ma assai più grandi e lucidi, tanto da occupare quasi tutta la testa. Reza rimase a bocca aperta, pensando ad un attacco di uomini del SAUAK, la polizia segreta dello scià; in quel momento i due si accorsero di stare levitando; in seguito dissero di avere avuto l'impressione di stare su un tappeto volante (curiosa questa definizione, chiaramente legata al folclore persiano). Udirono poi una comunicazione telepatica: gli esseri dicevano loro di stare calmi e di seguirli. "Dopo alcuni passi realizzammo di non essere più nel bosco ma in una sorta di stanza", dichiarò in seguito Taylor. Prima di perdere conoscenza, Taylor disse di avere visto immagini aeree di Londra, New York, Parigi e Birmingham. Quando si ritrovò con i piedi per terra, si accorse di avere un "buco" temporale di 5-6 ore. Tre giorni dopo sopra Teheran veniva avvistato un UFO. A seguito dell'esperienza Taylor, che nel frattempo era tornato in Gran Bretagna, si accorse di avere un blocco psicologico che gli impediva di ritornare sul luogo dell'evento; ciò nonostante, ebbe modo di incontrare nuovamente, in Iran, l'amico Reza.
La situazione che si parò dinanzi agli occhi di Taylor era profondamente mutata: l'amico Reza, che aveva cercato conforto e spiegazioni da un sacerdote mullah, si era convinto di avere vissuto un'esperienza mistica con i jinn. L'esperienza gli aveva mutato radicalmente il carattere. E si dimostrava molto restio a parlarne; poco alla volta, l'amicizia fra i due si guastò. In seguito Reza venne trovato morto in circostanze misteriose.
Dell'episodio si è occupata



Alieni e UFO nelle descrizioni dei neri d'Africa.

la studiosa inglese Jenny Randles, che ha seguito per due anni il caso assieme al collega Peter Hough (quest'ultimo ne parla diffusamente nel libro "The truth about alien abductions") e che ha dichiarato: "Non fu uno scherzo. Il caso è davvero reale e credibile".

INTRUSIONI IN CAMERA DA LETTO

Non meno inquietante il caso della musulmana Gamida, figlia di un indiano e di una malese, che avvertiva sinistri rumori (pesanti colpi d'ali, vibrazioni, suonerie d'orologio) ogni qual volta gli esseri stavano per manifestarsi nottetempo nella sua camera da letto. "Ero immobilizzata sul letto e loro lavoravano sulla mia testa, mi toccavano la fronte, il viso, la bocca. Io urlavo, cercavo di divincolarmi, ma il mio corpo non rispondeva e dalla mia bocca non usciva alcun suono; vivo terrorizzata, dormo con la luce e la radio accese tutta la notte", ha dichiarato. Una notte si trovò in camera da letto una "sorta di scimmia". "Ho spalancato gli occhi, spaventata, e ho sentito che mi soffiava nell'orecchio destro. Poi è uscita attraverso la finestra chiusa! Mio fratello, un uomo religioso, ha vissuto con me per diverse notti, di seguito; in quel periodo non accadde nulla; inoltre quando i miei fratelli pregavano, le entità se ne andavano. Un giorno cercarono di rapire mio figlio; lui gridò aiuto; io tesi la mano, per cercare di trattenerlo, e mi trovai a stringere una sorta di pinza dura, secca, vecchia e nodosa. Convinsi mio figlio a non parlarne a nessuno... Quando l'*ombra* soffia nel mio orecchio il mio corpo trema violentemente; si tratta di una scossa interna, come se qualcosa mi percorresse interiormente. A volte i miei fratelli mi soffiano in faccia, per cacciare il demone, ma non accade nulla". Fantasie? Niente affatto; dopo gli incontri, Gamida si è scoperta sul corpo diverse cicatrici, la cui origine è totalmente sconosciuta.

Un altro episodio di "intrusione in camera da letto" accadde nel luglio del 1970, e vide protagonista una signora egiziana di nome Nasra Abdalla El-Kami, che soffriva da vari anni di emorragia cronica, invano curata all'ospedale dell'università di Alessandria. Alla fine di luglio, mentre soggiornava presso la sorella, a Kafr El-Dawar, cittadina industriale a 50 chilometri da Alessandria, una notte ricevette la visita di due extraterrestri, che la operarono nella cucina dell'appartamento. "Lì la trovarono i familiari, richiamati dai suoi singhiozzi", scrisse la stampa. "Nasra ha raccontato che tre uomini e una donna erano scesi da una cosa enorme, rotonda, bianca e piatta venuta dal cielo. Non ricordava bene che cosa fosse successo in seguito, perché era sprofondata nel sonno, ma i visitatori celesti erano entrati in casa e l'avevano operata, togliendole un chiodo arrugginito che aveva nell'addome. A sostegno delle sue parole, la donna mostrò un chiodo, che aveva fissato al palmo della mano destra con un cerotto. I medici di Alessandria, chiamati d'urgenza, restarono stupefatti nel vedere la cucitura della ferita, che era stata fatta con del filo speciale e secondo un metodo dei più moderni. L'emorragia si era arrestata completamente. La notte seguente, Nasra si svegliò di soprassalto e si mise a gridare. A coloro che erano accorsi, disse che erano tornati i tre uomini e la donna, questa volta dal soffitto, e le avevano cambiato la medicazione". Realtà o finzione? La rivista inglese "Flying Saucers Review" crede ad una montatura, mentre la gente del posto ha dato la colpa agli spiriti Jinn, gli angeli caduti di biblica memoria...

ABDUCTIONS NELL'AFRICA NERA

Nel 1982 Janet di Bulawayo, Zimbabwe, "sognò" di trovarsi in una stanza metallica piena di tavoli con strumenti medici. Non riusciva ad urlare, ma sentiva che le persone nella stanza le mettevano qualcosa sulla testa, una specie di berretto. Le creature apparivano essere come delle persone normali, vestite però con una tuta di color bianco lucido o argentato. Quando si svegliò la mattina seguente, Janet notò un bozzo quanto una moneta da 5 cent sulla parte destra della sua testa. Dopo l'esperienza, la donna scoprì di riuscire a mandare in corto circuito gli apparecchi elettrici.

Jenny di Bulawayo è stata invece tormentata per venti anni da un sogno ricorrente, in cui vedeva un uomo vestito di bianco intenzionato a portarla via. Ricordava di esser stata trasportata sul mare, verso una costruzione ottagonale con larghe finestre, che volava a pelo d'acqua. All'interno dell'oggetto un gruppo di persone vestite di blu stavano monitorando la Terra.

M.B. di Masvingo, Zimbabwe, venne portata dentro un'astronave e volò con l'UFO, rasente al suolo; disse di poter vedere i sassi ed i solchi sul terreno. Ad un certo punto si vide in un corridoio pieno di porte e quando realizzò che "essi" la stavano riportando sulla Terra, fu presa dal panico. Li implorò di tenerla con loro, chiunque essi fossero.

Janet di Durban, Sudafrica, si trovò una notte in un "tunnel senza fine", afferrata da una forza invisibile. La mattina seguente si svegliò nel suo letto; non riusciva ad alzare le braccia, ammaccate, e non fu capace di pettinarsi i capelli. Ricordava di essere stata portata in una stanza con un tavolo clinico, impregnata da uno strano odore.

SEQUESTRATORI IN CENTRO E SUDAMERICA

ALLA RICERCA DELLE UOVA COSMICHE

Alfredo Lissoni

L'America Latina registra per noi un numero elevato di rapimenti UFO. L'aspetto interessante è che le modalità di queste azioni sono perfettamente combacianti con quelle raccolte dagli ufologi americani ed europei dall'altra parte del globo

La notizia, all'epoca, ebbe risalto mondiale (finì persino sulla stampa malese). Il 9 agosto 1993 quattro bambini di Jabatan Polis (Concordia, Argentina), Maria Molero (8 anni), Emma (6), Jorge (5) e Carlos (3) furono presi da un UFO sotto gli occhi di un anziano passante, che aveva visto "un'astronave che ruotava atterrare sul campo dove stavano giocando i bambini". Un lampo blu sparato dall'UFO avrebbe risucchiato i bambini che, all'interno del disco, avrebbero incontrato una figura dalla tuta scintillante e dai lunghi capelli d'argento. L'aspetto sconcertante è che i quattro, come mostravano le foto sulla stampa locale, sarebbero stati punti sulla guancia sinistra per un prelievo di sangue.

LE UOVA DI ILOPANGO

Eventi di questo genere non sono infrequenti in Centro e Sudamerica, e la stampa ne parla con maggiore libertà, venendo meno quei pesanti condizionamenti politici e culturali in cui ci si imbatte da quest'altra parte del globo. Un episodio esemplare è quello investigato dall'amico e collaboratore dott. Luis Lopez, ingegnere e fisico informatico (due lauree) del Salvador. Mi ha raccontato: "Nel nostro Paese si sono verificati diversi avvistamenti, rapimenti UFO e mutilazioni nel 1996 è stata segnalata a Santa Ana la presenza del chupacabras. Per quanto riguarda i rapimenti, ho seguito due casi. Il primo riguarda un barbone, che afferma di essere stato portato a bordo di un disco volante, operato e guarito da una cervicale che lo tormentava da anni. Si tratta di un personaggio che, vista la vita che fa, non ha alcun interesse a divulgare storie di questo tipo, se false. Il secondo caso si è verificato durante la grande ondata di avvistamenti UFO sopra la capitale, il 29 febbraio 1996. Io stesso sono stato testimone di eventi curiosi, quella sera. Erano le 21.30 e stavo lavorando al computer, in casa mia. Improvvisamente ho notato un calo di tensione nel lampadario come nel computer. Il fenomeno durò venti minuti, poi vi fu un black out elettrico a livello generale per tutta San Salvador, della durata di un'ora circa. Ho guardato fuori dalla finestra e ho visto che pioveva. Ma era una pioggia molto strana, densa e solida e non bagnava il terreno. Solo dopo ho realizzato trattarsi di bambagia silicea. Il giorno dopo vidi che diversi giornali riportavano di decine di avvistamenti UFO da tutto il Paese. Erano

Angel, il ragazzo di Ilopango rapito dagli alieni e, nel particolare, le ferite sulle braccia.

EMPAT BERADIK DICULI

I quattro bambini argentini rapiti e feriti nel 1993, sulla stampa malese. Il caso ebbe risalto mondiale.

stampa che il padre, un minatore di nome Rivalino, era stato rapito da un disco volante. Il caso ebbe addirittura una copertina in Italia, dalla *Domenica del Corriere*, che commentò: "L'uomo è scomparso davvero, ma le autorità vogliono sottoporre il bimbo a esame psichiatrico. Il disco - ha detto il piccolo Raimundo - si è posato dinanzi alla nostra casa, mentre noi stavamo prendendo il fresco, e ha risucchiato nel suo interno mio padre. Poi è sparito".

A Belbedoruro, 3 maggio 1969, il giovane soldato José Antonio da Silva, visse un'esperienza quasi onirica, vedendosi rapito da alcune creature repellenti di 1,20 m di altezza; condotto alla loro nave, ebbe un incontro con una creatura angelica, vestita con una bella tunica, che lo tranquillizzò. Lo strano essere verrà in seguito descritto come una sorta di proiezione percepibile solo dal giovane. Il testimone, dopo l'esperienza, venne abbandonato a molti chilometri da casa. Il 23 settembre 1971 verso le ore 19.30, Paulo Caetani Silvera stava percorrendo in auto la strada da Natividade a Itaperuna quando, presso la fattoria Serraria, un UFO composto da una serie di luci colorate iniziava ad inseguirlo. L'auto si bloccava proprio mentre il disco iniziava la discesa. Racconta l'uomo: "Dall'UFO uscirono tre nani d'un metro, con gli occhi allungati e la testa piatta. Impugnavano una specie di lampada con fascio rossoblù, che mi abbagliava. Mi sono sentito *attirato* dal disco, ma sono riuscito a reagire e, lottando furiosamente con i nani, ho cercato di sottrarmi alla loro cattura. Durante la colluttazione mi sono ferito, ma i miei sforzi sono stati vani; mi hanno portato a forza sull'UFO. Dopo un volo di mezz'ora sono stato riportato accanto alla mia auto...". Il testimone è stato esaminato da un medico, che ne ha certificato la sanità mentale; l'aspetto interessante è che Silvera è stato soccorso da un automobilista di passaggio che, vedendolo riverso a terra, lo aveva raccolto, ancora cieco, e portato all'ospedale. Il *disturbo* causatogli, pur se temporaneamente, dagli alieni è stato dunque documentato da più fonti. Interrogato in seguito dalla polizia, dirà al commissario di aver sentito "come se gli avessero messo qualcosa in testa per modificare la sua personalità".

Il caso che segue è stato descritto dall'ufologo italiano Giuseppe Lazzari nel libro *UFO operazione Terra*. Lo scrittore non riporta alcuna data e non offre precise indicazioni geografiche.

A detta di Lazzari, un marinaio a nome Mario Monteira da Silva, che si trovava a bordo della petroliera Amapa, sarebbe stato risucchiato da un raggio di luce sparato da un UFO, dinanzi agli occhi dell'attonito comandante della nave. Il marinaio avrebbe in seguito raccontato di aver udito un forte dolore alle orecchie, durante la salita, e di essersi trovato, poi, in un ampio locale con mobili lucenti blu metallici. C'era una luce molto forte. Sopra un tavolo c'erano diverse file di bottoni luminosi. Il rapito sarebbe stato "ricevuto" da un pilota alieno, mentre altri tre visitatori sarebbero rimasti ad osservare la scena. Uno degli esseri aveva una tunica sottile e sul capo un elmo dal quale usciva una luce potente e sulle spalle aveva due oggetti a forma di tubo collegati con le braccia. Il marinaio vide sul tavolo delle carte di navigazione, nel mezzo delle quali c'era un sole e 12 pianeti, il nostro, a detta degli alieni (che, per inciso, si muovevano ondeggiando). Dopo 50 ore da Silva sarebbe stato ricondotto allo stesso modo sulla nave. Il fatto fu reso noto nel 1972 ma era accaduto, a detta di Lazzari, molti anni prima.

La casistica brasiliana mostra le stese caratteristiche e modalità di quella occidentale.

A Cuiaba, verso la fine di gennaio del 1978, due ragazzi, Manuel Roberto e suo cugino Paulo, sarebbero stati rapiti e portati a bordo di un oggetto volante. I due hanno raccontato di avere incontrato, sul disco, otto 8 uomini di bassa statura, vestiti di rosso. Manuel è stato ritrovato, solo, a Rondonopolis, a 500 km da casa, incapace di dire che fine avesse fatto il suo compagno di giochi.

Un ennesimo rapimento UFO si sarebbe verificato in una zona imprecisata del Brasile il 29 novembre 1982. Il portinaio d'ospedale Joao Valerio da Silva sarebbe stato addotto, verso la mezzanotte, da alcuni alieni alti (non macrocefali ma dal cranio normale), "indifferenti alle sue proteste" (dei robot?). Dopo l'avventura il giovane avrebbe sviluppato dei poteri taumaturgici. Infine, a Leste San Paolo, 14 luglio 1986, nel rione Villa Matilde due ragazze, Bete e Debora, sarebbero rapite da un UFO ed esaminate a bordo del disco. A una delle giovani sarebbe stato impiantato un piccolo apparecchio, utilizzato, a detta degli alieni, "per ricerche di microsistema" (?). L'impianto, il cui vero fine non è chiaro, sarebbe stato inserito alla base del cervello. Lo psicoterapeuta Claudeir Covo ha sottoposto ad ipnosi regressiva le due ragazze che, separatamente l'una dall'altra, hanno confermato la propria allucinante esperienza.

Alcune delle tipologie aliene segnalate in Sudamerica.

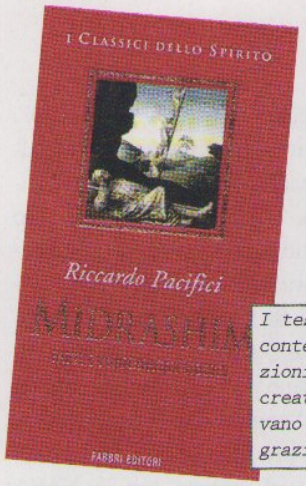
IL PAPA E GLI EXTR

Per secoli la Chiesa ha guardato con diffidenza all'esistenza di altri mondi abitati. Oggi, grazie alle esplorazioni spaziali ed ai progressi scientifici e tecnologici, il clima pare cambiare. E le alte gerarchie vaticane si abbandonano a stupefacenti dichiarazioni

di Stefania Genovese e Alfredo Lissoni

"Il Papa: Si può credere in Dio e negli UFO". Così titolava, il 14 maggio scorso, il quotidiano free press City.
La frase, in realtà, non era del Papa ma del gesuita José Luis Funes, capo degli astronomi vaticani; il che peraltro è quasi la stessa cosa, dato che l'astronomo in abito talare parla solo se autorizzato dalle alte sfere. Quanto a Benedetto XVI, di alieni ha trattato in diverse occasioni. "Tutto l'universo, per chi ha fede, parla di Dio uno e trino; dagli spazi interstellari sino alle particelle microscopiche, tutto ciò che esiste rimanda ad un Essere che si comunica nella molteplicità e varietà degli elementi come in un'immensa armonia". Queste parole il Papa le ha pronunciate in occasione dell'Angelus dell'11 giugno 2006, facendo drizzare le antenne agli ufologi, in quanto contenenti un'implicita ammissione dell'esistenza di vita extraterrestre. Come se non bastasse, la settimana dopo, in occasione dell'Angelus del 18 giugno dedicato al valore dell'Eucaristia, il Papa è tornato nuovamente sull'argomento, con una breve ma significativa frase: "L'Eucaristia non esaurisce il suo raggio nell'ambito della Chiesa, l'Eucaristia ha valenza cosmica…".

UFO ripreso dalle telecamere di Studio Aperto durante la visita di Benedetto XVI a Napoli. Le altre macchie scure sono gocce di pioggia sull'obiettivo



I testi Midrashim contengono le descrizioni delle varie creature che viaggiavano nello spazio grazie agli Stargate

Il Manuale di istruzioni per l'UFO messo a punto dai gesuiti

sgabello dei miei piedi", sottintendendo con ciò che Dio avesse creato solo cielo e Terra. L'ebraismo ed il cristianesimo delle origini la pensavano diversamente; l'antica tradizione fu recuperata e tramandata, in pieno Medioevo, da gruppi esoterici ed iniziatici; queste sette, bollate come "eretiche", predicavano la credenza nei "mille mondi sigillati da Dio con la purezza" (citati nei testi ebraici Idra zutha e Idra Rabba); secondo tali commentari ebraici, la nostra Terra era separata dagli universi esterni da un limite fisico, superabile però con una sorta di Stargate (la fisica moderna parla di whormholes). Questa concezione, nel cristianesimo moderno, è andata perduta a seguito di un'errata traduzione della Genesi (1,6), ove si riferisce che "Dio disse: ci sia un firmamento". Ma la versione originale, sopravvissuta in un testo ebraico altomedievale, il Midrash Konen commentato nel XII° sec. dal mistico Yishaq il Cieco, avvertiva di "non leggere raqia', firmamento, bensì qeria', strappo". Attraverso questo strappo nel cielo, una sorta di varco iperdimensionale, passavano probabilmente le varie razze aliene; il varco metteva in comunicazione la Terra con il resto dell'universo, composto da "mille migliaia di mondi" e con i suoi abitanti, che secondo il Midrash erano: "Gli araldi o er'ellim, e gli angeli messaggeri e gli 'ofannim, ed i serafini e gli hashmalim". Gli antichi ebrei sapevano già degli extraterrestri; non solo, ne conoscevano le varie tipologie. Un altro testo ebraico, il Masseket Ashilut o "Trattato sull'emanazione", riferiva di altre razze aliene: "le miriadi o shin'annim; i crisoliti o tarshishim; gli ishim o umani, ai quali è preposto Shefanyah; i messaggeri o mal'akim; i pargoli di Dio o bene-Elohim, ai quali è preposto Hofni'el. E Metatron regna su di loro; là si trovano gli spiriti degli uomini e le pietre da guerra, le armate, i carri e i capitani dei cavalieri, come è detto: I carri di Dio sono miriadi, migliaia di migliaia (Salmo 68,18). É il mondo della Realizzazione, dove si trovano gli 'Ofannim...".

I MISSIONARI COSMICI

Questa "teologia cosmica" sembra essere tornata di moda, negli ultimi anni e dopo molti secoli; "gli E.T. esistono e sono senza peccato" è stato dichiarato da monsignor James Schianchi, docente di Morale all'Istituto di Scienze Religiose di Parma, il 23 aprile 1999. Il sacerdote ha spiegato che "non c'è contrasto tra la dottrina cristiana e l'eventuale esistenza di intelligenze extraterrestri. Non possiamo certo precludere alla grandezza di Dio la possibilità di avere creato altri mondi ed esseri. Un atteggiamento di chiusura nei confronti di quest'ipotesi sarebbe per lo meno provinciale. Se pensiamo alle Scritture, ma anche all'archeologia babilonese, abbiamo numerosi segni della possibile esistenza di intelligenze intermedie tra Dio e gli uomini. Nella Lettera ai Filippesi S.Paolo parla di Gesù come signore di tutte le potenze del cielo e della terra. Signore, non redentore. É quindi ipotizzabile che creature di Dio diverse dall'uomo non si siano macchiate del peccato di Adamo ed Eva".

La citazione degli incontri fra alieni e babilonesi è un chiaro riferimento, prima che agli scritti dell'ufologo e sumerologo Zecharia Sitchin, alle tesi degli scienziati Carl Sagan (quando ancora non giocava ad atteggiarsi ad UFOscettico) e J.Shklovskij esposte nel libro La vita intelligente nell'universo (Feltrinelli, 1980); nello stesso volume Sagan mostrava una tavoletta sumera (poi ripresa da Sitchin ne Il decimo pianeta) che rappresentava il nostro sistema solare visto come apparirebbe ad un viaggiatore proveniente da un altro sistema planetario. Se Schianchi cita la fantarcheologia non è forse meno significativo il fatto che la principale divulgatrice delle tesi sugli antichi astronauti (per usare una definizione americana) di Sitchin sia la casa editrice cattolica Piemme.
La Chiesa mette le mani avanti; qualche anno fa ha incaricato gli estensori del Dizionario Interdisciplinare di Scienza e Fede di inserirvi la voce "extraterrestri". Scopriamo così che già in una lettera di papa Zaccaria (741-752) a Bonifacio si menzionava un presbitero, Virgilio, che insegnava una dottrina sulla pluralità di mondi abitati, e l'idea che potessero esservi "abitanti agli antipodi, sulla Luna o sul Sole" non piaceva neanche un po' al pontefice perché, mettendo in discussione l'unità del genere umano, rendeva difficile comprendere in che rapporti con Dio e con il peccato originale stessero

UFO fotografato sopra piazza S.Pietro, presumibilmente all'epoca della morte di papa Wojtyla

I 12 APOSTOLI DEGLI UFO

Vale ricordare che papa Ratzinger è stato Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede (ex Inquisizione ed ex Sant'Uffizio), la cui Quarta Sezione investiga tutti quei fenomeni riferiti al sovrannaturale, come pure al contattismo ufologico di taglio religioso. Inoltre in Vaticano esiste da molti anni una cattedra di parapsicologia ed ufologia, diretta dal gesuita austriaco padre Andreas Resch e dipendente ovviamente dal Santo Padre. È stato quest'ultimo a sostituire padre Gorge Coyne, il precedente direttore del VATT (Vatican Advanced Technology Telescope, la sezione del Gruppo di Ricerca dell'Osservatorio Vaticano, il radiosservatorio di stanza a Tucson, Stati Uniti) con padre Luis Funes, gesuita argentino più avvezzo a credere agli alieni, che il 26 agosto 2006 ha dichiarato: "Ad oggi non ci sono prove dell'esistenza di forme di vita aliena, tuttavia, se mai vi fossero gli E.T., per la teologia non sarebbe certo un problema, anche loro sono creature di Dio. Se S.Francesco parlava a fratello lupo, noi non potremmo non parlare al fratello E.T. L'universo da evangelizzare? In un certo senso sì, il lavoro non sembra mancare…"

Inoltre le citazioni pontificie vanno di pari passo con le affermazioni pubbliche, sempre più spregiudicate, di un altro esponente vaticano di primissimo livello, il noto demonologo monsignor Corrado Balducci. Questi ha spiazzato l'ambiente ufologico, in un intervista per lo Speciale Tg 2 del 7 maggio 2006 sui dischi volanti, estraendo a sorpresa dal cilindro del mago una gigantografia ignota ai più, estrapolata da un video girato da un certo Steven Burns a Pensacola, Florida, il 14 agosto 2005 e mostrante una formazione di UFO sferoidali e bianchi, disposti a croce latina! A commento, Balducci ha dichiarato: "Chiesa o non Chiesa, non si può più negare l'esistenza degli UFO", ed ha citato un salmo biblico riferito "all'Universo e alle sue creature", vale a dire gli alieni. L'anno dopo, il 19 luglio 2007 il quotidiano romano Il Messaggero intervistava padre Giuseppe Koch, vicedirettore della Specola Vaticana e, titolando "Anche la Chiesa cerca E.T.", scriveva: "Studiano nebule, asteroidi, sistemi extrasolari. Vengono consultati regolarmente dalle più grandi agenzie spaziali del mondo, collaborano con la NASA per far luce sui dischi protoplanetari delle stelle doppie. Oltre al rosario fanno quotidiano uso del telescopio. Sono i dodici astronomi di papa Ratzinger, una task-force di detective dello spazio alla ricerca di vita nell'universo".

Funes aveva già riconosciuto l'esistenza degli alieni (e degli angeli, già che c'era) nel 2000, quando ancora non era direttore del VATT; e lo aveva fatto dopo un'autorevolissima presa di posizione, riportata il

9 giugno 2000 dal telegiornale scientifico di RaiTre Leonardo, a proposito della ripresa delle missioni spaziali statunitensi: papa Wojtyla si era espresso favorevolmente all'esplorazione dello spazio, non escludendo l'esistenza di altre forme di vita nell'universo! Entrambe le prese di posizione, incredibilmente, sono passate quasi inosservate sui media. Solo il giornalista scientifico Franco Foresta Martin del Corriere della sera ha colto l'importanza delle affermazioni di padre Funes, ed ha pubblicato un lungo articolo, in cui ha svelato l'esistenza di un Progetto vaticano a nome… Stargate.

LO STARGATE GALATTICO

Stargate è un nome indubbiamente evocativo, che ricalca pedissequamente non soltanto una celebre pellicola fantascientifica che ipotizza che gli alieni abbiano disseminato il cosmo di civiltà umanoidi; ed una famosa trasmissione dedicata al mistero; ed infine il codice di un project segreto della CIA americana sulla parapsicologia; Stargate – ma questo potevano notarlo solo i teologi ed i preti più dotti – si riferisce ad un versetto della Genesi (28,17), ove compare il termine latino Porta Coeli (la stessa definizione apposta sul portale di accesso dell'enigmatica chiesetta di Rennes-le-Chateau, legata a segreti templari). "Porta del cielo" è la traduzione dell'ebraico Shar Shamaym, che in inglese diventa Stargate. L'idea della Terra come "porta" per altri mondi è una concezione ebraica medievale, che la Chiesa del passato ha "dimenticato". I rabbini progressisti ne parlavano in un testo sacro noto come Talmud Hagigah, ove si spiegava che non esisteva solo questo minuscolo pianeta, ma un cosmo ripartito in "livelli progressivi di luce"; le caste rabbiniche più oltranziste nel corso dei secoli veicolarono la visione di un cosmo antropocentrico e unico, appoggiandosi ad un versetto del profeta Isaia (66,1) che riferiva: "Il cielo è il mio trono e la terra lo

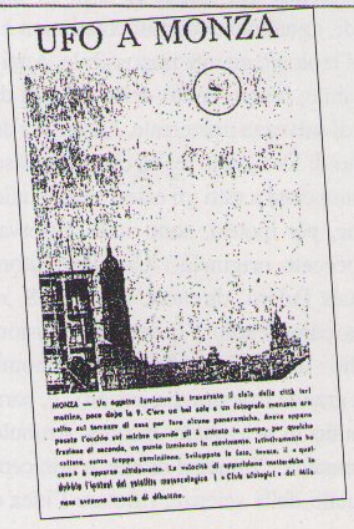
UFO accanto ad una statua della Madonna. La foto è stata scattata il 6-9-76 a Sapporo in Giappone

ATERRESTRI

altre creature di Dio che non sono esseri umani, ma ugualmente intelligenti? Senza dubbio l'umanità occupa un posto singolare in seno all'universo, ma non è certo un posto unico. I teologi che cercano di chiarire la questione della pluralità dei mondi abitati sono in eccellente compagnia; credenti furono Origene (II-III sec.), Tommaso d'Acquino (XII sec.), Guillaume de Vaurouillon (XV sec.), Joseph Pohle (XIX sec.), Karl Rahner e Yves Congar (XX sec.). Secondo Thomas O'Meara, domenicano, professore di teologia all'Università di Notre-Dame negli Stati Uniti, più le galassie sono vaste, più le specie viventi presentano una considerevole varietà; è dunque verosimile che l'Essere Divino abbia stabilito una grande diversità di creature intelligenti. Può benissimo essere che Dio abbia detto un milione di volte, come ha detto nella Genesi, Allora facciamo dei nuovi esseri a nostra immagine e somiglianza. Per questo motivo le scienze e la tecnologia spaziale debbono essere messe al servizio delle grandi finalità che guideranno la marcia dell'umanità verso essa stessa. Questa scienza e questa tecnologia, come pure la Chiesa, non possono ignorare gli interrogativi che ci arrivano dal cielo....".

Tocca infine a Jean Rigal, prete diocesano docente all'Istituto cattolico di Tolosa (la stessa città ove ha sede il CNES, la NASA francese), stendere le direttive per la realizzazione di una "Chiesa cattolica interplanetaria". Gli aspetti tecnici e pratici non sono stati rilevati; il testo riferisce solo le linee generali, in questo modo: "I viaggi interplanetari non sono più semplice fantascienza. Sono diventati una realtà e, a parte alcuni incidenti di percorso, il fenomeno, meno lontano di quanto si pensi, sembra che proseguirà in misura sempre maggiore. Per questo motivo la Chiesa cattolica romana si deve interrogare non solo sui problemi etici che ciò solleverà, ma anche sull'installazione di vita ecclesiastica in altre terre, abitabili come la Terra. Dobbiamo attendere che ciò accada, per riflettervi? O non è meglio valutare prima certe condizioni necessarie o semplicemente probabili? Sì, dato che la comunione dei cristiani non conosce frontiere, né storiche, né geografiche, né socioculturali, ma si estende ad orizzonti impensabili, superando tutte le barriere, anche quelle che, non senza qualche imprudenza, le stesse Chiese si sono costruite. Le relazioni interplanetarie proiettano lo sguardo dei credenti sulla comunione illimitata della vita, della solidarietà, della benevolenza e dell'amore che Dio stabilisce non solo con l'umanità presa nella sua universalità, ma con l'avventura umana nel suo sviluppo diacronico ed imprevisto della storia. Una concezione troppo gerarchica o eccessivamente giuridica della comunione, oggi ancor troppo pregnante nell'Istituzione ecclesiale, non saprebbe uscire indenne da questo confronto... Il termine cattolico esprime tradizionalmente la dimensione universale della Chiesa. Pur essendo dei piccoli gruppi dispersi, i primi cristiani sentivano di appartenere a un corpo unico d'estensione universale: c'erano fratelli in tutta la terra abitata (l'ecumene), e, attraverso essi, si era un unico popolo, un'unica famiglia. L'eresia si distingue dalla vera Chiesa per il suo carattere parziale ed assai particolare; allo stesso modo, ciò che definisce una setta è essenzialmente la mancanza di riferimento ad una totalità. L'universo ha dunque un significato di autenticità ecclesiale. É allo stesso tempo il segno e la condizione della vera Chiesa. Dal IV secolo, il simbolo di Nicea-Costantinopoli proclama: Credo la Chiesa, una, santa, cattolica, apostolica. Così, il fatto che altri pianeti siano abitati ricorda con insistenza che l'universalità non è unicamente una necessità della missione (l'invio a tutte le nazioni) ma una qualità intrinseca alla Chiesa. Essenzialmente, la cattolicità non è un affare di geografia o di cifre. Se è vero che essa dovrà spandersi nello spazio e manifestarsi nei tempi agli occhi di tutti, ciò significa che essa non è di natura materiale ma spirituale. É qualcosa di intrinseco alla Chiesa. Nel caso in cui l'unita dei cristiani non si sarà ancora realizzata, gli astronauti di confessioni differenti saranno chiamati a vivere concretamente la dinamica cattolica delle differenti Chiese. Se ne deduce, alla luce della cattolicità, che se gli orizzonti delle missioni spaziali sono immensi, gli astronauti porteranno nello spazio i loro valori ed il loro spirito agli abitanti di altri pianeti. É largamente riconosciuto che la missione ecclesiastica, sul nostro pianeta, non si pone problemi territoriali. Questo vale anche per gli alieni...".

2 aprile 1974. UFO sopra la chiesa di Monza, sulla stampa d'epoca



UFO A MONZA

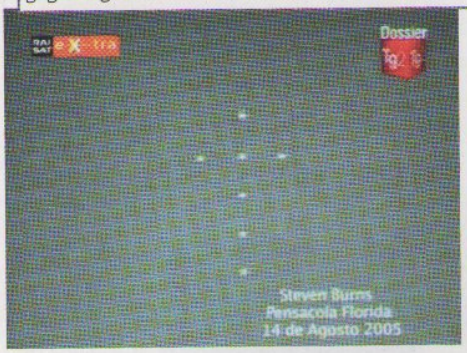
MONZA — Un oggetto luminoso ha trasversato il cielo della città ieri mattina, poco dopo le 7. C'era un bel sole e un fotografo mentre era salito sul terrazzo di casa per fare alcune panoramiche. Aveva appena passato l'occhio sul mirino quando gli è entrato in campo, per qualche frazione di secondo, un punto luminoso in movimento. Istintivamente ha premuto il pulsante di scatto. Sviluppata la foto, invece, il « qualcosa » è apparso nitidamente. La velocità di apparizione motivo che ha dato l'allarme del gruppo astrofisico I « Club ufologici » del Milanese sarebbero materia di dibattito.

Articolo di giornale sull'apparizione di un UFO sul Duomo di Milano. Ma in questo caso si trattò dello scherzo di alcuni goliardi

Occhio al disco verde-arancio

«UFO» per tre ore a scatti sul Duomo

Il video UFO che Steven Burns ha girato a Pensacola, Florida, il 14 agosto 2005. E la gigantografia realizzata da mons. Balducci



Monsignor Corrado Balducci, intervistato sugli UFO dalla Rai

2 aprile 1974. UFO sopra la chiesa di Monza, sulla stampa d'epoca

quegli uomini che non discendevano da Adamo. Per contro, nel 1277 il vescovo di Parigi E. Tempier, allo scopo di proteggere l'onnipotenza del Creatore, condannò la visione aristotelica secondo la quale la Causa Prima non potesse aver creato molti mondi. Al tempo di Galileo (+1642), invece, alcuni teologi avversarono tali teorie. Nel XVIII secolo il clima teologico parve cambiare. Il tema venne visto con maggiore apertura e senza speciali timori, sottolineando in primo luogo la grandezza del Creatore e l'insondabilità dei suoi piani sull'intero universo. Joseph Pohle, ne I mondi stellari ed i loro abitanti (1884), affermò che "essendo l'universo fisico così esteso ed essendo il fine della creazione dare gloria a Dio, se ne deduceva che tale gloria dovesse essere tributata da tanti esseri intelligenti disseminati per il cosmo e che, a differenza degli angeli che sono solo spirituali, mantenevano una relazione con l'universo materiale; potevano essere appunto gli abitatori di altri pianeti". Questa conclusione venne inserita nel più diffuso manuale di teologia della metà del XX secolo, il Katolische Dogmatik di M. Schmaus (Monaco, 1957).

Oggi, la Chiesa cattolica, in camera caritatis, si dice persino pronta a spedire missionari nello spazio, per catechizzare gli extraterrestri e, nel caso, per occupare un posto in eventuali colonie umane nel cosmo;

per fare ciò ha approntato, nel 2000, una sorta di "Manuale di istruzioni per l'UFO", steso dai principali astronomi teologi del pianeta. Sulla scorta dei loro studi, costoro hanno individuato una base teologica comune, vale a dire l'esistenza di un Dio unico per tutte le religioni, con la quale cercare di impostare un discorso di pacifica convivenza per eventuali astronauti di diverse confessioni, costretti a vivere nello spazio in colonie orbitanti; non solo, nel caso, ritenuto non improbabile, che i missionari cosmici dovessero incontrare E.T. durante quella permanenza nello spazio, è stata approntata anche una dottrina con la quale evangelizzare gli extraterrestri! Le istruzioni e le linee guida sono contenute nel manuale, intitolato Dieu, l'Église et les extraterrestres (Dio, la Chiesa e gli extraterrestri), steso sotto la direzione di Alexandre Vigne, nel quale padre Coyne delinea le prove scientifiche dell'esistenza dei pianeti abitabili, definendo tale studio "una sfida per il pensiero religioso"; dove un altro autore, Wolfang Klausnitzer, teologo all'Università tedesca di Bamberg, riferisce i risultato di un questionario sottoposto alle Università cattoliche mondiali, circa il dubbio che "il magistero ecclesiastico possa opporsi all'idea dell'abitabilità dei mondi", fornendo una risposta tutta in positivo: "La costituzione della Rivelazione mostra dei riferimenti a condizioni che permetterebbero di individuare una rivelazione ed una salvezza da parte di Dio al di fuori di questa umanità, nel caso in cui si potrebbe provare incontestabilmente l'esistenza di altri mondi, abitati da esseri dotati di raziocinio e di libero arbitrio. Dopo le sfortunate relazioni tra il Magistero ecclesiastico e la scienza, come nel caso di Galileo, la Chiesa farebbe bene a prendere pacatamente in considerazione i risultati della scienza (astronomia, biologia, chimica, fisica) sulla ricerca di vita extraterrestre dotata di intelligenza. Con spirito analogo, pur se riferito alla comparsa dell'uomo, Karl Rahner sottolinea che oggi le scienze della natura hanno buoni argomenti per ammettere il poligenismo, mentre l'insegnamento classico della Chiesa sul peccato originale implica palesemente la tesi del monogenismo. Ma il dogma della Chiesa non dipende da questa teoria scientifica che oggi non è più difendibile. L'enciclica Fides et Ratio non pone alcun limite alla ricerca, anzi, l'incoraggia, sia che si tratti della Verità che delle scienze fisiche nel loro ambito più appropriato. É dunque dovere della teologia conciliare, secondo i casi, queste nuove prospettive con la fede, al fine di rendere sempre più profonda l'intelligenza della Rivelazione. La presenza del Logos di Dio in altri mondi, ugualmente da Lui creati, non è a priori teologicamente impossibile. Anzi è probabile, tenuto conto della volontà divina di salvezza universale. La venuta del Regno di Dio è una realtà che deve essere annunciata a tutti gli esseri viventi alieni che, per ipotesi, sono stati preservati dal peccato originale". Un altro autore, Jacques Palard, direttore del CNRS, ricorda come Paolo VI, dopo la missione Apollo 10, abbia definito l'astronomia "una grande maestra di pensiero" e, parafrasando lo scienziato Jacques Arnould, si domanda: "In nome di che, e non certo in quello della scienza, rifiutare l'idea di

ATTENZIONE: SEGNALATECI LE VOSTRE HOME PAGES, O QUELLE CHE VI SONO PIACIUTE DI PIÙ, LE RECENSIREMO SU 'OLTRE'.

INTERNET
navigando nella rete

Scrivete a: Oltre la conoscenza
Via Leonardo da Vinci, 9 - 20012
Cuggiono (MI)

Come non mai, con l'inizio del Nuovo Millennio, il mistero impazza sulla madre di tutte le Reti. Si rinnova la E-zine La Rete (http://members.xoom.com/cunufo/RINDEX.HTM), che si sdoppia ed apre un'intera sezione dedicata al mistero in http://members.xoom.com/cunufo/RETECUN2.HTM, promettendo 1500 web pages e 100 mega di documentazione.

Impazzite poi per gli UFO e gli extraterrestri? Allora visitate il sito del CUN Genova http://www.freeweb.org/newage/ufologia/GENOVA1.HTM e quello dei CUN Pero http://members.tripod.com/~ufocun/pero.html, dedicato alla congiura del silenzio; non perdetevi l'Home Page di Alessio Montanati http://www.geocities.com/SouthBeach/Jetty/7572/, MisteroAmiata http://www.freeweb.org/associazioni/misteroamiata/; l'UFO Web Page http://www.geocities.com/Area51/Vault/5083/; UFO e alieni http://www.freeweb.org/varie/x-ufo/, il sito Area 51 http://www.dadacasa.com/area51us/; l'Home Page del CAU http://digilander.iol.it/cauto/.

Per restare in zona mistero, l'Angolo del mistero è http://www.riccione.net/utenti/ciopperino/; Zona X: http://www.geocities.com/Area51/Dimension/3575/index3.htm; La Cittadella, http://www.perusia.it/cittadellaeditrice/; Cenis http://cenis.webjump.com/; Giuseppe Guidolin http://space.tin.it/lettura/tfgui/; Raha http://www.geocities.com/Area51/Chamber/8545/indexITA.htm; l'Home Page di Luigi Cama http://users.telemail.it/cama/; Myrddin Merlino http://members.tripod.com/~merlino_2/; Hiram http://www.geocities.com/Area51/Lair/1629/.

Sull'Egitto e l'archeologia misteriosa Silmaris non perdetevi http://utenti.tripod.it/silgmaris/ e ANTRA http://utenti.tripod.it/antrateam/; per la fortiana c'è il sito di Umberto Cordier http://www.geocities.com/CapeCanaveral/Lab/8877/; c'è chi impazzisce per il fumetto dell'occulto Dylan Dog (http://www.freeweb.org/NewEntry/dylandog/) e chi si diletta di leggende nordiche http://meltingpot.fortunecity.com/lidden/739/index-nord.htm.

Per la fiction c'è Fiction Cyte http://space.tin.it/fantascienza/mvinassa/. Preferite invece restare a meditare lontano dal clamore? C'è solo l'imbarazzo della scelta: Osho Meditation center http://www.oshoamici.it/arihant.htm; Samaya http://www.oshoamici.it/samaya.htm; Anidra http://www.ws-net.com/Anidra/; Nirvesha http://www.multinet.it/home/nirvesha; Voice Dialogue http://www.voicedialogue.it; Super Nei http://www.galactica.it/nei.

Volete invece arredare la vostra casa secondo i principi dell'olistica o della radionica? Biomed http://www.mediaworks.it/biomed.htm; Radionica http://www.infowork.net/.

Per stare bene in salute: Jin Shin Do http://www.yepa.com/ky/body; Avatar http://www.heal-all.com/avana; Watsu http://www.planio.it/watsu; Brahama Kumaris http://www.bkwsu.com.

SEZIONE DI PERO BOLLATE E LISSONE

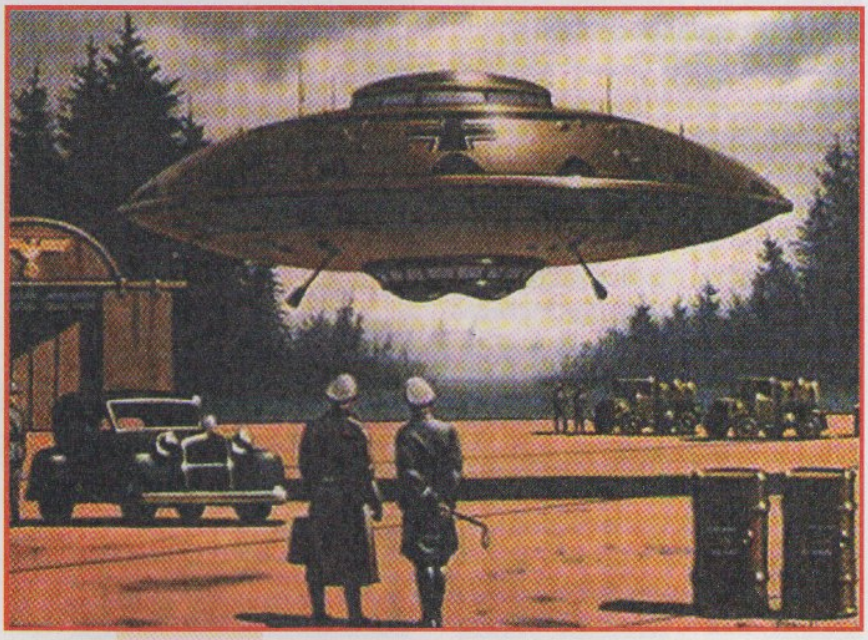
UFO E AUTORITÀ MILITARI E GOVERNATIVE IN ITALIA

L'Italia e gli UFO

I files fascisti cambiano la storia dell'ufologia

E Mussolini STUDIÒ I DISCHI VOLANTI

Lo studio di alcuni documenti di epoca fascista, recentemente emersi, dimostrano che il regime fascista sapeva degli UFO e taceva.



Nei mesi scorsi la redazione di 'UFO la rivista extraterrestre' ha ricevuto, in tre successivi invii, del materiale inerente presunti files sugli UFO, di epoca fascista, ad opera di un mittente non identificato, che chiameremo 'Mister X'. Chi scrive, interessato dal materiale prodotto, ha chiesto e gentilmente ottenuto dalla redazione copia della documentazione, per condurre uno studio indipendente, un'indagine che mi ha portato a rivedere la storia conosciuta dell'ufologia, il cui primato non spetta più all'America, ma all'Italia. Già, perché l'esistenza dimostrata di una commissione supersegreta di studio UFO, che nel Ventennio ha condotto ricerche e sviato l'opinione pubblica con operazioni di debunking e cover up, retrodata considerevolmente la nascita dell'ufologia 'di Stato'. ... genuino o comunque credibile il materiale arrivato in forma anonima: una prima indagine circa lo stile dei testi, i caratteri delle macchine da scrivere (Olivetti con nastro bicolore), le impostazioni delle carte intestate ha dimostrato la conformità del materiale oggi fuoriuscito con quello in uso fra gli anni Trenta e Quaranta.

GABINETTO RS/33: GLI ATTORI

Il team di studio UFO fascista, noto come "Gabinetto RS/33" fu attivo dal 1933, anno in cui un "aeromobile non convenzionale" venne recuperato, forse in Lombardia, al 1940, allorché tutta la documentazione pare sia stata passata ai nazisti). Secondo Mister X la sede segreta del team era presso l'università La Sapienza di Roma; braccio armato del Gabinetto RS/33 era la polizia politica segreta di Arturo Bocchini (l'O.V.R.A.), incaricata di bloccare qualsiasi fuga di notizie; il team agiva poi con la complicità di alcuni prefetti, con il consenso dell'Agenzia di stampa Stefani ed in accordo con le massime autorità del regime: Mussolini, Balbo e Ciano. Il Gabinetto RS/33 (RS stava per Ricerche Speciali, secondo Mister X) era capitanato, su proposta di Giovanni Gentile, dal nobel per la fisica Guglielmo Marconi, in seguito sostituito da un certo dottor Ruenti coordinava l'intera "rete lombarda", diretta da Francesco Nudi, dal commissario Tommaso Petrillo e dal commissario aggiunto Giovanni Di Salvia. Forse era Di Salvia (e non De Santi) il misterioso "D.S." che appare nel documento "Tribuna della Stampa" riferita ad una riunione del Gabinetto RS/33, e poi siglata da un certo "Bonfiglio (o qualcosa del genere) 20.746.10"; siglare alcuni dei documenti UFO fascisti con codici

dei files mussoliniani.

Abbiamo cercato di identificare anche il misterioso "Alfredo" di cui si parla in una lettera Stefani (cfr. "UFO la visita extraterrestre" di gennaio); trattandosi di corrispondenza interna della Stefani, l'unico che al momento potrebbe corrispondergli è il romano Alfredo Rizza, un pubblicista trasferitosi a Milano ed in seguito identificato dagli storici come un agente segreto dell'O.V.R.A. ('guarda caso', agiva anch'egli sotto uno pseudonimo 'numerico', 203, come le persone implicate nei files fascisti).

ED I MARZIANI, INFINE...

È lecito ipotizzare che Marconi, inattivo ma informato, propendesse per l'ipotesi extraterrestre delle "aeronavi non identificate". Non avrebbe designato al suo posto, sennò, proprio un astronomo (a differenza del militarista Cozza, che si affidò a chimici e fisici presumibilmente senza arrivare a nulla); e nel '33 ne parlò con l'amico e confidente David Sarnoff (vedi box) qualche mese dopo i fatti di Milano.

Abbiamo lavorato anche in questa direzione. Nel corso delle ricerche, che ci hanno portato da una parte all'altra dell'Italia, abbiamo rintracciato gli eredi di Marconi (sfortunatamente, di terza generazione). Ma con disappunto abbiamo saputo da essi che Degna Paresce - la figlia di Marconi, l'unica che, come fonte di prima mano, avrebbe potuto forse confermarci l'appartenenza paterna al Gabinetto RS/33 - si era spenta da tre anni; nei memoriali marconiani, scritti sia dalla figlia che dalla seconda moglie, non vi è traccia di tutto ciò; ma curiosamente nei libri di scienza esistono diverse affermazioni documentate di Marconi su extraterrestri che nell'immaginario collettivo dell'epoca provenivano da Marte!

"*Ammesso che le stelle siano abitate da esseri intelligenti, che abbiano una natura simile alla nostra, non vedo perché non dovremmo comunicare con loro per mezzo delle onde hertziane*", disse in un'occasione il fisico.

Ed assai più categorico fu proprio nel 1933, all'epoca dei "fatti di Milano". Secondo quanto riferisce lo scrittore scientifico Ugo Maraldi in un libro pubblicato nel '43, dieci anni prima, in coincidenza con l'atterraggio dell'aeromobile non convenzionale sul suolo italiano, la stampa aveva diffuso la notizia che un messaggio extraterrestre era stato captato in America da un certo dottor Jansky. Si disse che proveniva da Marte, sebbene gli astronomi ben sapessero che, a causa delle grandi distanze, non poteva trattarsi di un messaggio 'in contemporanea'. Secondo Maraldi, Guglielmo Marconi, interpellato, avrebbe contestato la tesi del radiomessaggio (proprio lui, che era il padre della radiotelegrafia!) ribadendo - per la gioia dei moderni contattisti - che "*era assai più possibile che fosse stato un cervello umano, strumento ben più delicato di qualunque apparecchio artificiale, ad inviare radiazioni a distanze molto più grandi di qualsiasi trasmettitore meccanico*". Questa rivoluzionaria dichiarazione era soltanto azzardata? Non era nello stile di Marconi. Più probabile credere che provenisse da informazioni in possesso al premio Nobel. A commento di questa notizia Maraldi sottoscriveva una credenza assai diffusa, secondo cui i misteriosi "*messaggi extraterrestri venivano inviati telepaticamente da un lontano astro radiante*". Il fisico celebre per l'invenzione del telegrafo si sarebbe sempre rifiutato di prendere parte attiva parte alle ricerche (e ciò è conforme alla personalità evasiva dello scienziato che, secondo la figlia Degna Marconi Paresce, "*ambiva a sottrarsi all'altrui curiosità e alle distrazioni*" per dedicarsi unicamente ai suoi esperimenti con il telegrafo).

Il team ufologico sarebbe stato peraltro assai più incline a ritenere i 'velivoli non convenzionali' armi segrete che non dischi interplanetari; questo spiegherebbe perché l'unico astronomo del gruppo fosse Gino Cecchini, un anonimo studioso designato da Marconi come suo sostituto, e che, pur non avendo meriti speciali, nel 1942 venne improvvisamente promosso direttore dell'Osservatorio di Pino Torinese (ora diretto dal celebre UFOscettico Walter Ferreri).

Fascisti e nazisti conoscevano già il segreto degli UFO?

OLTRE 1-2000

nenza dei professori ad associazioni scientifiche ed università coinvolsero le stesse nel cover up sugli UFO che ne seguì (e di cui si è saputo con ben sessant'anni di ritardo!); ma certo qualcuno ai vertici fu senz'altro informato e tacque; inutile nascondere poi che tutti questi legami adombrino il sospetto di strane collusioni ai vertici. Soprattutto per quanto riguarda il CNR, che in diverse occasioni è stato coinvolto nella questione degli UFO (e dal cui interno vi sono state prese di posizione favorevoli come quelle del prof. Francesco Piccari), ma i cui studi, 'curiosamente', non sono mai approdati a nulla. Dalle varie analisi di blocchi di ghiaccio o di altro materiale piovuto dai cieli italiani nel corso degli anni sino ai tentativi, vani, del ministro della Difesa Giovanni Spadolini di "affidare al CNR le ricerche sugli UFO", dopo una massiccia ondata di avvistamenti ed una raffica di interrogazioni parlamentari, nel 1980; ed infine sino ai giudizi sostanzialmente negativi dei ricercatori CNR sui dati raccolti dall'Aeronautica belga all'epoca del flap ('ondata') del 1990.

Sarà solo casuale che uno dei più prestigiosi scienziati italiani legati al CNR, il professor Rubbia, tanto possibilista sulla vita extraterrestre, si sia poi dichiarato sostanzialmente scettico sull'ipotesi UFO, al punto di aderire ad un celebre Comitato anti-paranormale? Ironia della sorte, lo stesso Rubbia, nella prefazione alla biografia di Marconi stesa dalla seconda moglie, aveva esaltato il fisico capo del Gabinetto RS/33 scrivendo: "*Se un giorno avremo conoscenza di esseri intelligenti nello spazio, sarà certamente perché un altro Marconi extraterrestre avrà scoperto anche laggiù la radio. ... scientificamente dimostrato che la comunicazione tra civiltà galattiche è esclusivamente possibile con la radio*".

Chiaramente siamo nel campo delle illazioni; ma appare perlomeno strano che elementi di spicco degli enti e delle università sopra citate nulla sapessero delle ricerche del team marconiano. Certo, allora, come ora, la congiura del silenzio fu totale, completa, efficace. Nessun libro di ufologia menziona l'esistenza di un Gabinetto RS o di un recupero UFO nel '33; né ne riferiscono le varie biografie su Marconi (il che è peraltro comprensibile, visto che egli se ne tenne giustamente fuori).

...E LE COMPARSE

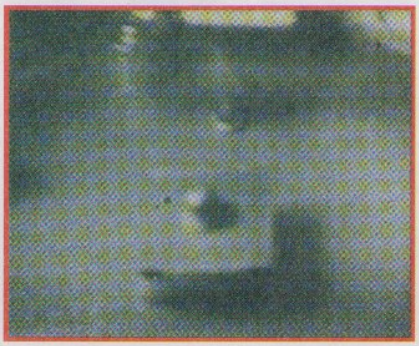
Ma negli archivi della Repubblica Italiana vi è ,da qualche parte, materiale circa una 'Sezione RS (Ricerca e Spionaggio) creata all'interno dei servizi segreti fascisti. Ne parlò nel 1978, senza peraltro fornire indicazioni utili al rinvenimento dei carteggi, lo studioso italiano Marcello Coppetti (che fu uomo di fiducia del ministro alla Difesa Lagorio e che legò anch'egli il proprio nome alla tesi degli UFO come armi segrete, tanto cara al Gabinetto RS); Coppetti riferì di un documento del 21 febbraio 1944 del Servizio Informazioni Difesa (SID) della Repubblica Sociale Italiana. Il rapporto riportava dell'apparizione di un cilindro volante convesso sopra le basi tedesche di Helgoland e Wittenberg il 18 dicembre del '43. L'avvistamento era stato riferito da un agente americano all'*Office Strategic Service* ed intercettato dalle spie fasciste. Un altro X-file della Sezione RS era datato 30 aprile 1944 e trattava di un UFO, filmato, che aveva seguito il lancio di un razzo tedesco dal Centro di prova di Kummersdorf, alla presenza del ministro della propaganda Joseph Goebbels, di Himmler e di Kammler. I documenti erano stati recapitati al direttore del SID, Vittorio Foschini, uomo di fiducia della Stefani; forse sua (e non di Zerbino, come inizialmente ipotizzato) è la firma su una carta senatoriale riguardante l'esistenza del Gabinetto RS/33.

Non necessariamente l'appartenenza dei professori ad associazioni scientifiche ed università coinvolsero le stesse nel cover up sugli UFO che ne seguì (e di cui si è saputo con ben sessant'anni di ritardo!); ma certo qualcuno ai vertici fu senz'altro informato e tacque;

A quest'ultimo riguardo occorre precisare che la firma incriminata (Foschini o Zerbino o quant'altro) non è di facile decifrazione. Sebbene sia esistito uno Zerbino nella Repubblica di Salò, si potrebbe altresì supporre che il misterioso firmatario delle lettere utilizzasse uno pseudonimo legato alla figura di Marconi. Lo "Zerbino" era difatti il nome di una villa, quella dei marchesi Gropallo di Genova, ove Marconi era solito recarsi. "Zerbino" era forse Marconi? Non è dimostrabile. Abbiamo già sottolineato, in accordo con quanto sostenuto da Mister X, la sua totale estraneità alle ricerche del Gabinetto RS/33. All'epoca dei fatti di Milano, il premio nobel per la fisica stava compiendo il giro del mondo assieme alla seconda moglie, Maria Cristina. I suoi continui esperimenti, dai quali non voleva essere minimamente distratto e che lo portavano da un capo all'altro del pianeta, non gli permettevano certo di potere seguire attivamente anche le vicende

numerici era tipico del modus operandi dell'O.V.R.A.!

Dell'equipe di studio del Gabinetto RS/33 fecero parte, secondo Mister X, tali professori "*Dallauri, Pirotta, Crocco, Debbasi, Severi, Bottazzi e Giordani, nonché il conte Cozza quale referente organizzativo ed elemento di collegamento logistico con le massime gerarchie del regime*". Dopo lunghe ricerche ritengo di averli identificati tutti (compito non facile, visto che Mister X aveva fornito i soli cognomi). Essi erano: il chirurgo e biologo sperimentale Filippo Bottazzi dell'università di Napoli; l'ingegnere aeronautico Gaetano Arturo Crocco, fondatore della Società Italiana Razzi e teorizzatore della colonizzazione dello spazio (!); il botanico Romualdo Pirotta della Sapienza di Roma (intimo amico di quel professor Filippo Eredia che nel 1946 screditò un'ondata di avvistamenti di 'razzi fantasma' sull'Europa!); il genio matematico Francesco Severi, che fu insegnante alla Sapienza e, nel 1940, alla Pontificia Accademia delle Scienze; Giancarlo Vallauri (che Mister X chiama erroneamente 'Dallauri'), insegnante di elettrotecnica e ferromagnetismo ed Accademico dei Lincei; il chimico Francesco Giordani dell'Università di Napoli; un certo Debbasi, più probabilmente Dante De Blasi, medico igienista che insegnò alle università di Napoli e Roma e che nel '42 divenne un accademico pontificio (come Severi).



Quanto al braccio destro del Duce nel team supersegreto, il 'conte Cozza' altri non era che il senatore Luigi Cozza, conte e presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Il quadro delineatoci da Mister X, dunque, ci propone la nascita, nel 1933, di una commissione investigativa i cui vertici provenivano dal Senato del Regno (Gentile, Marconi, Cozza e probabilmente, anche se non detto, il senatore Giuseppe Belluzzo, che negli anni Quaranta venne spedito a Praga per testare con i nazisti i dischi volanti terrestri del Reich, o V-7, costruiti probabilmente ad imitazione degli 'aeromobili' studiati dal Gabinetto RS/339); lo dimostrava anche l'utilizzo di carta senatoriale per riferire ad un misterioso 'De Santi' dell'episodio del '33 (tre fogli). Circa quest'ultimo personaggio, altri non era, probabilmente, che il famigerato "De Santis", al secolo Tommaso David, una delle più abili spie dell'O.V.R.A., la cui esistenza è stata per un cinquantennio fulcro di accesi dibattiti fra gli storici, sino a che lo studioso Arrigo Petacco ne ha addirittura identificato la tomba.

Quanto ai sette professori citati da Mister X, possiamo azzardare alcune considerazioni. In primo luogo, non erano astronomi, e questo conferma la tesi secondo cui il Gabinetto non propendeva necessariamente per la spiegazione extraterrestre (ma vedremo che per Marconi le cose stavano diversamente); inoltre avevano diverse competenze in campo spaziale, aeronautico, chimico-biologico ed elettrotecnico. Pur non essendo famosissimi come Marconi, rappresentavano peraltro la 'crema' dell'establishment scientifico dell'epoca ed avevano il pregio di non dare troppo nell'occhio; inoltre, avvicendandosi ripetutamente, finivano con il non acquisire informazioni eccessivamente significative. Sette su sette erano legati all'Accademia dei Lincei, tre su sette ebbero stretti contatti col Vaticano, tre su sette dipendevano da La Sapienza di Roma; ma, soprattutto, tre su sette fecero in seguito parte del CNR, il Comitato Nazionale per le Ricerche fondato nel 1923 da Giovanni Gentile (membro del Gabinetto RS/33) e riorganizzato a Roma nel '33 su un progetto del conte Cozza (del Gabinetto RS) e diretto dal '27 al '37...da Guglielmo Marconi!

Tre fra i professori del Gabinetto RS (Vallauri, Bottazzi, Pirotta ma anche Gentile) fecero anche parte del SIPS, un prestigioso ente di ricerca il cui presidente fu, qualche anno fa, il nobel per la medicina Daniel Bovet, membro 'ad honorem' ...del CICAP!

Non necessariamente l'apparte-

Lo scienziato nobel per la fisica Guglielmo Marconi.

Nel gennaio del '85 il Progetto effettuò una seconda spedizione, che attirò persino l'astronomo Joseph Allen Hynek, già consulente del Blue Book, dalla lontana America. Proprio in quell'anno, però, le apparizioni cominciarono a scemare.

UN GLOBO LUMINOSO SOVRASTA QUESTO AEREO DA GUERRA LILY 17

Cristina. I suoi continui esperimenti, dai quali non voleva essere minimamente distratto e che lo portavano da un capo all'altro del pianeta, non gli permettevano certo di potere seguire attivamente anche le vicende dei files mussoliniani.
Abbiamo cercato di identificare anche il misterioso "Alfredo" di cui si parla in una lettera Stefani (cfr. "UFO la visita extraterrestre" di gennaio); trattandosi di corrispondenza interna della Stefani, l'unico che al momento potrebbe corrispondergli è il romano Alfredo Rizza, un pubblicista trasferitosi a Milano ed in seguito identificato dagli storici come un agente segreto dell'O.V.R.A. ("guarda caso", agiva anch'egli sotto uno pseudonimo "numerico", "203", come le persone implicate nei files fascisti).

ED I MARZIANI, INFINE...

È lecito ipotizzare che Marconi, inattivo ma informato, propendesse per l'ipotesi extraterrestre delle "aeronavi non identificate". Non avrebbe designato al suo posto, sennò, proprio un astronomo (a differenza del militarista Cozza, che si affidò a chimici e fisici presumibilmente senza arrivare a nulla); e nel '33 ne parlò con l'amico e confidente David Sarnoff (vedi box) qualche mese dopo i fatti di Milano.
Abbiamo lavorato anche in questa direzione. Nel corso delle ricerche, che ci hanno portato da una parte all'altra dell'Italia, abbiamo rintracciato gli eredi di Marconi (sfortunatamente, di terza generazione). Ma con disappunto abbiamo saputo da essi che Degna Paresce - la figlia di Marconi, l'unica che, come fonte di prima mano, avrebbe potuto forse confermarci l'appartenenza paterna al Gabinetto RS/33 - si era spenta da tre anni; nei memoriali marconiani, scritti sia dalla figlia che dalla seconda moglie, non vi è traccia di tutto ciò; ma curiosamente nei libri di scienza esistono diverse affermazioni documentate di Marconi su extraterrestri che nell'immaginario collettivo dell'epoca provenivano da Marte!
"Ammesso che le stelle siano abitate da esseri intelligenti, che abbiano una natura simile alla nostra, non vedo perché non dovremmo comunicare con loro per mezzo delle onde hertziane", disse in un'occasione il fisico.
Ed assai più categorico fu proprio nel 1933, all'epoca dei "fatti di Milano".
Secondo quanto riferisce lo scrittore scientifico Ugo Maraldi in un libro pubblicato nel '43, dieci anni prima, in coincidenza con l'atterraggio dell'aeromobile non convenzionale sul suolo italiano, la stampa aveva diffuso la notizia che un messaggio extraterrestre era stato captato in America da un certo dottor Jansky. Si disse che proveniva da Marte, sebbene gli astronomi ben sapessero che, a causa delle grandi distanze, non poteva trattarsi di un messaggio "in contemporanea". Secondo Maraldi, Guglielmo Marconi, interpellato, avrebbe contestato la tesi del radiomessaggio (proprio lui, che era il padre della radiotelegrafia!) ribadendo - per la gioia dei moderni contattisti - che "era assai più possibile che fosse stato un cervello umano, strumento ben più delicato di qualunque apparecchio artificiale, ad inviare radiazioni a distanze molto più grandi di qualsiasi trasmettitore meccanico". Questa rivoluzionaria

BENITO MUSSOLINI INCONTRA UN MILITARE NAZISTA

spaziale, aeronautico, chimico-biologico ed elettrotecnico. Pur non essendo famosissimi come Marconi, rappresentavano peraltro la "crema" dell'establishment scientifico dell'epoca ed avevano il pregio di non dare troppo nell'occhio; inoltre, avvicendandosi ripetutamente, finivano con il non acquisire informazioni eccessivamente significative. Sette su sette erano legati all'Accademia dei Lincei, tre su sette ebbero stretti contatti col Vaticano, tre su sette dipendevano da La Sapienza di Roma; ma, soprattutto, tre su sette fecero in seguito parte del CNR, il Comitato Nazionale per le Ricerche fondato nel 1923 da Giovanni Gentile (membro del Gabinetto RS/33) e riorganizzato a Roma nel '33 su un progetto del conte Cozza (del Gabinetto RS) e diretto dal '27 al '37...da Guglielmo Marconi!

Tre fra i professori del Gabinetto RS (Vallauri, Bottazzi, Pirotta ma anche Gentile) fecero anche parte del SIPS, un prestigioso ente di ricerca il cui presidente fu, qualche anno fa, il nobel per la medicina Daniel Bovet, membro "ad honorem"...del CICAP!

Non necessariamente l'appartenenza dei professori ad associazioni scientifiche ed università coinvolsero le stesse nel cover up sugli UFO che ne seguì (e di cui si è saputo con ben sessant'anni di ritardo!); ma certo qualcuno ai vertici fu senz'altro informato e tacque; inutile nascondere poi che tutti questi legami adombrino il sospetto di strane collusioni ai vertici. Soprattutto per quanto riguarda il CNR, che in diverse occasioni è stato coinvolto nella questione degli UFO (e dal cui interno vi sono state prese di posizione favorevoli come quelle del prof. Francesco Piccari), ma i cui studi, "curiosamente", non sono mai approdati a nulla. Dalle varie analisi di blocchi di ghiaccio o di altro materiale piovuto dai cieli italiani nel corso degli anni sino ai tentativi, vani, del ministro della Difesa Giovanni Spadolini di "affidare al CNR le ricerche sugli UFO", dopo una massiccia ondata di avvistamenti ed una raffica di interrogazioni parlamentari, nel 1980; ed infine sino ai giudizi sostanzialmente negativi dei ricercatori CNR sui dati raccolti dall'Aeronautica belga all'epoca del flap ("ondata") del 1990.

Sarà solo casuale che uno dei più prestigiosi scienziati italiani legati al CNR, il professor Rubbia, tanto possibilista sulla vita extraterrestre, si sia poi dichiarato sostanzialmente scettico sull'ipotesi UFO, al punto di aderire ad un celebre Comitato anti-paranormale? Ironia della sorte, lo stesso Rubbia, nella prefazione alla biografia di Marconi stesa dalla seconda moglie, aveva esaltato il fisico capo del Gabinetto RS/33 scrivendo: "Se un giorno avremo conoscenza di esseri intelligenti nello spazio, sarà certamente perché un altro Marconi extraterrestre avrà scoperto anche laggiù la radio. È scientificamente dimostrato che la comunicazione tra civiltà galattiche è esclusivamente possibile con la radio".

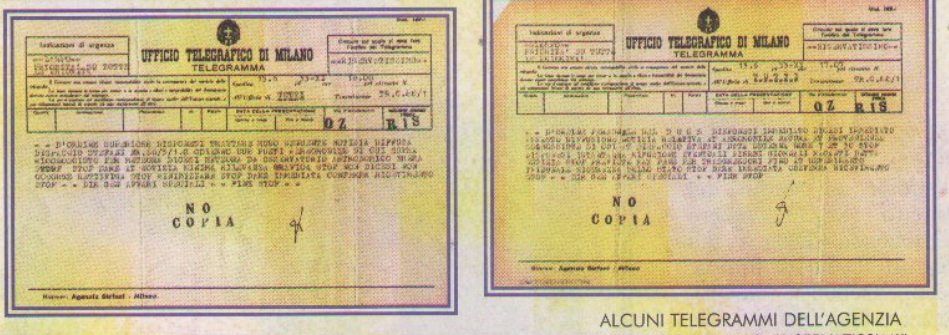
Chiaramente siamo nel campo delle illazioni; ma appare perlomeno strano che elementi di spicco degli enti e delle università sopra citate nulla sapessero delle ricerche del team marconiano. Certo, allora, come ora, la congiura del silenzio fu totale, completa, efficace. Nessun libro di ufologia menziona l'esistenza di un Gabinetto RS o di un recupero UFO nel '33; né ne riferiscono le varie biografie su Marconi (il che è peraltro comprensibile, visto che egli se ne tenne giustamente fuori).

UNA SFERA LUMINOSA NELLE VICINANZE DI UN AEROPORTO MILITARE

...E LE COMPARSE

Ma negli archivi della Repubblica Italiana vi è ,da qualche parte, materiale circa una "Sezione RS" (Ricerca e Spionaggio) creata all'interno dei servizi segreti fascisti. Ne parlò nel 1978, senza peraltro fornire indicazioni utili al rinvenimento dei carteggi, lo studioso italiano Marcello Coppetti (che fu uomo di fiducia del ministro alla Difesa Lagorio e che legò anch'egli il proprio nome alla tesi degli UFO come armi segrete, tanto cara al Gabinetto RS); Coppetti riferì di un documento del 21 febbraio 1944 del Servizio Informazioni Difesa (SID) della Repubblica Sociale Italiana. Il rapporto riportava dell'apparizione di un cilindro volante convesso sopra le basi tedesche di Helgoland e Wittenberg il 18 dicembre del '43. L'avvistamento era stato riferito da un agente americano all'Office Strategic Service ed intercettato dalle spie fasciste. Un altro X-file della Sezione RS era datato 30 aprile 1944 e trattava di un UFO, filmato, che aveva seguito il lancio di un razzo tedesco dal Centro di prova di Kummersdorf, alla presenza del ministro della propaganda Joseph Goebbels, di Himmler e di Kammler. I documenti erano stati recapitati al direttore del SID, Vittorio Foschini, uomo di fiducia della Stefani; forse sua (e non di Zerbino, come inizialmente ipotizzato) è la firma su una carta senatoriale riguardante l'esistenza del Gabinetto RS/33.

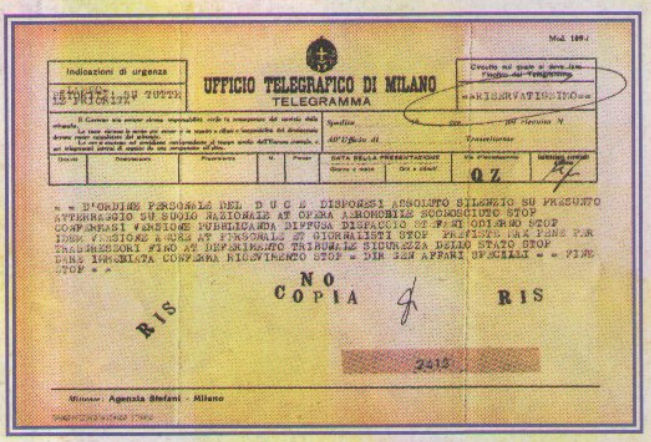
A quest'ultimo riguardo occorre precisare che la firma incriminata (Foschini o Zerbino o quant'altro) non è di facile decifrazione. Sebbene sia esistito uno Zerbino nella Repubblica di Salò, si potrebbe altresì supporre che il misterioso firmatario delle lettere utilizzasse uno pseudonimo legato alla figura di Marconi. Lo "Zerbino" era difatti il nome di una villa, quella dei marchesi Gropallo di Genova, ove Marconi era solito recarsi. "Zerbino" era forse Marconi? Non è dimostrabile. Abbiamo già sottolineato, in accordo con quanto sostenuto da Mister X, la sua totale estraneità alle ricerche del Gabinetto RS/33. All'epoca dei fatti di Milano, il premio nobel per la fisica stava compiendo il giro del mondo assieme alla seconda moglie, Maria



UFFICIO TELEGRAFICO DI MILANO
TELEGRAMMA

NO COPIA

ALCUNI TELEGRAMMI DELL'AGENZIA STEFANI DI MILANO "RISERVATISSIMI" CON ORDINE PERSONALE DEL DUCE.



UFFICIO TELEGRAFICO DI MILANO
TELEGRAMMA

NO COPIA

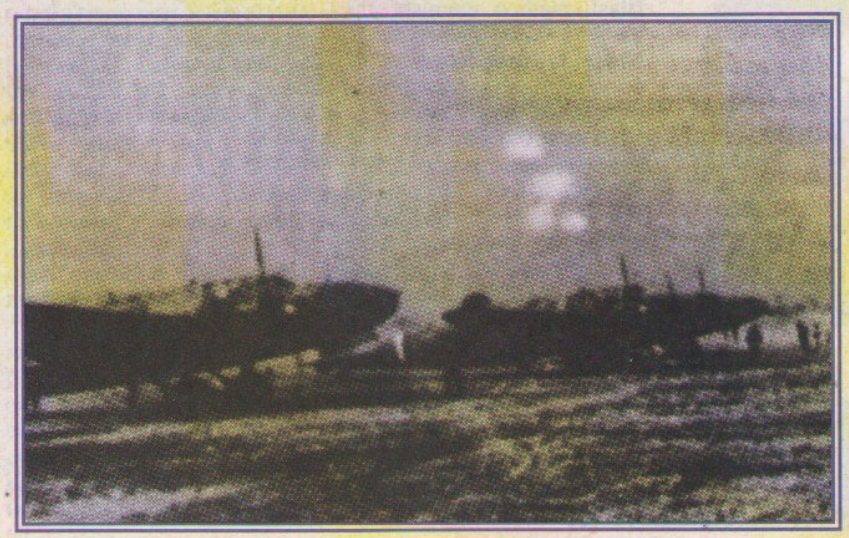
una pubblicazione slegata dal C.U.N. non implica necessariamente una mia adesione alla filosofia o ai contenuti della rivista stessa. La presenza di questa mia ricerca su "UFO la visita extraterrestre" è motivata, oltreché dalla disponibilità della redazione nel volere ospitare questo mio scritto, dal fatto che senza la collaborazione di questo mensile - che mi ha fornito copia dei files fascisti - non avrei potuto condurre l'indagine che state per leggere. Un'indagine che mi ha portato a rivedere la storia conosciuta dell'ufologia, il cui primato non spetta più all'America, ma all'Italia. Già, perché l'esistenza dimostrata di una commissione supersegreta di studio UFO, che nel Ventennio ha condotto ricerche e sviato l'opinione pubblica con operazioni di debunking e cover up, retrodata considerevolmente la nascita dell'ufologia "di Stato". Sono arrivato a questa conclusione, ovviamente personalissima, dopo essermi convinto dell'autenticità dei files fascisti. Non posso che encomiare l'anonimo mittente che, con grande coraggio, ha riesumato questa straordinaria documentazione che riscrive la storia dell'ufologia.

Ribadisco quanto ho già veicolato in Internet tramite il bollettino telematico "La Rete" (del quale questa rivista ha riportato diversi stralci), di ritenere cioè genuino o comunque credibile il materiale arrivato in forma anonima; in questo dissento da quanto espresso da altri colleghi, sempre sulle colonne di questa rivista, circa la non autenticità dei files. Una prima indagine circa lo stile dei testi, i caratteri delle macchine da scrivere (Olivetti con nastro bicolore), le impostazioni delle veline Stefani, le carte intestate (conformi agli originali dell'epoca, da me visionati presso diversi Archivi Storici) ha dimostrato la conformità del materiale oggi fuoriuscito con quello in uso fra gli anni Trenta e Quaranta.

GABINETTO RS/33: GLI ATTORI

E questo è solo l'inizio. L'elenco dei personaggi che avrebbero occasionalmente fatto parte del team di studio UFO fascista, noto come "Gabinetto RS/33" e spedito da Mister X con il secondo invio, è credibilissimo e coerente con i ruoli da questi ricoperti nel periodo in cui il Gabinetto fu attivo (dal 1933, anno in cui un "aeromobile non convenzionale" venne recuperato, forse in Lombardia, al 1940, allorché tutta la documentazione pare sia stata passata ai nazisti).

Secondo Mister X la sede segreta del team era presso l'università La Sapienza di Roma; braccio armato del Gabinetto RS/33 era la polizia politica segreta di Arturo Bocchini (l'O.V.R.A.), incaricata di bloccare qualsiasi fuga di notizie; il team agiva poi con la complicità di alcuni prefetti, con il consenso dell'Agenzia di stampa Stefani ed in accordo con le massime autorità del regime: Mussolini, Balbo e Ciano. Il Gabinetto RS/33 (RS stava per Ricerche Speciali, secondo Mister X) era capitanato, su proposta di Giovanni Gentile, dal nobel per la fisica Guglielmo Marconi, in seguito sostituito da un certo dottor Ruggero Costanti Cavazzani (pseudonimo). Il fisico celebre per l'invenzione del telegrafo si sarebbe sempre rifiutato di prendere parte attiva alle ricerche (e ciò è conforme alla personalità evasiva dello scienziato che, secondo la figlia Degna Marconi Paresce, "ambiva a sottrarsi all'altrui curiosità e alle distrazioni" per dedicarsi unicamente ai suoi esperimenti con il telegrafo). Il team ufologico sarebbe stato peraltro assai più incline a ritenere i "velivoli non convenzionali" armi segrete che non dischi interplanetari; questo spiegherebbe perché l'unico astronomo del gruppo sarebbe stato Gino Cecchini,



QUATTRO SFERE LUMINOSE SORVOLANO BIMOTORI GIAPPONESI MITSUBISHI 21

un anonimo studioso designato da Marconi come suo sostituto, e che, pur non avendo meriti speciali, nel 1942 venne improvvisamente promosso direttore dell'Osservatorio di Pino Torinese (ora diretto dal celebre UFO scettico Walter Ferreri). Il Gabinetto avrebbe avuto il pieno sostegno dell'O.V.R.A., il che è plausibilissimo visto che, proprio nel triennio 1931-1933, la polizia segreta di Mussolini visse la sua "fase di massimo attivismo, con il potenziamento di strutture ed organici, con l'allargamento della rete di controlli e l'impianto di archivi segreti" (secondo lo storico Mimmo Franzinelli); la sede più potente fu proprio quella di Milano - da cui partì il debunking sui fatti del '33 -, che con 24 agenti coordinava l'intera "rete lombarda", diretta da Francesco Nudi, dal commissario Tommaso Petrillo e dal commissario aggiunto Giovanni Di Salvia. Forse era Di Salvia (e non De Santi) il misterioso 'D.S.' che appare nel documento 'Tribuna della Stampa' riferita ad una riunione del Gabinetto RS/33, e poi siglata da un certo "Bonfiglio (o qualcosa del genere) 20.746.10"; siglare alcuni dei documenti UFO fascisti con codici numerici era tipico del modus operandi dell'O.V.R.A.!

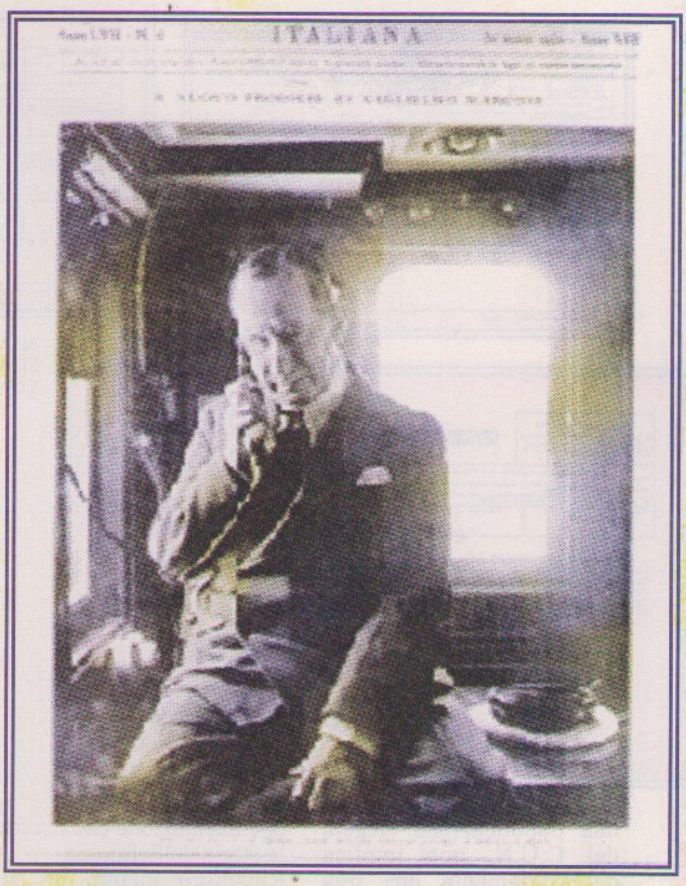
FRANCESCO SEVERI

Dell'équipe di studio del Gabinetto RS/33 fecero parte, secondo Mister X, tali professori "Dallauri, Pirotta, Crocco, Debbasi, Severi, Bottazzi e Giordani, nonché il conte Cozza quale referente organizzativo ed elemento di collegamento logistico con le massime gerarchie del regime". Dopo lunghe ricerche ritengo di averli identificati tutti (compito non facile, visto che Mister X aveva fornito i soli cognomi). Essi erano: il chirurgo e biologo sperimentale Filippo Bottazzi dell'università di Napoli; l'ingegnere aeronautico Gaetano Arturo Crocco, fondatore della Società Italiana Razzi e teorizzatore della colonizzazione dello spazio (!); il botanico Romualdo Pirotta della Sapienza di Roma (intimo amico di quel professor Filippo Eredia che nel 1946 screditò un'ondata di avvistamenti di "razzi fantasma" sull'Europa!); il genio matematico Francesco Severi, che fu insegnante alla Sapienza e, nel 1940, alla Pontificia Accademia delle Scienze; Giancarlo Vallauri (che Mister X chiama erroneamente "Dallauri"), insegnante di elettrotecnica e ferromagnetismo ed Accademico dei Lincei; il chimico Francesco Giordani dell'Università di Napoli; un certo Debbasi, più probabilmente Dante De Blasi, medico igienista che insegnò alle università di Napoli e Roma e che nel '42 divenne un accademico pontificio (come Severi).

Quanto al braccio destro del Duce nel team supersegreto, il "conte Cozza" altri non era che il senatore Luigi Cozza, conte e presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

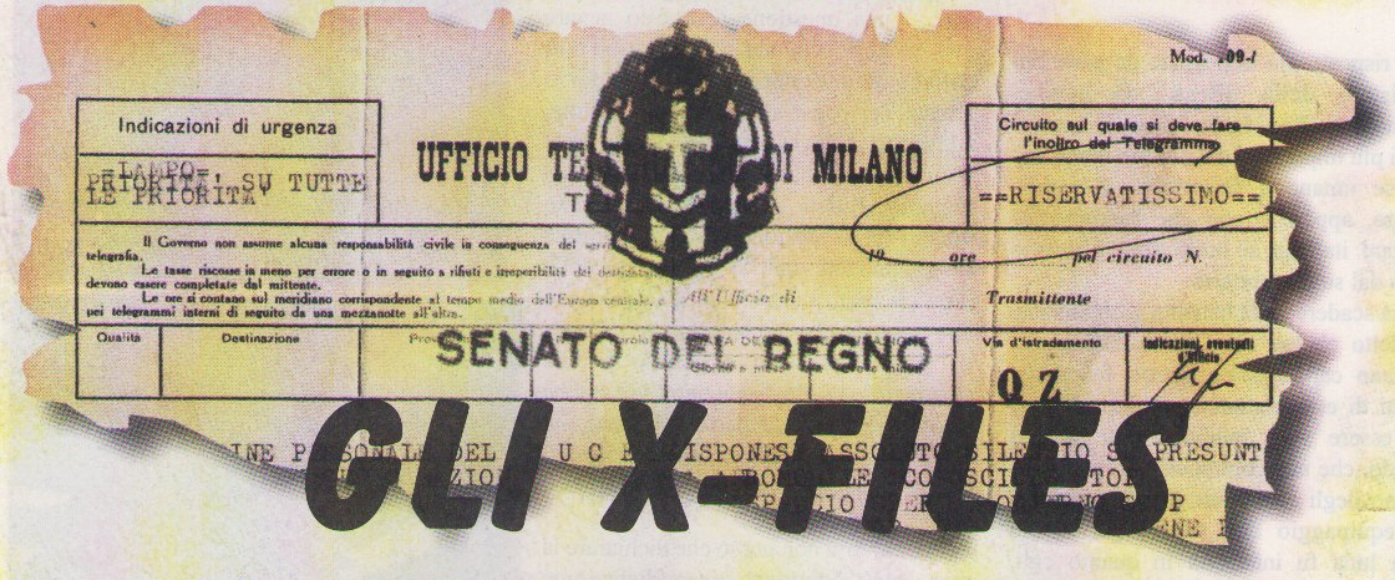
Il quadro delineatoci da Mister X, dunque, ci propone la nascita, nel 1933, di una commissione investigativa i cui vertici provenivano dal Senato del Regno (Gentile, Marconi, Cozza e probabilmente, anche se non detto, il senatore Giuseppe Belluzzo, che negli anni Quaranta venne spedito a Praga per testare con i nazisti i dischi volanti terrestri del Reich, o V-7, costruiti probabilmente ad imitazione degli 'aeromobili' studiati dal Gabinetto RS/339); lo dimostrava anche l'utilizzo di carta senatoriale per riferire ad un misterioso "De Santi" dell'episodio del '33 (tre fogli). Circa quest'ultimo personaggio, altri non era, probabilmente, che il famigerato "De Santis", al secolo Tommaso David, una delle più abili spie dell'O.V.R.A., la cui esistenza è stata per un cinquantennio fulcro di accesi dibattiti fra gli storici, sino a che lo studioso Arrigo Petacco ne ha addirittura identificato la tomba.

Quanto ai sette professori citati da Mister X, possiamo azzardare alcune considerazioni. In primo luogo, non erano astronomi, e questo conferma la tesi secondo cui il Gabinetto non propendeva necessariamente per la spiegazione extraterrestre (ma vedremo che per Marconi le cose stavano diversamente); inoltre avevano diverse competenze in campo



GUGLIELMO MARCONI

FORUM:


Mod. 109-I
Indicazioni di urgenza
PRIORITA' SU TUTTE LE PRIORITA'
UFFICIO TE DI MILANO
Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del Telegramma
==RISERVATISSIMO==
Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del
telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore o in seguito a rifiuti e inoperabilità
devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale,
pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.
ore
pel circuito N.
All'Ufficio di
Trasmittente
Qualità
Destinazione
SENATO DEL REGNO
Via d'istradamento
Indicazioni eventuali
Uffizio
QZ

GLI X-FILES

FASCISTI CAMBIANO LA STORIA DELL'UFOLOGIA

di Alfredo Lissoni

Lo studio dei files mussoliniani svelano intrighi e curiose correlazioni fra CNR, Vaticano e le alte autorità del regime fascista, tutti impegnati a nascondere i dati sulle "aeromobili non convenzionali".

Nei mesi scorsi la redazione di "UFO la visita extraterrestre" ha ricevuto, in tre successivi invii, del materiale inerente presunti files sugli UFO, di epoca fascista, ad opera di un mittente non identificato, che chiameremo "Mister X". Chi scrive, interessato dal materiale prodotto, ha chiesto e gentilmente ottenuto dalla redazione copia della documentazione, per condurre uno studio indipendente. Poiché oltre ad essere un ricercatore nel campo degli UFO, sono anche segretario del Centro Ufologico Nazionale (o C.U.N., una delle maggiori associazioni italiane di studio sul tema) e pertanto ho delle responsabilità nel parlare a nome dello stesso, debbo premettere che la presenza di un articolo a mia firma su

UFO IN PARLAMENTO

L'ONOREVOLE SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE AL MOMENTO DELL'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

dell'alcool, vede cose strane. Parliamo di uomini con grande responsabilità anche scientifica, quali coloro che hanno partecipato alle imprese della NASA, e parliamo soprattutto di enormi investimenti delle forze armate americane e sovietiche. Da questo punto di vista, mi sembra che l'indicazione di un'attività di raccolta dei presunti avvistamenti con finalità meramente statistica, ma soprattutto l'indicazione che su una questione di questo genere non vi sia alcun tipo di collaborazione neppure con le forze armate dei paesi alleati (mentre risulta, addirittura, che vi sia collaborazione tra le forze armate di paesi non alleati, quali, ad esempio, Russia e Stati Uniti) lascino veramente a desiderare. Ciò significa semplicemente che il Ministero della difesa non attribuisce a questo fenomeno l'importanza che probabilmente esso ha dal punto di vista oggettivo perché altrimenti - lo ribadisco - non vi sarebbe alcuna necessità da parte dei paesi più importanti della terra di investire ingenti risorse finanziarie ed umane su questo settore.

Per tali motivi non posso che dichiarare la mia più completa insoddisfazione, impegnandomi sin d'ora a tornare in modo più preciso e puntuale su tale argomento.

date risposte più impegnate da parte del Ministero della difesa, sia perché, essendo pacifico che le Forze armate dei paesi più importanti del pianeta investono risorse umane e finanziarie in questo settore, appare strano che l'aeronautica militare italiana si limiti solo a quanto detto dal sottosegretario.

Senza scadere nella banalità giornalistica, va detto che vi sono informazioni che lasciano capire come questo fenomeno meriti di essere studiato. Infatti, è noto, per essere stato pubblicato in tutto il mondo, che una comunicazione alla base di uno degli astronauti che faceva parte dell'equipaggio che atterrò per primo sulla luna fu interrotta in quanto egli, cambiando tono di voce, sembrava avesse avvistato uno di tali oggetti.

Il problema è pertanto serio, perché non si tratta solo di qualche svitato che, nel periodo estivo, magari sotto i fumi

FOTO 1-2: DUE FOTOGRAMMI DEL "TSP" SPECIALE PARLAMENTO DOVE E' STATA PRESENTATA L'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

L'ONOREVOLE GIOVANNI RIVERA RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DELL'ON DELMASTRO DELLE VEDOVE

ffinché si faccia chiarezza sul fenomeno UFO, vi proponiamo di compilare il seguete coupon ed inviare la vostra richiesta seguente indirizzo: ***Alla C. A. dell'On. Giovanni Rivera - C/o Camera dei Deputati - Piazza di Montecitorio - 00186 ROMA***
nviatene più possibile coinvolgendo i vostri amici e colleghi in questa importante e diretta iniziativa)

PETIZIONE

r. Dott. On. Giovanni Rivera

riferimento all'interiogazione parlamentare n° 3-04078 promossa in data 18-07-99 dall'On. Delmastro Delle Vedove, il sottoscritto non si iene soddisfatto della risposta del Parlamento effettuata da Lei in data 18-01-00.

rtanto, considerando tale argomento di dominio pubblico, chiedo, come cittadino italiano, il diritto di essere informato sul fenomeno UFO e, arbitrariamente, viene confinato nell'ambito di studio delle nostre FF.AA.

Cognome ..... **Nome** .....

Via e n° ..... **CAP** ..... **Provincia** .....

Città ..... **Firma** .....

le iniziativa è promossa dalla redazione del giornale "UFO la visita extraterrestre" per dare voce all'indignazione di tutti loro che conoscono ed hanno a cuore questa importante tematica.

edazione "UFO la visita extraterrestre": V. Molino I Sant'Elpidio a Mare 63019 (AP) Tel. 0734/810470

IL GIORNO DOPO... IL GABINETTO RS/33

Nel settembre del '33, dopo i "fatti di Milano", Marconi incontrò a New York l'amico David Sarnoff, il radiotelegrafista all'epoca dell'affondamento del Titanic, divenuto nel frattempo presidente della RCA. E' molto probabile che quest'ultimo venisse messo a conoscenza del recupero dell'aeromobile non convenzionale e che ne riferisse ai militari. Non appare casuale difatti che, nel 1946, Sarnoff facesse parte di un team segreto americano incaricato di studiare l'ondata di "razzi fantasma" che sorvolarono l'Europa e che, un ventennio dopo e con il grado di generale, presiedesse un nuovo team investigativo incaricato di fare luce sulla comparsa di tre dischi volanti (filmati) sopra il perimetro militare di Andros, Bahamas, il 21 maggio 1966. Il caso, che vide l'improvviso trasferimento dei militari coinvolti, il trasporto di molti animali rimasti feriti ed il sequestro del film, rappresentò uno dei più tenebrosi episodi di cover up in seno alla Marina statunitense.

E non può essere affatto casuale il fatto che, fra il 1939 ed il 1945, gli ingegneri del Terzo Reich cercassero di costruire a Praga e nella Polonia occupata degli aerei in tutto e per tutto simili ai moderni dischi volanti. Mister X sostiene che verso il 1940 il Gabinetto RS/33 divenne sempre più militarizzato per la presenza di elementi germanici e che infine tutta la documentazione sugli UFO venne acquisita dai nazisti. Il fatto che immediatamente dopo essi tentassero di riprodurre questi velivoli gioca a favore di quanto affermato circa i files fascisti.

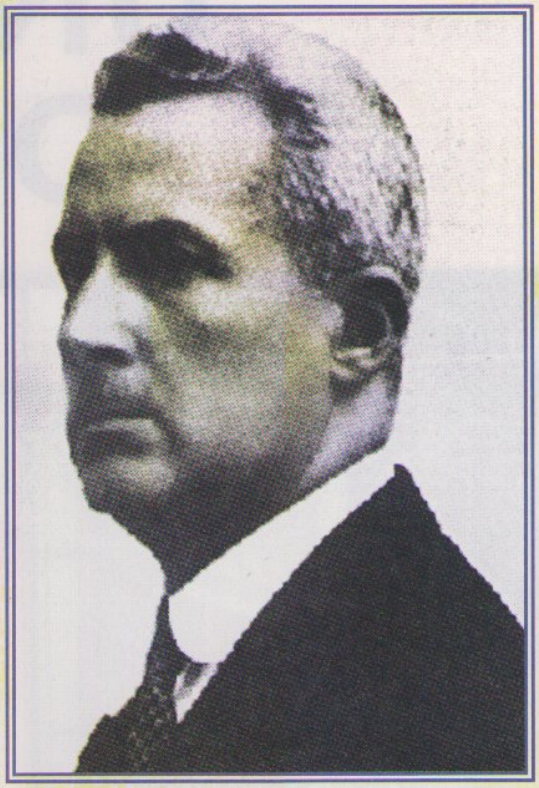
Non solo, visto che il Gabinetto mussoliniano fu in larga parte gestito da senatori, non può essere casuale, a questo punto, la presenza di un senatore milanese (Giuseppe Belluzzo, ingegnere del Politecnico) nel team per la costruzione delle V-7 a Praga! Per cinquant'anni gli ufologi si sono domandati come fosse venuta ad Hitler l'idea di costruire aerei a forma di disco volante. Adesso, grazie allo straordinario Mister X, abbiamo una risposta. Hitler copiò dai files di Mussolini!

dichiarazione era soltanto azzardata? Non era nello stile di Marconi. Più probabile credere che provenisse da informazioni in possesso al premio Nobel. A commento di questa notizia Maraldi sottoscriveva una credenza assai diffusa, secondo cui i misteriosi "messaggi extraterrestri venivano inviati telepaticamente da un lontano astro radiante". L'anno dopo, quasi a volere mettere fine a queste speculazioni che rimbalzavano da una parte all'altra del pianeta, il professor Walter Adams dell'Osservatorio americano di Mount Wilson annunziava che "su Marte non vi era vita animale e che la vegetazione era solo rudimentale".

Ma a scuotere le granitiche credenze dell'astronomo americano - che peraltro aveva ben ragione sulla vita marziana - ci avevano pensato gli UFO stessi, pochi mesi dopo l'atterraggio del '33 in Lombardia.

Il 14 agosto di quello stesso anno l'allora sedicenne Elvano Ferrini osservava, assieme a molti altri testimoni, un sigaro volante biancastro che, rapido, attraversava il cielo, "maestoso e velocissimo". L'avvistamento avveniva sopra Forlì. Sarà solo un caso, ma è la città da cui arrivano buona parte dei documenti anonimi di Mister X...

SENATO DEL REGNO



GIANCARLO VALLAURI

RICERCHE E BIBLIOGRAFIA

Ricerche condotte presso Archivi di Stato di Milano e Varese, Biblioteca Sormani (MI), Biblioteca del Risorgimento di Milano, Biblioteca Berio (GE), Biblioteca dell'Università di Pisa, Biblioteca Affori (MI), Biblioteca Sesto Calende (VA), Biblioteca Saronno (VA), ANSA (Milano e Roma).

Principali opere consultate:

G. Calligaris - La televisione degli astri, Vannini, BS 1942.
M.Coppetti - UFO arma segreta, Mediterranee, Roma 1978.
M. Franzinelli - I tentacoli dell'O.V.R.A., Bollati Boringhieri, TO 1999.
A. Lissoni - GLI UFO e la CIA, Play-PC, Jesi 1996.
U. Maraldi - Dal centro della Terra alla stratosfera, Bompiani, MI 1943.
M.C. Marconi - Mio marito Guglielmo, Rizzoli, MI 1995.
D. Marconi Paresce - Marconi, mio padre, Frassinelli, MI 1993.
R. Pinotti - UFO scacchiere Italia, Mondadori, MI 1994.
A. Ribera - Ummo, la increible verdad, Plaza e Janes, Barcellona 1984.

In senso orario: Stefania Genovese con Vladimiro Bibolotti, segretario generale del CUN

Da sinistra: Antonio Huneeus (Cile), Cristina Aldea (Germania) e Roberto Pinotti

Da sinsitra: Eltjo Haselhoff (Olanda), Boris Shurinov (Russia) e Javier Sierra (Spagna)

Un ragazzo indica il punto esatto in cui, nel cimitero di Aurora, sarebbe sepolto il corpo di un alieno schiantatosi nel 1897.

un anno imprecisato, ma comunque durante la Grande Guerra, un gruppo di giovani campagnoli, diretti verso la città della Madonna Nera, videro sopra la vicina foresta "un bagliore purpureo, che un attimo dopo diventò bluastro". "Subito", racconta l'ufologo polacco Robert Lesniakiewicz, "da dietro gli alberi più alti volò, producendo un sibilo basso ma chiaro, un oggetto circolare dal diametro indefinito. Volava a grande velocità e svanì nella boscaglia, allontanandosi rapidamente di 500 metri. I quattro giovani corsero immediatamente in direzione di ciò che reputarono essere un meteorite ma, sul luogo del presunto impatto, trovarono solo una strana sostanza evanescente, grande quanto due pugni. Ai quattro fece l'impressione di una sorta di medusa appiccicosa e luminosa, aureolata da una luce verde fosforescente. Non emetteva alcun odore e, col tempo, la sostanza si assottigliò sempre di più, sino a che, nel giro di un'ora, si volatilizzò completamente. Oggi sappiamo che quel genere di sostanza è bambagia silicea, un vetro borosiliceo, tanto esile quanto volatile, spesso scaricato dai dischi volanti in volo…".

La scrittrice Caterina Kolosimo riferisce un episodio anomalo, accaduto nel settembre del 1914 sul fronte tedesco: "Un reggimento inglese in ritirata venne affiancato sui due lati da lunghe file di cavalieri vestiti di bianco. Al primo bivacco il comandante della colonna mandò delle pattuglie in ricognizione, ma queste ritornarono senza aver visto o trovato nulla". Miraggio, fantasmi, alieni?

Una "formazione a forma di dirigibile", secondo quanto riferito da Scientific American (115-241), fu vista da Huntington, nella Virginia dell'Ovest. Precisa il ricercatore Charles Fort: "Era un oggetto luminoso; fu osservato il 19 luglio 1916 all'incirca verso le 11 di sera. Esaminato per mezzo di un binocolo da campo piuttosto potente, appariva lungo due gradi e ampio mezzo. Esso si oscurò gradatamente, scomparve, riapparve e poi sparì definitivamente. Si disse potesse essere un dirigibile, ma un testimone affermò che dietro l'oggetto si potevano vedere anche le stelle più deboli…". In quello stesso anno, il 22 agosto, cinque dischi argentei e molto luminosi stazionarono a lungo nel cielo di Amburgo, scendendo fino a poche centinaia di metri dal suolo. La popolazione si spaventò notevolmente, temendo un attacco di mezzi nemici. "Ma gli strani ordigni circolari", commenta l'ufologo Giuseppe Lazzari, "non dimostrarono alcuna intenzione offensiva. Il carosello dei dischi durò mezz'ora, dopo di che salirono in verticale sino a sottrarsi alla vista".

Ma è nell'Adriatico, nel 1914, che vennero segnalati episodi anomali realmente e storicamente documentati: luci in mare, bagliori, rumori, misero in allarme la popolazione del posto. Si tratta di una scoperta interessante, in quanto da molti anni il tratto di mare che va dalla Romagna alle Marche è ritenuto una delle zone a più alta intensità di avvistamenti UFO. Adesso possiamo dire che i fenomeni siano molto più antichi di quanto sinora sospettato.

LE NAVI FANTASMA DELLE MARCHE

Per saperne di più, in questo mio studio mi sono aiutato con i giornali dell'epoca, ed in particolare ho utilizzato L'Ordine – Corriere delle Marche, quotidiano di Ancona.

Le prime avvisaglie dell'ondata di avvistamenti le si ebbero a seguito di una serie di strane luci nell'Adriatico (fenomeno destinato in seguito a ripetersi ad intervalli ciclici negli anni a seguire e con un culmine

nel 1978, e per il quale sono state avanzate differenti ipotesi, dagli UFO alle luci telluriche) che spinsero la gente del posto, totalmente digiuna sui visitatori alieni, a temere piuttosto un attacco di esseri ben più terreni, i vicini montenegrini, che proprio in quei giorni avevano invaso la Bosnia (e che il 12

dichiareranno guerra alla Germania);

L'Ordine fu costretto a placare gli animi titolando, il 9 agosto 1914, "Nessuna nave e niente flotta da iersera a stamane nell'Alto e Medio Adriatico – Per tagliare corto alle dicerie e alle informazioni fantastiche che stanotte e stamane si sono sparse – giungendo pure nella redazione di qualche giornale romano – di crociere di navi, scontri, combattimenti ecc. affermiamo senza tema di smentita, per dichiarazioni fatteci dal comandante il postale della Nav. Generale Bosnia che da ieri sera alle 21 a stamane alle 7 nessuna nave da guerra è stata avvistata nel tratto di Adriatico tra Venezia ed Ancona". Che cos'erano, dunque, le misteriose luci avvistate dalla gente? Secondo il quotidiano, "il capitano e l'equipaggio del Bosnia – che ha sempre navigato in alto mare – hanno solo veduto all'orizzonte, con preciso riconoscimento, i fasci dei riflettori delle torpediniere austriache perlustranti i pressi di Pola e quelli di altri riflettori piazzati sulle fortezze di Pola stessa. Per tutto il resto, il mare è stato, durante la scorsa notte, tranquillissimo e deserto. Il Bosnia è giunto stamane in Ancona alle 7.30".

Tutto bene, solo che i fari di Pola, evidentissimi per chi si trovava in alto ma-

lontananza ed un altro gruppo emerse dal suo punto di origine e si mosse in avanti, alla stessa velocità decisa, in gruppetti di due o tre o quattro; quando scomparvero, ad essi seguì una terza struttura", annotò l'astronomo senza sapere di stare descrivendo, con cent'anni di anticipo, un fenomeno ora molto diffuso in Messico, quello delle flotillas OVNI, o flottiglie di UFO che, a decine e persino a centinaia, solcano indisturbate i cieli del pianeta.

Tutti questi sorvoli d'epoca furono campanelli d'allarme per quella successiva presenza "ricognitiva" di UFO, che caratterizzerà il primo conflitto mondiale? Forse qualcuno o qualcosa stava spiando l'agitarsi dei popoli e delle nazioni, sull'orlo di una guerra planetaria? Sia come sia, il 13 agosto 1914, il giorno prima dello scoppio della Grande Guerra, oggetti a forma di campana venivano avvistati sopra Elstree, nell'Hertshire, Gran Bretagna.

MECCANICI EXTRATERRESTRI

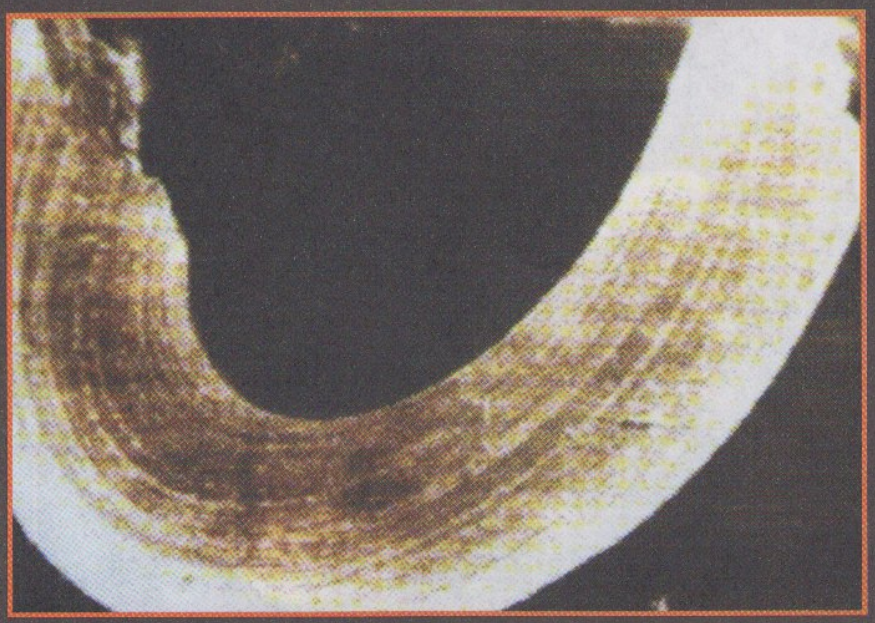
"Una tarda sera di agosto nel 1914 un uomo, una donna, i tre loro bambini e tre giovani americani stavano accovacciati dietro le rocce lungo le rive del lago Ontario a Georgia Bay, Canada, osservando una scena sconcertante", raccontano gli ufologi statunitensi Coral e Jim Lorenzen nel libro Gli uranidi; "uno strano apparecchio a forma di globo, che appariva di circa 15 piedi di diametro, era posato sulla superficie dell'acqua, a circa 450 piedi dalla spiaggia. Sulla struttura inferiore dell'ordigno che presentava una forma quadrata e che si trovava a livello dell'acqua, c'erano due piccole creature di aspetto umano che erano occupate con una specie di tubo verde. I piccoli uomini lavoravano velocemente e sembrava che avessero qualche problema dovuto a dei nodi del tubo, a giudicare dal modo con cui essi lo manipolavano". I Lorenzen identificarono uno degli otto testimoni, William J. Kiehl, sedicenne all'epoca dei fatti, che, assieme ad uno studente universitario ed un macchinista venticinquenne, entrambi di Boston, avevano varcato la frontiera americana per cercare fortuna nella terra dei grandi laghi. "Era il tardo agosto", scrivono i Lorenzen. "Il Canada, essendo una parte dell'Impero Britannico, aveva appena dichiarato guerra alla Germania. Alle 5 del pomeriggio uno dei bambini scorse un cervo a pelo d'acqua fermo sul lago, apparentemente ignaro della vicinanza degli uomini. Quando la bimba fissò lo sguardo nella direzione dove il cervo era apparso, vide un insolito apparecchio che era fermo sull'acqua. Ella chiamò la madre che, appena lo vide, chiamò il marito ed i tre americani. Kiehl dice che l'aria era ferma, l'acqua immota e l'apparecchio era un globo lievemente appiattito in cima, con una specie di piattaforma quadrata intorno alla base. Due piccoli individui erano su questa struttura simile al ponte di una nave; apparivano occupati con un tubo verde di due pollici e mezzo di diametro, al termine del quale c'era un oggetto rotondo. I piccoli uomini lavoravano alacremente alla parte più bassa del tubo, l'altro capo del quale usciva dalla struttura globulare al di sopra della loro testa. Gli esseri apparivano alti quattro piedi circa, indossavano abiti aderenti iridescenti, verdi o rossi appena si muovevano alla luce del sole. Ognuno di essi aveva un copricapo giallo a forma di scatola. Mentre i piccoli uomini erano occupati col tubo, che sembrava fosse controllato da qualcosa nella parte superiore del globo, tre condotti diritti uscirono fuori dalla cima dell'apparecchio, insieme con le teste e le spalle di altre tre piccole creature macrocefale, in tute color kaki. Queste tre cominciarono a fare qualcosa attorno alle protuberanze cubiformi. Finito il lavoro, i tre in cima scomparvero dentro l'apparecchio, come pure i condotti. A questo punto le creature che erano sulla piattaforma misero il tubo attraverso un portello quadrato al di sopra di loro, a metà dell'apparecchio, ed uno cominciò ad entrare.

Nave volante vista su Sacramento ai primi d'aprile del 1897. Il disegno è stato ricavato dai racconti dei diretti testimoni.

In quel momento il testimone poté vedere l'interno del disco; notò come delle piastre verde brillante alla parete opposta. Appena il primo ometto entrò, l'apparecchio cominciò a sollevarsi dall'acqua; l'acqua fluì via dalla base dell'ordigno e l'ometto rimasto si aggrappò disperatamente a un anello cromato che circondava la struttura globulare. L'apparecchio si alzò di quindici piedi e Kiehl poté notarvi sotto come una grata di metallo, grigio scuro, che lasciava cadere acqua. Poi l'intero globo si inclinò ad angolo acuto e schizzò via in cielo lasciando una breve scia di fumo o vapore. L'ultima cosa che Kiehl vide fu il piccolo uomo che era rimasto aggrappato al ferro attorno alla metà del globo, che si stava ancora tenendo su. Kiehl dice che spesso si è chiesto cosa gli sia accaduto...". Il 10 ottobre una "torpedine nera" attraversava il Sole. I testimoni la descrissero dai contorni "straordinariamente nitidi" e circondata da un alone "come una nave che sollevi ondate di schiuma bianca". Il 19 luglio 1915 un disco luminoso veniva visto mentre attraversava la Luna; il 31 a Ballinasloe, Irlanda, veniva segnalato un enorme corpo luminoso diretto verso nord-ovest. L'UFO rimaneva quindi stazionario per 45 minuti, poi si allontanava lentamente. Impiegherà cinque ore a "dissolversi" completamente.

In Polonia, nei pressi di Blachownia, vicino Czestochowa, un giorno d'estate di

SERVIZIO DI ALFREDO LISSONI



Gli OOPART *russi: viti e mezzelune.*

brano frutto di una civiltà tecnologica molto evoluta, quale la nostra. Il termine di artefatti fuori posto è stato inventato diversi anni fa da uno scienziato eretico, il naturalista americano Ivan Sanderson (molto mal tollerato negli ambienti scientifici per i suoi studi sul mistero del triangolo delle Bermuda); con esso Sanderson intendeva indicare le decine e decine di oggetti anacronistici scoperti in questo secolo dagli archeologi e dagli stessi prontamente fatti sparire negli archivi dei musei perché mettevano in crisi la visione della storia acquisita e ci costringevano a retrodatare la vita su questo pianeta all'epoca di Atlantide.

La notizia recente è che gli ultimi OOPART sono stati trovati in Russia, fra il 1991 ed il 1993, da una spedizione archeologica che stava setacciato il letto del fiume Narada, vicino ai monti Urali. Scavando negli strati preistorici, risalenti al Pleistocene (vecchi cioè due milioni di anni) gli studiosi hanno trovato diverse viti, placche e rondelle microscopiche, grandi appena dagli 0.003 millimetri ai 3 centimetri. Quasi invisibili ad occhio nudo, studiate al microscopio elettronico sono risultate essere dei manufatti, degli oggetti lavorati da una mano intelligente! Ma sono assai più antiche dell'uomo. Quale è la loro origine? Atlantidea o extraterrestre? L'analisi dei reperti ha provato che essi sono composti da metalli rarissimi quali il tungsteno (lo stesso materiale che compone i fili delle lampadine elettriche) e il molibdeno. Sono stati inviati alle Accademie delle Scienze a Mosca, Syktyvka e S.Pietroburgo ed anche ad un Istituto di Helsinki, in Finlandia. La notizia non ha avuto un grande risalto,

La spedizione del Tai Ki verso le Americhe.

Tutte le tipologie umane nelle terrecotte precolombiane del Messico.

6-2000 ocnf

Il ritrovamento, conferma la teoria, riportata sul Popol Vuh di una razza di uomini bianchi e barbuti che in tempi antichi aiutarono ed istruirono i locali.

Gli OOPART *di Narada ingranditi al microscopio.*

sulla stampa, sino a che uno studioso tedesco, Hartwig Hausdorf, ha pubblicato in Internet i risultati avuti, attraverso alcuni colleghi russi, dall'Istituto di Geologia di Mosca. Il verdetto è stato sorprendente: per la prima volta la scienza ha ammesso che questi oggetti sono autentici e che, vista l'età anteriore alla comparsa dell'uomo sulla Terra, non possono che essere di origine extraterrestre!

I VISITATORI BIANCHI

La seconda notizia è che a 60 km da Città del Messico è stata scoperta una tomba azteca del 1800 a.C., contenente una statua in terracotta raffigurante un uomo dai tratti tipicamente europei, con un cappello a cono in testa. La scoperta non è recente, risale agli anni Sessanta, ma come al solito è stata tenuta segreta. Adesso un laboratorio tedesco ha analizzato il reperto fissando in maniera precisa questa datazione. Il reperto poi non è stato immesso nella tomba posteriormente perché la stessa era sigillata ed era la prima volta che veniva scoperchiata.

Il ritrovamento, come ci ha confermato anche il nostro collaboratore ed esploratore Valentino Rocchi, "*conferma la teoria, riportata sul Popol Vuh (la bibbia maya) di una razza di uomini bianchi e barbuti che in tempi antichi aiutarono ed istruirono i locali*". "*Potrebbero essere stati una razza bianca discendente da Atlantide o dai vichinghi, che già all'epoca avrebbero attraversato la parte artica dell'oceano atlantico approdando a Terranova, in Canada, per poi scendere e stabilizzarsi più a Sud; oppure dagli europei siberiani, che attraversando lo stretto di Bering avrebbero fatto la stessa cosa. Io personalmente sarei propenso alla prima ipotesi*", conclude Rocchi, "*che combacia con gli studi di Peter Kolosimo ed Erich Von Daeniken circa le capacità tecnologiche di quella razza in epoche decisamente precristiana*".

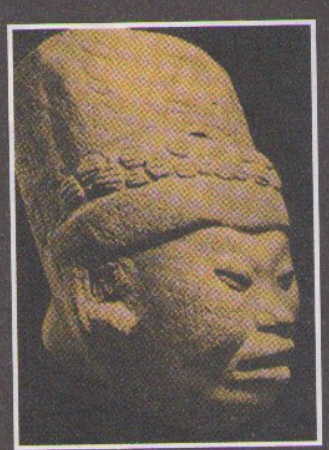
Effettivamente, circa i ritrovamenti di statuette dai tratti tipicamente europei, nel 1975 l'equipaggio della spedizione Tai Ki, che attraversò in giunca l'Oceano Pacifico diretto in America (sulla rotta degli antichi cinesi), documentò fotograficamente il ritrovamento - opera di Alexander Von Wuthenau - di otto terrecotte messicane, precolombiane, ognuna delle quali raffigurante una tipologia planetaria: un greco, un fenicio, un africano bianco, un africano nero, un cinese, un giapponese, un eskimese, una donna tracia. In pratica la gamma completa degli abitanti del Vecchio Mondo, nel Nuovo Mondo, ancora non scoperto da Colombo! Il dato stupefacente è che questa incredibile sequenza è stata completamente ignorata dai tromboni dell'archeologia ufficiale, che continuano a ribadire che la strabiliante galleria di ritratti è solo "*il prodotto della fantasia di un anonimo artista indio*"!

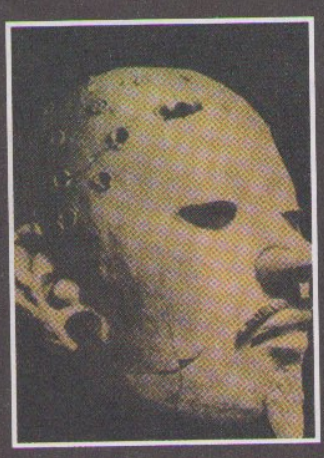
Misteriosi manufatti retrodatano la storia dell'uomo

È UFFICIALE: *tracce aliene* NELLA PREISTORIA!

Il ritrovamento di nuovi 'oggetti fuori posto' e di statuine dai tratti europei costringono l'archeologia ufficiale a mettere in discussione le proprie conoscenze.

Ci sarà senz'altro da riscrivere la storia ufficiale e conosciuta dell'umanità. Un paio di eccezionali scoperte ci costringono difatti a riconsiderare le nostre origini. La prima riguarda gli OOPART, Out Of Place Artifacts, ovvero reperti fuori posto, secondo la dizione americana. Fuori posto perché si trovano in tombe egizie e sumere, nei letti di fiumi preistorici o nei fondali greci, e pur avendo migliaia e migliaia di anni, sem-





Il fenomeno delle mutilazioni animali è diffuso in tutto il mondo.

della giornalista americana Linda Howe, che ha portato all'attenzione del mondo questo fenomeno. E che ha dimostrato, dati alla mano, che in un buon cinquanta per cento dei casi in cui si trovano carcasse animali misteriosamente mutilate da una sorta di laser, testimoni hanno visto anche UFO nel cielo ed alieni sulla Terra.

È UNA PANTERA?

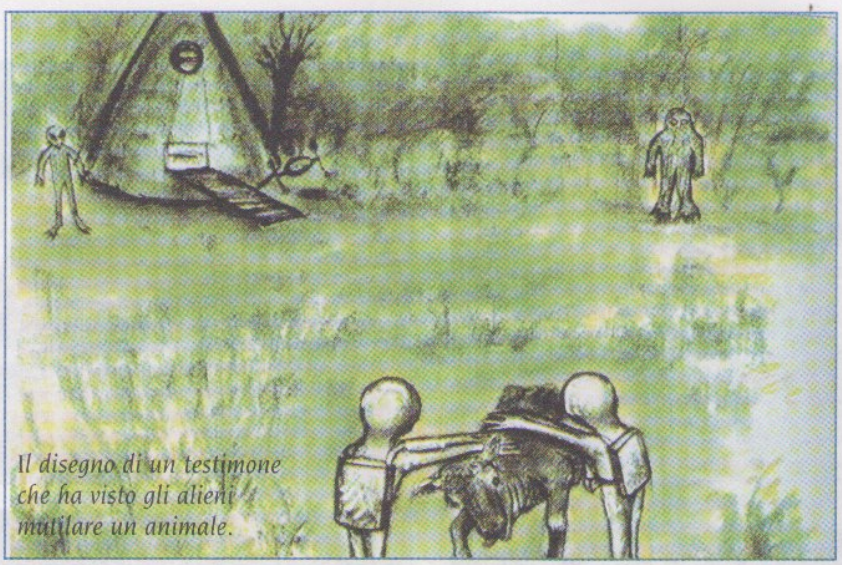
Certo, per quanto riguarda i casi italiani non si possono escludere anche le ipotesi convenzionali, come stragi compiute da pantere, importate illegalmente e poi abbandonate nei boschi dagli sconsiderati padroni. Ma nel caso di Tarquinia gli ufologi romani Vladimiro Bibolotti ed Alessandro Sacripanti sono categorici, c'entrano gli UFO. Decisamente anomale, difatti, le ferite inferte ad una serie di capre trovate semiscarnificate, dalla fine di febbraio, sul ciglio dell'Aurelia Bis. "In un caso", racconta Sacripanti, "della carogna di una capra è rimasta solo la spina dorsale. La carne, svuotata fino all'ultimo brandello".

Nonostante l'invito delle forze dell'ordine alla cautela, in paese si è continuato a parlare di pantera, ripetutamente avvistata (o è una psicosi collettiva?) verso Tuscania. Un testimone, Umberto Angelini, un ragazzo tarquiniese amante del cavallo, ritiene di averla avvistata durante una passeggiata in località Pisciarello. La sua testimonianza, come molte altre, è stata riferita ai carabinieri, che credono però ad una psicosi. Una psicosi che però lascia tracce ben evidenti. "Angelini", ha dichiarato alla stampa il comandante Amorevole, "era a una certa distanza e non sembrava poi così sicuro". Ma anche un gruppo di pastori, che hanno trovato diverse pecore sbranate, hanno confermato di avere visto fuggire a 400 metri di distanza un grosso animale nero. Una bestia capace di strappare le cosce dalla

LE MAM IN RETE

Sulle MAM, sigla inglese per Misteriose Mutilazioni Animali, trovate:

- CUN Italia Net: http://www.cun-italia.net
- Cattle Mutilations: http://www.algonet.se/~maggrand/cattle/intro.htm
- Mutilator: http://www.to.or.at/mutilate/mutilate.htm
- Aufora: http://www.gtm.net/~geibdan/moo.html
- In Gran Bretagna: http://www.soft.net.uk/staffs/mutilation/
- Crops e mutilazioni: http://www.totse.com/files/FA128/index.htm
- Mutilazioni e rapimenti: http://www2.links2go.com/more/www.abductee.net/eight/cattle....
- Fyffe Cattle Mutilations: http://www.links2go.com/more/www.obi.com/fyfecow.html
- MiB Cattle Mutilations: http://www.fortunecity.com/victorian/rembrandt/45/cattle.htm
- Animal Mutilations: http://www.ufomind.com/ufo/topic/mutilation/
- Dzel: http://hiphop.simplenet.com/Store/FarduDzel.htm.



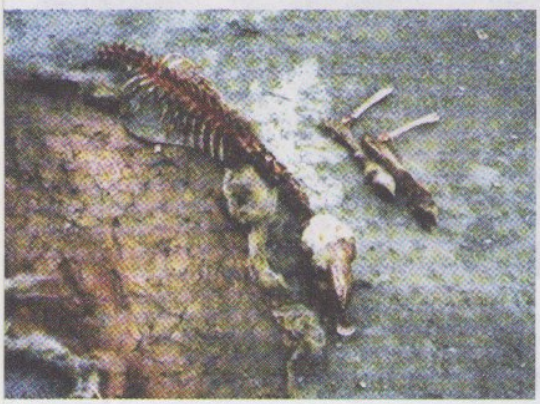
Il disegno di un testimone che ha visto gli alieni mutilare un animale.

Gli ufologi romani Vladimiro Bibolotti ed Alessandro Sacripanti che hanno seguito il caso di Tarquinia.

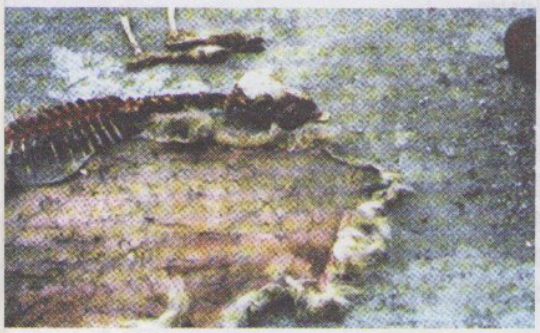
carcassa di una pecora da 60 chili e portarsele via. Ed escludono che possano essere stati gabbiani o altri animali a ridurre a uno scheletro i resti di un precedente predatore. "Li avremmo visti", dicono.

SONO GLI UFO

Ma gli ufologi sono più categorici. I tagli inferti sugli animali sono troppo netti e precisi per essere imputati alle zanne e agli artigli di un grosso felino, o di un animale selvaggio. Inoltre parte delle ferite sembrano essere state immediatamente cauterizzate da una forte fonte di calore. Proprio come accade oramai da anni anche in America, ove, a caccia dei misteriosi mutilatori "fantasma" di animali, si sono messi gli sceriffi di mezza nazione, sempre senza alcun risultato. Il fenomeno, poi, è divenuto internazionale; animali mutilati con attrezzi non terrestri (simili a laser evolutissimi) sono stati trovati anche in Francia, Gran Bretagna, Polonia, Centro e Sudamerica (ove però si dà la colpa ad una sorta di bestia mannara extraterrestre detta "chupacabras"). E ad Otoco, in Bolivia, una signora ha visto chiaramente un umanoide uscito da un disco volante afferrare una mucca e mutilarla con una sorta di gancio. Esperimenti alieni con cavie sulla Terra? Sembravano leggende, sino a che questi eventi non sono iniziati anche da noi...



La carcassa di una pecora trovata mutilata a fine febbraio. La pelle è essiccata.



ANIMALE ANOMALO

"La storia di queste mutilazioni animali", ci racconta Alessandro Sacripanti del CUN Tarquinia, *"è iniziata verso la metà di gennaio quando è stata trovata una pecora ridotta a brandelli non lontano dall'ovile presso una tenuta fuori Tarquinia; non si è dato caso all'accaduto pensando fosse opera di volpi, poi il fatto è andato ripetendosi sino alla fine di febbraio, portando a nove il numero degli ovini trovati in uno stato non troppo piacevole. Si è gridato alla pantera sui giornali, ma i famosi testimoni che l'avrebbero vista hanno poi dichiarato davanti alle autorità che erano molto lontani (circa 700m.) per poter giurare di aver riconosciuto il felino. É un fatto che delle carcasse sia rimasta solo la spina dorsale (intatta) e la pelle; era come se fossero state messe a bagno nell'acido. Le ossa non sono state frantumate come farebbe qualsiasi animale feroce che attacca. Due sono gli elementi che ci fanno dubitare della tesi dell'animale selvaggio. Il primo, confermato anche dal proprietario degli animali, è che sul posto non siano state trovate chiazze rilevanti di sangue; nemmeno nei dintorni (il proprietario ci ha raccontato che quando uccide gli agnelli, esce una quantità di sangue che sporca anche la lana dell'animale); ciò non è stato riscontrato negli ovini in questione. Il secondo elemento è che agli animali mutilati sono stati asportati due arti; pensando ad una pantera, avremmo dovuto trovare traccia del sangue lasciato da questi brandelli nei boschi della zona, ed invece nulla. Né abbiamo trovato l'ipotetica pantera. Confermo poi che la pelle degli animali uccisi sembra essiccata; era come se una fonte di calore di 50-60 gradi avesse disidratato le carogne. Certo non era colpa del caldo di quei giorni..."*

"Anche il veterinario della ASL locale si è occupato del caso", conclude Sacripanti, *"ma nel suo rapporto è stato scritto che gli animali sono stati uccisi da un 'animale anomalo'..."*.

X-files a Tarquinia: capre mutilate fanno gridare alla pantera

LAZIO: *pantera-UFO* INFESTA I BOSCHI DELL'AURELIA

Il ritrovamento di una serie di carcasse mutilate nella zona di Tarquinia scatena i cacciatori d'UFO. La popolazione pensa ad una pantera, le forze dell'ordine ad una psicosi di massa. La verità è là fuori?

Riesplode il fenomeno delle mutilazioni animali. E questa volta tocca all'Italia. Dopo l'ultima ondata, che ha toccato il Messico, adesso gli alieni hanno cominciato a prendere di mira la nostra penisola? Così parrebbe. Un misterioso predatore dall'incredibile ferocia si sta aggirando per le campagne tarquiniesi, giurano gli ufologi. Le carcasse degli animali uccisi rinvenute hanno già attirato l'attenzione della sezione MAM (Mutilazioni misteriose su animali) del CUN, il Centro Ufologico Nazionale, di Roma, intenzionato a studiare i casi della cittadina tirrenica. Perché gli alieni? Perché episodi di questo tipo, associati alla comparsa di dischi volanti, sono documentati sin dal 1897; poi ripresi nel 1967, quando un cavallo appaloosa venne trovato con la testa completamente scarnificata; negli USA; infine esplosi fra gli anni Ottanta e Novanta, dopo la coraggiosa denunzia

In molti casi in cui le carcasse sono mutilate da un laser, i testimoni vedono UFO in cielo ed alieni a terra.

eriose olanti istamenti

era hanno scattato foto cciava sopra Sondrio ggestioni e scetticismo

Ufo ripreso in

lare, peraltro, inosa a seguine dell'oggetstavolta, alle entre sorvola e alle 19.26, ora lo stabilimpre di Torre. scatto sia in nei pressi di vede bene la disco, con alfossero quel-

'è chi ha ato l'Ufo ni Fabi a i in città

convinto del Pizzo na zona ramento

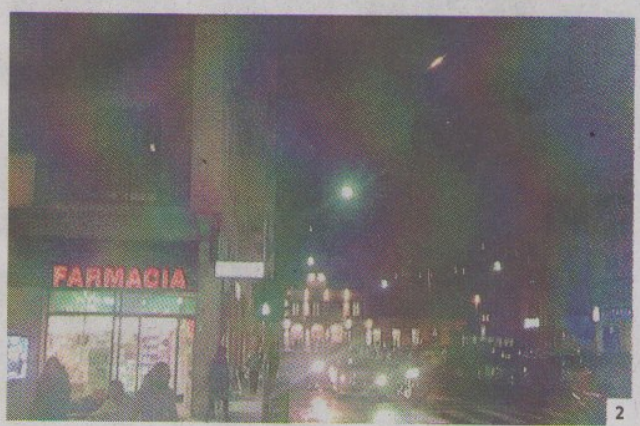
li di potenti motori. In una parola, materiale davvero incredibile, che non appare affatto "taroccato", e che testimonia di questo continuo ripresentarsi di avvistamenti di oggetti strani nella zona da Sondrio alla Valmalenco, alla Valfontana. E' del 22 scorso, peraltro, un'altra foto scattata a Chiesa intorno a mezzogiorno e che ritrae, sullo sfondo, a mezza costa, due specie di dischi volanti.

Le testimonianze

Ovvio che trovare esperti che diano credito a questi avvistamenti non è proprio cosa facile. Più semplice è minimizzare o ridicolizzare, ma chi vi assiste è ormai deciso a portare la propria testimonianza, almeno fotografica, ricorrendo a scatti da telefonino che possano avvalorare i loro racconti. L'unica testimonianza verbale raccolta, sul fenomeno, è quella di Ottavio Marangoni, che non ci ha fornito fotografie perché non aveva il materiale necessario con sé, ma la cui esposizione è stata molto chiara e, per così dire, in presa diretta.

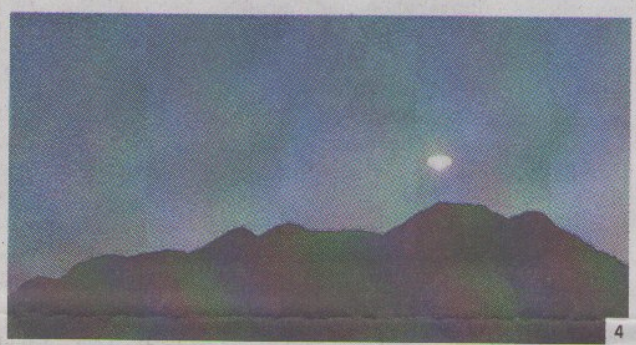
C'è anche, ormai, chi si spinge oltre e arriva ad azzardare l'ipotesi che vi sia una strategia precisa, da parte di chi ci governa ai piani alti, a livello planetario, a non dar credito e valenza a questi fenomeni pur conoscendone la portata. In parecchi, peraltro, si interrogano circa il frequente passaggio in Valmalenco e in Valfontana, zona Pizzo Scalino, per intenderci, di aerei da caccia che pare transitino in missioni di addestramento. Ma c'è chi sostiene che questa non sia mai stata zona di addestramento. ■

1



2

3


4

Luci misteriose in cielo

1. Un Ufo immortalato sopra l'ex convento di San Lorenzo a Sondrio **2.** Un oggetto luminoso ripreso sopra piazzale Bertacchi in città **3.** L'avvistamento sopra la Imi Fabi, in Valmalenco **4** .Altra luce misteriosa nei cieli malenchi **5.** Due strani oggetti immortalati ancora in Valmalenco

5

Luci misteriose e dischi volanti Nuovi avvistamenti

Diversi testimoni lunedì sera hanno scattato foto Un oggetto luminoso sfrecciava sopra Sondrio Cresce la curiosità, tra suggestioni e scetticismo

ELISABETTA DEL CURTO

Non è stato solo **Ottavio Marangoni**, gerente il rifugio Ponte di Lanzada, a notare l'oggetto volante non identificato che ha sorvolato i cieli di Sondrio e della Valmalenco lunedì, fra le 17.30 e le 19.30. Almeno altre sette persone hanno avvistato questa specie di disco volante luminoso e lo hanno immortalato in scatti, per lo più effettuati con Iphone e Android, che ci hanno fatto pervenire in redazione. Il primo risale alle 17.50 e ritrae una grossa palla luminosa, quella di cui ha già riferito su queste stesse colonne Marangoni, sospesa nel cielo sopra la zona di Piasci di Torre Santa Maria. Una "palla" luminescente e che cambiava di colore spesso passando dal blu, al rosso, al bianco, al bianco puntinato.

Avvistamenti a Sondrio

Dopodichè, un altro incredibile scatto arriva da Sondrio ed è datato 18.33, quando un cittadino ha ripreso questa strana presenza nel cielo proprio sopra piazzale Bertacchi, in zona stazione ferroviaria. Lo stesso oggetto, probabilmente, che, poi, alle 18.49, è stato fotografato in tre momenti diversi e sequenziali, mentre sfreccia sopra piazza Garibaldi in direzione Valmalenco.

La sequenza è stata scattata con uno Smartphone.

Solo un minuto dòpo, alle 18.50, un'altra persona ha immortalato l'oggetto volante mentre sfreccia in zona Castel Masegra e, alle 18.58, il terzo scatto, da parte di una terza persona, presumibilmente dello stesso Ufo ripreso in zona Valdone.

Ufo e scia luminosa

Uno scatto spettacolare, peraltro, con tanto di scia luminosa a seguire. Ancora, l'immagine dell'oggetto volante, ritratto, stavolta, alle 19.05 e alle 19.10 mentre sorvola Torre Santa Maria e alle 19.26, mentre si trova sopra lo stabilimento Imi Fabi, sempre di Torre. Sia in quest'ultimo scatto sia in quello dell'oggetto nei pressi di Castel Masegra si vede bene la parte sottostante il disco, con alcuni grossi fori come fossero quelli di potenti motori. In una parola, materiale davvero incredibile, che non appare affatto "taroccato", e che testimonia di questo continuo ripresentarsi di avvistamenti di oggetti strani nella zona da Sondrio alla Valmalenco, alla Valfontana. E' del 22 scorso, peraltro, un'altra foto scattata a Chiesa intorno a mezzogiorno e che ritrae, sullo sfondo, a mezza costa, due specie di dischi volanti.

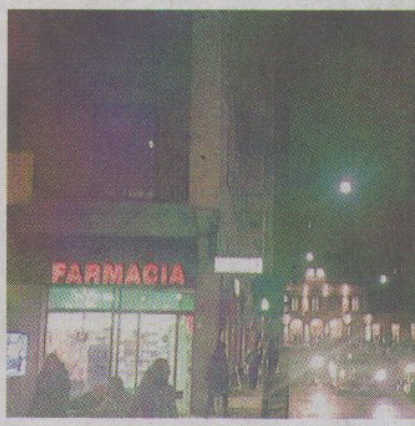
C'è chi ha immortalato l'Ufo sopra la Imi Fabi a Torre e chi in città

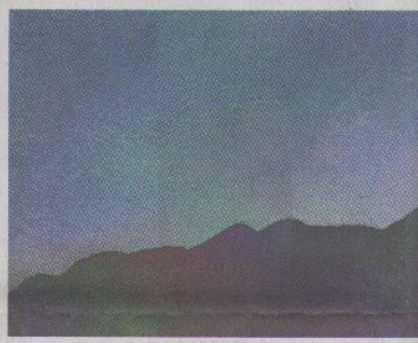
Qualcuno è convinto che quella del Pizzo Scalino sia una zona di addestramento

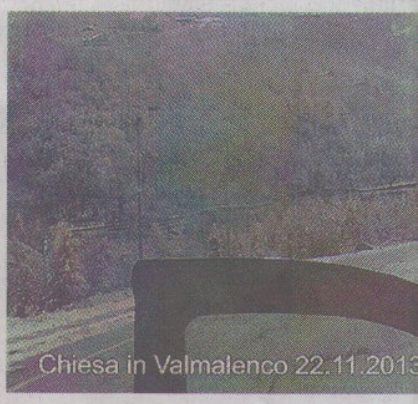
Le testimonianze

Ovvio che trovare esperti che diano credito a questi avvistamenti non è proprio cosa facile. Più semplice è minimizzare o ridicolizzare, ma chi vi assiste è ormai deciso a portare la propria testimonianza, almeno fotografica, ricorrendo a scatti da telefonino che possano avvalorare i loro racconti. L'unica testimonianza verbale raccolta, sul fenomeno, è quella di Ottavio Marangoni, che non ci ha fornito fotografie perché non aveva il materiale necessario con sé, ma la cui esposizione è stata molto chiara e, per così dire, in presa diretta.

C'è anche, ormai, chi si spinge oltre e arriva ad azzardare l'ipotesi che vi sia una strategia precisa, da parte di chi ci governa ai piani alti, a livello planetario, a non dar credito e valenza a questi fenomeni pur conoscendone la portata. In parecchi, peraltro, si interrogano circa il frequente passaggio in Valmalenco e in Valfontana, zona Pizzo Scalino, per intenderci, di aerei da caccia che pare transitino in missioni di addestramento. Ma c'è chi sostiene che questa non sia mai stata zona di addestramento. ■







Busto Arsizio

Ufo in città Misteriosi avvistamenti anche di giorno

FORMENTI ■ All'interno

NUMEROSI AVVISTAMENTI

Gli Ufo amano i cieli del Saronnese

Gli esperti analizzano gli episodi

a pagina 11

LA SETTIMANA 28-3-14

Provincia di Cremona

Misteri. *La segnalazione il 13 marzo in largo Boccaccino*

«Globo luminoso in centro» E il Gruppo Ufo indaga

L'ultima segnalazione arrivata al Gruppo Ufo di Cremona è di giovedì scorso, quando «un uomo ha riferito che verso le 22, mentre passeggiava con la propria fidanzata, in largo Boccaccino ha notato un globo luminoso di dimensioni molto grandi, come se fosse all'altezza del palazzo delle assicurazioni, in piazza Stradivari». Lo strano oggetto «ha fatto una brevissima apparizione, veloce ma percettibile; difatti altri tre ragazzi che camminavano vicino a lui, ma che finora non si sono potuti identificare, hanno notato con stupore e meraviglia l'oggetto luminoso e si sono messi a correre direttamente verso piazza Stradivari per poterlo vedere più distintamente. Ciò nonostante l'enorme globo è sparito di colpo dalla loro visuale, come inghiottito da un' altra dimensione». Un paio di mesi fa un testimone osservò nel cielo verso Piadena alle 18 circa, tre globi luminosi di colore rosso arancio, che dapprima sostarono a mezz'aria per poi partire verticalmente insieme, puntando verso l'alto a velocità molto sostenuta, fino a scomparire alla vista.

«Le segnalazioni di testimoni spesso non sono dichiarate alla stampa locale, per reticenza o per evitare pubblicità 'scomode' — dice **Mario Carotti**, presidente del Gruppo Ufo Cremona —, ma sono fondamentali per la ricerca e la catalogazione degli episodi che stanno conducendo gli esperti ufologi del GUC e che, anche in passato, con documentazioni e testimonianze affidabili hanno interessato la cronaca locale». Carotti ricorda che «chi avesse fatto avvistamenti particolari, può contattare i responsabili del Gruppo Ufo Cremona che garantiranno la massima privacy e serietà nell'approfondire quanto accaduto e nel tentarne un'interpretazione. Il numero è 328-1855418».

PROV. CR 18-3-14